Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 20 novembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.080 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

QUATTRO ORE PER SOSTENERE LE RICHIESTE DI POLITICA ECONOMICA

Domani lo sciopero generale Accuse di inerzia al governo

Le rivendicazioni: fisco, pensioni, occupazione - Lama parlerà a Gioia Tauro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la seconda volta nel corso di quest'anno il sindacato unitario Cgil, Cisl, Uil chiamerà i lavoratori a uno sciopero generale di 4 ore. Domani circa 19 milioni di addetti all'industria, e ai servizi incroceranno le braccia in segno di protesta nei confronti di quella che viene definita l'inerzia del governo. Infatti, nonostante le ripetute richieste sindacali, il presidente del Consiglio non ha ricevuto i segretari generali della Cgil, Cisl, Uil per un esame complessivo della situazione economica e delle richieste sindacali. Come è noto la segreteria unitaria aveva inviato al governo un pacchetto di rivendicazioni: fisco, assegni familiari, pensioni, tariffe, casa e occupazione.

Per il fisco la federazione unitaria ha chiesto una sostanziale diminuzione del prelievo fiscale a partire dalla 13.a mensilità di dicembre. Il governo invece ha accolto solo parzialmente le richieste per il 1980 non concedendo nessuna detrazione per il '79.

Per gli assegni familiari viene chiesto il raddoppio. Per le pensioni il sindacato invece chiede la rapida presentazione in Parlamento della riforma previdenziale e l'aumento di almeno diecimila lire per le pensioni minime e quelle sociali. Le tariffe sono invece il punto dove sindacati e governo sono più vicini all'accordo. Il sindacato chiede solo che gli aumenti servano concretamente per nuovi investimenti e per migliorare il servizio. Sul problema della casa la richiesta è quella di interventi coordinati in grado di far fronte alla grave crisi dell'abitazione in Italia e offrire delle soluzioni valide per il problema degli sfratti.

Il tema dell'occupazione è legato sostanzialmente alla questione meridionale con particolare riferimento alla situazione di Gioia Tauro. Questo tema sembra aver assunto per l'intero movimento sindacale un grande valore. Un modo forse per rispondere alle accuse provenienti da più parti di un certo disinteresse per il problema della disoccupazione. E Gioia Tauro costituisce il caso più emblematico, la promessa del quinto centro siderurgico, poi più nulla. In questa zona della Calabria sembra crescere un movimento di rabbiosa reazione che preoccupa lo stesso sindacato. Lama mercoledì mattina parlerà proprio a Gioia Tauro di fronte a una platea difficile. Si tratta per il sindacato di un appuntamento importante. Fallirlo, si dice negli ambienti confederali, potrebbe aprire la via a una nuova rivolta sul tipo di quella di Reggio Calabria nel '70.

Altre manifestazioni si terranno a Roma dove parlerà il segretario confederale della Uil Liverani, a Milano con un comizio di Marianetti e a Firenze dove interverrà Scheda.

Dall'astensione dal lavoro sono esentate le categorie di quei servizi definiti essenziali. Nel settore dei trasporti saranno assicurati i collegamenti urbani ed extraurbani, nonché i collegamenti via traghetto con le isole. Sciopereranno invece, i marittimi dei porti e gli addetti al trasporto merci.

Informazione: sia giornalisti sia tipografi sono esentati dallo sciopero. Quindi giornali e notiziari televisivi non subiranno nessuna variazione. Negli ospedali si asterranno dallo sciopero gli addetti al pronto soccorso, alle sale operatorie e di rianimazione e alle cucine.

Energia: sciopereranno soltanto gli impiegati mentre i lavoratori addetti alla produzione di energia nelle centrali saranno regolarmente al lavoro. Per il segretario confederale della Cgil Ceremigna lo sciopero di domani «indende richiamare il governo alle sue gravi responsabilità e muove da una piattaforma di richiesta responsabili e motivate, perciò irrinunciabili».

Quanto ai problemi posti al centro dello sciopero secondo il sindacalista «è necessario andare rapidamente a delle intese conclusive, pena un grave deterioramento nei rapporti tra federazione unitaria e questo governo, che dimostrerebbe, se non si predisponesse ad un confronto costruttivo, una palese inattendibilità rispetto ai problemi fortemente sentiti dalla stragrande maggioranza dei lavoratori».

Ieri intanto si è riunita a Roma la segreteria della Federazione unitaria che ha esaminato i problemi relativi al pubblico impiego e alla riforma della Ps. Per i dipendenti pubblici l'attesa è rivolta alla seduta della Camera di domani. In questa sede saranno infatti presentati i disegni di legge frutto dell'accordo tra sindacati e governo sulla trimestralizzazione della scala mobile, sulla legge quadro per il pubblico impiego

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Controllori: nuova inchiesta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non si è ancora spenta l'eco dell'ultima agitazione dei controllori di volo che già si prospettano nuovi guai per il trasporto aereo. Oggi entrano in sciopero i tecnici di volo aderenti al sindacato autonomo Atv, per protestare contro l'atteggiamento tenuto dalla compagnia nei confronti di un loro collega che, ammalatosi durante un viaggio a New York è stato quasi abbandonato a se stesso senza ricever dall'Alitalia la benché minima assistenza. La notizia era già stata diramata nei giorni scorsi, ma fino a ieri era sembrato possibile evitare il ricorso allo sciopero per una vicenda che, pur considerando assai grave, riguarda in definitiva una sola persona.

Ben più grave sembra essere invece la notizia riguardante un fascicolo trasmesso alla procura generale dai giudici della procura militare, nel quale si configura il reato di abbandono collettivo di pubblico servizio a carico dei controllori del traffico aereo che parteciparono all'ormai famosa «operazione cielo rosso» che bloccò completamente il traffico su tutta la penisola il 19 ottobre scorso.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Santacroce, ieri ha confermato di aver ricevuto il fascicolo dal procuratore generale Pascalino: ora, ovviamente, dovrà esaminarlo per accertare se veramente sussista l'ipotesi di reato e se quindi i controllori dimissionari siano passibili di incriminazione anche da parte del giudice penale ordinario. Al riguardo, però, lo stesso Santacroce ha espresso perplessità sulla opportunità della separazione dei due procedimenti.

Il reato ipotizzato dalla procura militare è previsto dall'art. 330 del codice penale, che commina agli eventuali trasgressori la reclusione fino a due anni, o da due a cinque anni per i capi, i promotori e gli organizzatori del fatto contestato. E' possibile che la procura arrivi veramente ad addebitare agli interessati un reato di tale gravità?

Secondo l'avvocato Calvi, uno dei membri del collegio di difesa dei controllori nominato dalla federazione unitaria Cgil–Cisl–Uil, sarebbe possibile, almeno in teoria. «Tuttavia – ha aggiunto Calvi – qui il problema è di valutazione complessiva. Si tratta, in altri termini, di considerare quanto sia pericoloso incamminarsi su questa strada: potrebbe essere l'inizio di una pericolosa manovra di compressione del diritto a manifestare e dello stesso diritto di sciopero. Non si tralasci di considerare – ha avvertito Calvi – che sarebbe la strada maestra per arrivare ad una abrogazione del diritto di sciopero ogni qualvolta ne siano coinvolti lavoratori dei servizi pubblici, come ferrovieri, tranvieri, statali, parastatali, ospedalieri, ecc.». Da qui il sospetto che si tratti di «una azione concordata a ben altri fini».

Dello stesso tenore una dichiarazione rilasciata da Leandro Sala, segretario nazionale della Filac–Cisl. «Certamente – ha detto Sala – se l'iniziativa della procura militare dovesse trovare terreno favorevole, saremmo al chiaro tentativo di paralizzare in via giudiziaria un diritto, quello di sciopero, garantito dalla Costituzione».

U.C.

CON CALCOLATA LENTEZZA IL RILASCIO DI DONNE E NEGRI A TEHERAN

In libertà i primi ostaggi Carter: li rivogliamo tutti

Ma Khomeini ripete la minaccia di processare come spie la maggior parte dei cittadini americani ancora detenuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN – Con calcolata lentezza e con una messinscena accuratamente programmata sul piano spettacolare e propagandistico (pubblica prestazione degli ostaggi per «umiliare» l'America; divulgazione delle loro dichiarazioni sulle «giuste richieste» iraniane per l'estradizione dello Scià), Khomeini e i suoi seguaci hanno cominciato a mantenere le loro promesse: liberare una piccola parte delle persone che, da più di due settimane, sono prigioniere degli studenti islamici nell'ambasciata americana a Teheran.

Ieri mattina sono state rilasciate e fatte partire la giovane donna e i due marines negri che la sera precedente erano stati esibiti alla folla e ai giornalisti nel giardino della sede diplomatica; nelle prossime ore, dopo un'analoga trafila, è atteso il rilascio di altri dieci ostaggi: si tratta sempre di donne (quattro impiegate dell'ambasciata) e di uomini di colore (sei tra funzionari e marines), che probabileznte andranno a raggiungere i compagni già liberati nella base americana di Francoforte, in Germania, divenuta una sorta di «capolinea» dei reduci dalla logorante avventura di Teheran.

Ma Khomeini sembra deciso a mantenere anche le altre sue promesse, di segno nettamente opposto: trattenere tutti gli ostaggi e sottoporre a processo quelle persone di nazionalità americana indiziate di «attività spionistica» a favore del regime di Reza Pahlevi. E questa è una minaccia che l'America non può tollerare: da Washington ieri è venuta, al riguardo, una precisa diffida, nella quale si sottolinea che la liberazione di «tutti gli ostaggi è di vitale importanza» e che «non vi è alcuna giustificazione, ad alcun titolo» per sottoporre chiunque di loro a un processo.

Dapprima è stato lo stesso Carter a rinnovare il monito alle autorità politico–religiose di Teheran: i prigionieri devono essere liberati tutti, ha detto, e immediatamente. Se alcuni di loro fossero processati, «un tale passo costituirebbe un'ulteriore flagrante violazione dei diritti umani elementari, delle convinzioni religiose, del diritto e della prassi internazionale. Lo sdegno internazionle per la detenzione degli ostaggi sarebbe grandemente intensificato da ogni tentativo di mettere dei funzionari diplomatici sotto processo».

E' seguita una dichiarazione del dipartimento di stato, in cui si definisce «di vitale importanza» il rilascio completo dei prigionieri e si ribadisce anche che gli Stati Uniti non intendono comunque concedere a Teheran alcuna contropartita per riavere sani e salvi i concittadini prigionieri: «Nessuna precondizione è ammissibile – ha detto il portavoce del dipartimento – per il rilascio di ostaggi trattenuti in violazione del diritto internazionale».

Anziché rasserenare l'atmosfera, dunque, i rilasci col contagocce avviati a Teheran sembrano preludere a un ulteriore inasprimento del confronto tra America e Iran, e a una rottura insanabile tra i due paesi, con tutta una serie di contraccolpi internazionali di portata ancora imprevedibile. Del resto, lo stesso ministro degli esteri iraniano, Bani Sadr, ha affermato ieri che le relazioni tra Usa e Iran sono «praticamente rotte» dopo le decisioni di natura economica adottate nelle due capitali.

Ci potrebbe essere una via d'uscita «sotterranea», alla quale Carter sta forse pensando in questi giorni: secondo fonti messicane, il Presidente americano avrebbe chiesto al governo di Città del Messico di accordare al deposto Scià un visto turistico di sei mesi, in modo da

R.C.

(Continua in 2.a pagina)



Teheran — Alcuni degli ostaggi in procinto di essere liberati durante la conferenza stampa all'ambasciata *(Tel. Ap)*

MENTRE FIOCCANO LE LETTERE CON I NUOVI PROVVEDIMENTI PER «GIUSTA CAUSA»

I licenziati «Fiat» contestano la «remissività» del sindacato

Infuriati i 50 operai difesi dal collegio legale della Flm: vogliono che l'azienda sia denunciata

TORINO - Sono scattati ieri mattina i nuovi licenziamenti della Fiat nei confronti dei 60 lavoratori già licenziati una prima volta il 9 ottobre scorso, ma successivamente reintegrati al posto di lavoro con un decreto del pretore di Torino, Converso. I nuovi licenziamenti sono stati notificati con 60 raccomandate a mano, dal tenore uguale per tutti i lavoratori colpiti, in quanto erano ormai scaduti i sei giorni entro i quali gli interessati potevano presentare le loro controdeduzioni all'Amma, l'Associazione degli industriali metalmeccanici; avendo rinunciato i lavoratori a presentare altre «autodifese» oltre a quelle già bocciate dall'Amma, la Fiat ha potuto, come da legge, notificare l'avvenuta «risoluzione del rapporto di lavoro per giusta causa».

Se il provvedimento era scontato, meno scontata è stata la reazione di 50 dei licenziati, quelli cioè che avevano a suo tempo accettato il collegio di difesa proposto dal sindacato. In una conferenza stampa nella sede della Fim, i 50 hanno minacciato la stessa federazione metalmeccanica di ritirare il mandato al collegio legale del sindacato se esso non accetterà la proposta di denunciare la Fiat per comportamento antisindacale, in base all'art. 28 dello statuto dei lavoratori. I licenziati hanno anche mosso accuse al sindacato di immobilismo e di adottare atteggiamenti «reticenti», e hanno chiesto che esso si pronunci con decisione sulle forme di lotta da adottare e assuma chiare iniziative per mobilitazioni di massa.

Il comunicato che i 50 licenziati hanno emesso al termine dell'incontro con la stampa è stato di duro attacco al sindacato, accusato esplicitamente di avere adottato finora iniziative decisamente insufficienti. «Giudichiamo insufficiente, se non addirittura inesistente, la mobilitazione e le indicazioni di lotta indette dal sindacato all'interno della fabbrica - è detto nel documento. Mentre a parole si afferma che i 60 licenziamenti rappresentano un attacco all'intera classe operaia, in pratica si ignora il clima repressivo che sta passando all'interno della fabbrica, il ringalluzzimento arrogante del padronato in tutte le sue strutture gerarchiche: si vogliono ridurre sempre di più gli spazi conquistati con dieci anni di lotta».

I licenziati definiscono poi una «specie di inaccettabile commedia» la vicenda dei ritardi e delle incertezze circa la presentazione del ricorso contro i 60 licenziamenti, (il comunicato continua a parlare di 61 licenziamenti, ma in realtà sono 60, avendo uno degli operai accettato il provvedimento, n.d.r.) attraverso l'art. 28 dello statuto dei lavoratori, che prevede la denuncia dell'azienda per comportamento antisindacale.

Per i 50 licenziati, «non ci si può più limitare a una gestione puramente giuridica della vicenda», ma occorre una «chiara, inequivocabile iniziativa di mobilitazione di massa, occorre gettare con fermezza sul tappeto la forza politica della classe operaia, superando ambiguità e incertezze».

«Venti giorni or sono - si afferma ancora nel comunicato - la Flm aveva chiesto a noi licenziati (i 50 che hanno accettato la difesa del collegio sindacale; com'è noto dieci hanno scelto una difesa alternativa n.d.r.) una verifica politica come condizione per la difesa giuridica: con molte contraddizioni e difficoltà questa verifica l'avevamo accettata. Ora siamo noi, licenziati, a porre una richiesta netta di verifica politica nei confronti della Flm».

I licenziati chiedono dunque che la Flm presenti il ricorso attraverso l'art. 28, che si pronuncia chiaramente sulla questione delle forme di lotta, e che precisi le iniziative di mobilitazione a sostegno della lotta dei 60.

In cronaca

Trieste città cara: le boutique della verdura

Le «sorelle» non temono una crisi del petrolio

LONDRA - L'Iran diminuisce la produzione. La produzione di petrolio resta costante. L'Iran non accetta più dollari, e chiede all'Opec di fare altrettanto. L'Iran accetta dollari, ma non tratta più con banche americane. Le riserve iraniane bastano, anche con il blocco dei depositi negli USA. No, Teheran si è vista congelare il 40 per cento dei beni, avrà difficoltà negli approvvigionamenti di grano. Queste sono soltanto alcune delle voci che si intrecciano sui mercati. C'è chi corre ad accaparrarsi petrolio (il poco che c'è) ai mercati spot; e chi aspetta sicuro che la situazione si raffredderà. C'è chi prevede una nuova crisi del dollaro e un «boom» del marco tedesco. Di sicuro c'è solo l'incertezza.

Ieri il dollaro ha ripreso la sua corsa al ribasso, evidente riflesso della crisi iraniana. Tuttavia la situazione viene giudicata momentaneamente stabile: non ci sono stati momenti di panico, come durante la «corsa all'oro» dei primi giorni di ottobre. In questo quadro l'unico dato positivo è dato dalla neutralità dichiarata dall'Opec nel contenzioso USA-Iran. Ahmed Zaki Yamani, ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, ha dichiarato che la crisi in atto non riguarda l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. Il quotidiano giordano «Al-Dastour», scrive che Yamani ha dichiarato che l'Opec non si interessa delle faccende politiche fra paesi membri ed altri paesi. Secondo Yamani, inoltre, l'interruzione delle forniture di greggio iraniano agli Stati Uniti e il congelamento dei beni depositati presso banche USA non avranno ripercussioni sulla situazione petrolifera mondiale.

Intanto il blocco delle importazioni di greggio iraniano non preoccupa le società petrolifere americane, le quali dispongono generalmente di fonti d'approvvigionamento molto diversificate. Inoltre, le crisi petrolifere mondiali hanno spesso portato ad un aumento dei prezzi, che le società hanno sfruttato a proprio vantaggio. In considerazione di ciò, alcuni analisti hanno già elevato le loro previsioni circa i guadagni che le società petrolifere realizzeranno nel 1980.

L'Amerada Hess Corp. è la maggiore importatrice americana di greggio iraniano e dipende dall'Iran per oltre un terzo dei 600 mila barili al giorno che lavora nella sua raffineria delle Isole Vergini. Ciò nonostante un esperto della Merrill Lynch, Pierce, Fenner and Smith inc. è del parere che la crisi USA-Iran in ultima analisi risulterà vantaggiosa per l'Amerada Hess.

La società, infatti, non solo beneficierà dell'aumento dei prezzi, ma avrà diritto alle assegnazioni di greggio, in base al piano di ripartizione delle forniture messo a punto dal governo Carter per fronteggiare un'eventuale crisi petrolifera.

Poiché, tuttavia, la maggior parte delle raffinerie americane dispone di abbondanti scorte di greggio e di prodotti petroliferi, è probabile che l'attuazione del piano Carter non sia neppure necessaria. Le scorte, inoltre, sono abbondanti in tutto il mondo, e quindi altri paesi che acquistano greggio dall'Iran potranno lasciare agli Stati Uniti il petrolio provenienti da altre fonti. E' probabile, invece, che salga il costo dei prodotti petroliferi, visto che sarà necessario acquistare più petrolio sul mercato a pronti.

Il dibattito è ancora aperto sulla effettiva entità del blocco delle importazioni americane di greggio iraniano. Alcune società petrolifere si basano su una cifra di 700 mila barili al giorno, mentre il governo Carter parla di 900 mila barili e alcune fonti del Medio Oriente citano cifre fino a un milione di barili.

LE PRIME INTERRUZIONI DI TRE MINUTI

L'Enel ha dato il via ai black-out d'avviso

Dall'inizio di dicembre i «bui» programmati

ROMA — I «mini black-out» elettrici di preavviso sono stati attuati dall'Enel a partire da ieri mattina per segnalare agli utenti in quale giorno ed a quale ora potranno rimanere senza luce, in caso di carenza elettrica sulla rete nazionale. Le mini interruzioni, della durata di tre minuti, vengono attuate dall'Enel e dalle municipalizzate all'inizio di ciascuno dei 20 turni di rischio settimanali nei quali sono stati raggruppati gli utenti a media e a bassa tensione, cioè le abitazioni, i negozi, gli uffici, gli artigiani, le piccole industrie ecc.

I turni hanno la durata di un'ora e mezza ciascuno e capitano ad ogni utente una sola volta la settimana, in un giorno ed ad un'ora prefissata, che l'Enel comunicherà attraverso manifesti stradali, annunci sui giornali, avvisi radiofonici e televisivi ed anche attraverso i «mini black-out» iniziati ieri. Gli utenti ai quali manca la luce per tre minuti ad una certa ora in un particolare giorno sanno che il loro «turno di rischio» inizia dal momento in cui è mancata la luce e può durare un'ora e mezza.

Il piano dei distacchi messo a punto dall'Enel richiede ben 10 mila manovre sugli interruttori della rete elettrica italiana e coinvolge circa tremila cabine di distribuzione. La sua attuazione comporta quindi non pochi problemi tecnici. Attraverso il programma dei mini black out di avvertimento, l'Enel e le aziende elettriche italiane ottengono il duplice scopo di sperimentare l'applicazione del piano e di preavvertire l'utenza. I turni di rischio cadono nei giorni da lunedì a venerdì e vanno dalle 7.30 del mattino alle 16 pomeridiane. Quindi nessuna interruzione potrà verificarsi il sabato, la domenica e durante il pomeriggio e la notte dei giorni lavorativi.

Per le industrie, molte delle quali sono alimentate con apposite reti elettriche, i distacchi potranno aver luogo nella fascia oraria dalle 16 alle 19 dei giorni lavorativi. Gli esperimenti dell'Enel dureranno tutta questa settimana e riprenderanno nella prossima. Poi, dall'inizio di dicembre il piano dei distacchi sarà pronto e potrà essere attuato operativamente.

Le prove effettuate ieri — informa l'Enel — hanno avuto un esito positivo e non si sono riscontrati inconvenienti di carattere tecnico. La riduzione del carico, sulla rete nazionale, in corrispondenza della prova delle ore 7.30 è risultata di circa 420 mw, alle ore 9 di circa 560 mw, alle ore 10.30 di circa 650 mw, alle ore 14.30 di circa 570 mw. Per dare una dimensione pratica di tali valori si ricorda che il carico massimo dell'utenza diffusa di una città come Torino è di circa 600 mw, di Firenze 180 mw, di Bologna 150

Si ricorda che il piano di emergenza opererà solo nel caso e quando la domanda di energia elettrica da parte dell'utenza supererà le disponibilità dell'Enel

NELLA RETE ROLF WAGNER, RICERCATO PER IL DELITTO SCHLEYER

Super-terrorista tedesco catturato dopo una cruenta rapina a Zurigo

Sparatoria con un morto e tre feriti nella fuga seguita al colpo in banca

ZURIGO — Rolf Clemens Wagner, 35 anni, uno dei più pericolosi terroristi tedeschi, ricercato per il rapimento e l'assassinio del presidente della Confindustria federale Hans Martin Schleyer, è stato catturato a Zurigo, dopo una sanguinosa rapina compiuta assieme a tre complici (forse anch'essi terroristi) in una banca della città svizzera; per aprirsi la strada nella fuga dopo il «colpo», i quattro non hanno esitato a sparare, uccidendo una donna di 56 anni e ferendo un passante e due agenti di polizia, uno dei quali versa in gravi condizioni.

Wagner era da tempo ricercato come uno dei terroristi del «nucleo duro» della Raf, la «Frazione dell'armata rossa», responsabile dei più clamorosi episodi di criminalità politica avvenuti negli ultimi anni nella Germania federale, compreso appunto l'assassinio di Schleyer, avvenuto nel settembre '77. Considerato uno specialista in rapine contro banche, Wagner era già stato arrestato in Jugoslavia, nel maggio del 1978, assieme ad altri tre tedeschi ricercati per attività terroristica (Brigitte Monhaupt, Peter Bock e Sieglinde Hoffmann); ma, avendo Belgrado rifiutato la loro estradizione, sollecitata da Bonn, i quattro erano stati scarcerati nel novembre successivo. Come forse si ricorderà, Belgrado finì per rilasciare i terroristi tedeschi in quanto la Rft aveva negato a sua volta l'estradizione di alcuni nazionalisti croati, richiesta dalle autorità jugoslave.

La rapina di ieri è stata effettuata ai danni della sede principale della «Banque Populaire Suisse» di Zurigo, e ha fruttato una somma di 437 mila franchi, pari a circa 230 milioni di lire italiane; nella fuga dopo l'incursione nell'istituto di credito, i rapinatori si sono trovati intrappolati in un passaggio sotterraneo, e non hanno esitato a sparare, facendo perdere le proprie tracce.

Tuttavia, uno degli impiegati della banca, che aveva anch'egli inseguito i banditi, ha scorto poco dopo un componente il commando — Wagner, appunto — mentre, con notevole sangue freddo, stava seduto con fare indifferente su una panchina, a una fermata del tram, dinanzi alla stazione ferroviaria. Circondato dagli agenti, il giovane terrorista è stato immobilizzato prima che potesse estrarre la «Colt» che aveva in tasca; indosso gli è stata trovata buona parte del bottino.

Condotto alla caserma di polizia, Wagner non ha aperto bocca, si è rifiutato perfino di ammettere la propria identità; ma sono state le sue impronte digitali a smascherarlo. La notizia della sua cattura è stata diffusa solo a parecchie ore dal sanguinoso fatto di ieri mattina, dopo che le autorità elvetiche ne avevano informato quelle della Germania federale; comunque, si è appreso che, prima di poter essere estradato nella Rft, Wagner dovrà affrontare un processo in Svizzera per rispondere della rapina di ieri.

Ex studente di giurisprudenza ed ex impiegato di un'agenzia turistica, Rolf Clemens Wagner figurava nella lista dei 18 «super-ricercati» nella Repubblica federale; nell'ambito del caso Schleyer, egli è sospettato di aver partecipato materialmente al rapimento del leader degli industriali tedeschi, e di aver guidato il pullmino bianco su cui Schleyer venne portato via, dopo il rapimento e la spietata eliminazione delle sue quattro guardie del corpo.



Zurigo — Rolf Clemens Wagner in un'immagine ricavata dagli archivi della polizia elvetica *(Telefoto Upi)*

AI FERRI CORTI I CANDIDATI ALLA SUCCESSIONE DI ANTONIOZZI

Farà tappa in tribunale la vicenda del seggio conteso alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La polemica determinata dalla successione al posto di deputato lasciato libero dall'on. Dario Antoniozzi, democristiano, che ha preferito il seggio al Parlamento europeo, si è spostata dal campo politico a quello giudiziario. Il dott. Giuseppe Accroglianò, dopo aver accusato pubblicamente Pierino Rende di avergli sottratto la poltrona di Montecitorio grazie all'intervento dell'on. Gerardo Bianco, presidente dei deputati democristiani, ha presentato all'autorità giudiziaria una querela per diffamazione e altri eventuali reati contro lo stesso Rende.

Sullo scontro tra i due esponenti democristiani, fino a ieri svoltosi nei corridoi di Montecitorio o sui giornali dovrà dunque pronunciarsi la magistratura. Entrambi calabresi, Giuseppe Accroglianò è un ex consigliere regionale, doroteo; proprio un anno fa suscitò fra i suoi colleghi un vespaio proponendo un'anagrafe patrimoniale per gli uomini politici e i pubblici amministratori calabresi, mentre Pierino Rende, della corrente «Proposta», nelle precedenti legislature fu eletto per due volte deputato.

Al termine delle ultime elezioni sia Accroglianò sia Rende non riuscirono a spuntarla. Comunque il primo sostiene, cifre alla mano, di aver riportato l'undicesimo posto in graduatoria e di essere il primo dei non eletti con una manciata di voti in più (55 per l'esattezza) rispetto a Rende.

Lo scontro tra i due esponenti democristiani calabresi cominciò subito dopo i risultati delle elezioni dello scorso giugno; Rende presentò una denuncia contro ignoti per presunti brogli che gli avrebbero fatto perdere il primo posto tra i non eletti in favore di Accroglianò; questi a sua volta sostenne che se broglio o errore c'erano stati, essi avevano favorito non lui ma proprio il suo antagonista Rende, che aveva ottenuto ingiustamente quattro voti in più, mentre a lui ne erano stati sottratti dieci.

Allorché l'on. Antoniozzi, ex ministro, ha optato per il Parlamento europeo, si è aperta la battaglia per la sua successione. Accroglianò era sicuro di sedersi in Parlamento, ma il 14 novembre scorso la giunta delle elezioni della Camera ha ritenuto Piero Rende il primo dei non eletti attribuendogli il seggio a Montecitorio. In seguito a questa decisione, Accroglianò non solo accusò la giunta di aver violato il regolamento, ma sostenne che il presidente dei deputati d.c. Bianco, amico di Rende, aveva fatto di tutto per favorire il suo protetto.

Ora, per iniziativa di Accroglianò, la faccenda è finita dinnanzi al giudice penale.

Sergio Geraldini

DIBATTITO TRA GIORNALISTI DI GERMANIA, AUSTRIA E ITALIA

Un paese libero deve garantire la piena libertà della stampa

L'incontro a Klagenfurt per il giubileo della «Kleine Zeitung» carinziana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KLAGENFURT — In un Paese libero la stampa deve essere libera. Quando per tutelarla si deve ricorrere ad una legge, ciò significa che qualcosa non funziona e la libertà di stampa corre pericolo o addirittura è già compromessa. Questo è il giudizio quasi unanime che si è desunto dal dibattito promosso a Klagenfurt dalla «Kleine Zeitung» in occasione del 25.o anniversario della sua edizione carinziana.

La «Kleine Zeitung» è un giornale di antiche tradizioni, indipendente e di tendenze moderate. Fondato a Graz 75 anni fa è il quotidiano più diffuso della Stiria, 80-90 mila copie vendute su una popolazione di un milione di abitanti. Nel 1954 si pensò di potenziarlo con un'edizione speciale per la Carinzia, sede a Klagenfurt. L'iniziativa ottenne pieno successo: dalle seimila copie iniziali la vendita nel Land è salita in breve a 35 mila e ora si aggira sulle 75-80 mila copie per 700 mila abitanti. Tra le due edizioni la diffusione supera quindi le 160-170 mila copie; ultimamente la «Kleine» è diventata non soltanto per la tiratura, uno dei giornali più importanti dell'Austria.

Per celebrare il giubileo carinziano è stata organizzata una manifestazione con un incontro di giornalisti di tre nazioni, Germania, Austria ed Italia, e un dibattito tra deputati dei tre principali partiti austriaci. Il tema era: libera stampa in un Paese libero. Moderatore, il redattore capo della «Kleine» di Klagenfurt, Heinz Stritzl.

Per la Germania è venuto da Stoccarda il presidente degli editori tedeschi, Giovanni Binkowski. Egli ha esposto la situazione dei giornali della Repubblica Federale e si è soffermato sui pericoli di una legge che dovrebbe regolamentare i mezzi di comunicazione come viene proposta attualmente in Austria. Ha detto che anche in Germania i giornali indipendenti sono i soli a costituire una seria opposizione, ma appunto per questo essi vengono bollati come avversari. Eppure — ha osservato — nella lotta per la libertà della stampa è coinvolta anche la libertà dei cittadini che sono minacciati sempre più da un pesante controllo pubblico. Partendo dalla posizione di un cittadino responsabile non si può immaginare che la libertà di stampa possa costituire una minaccia alla vita della collettività.

Della situazione austriaca ha parlato il redattore capo della «Kleine» di Graz, Fritz Csoklich. Egli ha detto che la libertà di stampa nel suo Paese è una tradizione che fu interrotta dal regime nazista; «di questo fatto se ne risentono ancora le conseguenze come, per esempio, il conflitto permanente tra gli organi di partito e i giornali indipendenti». Csoklich ha accennato alla crescente tendenza della stampa viennese a diventare sempre più «popolare», trascurando la qualità, segnalando l'eccesso di potere delle forze sindacali e il pericolo che alla libertà di stampa proviene dalla preponderante organizzazione pubblica e dal progetto di legge presentato ora in Parlamento. Ha concluso che al centro del problema deve rimanere il vero giornalismo, quello che è disposto a difendere i cittadini che non hanno poteri per far valere le loro ragioni.

Per la stampa italiana ha parlato il direttore de «Il Piccolo», Ferruccio Borio. Premesso che la Costituzione sancisce la libertà di stampa, si è domandato se in realtà questa viene tutelata. La risposta è ambigua. Se per libertà si intende quella di stampare periodici pornografici o libri inneggianti all'eversione (manuali di guerriglia urbana), allora bisogna riconoscere che in Italia esiste la libertà più ampia. Ma se con lo stesso termine si intende il diritto di esprimere il proprio pensiero con la parola o con lo scritto come stabilisce l'art. 21 della Costituzione, in questo caso bisogna ammettere che la libertà di stampa è piuttosto parziale e in pratica si limita a favorire chi dispone di abbondanti mezzi finanziari: il potere politico e quello economico.

La libertà dei giornali italiani — ha proseguito — è resa più problematica dal fatto che quasi tutti registrano forti perdite di bilancio, per la disparità tra il prezzo di vendita imposto dallo Stato e i crescenti costi di produzione. Poiché i quotidiani sono anche imprese commerciali, è ovvio che a fine anno qualcuno deve pagarne i deficit. Se non si vuole sopprimere la testata, non ci sono altre scelte: o ricevere l'obolo di enti interessati, i quali prima o poi esigeranno una contropartita, o ottenere la sovvenzione dello Stato (ecco lo scopo della richiesta di una legge urgente sull'editoria con aiuti proporzionali per tutti i quotidiani). In tali condizioni la libertà di stampa è veramente in pericolo in Italia — ha concluso Borio —, pur rilevando che il suo giornale è uno dei pochi che riesce ancora a presentare un bilancio in attivo.

E' seguito il dibattito tra i deputati austriaci. Il socialista Maderner si è dichiarato favorevole per l'Austria ad una legge di controllo che riduca l'influenza di una stampa onnipotente, facile allo scandalismo e alla demonizzazione delle idee. A questa tesi si sono opposti il democristiano Paulitsch e il liberale Haider, i quali hanno sostenuto la necessità di garantire al giornalismo l'autonomia della coscienza e una responsabile preparazione professionale; essi hanno anche rilevato l'importanza che la stampa possa avere sue proprie opinioni e possa svolgere in libertà il suo ruolo di opposizione e di critica al governo, quando lo ritiene necessario.

Come si vede, i problemi della stampa non sono del tutto eguali tra paese e paese. In Austria i giornali non hanno praticamente problemi di bilancio e si preoccupano soltanto di non perdere la libertà politica. In Italia la situazione è peggiore: essa richiede che per difendere la libertà dell'opinione si lotti anche per garantire la sopravvivenza delle testate.

a. p.

Smentito l'«Espresso» dalla Banca d'Italia

ROMA – La Banca d'Italia precisa che «non esistono propri documenti che contengono i passi riferiti nell'articolo «Quando i calvi vengono al pettine» a firma di Mario La Ferla pubblicato sul settimanale «Espresso».

Nell'articolo si afferma che i vecchi clienti del banco contestano Roberto Calvi alla guida del Banco ambrosiano da molti anni e che ispettori della Banca d'Italia, al termine di una lunga ispezione, avrebbero scritto in un rapporto che: «Si evince, senza ombra di dubbio, fatte salve le ulteriori indagini del potere giudiziario, la diretta responsabilità dell'intero consiglio di amministrazione sia per quanto riguarda la normale prassi bancaria, sia per tutti quei reati penali configurati nei seguenti enunciati: esportazione clandestina di capitali, violazione delle leggi bancarie, falso in bilancio, false comunicazioni e illegali ripartizioni di utili».

Muore una ragazza morsicata da un topo

BRESCIA - Una ragazza di 20 anni che era stata morsicata da un topo è morta nell'ospedale di Brescia per infezione da leptospirosi. Si chiamava Elvira Pedretti e abitava a Cailina (Brescia), dove sei mesi fa si era sposata.

LA RISPOSTA DEL GOVERNO IL 4 DICEMBRE

Sugli euromissili tra due settimane

L'Italia è pronta al «sì» per la produzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Le mozioni sugli euromissili riceveranno una risposta da parte del governo martedì 4 dicembre: lo ha detto lo stesso presidente del Consiglio Cossiga, ieri. L'annuncio coincide con la ripresa dei colloqui tra la delegazione parlamentare sovietica guidata da Ponomariov e i componenti della commissione esteri della Camera capeggiata da Giulio Andreotti. Il 12 dicembre, poi, sarà resa nota la decisione finale del consiglio della Nato.

Il 4, quindi, Cossiga esporrà a Montecitorio il punto di vista del nostro governo sulla delicata faccenda. Cioè Cossiga dirà che il governo ritiene fattore indispensabile, per la tutela della pace, l'equilibrio tra le forze del teatro europeo ribadendo che in questi ultimi anni si è accentuato lo squilibrio a favore dell'Unione Sovietica.

L'Italia in definitiva, è pronta a dare l'adesione alla messa in produzione dei missili in questione (Pershing e Cruise) ma, nello stesso tempo, si premura di chiedere l'apertura di trattative tra i paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia, per giungere alla famosa «riduzione bilanciata degli armamenti» dei rispettivi apparati militari. Se tali trattative andranno in porto, il governo italiano non accetterà l'installazione delle rampe missilistiche sul proprio territorio.

Dato che tra la messa in produzione e l'installazione intercorre un lasso di tempo di tre anni, quest'ultima viene di fatto ad essere rinviata a dopo le conclusioni del negoziato. Nel frattempo, però, alla riunione del consiglio della Nato del 12 dicembre, l'Italia dirà di sì alla messa in produzione dei missili, il che sospende la decisione sulla installazione.

A. C.

Liberi i primi ostaggi

Dalla prima pagina

consentire, appena possibile, la partenza dell'ex imperatore da New York, dove attualmente si trova ricoverato per una terapia anti–cancro. Se Carter pensa così di eliminare la fonte della contesa, è però probabile – a detta di molti osservatori – che cada in un clamoroso errore: secondo Khomeini e i suoi fanatici seguaci, infatti, la riconsegna dello Scià all'Iran costituisce la condizione indispensabile per la fine delle ostilità, mentre un tentativo americano di «smistare» Reza Pahlevi in un altro paese non farebbe che aggravare ancor più la situazione e comprometterebbe del tutto – come nei giorni scorsi è stato minacciato – la sorte degli ostaggi.

Ritornando a questi ultimi, va detto che i primi tre a venir rilasciati, ieri mattina, sono stati la segretaria ventiduenne Kathy Goss e i due sergenti dei marines William Quarles e Lael Maples, entrambi negri e ventitreenni. Condotti all'aeroporto di Teheran, sono saliti su un aereo delle linee scandinave «Sas», hanno raggiunto Copenaghen, e da qui, con un «Dc-9» dell'aviazione militare americana, la base «Rheinmain» nella Rft, dove sono stati sottoposti a una serie di esami medici. I tre sono stati trovati in buona salute e in discrete condizioni di spirito: tra qualche giorno potranno tornare alle loro case e alle loro famiglie, negli Usa.

Gli altri dieci ostaggi che dovrebbero venir liberati tra poche ore (un aereo della «Balair», l'agenzia che organizza i voli charter della «Swissair», appositamente noleggiato dal governo americano, è già pronto a riceverli all'aeroporto di Teheran) sono: Elizabeth Montagne, Terri Tedford, Jaon Walsh e Lilliam Johnson, tutte impiegate dell'ambasciata, e inoltre David Walker, Lloyd Rollins, Wesley Williams, Terry Rollison, James Hughes e Joseph Viner.

Ieri sera, quando dinanzi all'ingresso principale dell'ambasciata si è ripetuto il «rito» della presentazione pubblica degli ostaggi da parte degli studenti khomeinisti, donne e uomini si sono abbracciati felici: non si erano più incontrati dopo l'irruzione degli estremisti nell'edificio, il 4 novembre. Poi, sono stati fatti sedere, le donne a destra, gli uomini a sinistra, sotto un ritratto di Khomeini e alcune scritte propagandistiche, una delle quali diceva: «Negri oppressi, il governo americano è il nostro comune nemico».

E' certo che, oltre ai tredici ostaggi già liberati o in procinto di esserlo, sono ancora trattenuti nell'ambasciata altre donne e altri uomini di colore: tra le prime, c'è Katherine Koob, direttrice dell'associazione irano–americana di Teheran; è possibile che, considerata la sua carica, la Koob figuri tra le persone che i khomeinisti si riservano di processare come spie.

I dieci ostaggi fatti uscire dall'ambasciata sono apparsi in buona salute, ben vestiti, e gli uomini ben rasati; a un giornalista che gli chiedeva se ritenesse che l'ex Scià debba essere veramente restituito all'Iran, un ostaggio negro ha risposto (né avrebbe potuto fare diversamente): «Sì, penso che vi siano prove sufficienti perché venga riconsegnato».

R.C.

Sciopero

e per la concessione di una somma di 250 mila lire a tutti gli statali. Nel corso della segreteria però è stata esaminata anche una bozza delle richieste che i pubblici dipendenti presenteranno nella loro piattaforma contrattuale.

Tra le prime categorie che inizieranno la fase contrattuale ci saranno gli ospedalieri, i dipendenti degli enti locali e regionali. Questi contratti potrebbero essere una nuova occasione di contrasti con il governo. Contrasti già esistono invece per quanto riguarda la riforma di polizia. Il sindacato chiederà delle modifiche profonde alle proposte governative. Per quanto riguarda il sindacato di polizia in un convegno previsto per sabato i lavoratori della polizia che si riconoscono nelle posizioni di Cgil, Cisl, Uil annunceranno per il mese di gennaio la convocazione di un congresso costituente che dovrà valutare le norme per l'iscrizione alle tre confederazioni. Come è noto nel progetto del governo è escluso un simile coordinamento. Quella dei poliziotti e quindi dello stesso sindacato potrebbe essere una nuova prova di forza con il governo. Un' ulteriore prova del contrasto profondo tra esecutivo e movimento sindacale.

G. S.

Catastrofiche inondazioni in Jugoslavia

BELGRADO — Stanno assumendo proporzioni catastrofiche le inondazioni che negli ultimi giorni hanno colpito la Jugoslavia. Fiumi e torrenti, gonfiati dalle piogge, continuano a crescere in tutto il paese, ma la situazione più grave si registra nelle regioni meridionali, in particolare la Macedonia, il Montenegro e il Kossovo: un terzo del territorio di quest'ultima regione autonoma, al confine con l'Albania, è sommerso dalle acque; la città di Pec, al centro della piana della Metohija, è tagliata in due, poiché due torrenti sono straripati, distruggendo tutti i ponti.

Finora le vittime delle inondazioni e delle frane sono nove; gravissimi i danni all'economia del Paese, poiché in numerose miniere e impianti industriali la produzione è stata forzatamente sospesa. Interrotta in più punti la linea ferroviaria che collega la Jugoslavia alla Grecia.

Notizie preoccupanti anche dalla Croazia, dove le acque della Sava hanno superato il livello di guardia e minacciano l'abitato di Sisak, e dalla Serbia, dove i fiumi Ibar e Juzna Morava sono tracimati, allagando le zone circostanti. La città di Kraljevo è direttamente minacciata dalle acque.

SONO RITENUTI CORRESPONSABILI DELL'OMICIDIO DI GIROLAMO TARTAGLIONE

Concorso in omicidio aggravato per Liverani e Lucia Reggiani

Saranno presto interrogati dai magistrati - L'inchiesta non trascura la «pista romana»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Concorso in omicidio aggravato: è questa l'accusa che i giudici romani impegnati nella lotta al terrorismo hanno contestato con mandato di cattura a Lucia Reggiani e a Ivo Liverani, ritenendoli corresponsabili della morte del magistrato Girolamo Tartaglione, ucciso a Roma il 10 ottobre dello scorso anno dalle Brigate rosse.

Il provvedimento è stato firmato ieri mattina dal consigliere istruttore Achille Gallucci e subito affidato ai carabinieri perché provvedessero a notificarlo agli imputati. La Reggiani è detenuta nel carcere di Pescara, dove è stata trasferita ieri l'altro da Urbino, mentre Ivo Liverani è rinchiuso nel «supercarcere» di Fossombrone. Contemporaneamente ai mandati di cattura, sono partiti gli avvisi destinati ai difensori dei due presunti brigatisti rossi per informarli che i giudici istruttori Ferdinando Imposimato e Rosario Priore e il pubblico ministero Domenico Sica sono in procinto di lasciare la capitale per interrogare i due detenuti.

A determinare l'emissione dei mandati di cattura sono stati gli elementi emersi nel corso dell'interrogatorio di Sabina Pellegrini, la testimone che ha fornito al sostituto procuratore della Repubblica di Ancona Mario Vincenzo D'Aprile le prime indicazioni sulla parte che nell'uccisione di Tartaglione avrebbe avuto la Reggiani. Prima ancora che il magistrato di Ancona inviasse a Roma copia degli atti riguardanti la vicenda, i giudici romani si sono recati venerdì scorso ad interrogare la testimone ed hanno avuto la conferma che cercavano.

Perciò, appena rientrati a Roma, hanno esaminato con il consigliere istruttore gli elementi raccolti ed hanno emesso i provvedimenti. Nella motivazione dei mandati di cattura si sottolinea che le dichiarazioni della Pellegrini sono sufficientemente attendibili e confermano i sospetti che indussero il dottor D'Aprile ad emettere la scorsa settimana un ordine di arresto provvisorio per i due presunti brigatisti rossi.

Ma non sono stati soltanto gli elementi forniti dalla testimone a convincere i giudici romani ad approfondire le indagini sulla Reggiani. Essi, infatti, erano già a conoscenza del fatto che la donna tempo fa seguì a Roma un corso di psicologia al quale partecipò anche Gabriella Mariani, la giovane arrestata nel maggio dello scorso anno insieme con il gruppo che componeva la colonna di Roma-Sud delle Brigate rosse e che faceva capo alla tipografia di via Pio Foà.

Inoltre, dalle indagini svolte dai carabinieri del generale Dalla Chiesa è emerso che la Reggiani in più occasioni si è incontrata con esponenti dell'estrema sinistra bolognese. Perciò ora si tenta di accertare l'esistenza di un eventuale collegamento tra la colonna romana delle Brigate rosse con quelle marchigiana e bolognese. Maggiori elementi, comunque, potrebbero emergere dal prossimo interrogatorio della Reggiani, sempre che anch'essa non decida di dichiararsi prigioniera politica e si rifiuti, quindi, di rispondere alle domande che le verranno rivolte.

Benché venga tenuta nella massima considerazione la posizione della Reggiani, i giudici romani non hanno tralasciato la «pista romana» dell'inchiesta sull'uccisione del magistrato Tartaglione, in considerazione del fatto che tra le carte sequestrate il 30 maggio scorso nell'abitazione di Giuliana Conforto, dove si erano rifugiati Adriana Faranda e Valerio Morucci, fu trovato un appunto scritto di pugno dai due brigatisti rossi nel quale si rivendicava l'uccisione del giudice. Lo scritto non porta alcuna data e perciò i magistrati romani non hanno potuto stabilire se sia stato scritto prima o dopo il delitto.

Sergio Geraldini



Il brigatista Liverani al suo arresto (Telefoto Ansa)

Editoria: la discussione slitta ancora

ROMA — La discussione in aula della legge sull'editoria slitta almeno di un'altra settimana, per altri impegni parlamentari. Lo si è appreso da una dichiarazione rilasciata dal dc Mario Gargano, relatore alla commissione bilancio per gli emendamenti riguardanti la copertura finanziaria della legge.

DA GIOVEDÌ GLI INCONTRI «POLITICI» DI COSSIGA

Attese e anticipazioni tra governo e partiti

Pri: esame economico - Psdi: pensioni - Pli: collegialità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopodomani, il presidente del Consiglio avvierà gli incontri con i segretari dei partiti della maggioranza. Sul cartellone non dovrebbero figurare problemi di natura politica, bensì temi riguardanti esclusivamente l'attività del governo, del Parlamento, ed i problemi più urgenti del paese, attualmente oggetto di trattative sindacali. Cossiga non intende dare, cioè, a questi incontri, il carattere di una verifica politica. Vuole solo accertare quali sono i limiti del consenso della maggioranza sulle singole questioni: lotta all'inflazione, sicurezza interna ed esterna.

Giovedì, dunque, vedrà Zaccagnini, Longo e Zanone. Venerdì vedrà Spadolini e Craxi, che rientra dal suo viaggio cinese. Cossiga affronta questi incontri in un clima piuttosto incerto è vero, è però altrettanto vero che lo fa con le spalle ben coperte dal pieno appoggio del suo partito.

La settimana scorsa, il presidente del consiglio, prima di fissare le date di questi contatti con gli altri, aveva voluto toccare con mano il credito di cui gode presso i «suoi». La Dc dunque ha tranquillizzato il capo del governo e lo ha incoraggiato a proseguire la sua azione, ma gli altri?

I repubblicani, per quanto li riguarda, continuano a sollecitare un riesame della politica economica del governo. Anzi, Spadolini si aspetta addirittura una risposta scritta da Cossiga al noto documento inviatogli dal Pri, prima di essere ricevuto a palazzo Chigi. I repubblicani vogliono risposte chiare sia sulle spese per la riforma sanitaria e pensionistica sia sugli stanziamenti per le partecipazioni statali.

Spadolini ha annuciato che ribadirà , nell'incontro con Cossiga, la necessità di una revisione della legge finanziaria. Gli dà man forte una nota ufficiale della segreteria del Pri in cui si dice che «in Senato, il sen. Visentini ha già formulato riserve ed obiezioni a taluni punti discutibili della legge, soprattutto per quello che riguarda i super controlli previsti per la lotta all'evasione fiscale ed in merito ad alcuni aspetti delle nuove imposizioni, Si impone quindi una revisione di quel testo non meno che un ripensamento sull'intero settore, in vista di affrontare con nuovi mezzi e ben maggiore corraggio la lotta alle tensioni inflazionistiche».

Dal palazzo socialdemocratico si fa sapere che in particolare, sul tavolo degli incontri con Cossiga, verrà posta la questione della riforma generale di tutto il settore assistenziale e previdenziale. Si insisterà per una riforma delle pensioni basata sull'articolazione delle gestioni previdenziali, sulla necessità di una normativa uniforme in materia di cumulo e tetto e si chiederà di aumentare i minimi pensionistici aumentando le vecchie pensioni con almeno 15 anni di contributi.

Il segretario socialdemocratico, ormai, ha fatto dell'argomento pensioni una bandiera da sventolare il più possibile, un polo di attrazione cospicua di simpatie elettorali che non è disposto a mollare tanto facilmente. Mentre il segretario sventola il vessillo delle pensioni, il presidente lancia inviti. In un'intervista a un'agenzia giornalistica, Giuseppe Saragat chiede esplicitamente ai socialisti di far parte del governo.

Zanone ha detto che la delegazione liberale insisterà sulle necessità che il governo svolga una più efficace azione collegiale. In particolare i liberali chiederanno: una sollecita riforma della polizia, in grado di garantire il carattere autonomo e apartito delle rappresentanze interne; ordinamenti più giusti e più liberali del processo penale delle carceri; la revisione del collocamento, la regolamentazione del diritto di sciopero, una serie coordinata di misure per contenere il disavanzo pubblico e allargare le capacità produttive interne.

Per i socialisti i problemi più scottanti sono: il Mezzogiorno, la Calabria, la riforma della polizia, il Concordato, la lotta all'inflazione.

Alberto Castagna

È ACCUSATO DI CONCORSO IN FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI PER FATTI DEL 1975

Ex direttore generale della Sip incriminato dai giudici di Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Non sono ancora sopite le contestazioni per i nuovi aumenti delle tariffe telefoniche sollecitati dalla Sip che una notizia proveniente dal mondo guidiziario appare destinata a riaccendere le polemiche sulla gestione della società torinese. Per una vicenda che risale al 1975, cioè al periodo in cui la Sip ottenne i primi aumenti tariffari, il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Giorgio Santacroce ha incriminato, con mandato di comparizione, l'ex vice direttore generale del servizio commerciale della Sip Vittorino Dalle Molle, attualmente dirigente dei servizi forniti dal Telespazio, nel Fucino.

Recatosi nell'ufficio del magistrato in campagnia dei suoi difensori, avvocati Giuliano Vassali e Carlo D'Agostino, Dalle Molle, si è visto notificare il provvedimento con il quale lo si accusa di concorso in false comunicazioni sociali, un reato del quale debbono rispondere, in un processo da tempo in corso a Roma, tutti i massimi dirigenti della Sip, come il direttore generale Ermani Nordio e l'ex presidente Carlo Perrone, quest'ultimo morto l'estate scorsa, in un incidente stradale.

Il processo davanti al tribunale di Roma, fu sospeso proprio per chiarire la posizione di Dalle Molle che era stato chiamato in causa nella vicenda dal dott. Ermani Nordio. Questi, nel corso del suo interrogatorio, sostenne che i dati contenuti nel bilancio – tipo dell'azienda e che, secondo l'accusa, erano stati alterati allo scopo di ottenere gli aumenti tariffari, erano stati predisposti da diversi funzionari della società, tra i quali l'allora vice direttore generale.

I responsabili della Sip erano stati rinviati a guidizio «per aver esposto fraudolentemente — secondo quanto scrisse il giudice istruttore — nel bilancio per l'esercizio 1974-1975 i dati relativi alle voci «personale», «spese di esercizio», «canone», «imposte» ed «interessi» in modo inesatto, e quindi non corrispondente alla reale gestione svolta, comunicando gli stessi dati al ministero delle poste e telecomunicazioni, al punto che sulla base di essi veniva preso il provvedimento della commissione interministeriale prezzi del 27 marzo 1975 e il giorno successivo veniva emanato il ddr 28 marzo 1975 n. 61 di aumento delle tariffe telefoniche».

Da queste stesse accuse, Dalle Molle si è difeso ieri davanti al giudice Santacroce. Ha sostenuto di non aver mai partecipato alla stesura del bilancio.

S.G.

Chiusi giovedì i distributori di benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - La situazione in campo energetico resta drammatica per quel che riguarda il gasolio da riscaldamento. E in questo fosco quadro s'inserisce anche la vicenda della compagnia Mach e la carenza delle bombole di gas liquido, dovuta all'enorme aumento di richiesta per alimentare le stufe a gas, che in molte case hanno sostituito le stufe elettriche.

Per quanto riguarda il gasolio, è ormai certo che mancherà prima della fine dell'inverno. Come hanno sottolineato anche ieri esponenti politici e sindacali, la situazione è gravissima, soprattutto dopo che nella riproposizione del decreto sull'energia in sostituzione di quello decaduto per l'ostruzionismo alla Camera sono state soppresse tutte le misure - tra l'altro già insufficienti - volte ad affrontare la crisi energetica, salvo quelle meramente fiscali e tariffarie. Secondo previsioni che vengono definite «pessimistiche ma non troppo», prima dell'aprile dei 1980 mancheranno almeno 2 milioni e 250 mila tonnellate di gasolio.

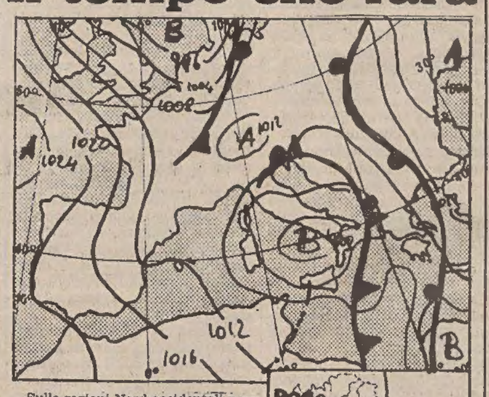
A tale carenza dovrebbero sopperire all'80 per cento l'Eni - secondo i programmi del governo - e per il rimanente 20 per cento gli operatori privati, forse attraverso un nuovo «fondo per l'emergenza energetica» (non più presente nel nuovo decreto energetico) che dovrebbe essere riciclato - ma inquadrato al di fuori della discrezionalità del solo ministro dell'industria - nella nuova legge per l'energia, di prossima presentazione.

Ieri, nel corso di una conferenza stampa, il presidente della Figisc (distributori di carburante) d'Andrea, il presidente e il segretario nazionale della Faib Bellei e Alfonsi hanno precisato le motivazioni dello sciopero dei distributori indetto per dopodomani e che durerà fino al 22 sera.

Durante lo sciopero - hanno anche dichiarato i sindacati dei benzinai - resteranno chiusi anche i distributori automatici, per cui è consigliabile fare il pieno oggi.

U. C.

Il tempo che farà



Sulle regioni Nord-occidentali poco nuvoloso salvo qualche annuvolamento, al mattino, sulla Liguria e sulla Lombardia. Su tutte le altre regioni annuvolamenti e piogge saranno più frequenti sulle regioni centrali adriatiche. Sulle regioni meridionali saranno possibili isolati temporali. Sulle Alpi orientali sono previste nevicate al di sopra dei 1500 metri.

Temperatura: in diminuzione sulla pianura Padana; pressoché stazionaria sulle altre regioni.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli intorno ad Est con tendenza a rinforzi da Nord-Est sul Mar Ligure e sull'Alto Adriatico.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 13; Venezia 6, 11; Bolzano –2, 7; Verona 6, 12; Milano 0, 11; Torino –13; Cuneo 3, 12; Genova 8, 17; Bologna 6, 7; Firenze 8, 10; Pisa 5, 9; Ancona Falconara 8, 13; Perugia 4, 7; Pescara 9, 16; L'Aquila 4, n.p.; Roma Urbe 8, 12; Roma Fiumicino 9, 13; Campobasso 4, 7; Bari 9, 16; Napoli 7, 12; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 8, 16; Messina 10, 16; Palermo 10, 15; Catania 6, 15; Alghero 6, 14; Cagliari 4, 15.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 4, 8; Atene 17, 21; Beirut 17, 21; Belgrado 12, 15; Berlino 2, 5; Bruxelles 2, 7; Buenos Aires 15, 20; Il Cairo 15, 29; Caracas 18, 27; Copenaghen 6, 8; Ginevra 0, 6; Helsinki 2, 6; Hongkong 14, 18; Lima 17, 21; Lisbona 11, 18; Londra 3, 9; Madrid 1, 9; Montreal –4, –4; Mosca 0, 4; Nuova Delhi 16, 27; New York 2, 16; Parigi 5, 8; Rio de Janeiro 19, 35; Stoccolma 2, 5; Sydney 17, 23; Tel Aviv 18, 29; Tokio 10, 12; Vienna 6, 8.

A Pordenone uno dei «13» da 321 milioni

PORDENONE — Pordenone milionaria. Uno dei «13» di questa settimana, piuttosto cospicui (lire 321 milioni, 601 mila e 700), è stato infatti realizzato nel capoluogo della Destra Tagliamento, e proprio alla nostra redazione di Pordenone il vincitore ha telefonato ieri sera per avere conferma del fatto, sia pure senza dire il suo nome.

La schedina è stata giocata nella ricevitoria del bar «da Carlet» di via Udine, non nuova a fatti del genere: già nell'agosto scorso una schedina Totip aveva fruttato al suo possessore 23 milioni: poca cosa, comunque, di fronte alla vincita quasi record realizzata questa volta.

Carabiniere ucciso

PARMA - Un appuntato dei carabinieri in servizio presso la stazione di Bardi (Parma), è stato ucciso ieri sera in località Ponte Raffi di Vischieto, a quattro chilometri da Bardi. Secondo le prime informazioni, gli autori del delitto potrebbero essere due giovani ricercati per una rapina.

IL MONDO SCOLASTICO E UNIVERSITARIO NAVIGANO IN ACQUE MOLTO AGITATE

Ancora caos sulle elezioni scolastiche Nuove agitazioni da parte dei precari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Non è ancora detta l'ultima parola sulla travagliata vicenda delle elezioni scolastiche. All'inizio, la protesta quasi unanime degli studenti aveva fatto pensare ad un rinvio, poi la posizione rigida della Dc e del ministro, appoggiati anche da Cossiga, avevano spinto l'ago della bilancia verso il mantenimento della scadenza elettorale. Ora ogni possibilità è di nuovo aperta. Il presidente della Camera, Nilde Jotti, ha infatti affermato che una mozione, se formuleta in un determinato modo, ha la forza di imporre al governo un determinato atteggiamento prescindendo dalla legge.

La mozione di cui si parla è quella presentata da comunisti e repubblicani e sottoscritta da socialisti e demoproletari, per il rinvio delle elezioni scolastiche. Contrari alla mozione sono democristiani, socialdemocratici, liberali, missini e sudtirolesi. Per evitare una spaccatura nella maggioranza e soprattutto un voto dall'esito incerto, Cossiga e il presidente del gruppo Dc della Camera sono alla ricerca di una soluzione di compromesso.

L'occasione è stata offerta dalla proposta di legge presentata venerdì scorso dai repubblicani. Il governo proporrà quindi mercoledì alla Camera di organizzare una conferenza nazionale per la scuola nel corso della quale presenterà la legge di riforma riguardante la composizione degli organismi scolastici elettivi.

Se i comunisti accetteranno questa offerta, il ministro Valitutti riaprirà i termini per la presentazione delle liste. I democristiani sostengono che comunque nessun rinvio è più possibile, perché domenica 18 si sono già svolte le prime votazioni.

«Le elezioni sono state indette in base alla legge – ha detto ieri il democristiano Gerardo Bianco – la richiesta del rinvio contenuta nelle mozioni presentate alla Camera è assurda perché mira a disattendere un obbligo di legge. L'ipotesi che il governo possa far ricorso a decreto legge con elezioni già indette, porrebbe non minori questioni giuridiche».

La migliore via da seguire sarebbe secondo i democristiani quella di fare le elezioni e avviare subito il processo di revisione degli organi collegiali. Il vice segretario del Pli Biondi ha poi espresso l'opinione del suo partito sulle manifestazioni studentesche di questi giorni dicendo che è «inammissibile la strumentalizzazione dei giovani. Una sorta di revival sessantottesco ispirato al fine di recuperare parte della sinistra e il movimento giovanile sfuggito di mano».

Neppure all'università le acque sono tanto calme. Ieri nell'ateneo di Roma un'assemblea dei docenti precari ha deciso di protrarre per tutto il mese la serie di agitazioni e di scioperi che bloccano le attività didattiche. Si protesta per il rischio di «un'ulteriore proroga del precariato oltre il 31 dicembre».

Inoltre i sindacati sono preoccupati per lo slittamento dell'applicazione concreta degli accordi contrattuali e l' «inatteso» rinvio della discussione degli accordi sul riordino della docenza universitaria.

M. Regina Perissinotto

Bilancia pagamenti: più 1.854 miliardi

ROMA – Nei primi nove mesi del 1979 la bilancia dei pagamenti si è chiusa con un attivo di 1.854 miliardi di lire contro uno di 4.992 nello stesso periodo del 1978. Lo comunica in via definitiva la Banca d'Italia, aggiungendo che nel solo mese di settembre la bilancia dei pagamenti si è chiusa con un disavanzo di 589 miliardi di lire a fronte di un avanzo di 361 miliardi nello stesso mese del 1978.

Tenendo conto degli aggiustamenti di cambio, si è avuto un miglioramento della posizione verso l'estero delle aziende di credito per 110 miliardi di lire.

Dio è un rischio

CREDE di non credere e non crede di credere. Bisticcio di parole? Sia. Ma riflette il dissenso spirituale che da un secolo (ha ormai 98 anni) il nostro caro Prezzolini si porta nel fondo del cuore.

È questo perché? Per lealtà verso se stesso, verso Dio (se c'è) e verso il prossimo. Non sa stare al gioco tanto comune e inveterato di una fede tradizionale atavica o succuba e timorosa («Chi crede per paura dell'Inferno, crede nell'Inferno e non crede in Dio») e quindi non profondamente sentita, non febbrilmente attiva. Egli vuole, anzi esige, la fede come un «dono» «dato» da Dio (o quasi inscritta nei nostri «cromosomi») escludendo in assoluto imposizioni esterne e condizionamenti interni, quella fede vera che dicendo a una montagna spostati, questa si sposta. Vuole, in parole più pratiche, quella stessa fede che abbiamo nei nostri atti e nelle cose umane nonostante la loro incertezze, la loro caducità, la loro vanità, i loro inganni. E' quanto afferma, con chiarezza incisiva, in «Dio è un rischio» (Rusconi, pp. 242, L. 9.000) che ristampa, dopo dieci anni dalla prima edizione Longanesi, con altri articoli più recenti e lettere inedite e polemiche con Papa Montini.

Quanta fede abbiamo nelle cose umane – dice Prezzolini – e nella vita stessa. Addirittura crediamo che non debbano (e non dobbiamo) mai finire anche se la realtà, attimo per attimo, sfacciatamente e inesorabilmente ci dimostra il contrario. Perché non debbo sentire questa stessa fede in Dio, il Quale per esser Tale deve essere un Bene ineguagliabile, infinito che non potrà mai tradire le nostre istanze spirituali, le nostre aspettative? Crediamo ciecamente nell'effimero, nel falso, e non crediamo nella verità, in ciò che è antinomia, contrapposizione al temporale. Che pazzi. Il domani non è ancora nostro eppure lo facciamo già un presente, un qualcosa che ci appartiene di diritto, un avvenimento certo nelle sue incertezze, vero nelle sue falsità, amabile nelle sue delusioni. Non capisco perché non dobbiamo fare ugualmente nostro un avvenire che ci suggerisce un presentimento di eternità.

A questi interrogativi approda alla fine del libro, dopo un accurato e personalissimo «excursus» (o corso) filosofico: negazione dell'io («Io sono, e nessuno, nemmeno io, sa che cosa sono»), del mondo («Tutto quello che vedo, sento, ascolto è una "visione personale"»), della scienza (che «moltiplica i misteri ed i rischi dell'uomo»), della storia («una serie di sbagli, che dimostra la fecondità dell'errore»), della vita («la morte non è soltanto "la fine", ma anche "il fine" della vita»). Doloroso ritorno al punto di partenza: «Non credo in nulla, di nulla, su nulla, per nulla».

Quest'uomo tutto un pezzo ha perfino cercato l'aiuto di Dio: ha pregato e hanno pregato per lui; ha tentato i contatti con persone di provata fede. Ed è rimasto sempre lì attestato sulle sue convizioni. Perché? Per una presumibile cosiddetta coerenza? Ma non è coerenza persistere nell'errore se si è trovata la verità. Per una posizione di principio? Ma quale?

Ecco: in Prezzolini – è necessario insistere – c'è un peccato di origine: la lealtà. Voler essere a tutti i costi, liberamente, se stesso – bene o male – e non altri. In tutto. Nella cultura, nella politica, nella religione, in ogni manifestazione dello spirito. A costo di apparire «sleale» e «difficile» presso gli altri, non si è lasciato mai adescare da nessuna amicizia per quanto sincera e potente, da nessuna corrente letteraria per quanto dilagante, da nessuna politica per quanto promettente. Senza una laurea, un mestiere, ha rischiato e pagato di persona l'esilio volontario, la fame, l'abbandono della famiglia per mantenerla, degli amici più cari a costo di perderli, pur di non farsi incantare da un momento magico, pur di essere libero di dire nero al nero e bianco al bianco. Si è rifugiato, senza esser perseguitato, nelle soffitte quasi inabitabili dei grattacieli di New York per oltre un ventennio, pur di essere sempre e soltanto se stesso. «Io mi considero per lo meno uno stupido per non aver approfittato di tante occasioni che avrei avuto di guadagnare e di goder la vita». Sarebbe bastata un'alzata di dito per sollecitare amicizie influenti e potenti. (Mussolini, in debito con Prezzolini, che lo aveva scoperto giornalista, si risentiva perché l'amico non gli chiedeva mai nulla: covava certo di farne un accademico d'Italia). Ora questo «vizio assurdo» della lealtà, spinto alle estreme conseguenze, se da un lato ha inchiodato Prezzolini a una tremenda crisi filosofica e teologica, dall'altro invece l'ha indotto a studiare ancora, a cercare o per lo meno attendere la Grazia, il Caso (che è pure un rischio, no?).

A proposito di «cercare»: Paolo VI, nella prima delle lettere riportate nel libro, richiama allo scrittore – quasi per provocarne una risposta positiva – la famosa frase di Pascal «Tu non mi cercheresti, se già non mi avessi trovato». Richiamo poco felice. «Si cerca perché non si è trovato» commenta Augusto Guerriero (Ricciardetto) nel libro della sua travagliata odissea spirituale intitolato proprio quaesivi et non inveni». Ecco un altro grande giornalista che con lealtà si è posto questa domanda: «Ho il diritto di essere ateo senza aver dedicato una parte della mia vita allo studio del problema supremo?» e si è gettato a capo fitto negli studi della critica biblica e dei teologi della «teologia senza Dio». Risultato? «... il problema è rimasto insoluto come prima, e solo il tormento è aumentato...; quella pace di cui godei per tanti e tanti anni, era incoscienza. Ora non ho più pace ma sono cosciente del mio dramma interiore...; il cuore, che ha le sue ragioni, non si rassegna».

Dunque c'è rimasto un filo di speranza. Così in Prezzolini che non ha sprangato la porta ma l'ha lasciata «socchiusa»; si è messo in aspettativa pur dichiarando «di non fare nulla perché, essendo il nostro destino segnato, non c'è nulla da fare»: pochi gli eletti! Ma chissà, il Caso...

Noi pensiamo che ogni problema bene impostato «ha» la sua soluzione; ora se uno non riesce a trovarla non per questo deve negarla o metterla in dubbio. Ma Prezzolini incalza: «Dio non è un teorema di geometria» ché se fosse dimostrabile, «non ci sarebbe più merito nel crederci»; «Dio non è una proposizione logica... chi ne sente il bisogno non ha il bisogno di possederlo in forma logica»; «Dio è il più possibile dei possibili», «Perché non potrebbe esistere Dio, se esiste un essere così assurdo, così inutile, così folle come l'uomo?». Di conseguenza chi crede in Dio deve rinnegare la ragione (che «logicamente lo nega»). Perché la fede che esclude ogni dubbio non ha nulla a che vedere con la ragione; la fede è un qualcosa di dentro che bisogna «sentire», un sentimento di amore travolgente come quello che si sente quando si ama ciecamente una persona (senza pensarci su) e gli si dice: ti mangerei tutta. (Così, com'è). E Dio – afferma Prezzolini – non lo si commercia, non lo si vende «a pezzi ed a bocconi, a fette ed a morselli, cotto, crudo, disossato, a credito ed a contanti. Bisogna invece inghiottirlo tutto intero» con tutte le conseguenze che comporta un atto incondizionato di amore. Questa si chiama fede. La quale è un dono e come tale non bisogna nemmeno cercarlo ma attenderlo senza far nulla, anche se manca «la leggenda di un Dio che va a cercare l'anima di colui che aspetta senza muoversi né commuoversi», anche se pochi sono gli «eletti».

Questo libro è un «dies irae» perché lascia un incubo di incertezza e di giudizio universale. E' davvero un rischio leggere «Dio è un rischio»: un rischio per chi non crede e per chi crede di credere; una conferma di fede per chi crede, un motivo di speranza, per quanto tenue, per chi crede di non credere e non crede di credere.

Aldo Priore

IL NUOVO VOLTO DELLO STATO PIÙ «OCCIDENTALE» DELL'OLTRE CORTINA

L'Ungheria in technicolor ha ingannato anche l'Orco

I prezzi, compresi quelli del pane, del riso e del latte, sono aumentati fino al cinquanta per cento, ma le file sopravvivono ugualmente - Continua l'idillio austro-ungarico

Györ vent'anni dopo. Non più in bianco e nero ma a colori malgrado la nebbia. Case a tinte intense. Marrone. Violetto. Arancione. Chiese giallo–tuorlo. Scomparsi i segni della depressione. Un entusiasmo nuovo. Nuovi stimoli e fermenti di vita. Qui, in Savaria, in Baconia. Dalle zone del Balaton fino a Pécs. E oltre il Danubio. Non può essere tutto merito del caffé e delle macchine italiane. L'Ungheria rimessa in sesto. Modernizzata ma sempre sé stessa. Es. Dolce come il Raba, che lambisce i bastioni e poi, tra promontori e isolette, va nel piccolo Danubio.

Dove c'era un angiporto fluviale, vivono, ora nel verde, locali, caffé, stabilimenti termali e non. Acque solforose scure e maleodoranti che escono caldissime dal terreno vulcanico. Non trovo più il quartiere dei pescatori con le osterie da pesca e la famosa zuppa, il halaszlé. Né la sognante atmosfera di allora.

Ci sono voluti più di vent'anni all'Ungheria per riprendersi dopo la cruenta reppressione del '56. Un periodo di prostrazione in cui sembrava irrimediabilmente perduta. E' risorta dalle sue ceneri quando ha smesso di sperare in un miracolo ed ha guardato in faccia la realtà imparando a vivere con il nemico. Allo slancio ardente dei suoi eroi giovinetti ha sostituito la resistenza passiva. Con la costanza della goccia ha scavato la pietra dell'opposizione. E' riuscita, così, ad ingannare l'orso, anzi l'Orco, come lo chiama Auden. «Orco ha fatto – dice il poeta – ciò di cui tutti gli orchi sono capaci gesta / assolutamente impossibili agli uomini / ma c'è una forza che è al di fuori delle loro mani...!

La solidarietà di un popolo, fatta di identità di vedute politiche e di lealtà. La sua fede, la sua cultura occidentale, la sua perenne ansia di libertà hanno reso il regime notevolmente più elastico. Chi vi torna ogni tanto se ne accorge. Tanti sono i mutamenti. Scomparsi gli slogan e le foto propagandiste. Non più «unici» i prezzi ma differenziati a seconda delle categorie. Ed aumentati, purtroppo.

Quattro occhi splendenti mi seguono, nella sera, dalla torre dell'orologio. Il Municipio, così scuro, imponente, nordico ma tanto confortante perché vicino alla ferrovia, all'autostazione, all'albergo. Ed al centro, l'Arad Vertanuk, un corso vivido di luci, di vetrine, di pasticcerie, con le sue vie parallele, tetre e dimenticate, lasciate alle rivendite. Le strade cadette. Tutte, più o meno, dirette al fiume.

Là, sul ponte, si sono accesi i fanali verdognoli. Punzecchiano i moscerini richiamati dal chiarore. Lenta scorre l'acqua limacciosa su cui pende una fitta vegetazione. Depressi giacciono i cannoni di tante guerre sullo spiazzo del bastione, innocui come i rampicanti che scendono a spalliera. Pallide luci fanno della piazza settecentesca una scena teatrale in cui rivivono quasi per magia lo Kisfaludy ed il fratello Sandor, entrambi poeti.

Al di là del fiume, splende e canta lo chàlet in festa. Sale dal Rába l'odore salmastro delle sponde bagnate. Malconici si rincorrono i rintocchi delle campane da una piazza all'altra, fino al Kaptalan Domb, la cittadella arcivescovile. S. Stefano, un'oscurità fatta di marmo, d'oro e di colori. S. Ignazio, esuberante di ornamenti, di colonne tortili, di festoni. I Carmelitani, in piazza della Repubblica, pesante di volute capricciose, di statue, di corone, di cherubini. Tutto d'oro. Un'orgia artistica in cui solo un Cristo in grandezza naturale pende scarno dalla sua Croce. Senza uno stile.

Puntuale, la gente si ritrova qui al commiato del giorno. Poi sfolla e se ne va. Restano gli affezionati della taverna di via Alkotmany, non lontano dal palazzo Eszterházy che ospitò Napoleone nel 1809. Si adescano gli uomini fra loro, fuori. Dentro, litigano con colei che funge da padrone. Il vino esce da aperture circolari sul banco, tipo gelateria. Vien tolto col ramaiolo e versato in bicchieri generalmente da 4 deciliri. Quasi mezzo litro. Un capitale. E' così che lo Stato cerca di rifarsi del deficit che aumenta di anno in anno e che ha raggiunto, ormai, i 4- 5 miliardi di dollari. Imponendo, cioè alti costi ai generi ritenuti accessori. Per dieci anni ha sovvenzionato quelli di prima necessità finché il prezzo di produzione non ha superato del triplo quello al consumo. Allora è stato costretto ad aumenti drastici – dal 20 al 50 per cento – anche per il pane, la carne, il riso, il latte.

Ciononostante sopravvivono le file. Il commercio al minuto è in crisi, non tanto per una carenza di rifornimenti, quanto per la scarsità di negozi e di addetti. Non c'è libertà di sciopero perciò i commessi, in genere mal pagati, «protestano» rarefacendosi. «In tal settore – scrive il Napszabadsag – lavorano 450 mila unità mentre ce ne vorrebbero altre 10 mila. Nella sola Budapest ne occorrerebbe il 25 per cento in più. Questo è il motivo del nervosismo del personale costretto ad un superlavoro e a straordinari che hanno compensi infimi...». Nel settore industriale, invece, il governo ha introdotto il sistema di incentivare la produzione pagando di più quelli che lavorano meglio. Le aziende che non sono in attivo possono venir chiuse e i lavoratori collocati in altri più efficienti e addirittura licenziati come è avvenuto qui a Györ alla fabbrica di 'vagoni «Rába» dove 249 operai hanno perso il posto, senza possibilità di appello. Secondo l'agenzia d'informazione ungherese: «MTI», «tali provvedimenti rispecchiano lo scontento del governo per l'andamento ed il rendimento in vari settori industriali».

La fortezza piega ad angolo retto entrando nella piazza. Sul muraglione sta scritto: «A kapu Maximilianus elec. Rom. Germ. Hung. Bol. rex archidux – 1568». Uno stemma in bronzo, fra le armi incrociate, accoglie un nido. La pace nella guerra. La sorte del cittadino di qui che la sua pace viene a cercarsela nell'antico luogo d'armi. Del sotterraneo hanno fatto un'immensa taverna. Grosse muraglie escono dalla roccia. Pilastri di sasso reggono le volte gotiche. Ai tavoli, alte e rigide le sedie. Direste di essere in una guarnigione secentesca in festa, forte di cuochi, di coppieri e di zingari, se non scorgeste, nell'ombra, innamorati sognanti e uomini di stampo antico cui basta un buon Tokaj e della musica per sentirsi in patria. E veloci camerieri che i conti se li fanno quasi a memoria anche se la memoria può ingannare.

E' l'esempio d'oltre cortina. L'idillio austro–ungarico che continua. L'economia nazionale proiettata verso quella del vicino Occidente. Mutato il tenore di vita. Riforniti i negozi in tutti i settori. Elettrodomestici. Televisione. Abbigliamento. La macchina facile. L'appartamento trovabile (in affitto). Un benessere materiale che soffochi il tormento dello spirito. Almeno fin che dura. Recentemente, infatti, il ministro delle Finanze, Faluvegy Janos ha dichiarato in Parlamento: «Per molti gruppi familiari ci sarà presto una caduta del loro tenore di vita», alludendo alla forte sproporzione fra il rincaro merce l'aumento dei salari.

Benessere anche qui in questo sotterraneo affollato, soffuso di luci nascoste che danno riverberi irreali alle volte. Cos'era in realtà questa parte della fortezza? – mi chiedo entrando. «Maros vize folik, kedvesen...» – mi risponde a caso la melodia zigana. Qualcosa sull'acqua, come il Maros che scorre via, lontano, indifferentemente. Un fiume vale l'altro. Che importa il passato? Il canto si affievolisce. Diventa supplice. Poi, d'improvviso, si anima, si arroventa in un ritmo di fuoco e ghigna diabolico sulle proprie vittorie e le sconfitte. E' la voce di un popolo che mai vi mostrerà la sua sofferenza ma riderà di sè e del suo tormento. Ballando – come si dice qui – sulla sua tomba.

Teresa Petracco



Melbourne - Judy Gresn e Barbie Wilding sono state ingaggiate da una nota casa di confezioni sportive per reclamizzare questo elegante completino, il cui successo - a prima vista - sembra garantito *(Ap)*



New York - Fred Astaire, ottant'anni circa, è ritornato in servizio nei panni di un poliziotto per una serie televisiva della NBC che verrà trasmessa in dicembre *(Ap)*

È STATO INAUGURATO SU UN COLLE TRA I VIGNETI DEL MONFERRATO

Monumento nazionale per i medici condotti

TORINO - Fra i tanti avvenimenti di attualità destinati a restare indelebili nella memoria, mi pare meriti una maggiore attenzione quello riguardante l'inaugurazione - in uno sperduto paesetto del Piemonte - del «monumento nazionale al medico condotto d'Italia». Un monumento che meriterebbe di avere la fama oltre che il prestigio di quello del Milite Ignoto di Roma e d'altri di risonanza mondiale. Trattasi del riconoscimento che si intende dare ad una categoria di professionisti che dall'istituzione, garantiscono l'assistenza sanitaria alla gente dei Comuni di solito molto poveri, del nostro Paese.

È suggestivo per la sua semplicità questo monumento che mette in rilievo la patetica figura di una madre che porge il suo figlioletto all'opera del sanitario. Tutt'intorno alla base, una serie di pannelli raffigurano alcuni episodi significativi di cui sono stati protagonisti questi benemeriti tutori della salute pubblica.

Sorge nel parco del Sacro Monte del santuario di Crea, in cima ad un colle che sovrasta le alture del Monferrato destinate alla coltura boschiva ed a vigneti. L'ambiente ed il panorama sottostante suscitano inevitabilmente immagini d'un tempo remoto e cioè quando cotesti medici si inoltravano per angusti viottoli e mulattiere per raggiungere - con i mezzi più disparati - casette e cascine sparse ovunque e per lo più lontane, per assistere i bisognosi di cure ed assistenze. Era ed è un impegno che non conosce stagioni ed orari ed anche disagi. Tuttavia il rapporto tra medico e paziente non è cambiato anche se ci sono le «Mutue» ed il progresso spinge tanta gente ad abbandonare campagna e villaggio per andare a lavorare in fabbrica e garantirsi un maggiore benessere. Ed oggi i cosiddetti «pendolari» hanno raggiunto un bel numero. Giungono al mattino in treno ed in pullman e ripartono la sera dai centri industriali tipo Torino, Milano ecc. Arrivano stanchi alla sera a casa. E specie nei piccoli paesi non hanno scelta e devono rivolgersi all'unico medico disponibile che è quello condotto.

«Si tratta di una categoria indispensabile» ha asserito il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti, dott. Trecca, intervenuto alla cerimonia inaugurale del monumento. Ed hanno esaltato il sacrificio di tanti medici dal presidente della Federazione nazionale dell'Ordine dei Medici, prof. Parodi, all'ultimo oratore della giornata. Soprattutto hanno messo in rilievo lo spirito di adattamento dei sanitari in ambienti difficili. In sintesi, tutti, comprese le Autorità governative, hanno giustificato ed esaltato l'iniziativa riguardante la realizzazione di questo monumento che serve anche per dire grazie ai medici condotti in tutta Italia. Ma come è nata l'idea di costruirlo?...

È stata la maestrina Magda Maino a comprendere per prima lo spirito di dedizione che anima i medici condotti a lanciare l'idea del monumento. All'uopo si è rivolta alle autorità della Provincia, della Regione costituendo un Comitato promotore di cui è stato un attivo ed infaticabile presidente l'onorevole Sisto.

«Avevo saputo - ci racconta l'insegnante signora Maino - che sul finire del 1967, il medico condotto Armando Sannati di Montà d'Alba, in Provincia di Cuneo, era stato chiamato al capezzale di un ammalato grave abitante in una sperduta cascina delle Langhe. Parte con la sua vecchia utilitaria per la visita ma a causa dell'abbondante neve caduta e delle precarie condizioni delle strade, è costretto a lasciare la vettura ed a procedere a piedi per la sua strada, inerpicandosi lentamente. Sarebbe dovuto andare in fretta ma non ce la fa a causa del terreno scivoloso. Ma non giunge alla meta e la mattina dopo lo trovano sepolto da un palmo di neve... Non volevo che questo tragico episodio rimanesse dimenticato» E dimenticato non è rimasto perché questo episodio è raffigurato in un pannello del monumento.

Perché si concretizzasse l'idea della maestrina sono passati dieci anni. E sono stati dieci anni di ansie e lotte senza mai deflettere e scoraggiarsi. Continua ad insegnare nella sua scuola «pluriclasse» di dieci elementi, pensando sul da farsi. I contributi giungono con la solita lentezza ma alla fine riesce nell'intento.

«Soprattutto l'onorevole Sisto - riconoscente afferma la Maino - è stato l'animatore dell'iniziativa...» Ha vissuto tanti momenti precedenti alla realizzazione e le tappe del lungo cammino sono state tante... Ha raggiunto il successo quando la comunità ha condiviso con entusiasmo il sentimento espresso dalla maestrina di campagna, che testimonia la particolare sensibilità sua e della gente piemontese che ha voluto confermare con quest'atto «le capacità e lo spirito di sacrificio di questa nobile categoria di sanitari».

Raramente i medici ed in particolare quelli che dispongono di una condotta medica, sono proclivi a riconoscere i loro meriti e difficilmente parlano dei successi conseguiti durante la loro attività professionale poiché posseggono una immensa modestia. Ma per questo lavoro che è quasi una missione, meritano davvero di essere esaltati. E questa necessità è stata avvertita dai presenti alla cerimonia inaugurale, fatta quasi in famiglia senza quei clamori che caratterizzano simili avvenimenti.

Salvatore Bruno

Morto il regista Jed Harris

NEW YORK — Jed Harris — produttore e regista e sceneggiatore che legò il suo nome al mondo di Broadway nel periodo a cavallo tra le due guerre — è morto ieri in un ospedale di New York. Aveva 79 anni e da tempo era affetto da una grave malattia.

Dopo aver esordito a 26 anni con «Broadway» — che gli spianò la via del successo con un guadagno netto di un milione di dollari — Harris si dedicò in un primo tempo al musical per poi passare alle sceneggiature teatrali e cinematografiche. Negli anni Trenta Harris si accostò con grande amore al teatro russo e ad Ibsen, mettendo in scena edizioni memorabili di «Zio Vania» di Cecov e «Casa di bambola».

SI CIMENTA CON LA CLASSICA FAVOLA IL GRAFICO UMORISTA MILANESE

Il Pinocchio di Collodi illustrato da Clericetti

Chi non conosce l'omino con gli occhi a croce e la testa a forma di lampadina di Guido Clericetti? Per quasi dieci anni il grafico umorista e copywriter milanese lo ha ad esempio disegnato nelle sue vignette politiche in «Epoca», e dal 1974 continua quello stesso lavoro, alternato alla sua attività di autore radiofonico e televisivo, in «Famiglia cristiana». Con il suo omino e la folla di omini simili a lui ha illustrato libri e confezionato strisce e perfino un fiabesco cartone animato. Ed ora ha preso in prestito le sue caratteristiche per illustrare il collodiano Pinocchio.

Torna Geppetto e con santa pazienza / gli rifà i piedi perché non stia senza / e gli dà pure la sua colazione / perché gli vuol bene e per compassione».

Recitano così le rime baciate di Clericetti, scrivendo le quali ha pensato a suo figlio Beniamino dedicandogli finanche il libretto che la «Città Armoniosa» di Reggio Emilia ha pubblicato nella collana «Il Primo», dopo cioè «La prima Odissea», «Il primo Orlando Furioso» e insieme a «Il primo Inferno», «Il primo Paradiso», «Il primo Don Chisciotte», «Il primo Peter Pan». E le stesse rimette appaiono nel grande poster ricavato dalla pagina che le ospita, nella quale si vede il Pinocchietto con gli occhi a croce mentre, in attesa che Geppetto, pure cogli occhi a croce, gli rifaccia i piedi che s'era bruciati per...disattenzione, si sta mangiando le pere che il falegname suo padre aveva portato a casa.

È un'occasione gioiosa, un felice primissimo impatto con il classico dei classici della favolistica italiana da parte del lettore in età – ancora – prescolare. O quasi. Sono un fiume in piena coloro che dal 1883, sulla scia di Mazzanti, Chiostri e Mussino (i tre che definirono imperituramente l'iconografia del Burattino), han dato interpretazione grafica a Pinocchio. Tanto che ci si meraviglia come, in Italia e all'estero, vi siano nuovi disegnatori che vogliono personalizzare col loro stile una figura che sembrerebbe ormai refrattaria a ogni nuova invenzione. Eppure, in tanta abbondanza di materiali, Clericetti ha compiuto un piccolo miracolo: quello di rendere il suo Pinocchio assolutamente diverso da ogni altro Pinocchio, pur restando fedele all'atmosfera favolistica, poetica, un poco ironica ma tanto affettuosa, propria di Carlo Collodi.

Il suo segno è semplice, netto, preciso, inequivocabile. Non crea turbamenti nel fruitore infante che recepisce con immediatezza il messaggio nel quale lo si vuole coinvolgere. In una sintesi descrittiva, inoltre, ch'è una gioia per gli occhi. Come, ad esempio, la tavola dell'impiccagione di Pinocchio da parte del Gatto e della Volpe incappucciati. È divisa orizzontalmente in due: in basso, tutta bianca, contiene da un lato le rime baciate a commento, dall'altro le sagome nere dei due lestofanti e l'albero che s'alza verso un cielo azzurro cupo appena illuminato da una fetta di luna dove si stagliano le sagome delle altre piante e così quella di Pinocchio penzoloni, tenuto per il collo dalla corda.

Si direbbe «terribile» e invece, pur in qualche modo spettrale, fa parte del gioco. Reinventato da Clericetti come una corsa a tappe, ognuna pronta a rivelare una sorpresa, fino alla tavola finale che mostra l'ormai tradizionale situazione di Pinocchio diventato ragazzino per bene che insieme a Geppetto guarda il burattino, divenuta una cosa ormai inerte.

Per le medesime edizioni di «Città Armoniosa» Clericetti ha scritto vari testi, quelli ad esempio di due libriccini per ragazzi.

Gianni Venantino

CONVEGNO A PALAZZO GRASSI

Cercando un'identità

VENEZIA - Un convegno sul tema «Originalità e tradizione del Veneto», promosso dall'Istituto di cultura di Palazzo Grassi, ha voluto individuare gli elementi caratterizzanti una possibile «venezianità», il timbro particolarissimo di uno scetticismo, di un distacco e di una tolleranza che spingono a partecipare alle cose, ma nello stesso tempo a ritrarsene. Una ricerca che non era certo possibile esaurire in qualche ora. I temi attorno a cui vibra l'anima veneta sono stati però illustrati con la massima consapevolezza fin dalla relazione introduttiva di Armando Rigobello (relazione di prevalente carattere metodologico, chiara e ben misurata).

Nella vivace relazione di Carlo Bologna, critico musicale dell'«Arena» di Verona, il compositore franco-fiammingo Adrian Willaert è stato proposto quale esempio di felice assimilazione in Venezia di un musicista d'oltralpe. Precici, senz'ombra di affanno compilatorio, e incisivi di lessico critico i riferimenti a un altro musicista fiammingo, Cipriano de Rore, e poi allo stile marciano cinquecentesco, a Monteverdi come a Vivaldi e alle orfanelle dell'Ospedale della Pietà, alle testimonianze di un viaggiatore illuminato come il Burney, insomma a tutta una tradizione musicale che suggerirà infine i nomi di un Wolf-Ferrari, di un Malipiero e finanche di un Maderna.

Un «excursus» che per il teatro è stato ripreso con prontezza e con qualche rigogliosa notazione da Gian Antonio Cibotto e per le arti plastiche e figurative da Giovanni Carandente. Il convegno allineava altri nomi qualificati: Giuseppe Longo, già direttore del «Gazzettino», Carlo Bernini e Giuseppe Mazzotti, scrittore molto fine, strenuo difensore delle ville venete. Un convegno di impressioni vive, ci è parso, e non solo un inventario di notizie erudite o di problemi magari appena sfiorati.

Una doratura di cantilenante dialetto lagunare temperava lo scandaglio dell'anima veneta, come nella volubilità un po' nevrotica di certi «dialoghi» malipierani. Alquanto sommario, forse, il ritratto letterario: ove un illuminista di estrazione cattolica come il vicentino Guido Piovene merita nuova luce, oltre il velo di imbarazzo e ambiguità che allontana ancora da molte sue pagine. Ma è stato colto spesso, con istintiva e quasi distratta felicità, il segreto di una «rappresentazione» coinvolgente lo spettatore, a Venezia come a Napoli, in un'avventura rara. A Venezia, certo, rimane un'immagine dei nostro paradiso, ed è un'immagine che già si perde - mentre lasciamo la città - nell'ultimo grigio dell'orizzonte.

E.G.



La nostalgia e il piacere dei ricordi di ieri da leggere e da guardare insieme ai bambini di oggi.

IL MEGLIO DEL CORRIERE dei PICCOLI 1908 ★ 1920

Una preziosa, scintillante antologia delle più belle pagine pubblicate dal "Corriere dei Piccoli" nei suoi primi anni. Personaggi ormai "storici" come il Signor Bonaventura o Bibì e Bibò, racconti e romanzi di scrittori famosi come Capuana e Kipling... e poi ancora giochi, passatempi, storielle e curiosità. Insomma, tutto quello che vi ha "tenuto per mano" da bambini è qui, in questo splendido volume tutto illustrato a colori, per i vostri figli, per il loro divertimento e la vostra gioia.

RIZZOLI·EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

DRAMMATICA DENUNCIA DEL COMITATO PROVINCIALE

Bloccato il «cervellone» l'Inps verso il collasso

Problemi vecchi e difficoltà nuove della sede triestina

Una vedova è costretta ad aspettare anche un anno e mezzo prima di ottenere la pensione di reversibilità dall'Inps, e dall'anno prossimo l'attesa potrebbe farsi più lunga: è questa la drammatica prospettiva del disastrato Istituto della previdenza sociale con il carico di nuovi adempimenti legati all'attuazione della riforma sanitaria, che tra l'altro prevede il trasferimento allo stesso Inps della liquidazione delle prestazioni economiche attualmente coperte dagli enti di assicurazione contro le malattie.

Il caso delle vedove è uno dei tanti richiamati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta dal comitato provinciale dell'Istituto, l'organo di gestione e di controllo politico nel quale sono rappresentati i sindacati, le associazioni degli imprenditori e gli enti pubblici che si occupano dei problemi del lavoro. E' stato il suo attuale presidente, Lucio Vilevich, a fare un quadro estremamente sconfortante della situazione; situazione che peraltro migliaia di pensionati conoscono, per loro sfortuna, fin troppo bene.

La crisi dell'Inps e della stessa sede triestina dell'Istituto, già grave, è andata precipitando dal gennaio di quest'anno. La causa principale è da individuare nel pratico fallimento dell'automatizzazione delle procedure, che sarebbe dovuta essere garantita dal «cervellone» di Roma e dai minicalcolatori elettronici delle sedi provinciali. Il sistema, buono in teoria e che qualche risultato positivo aveva dato all'inizio, è poi andato in «tilt» a causa di un mancato adeguamento quantitativo e qualititativo degli organici e al ritardo con il quale, verso la fine del 1978, gli organi governativi emanarono le disposizioni in base alle quali l'Istituto avrebbe dovuto predisporre ed attuare il programma per i complicati conteggi della perequazione delle pensioni a partire dall'1 gennaio. Bloccatosi il centro elettronico, sono rimaste giacenti, in attesa del completamento dell'iter, tutte le pratiche di pensione trasmessegli dalle sedi periferiche nell'arco di un'intero anno.

Contemporaneamente, nei mesi scorsi, si è ulteriormente acutizzata la situazione della sede triestina dell'Inps. Gravi limitazioni e momenti di quasi completo blocco di tutta l'attività della sede e in particolare nel settore pensioni, sono derivati dalle agitazioni dei cosiddetti «collaboratori» e «mansionisti». Quello del personale è peraltro un problema la cui soluzione è pregiudiziale al superamento di molte difficoltà attuali.

Nella sede triestina sono impiegati complessivamente 182 dipendenti, compreso il servizio medico, quello legale, nonché il personale ausiliario ed operaio, a fronte di un organico riconosciuto necessario di 263 unità: ne necessità cioè di un terzo in più di quello attualmente in servizio. Tale situazione si verifica a Trieste e in altre città del Nord, perché al Sud accade invece l'opposto: è stato fatto ieri l'esempio della sede di Salerno, che conta addirittura 35 dirigenti. Sempre a Trieste si sono avuti ancora dei casi di funzionari o impiegati, con buone capacità professionali, che, insoddisfatti, si sono dimessi dall'Inps per impiegarsi altrove con trattamenti economici e prospettive di carriera più favorevoli.

E' ancora da registrare, a dimostrazione dell'imprevidenza degli organi centrali, la mancata nomina per tempo di un nuovo direttore di sede al momento dell'andata in pensione del dott. Battera dal 1° gennaio scorso: è così accaduto che, in undici mesi, la sede triestina dell'Inps ha avuto ben tre direttori con funzioni di reggente prima che venisse nominato il nuovo effettivo, entrato in servizio proprio ieri, nella persona del dott. Aniello Piccolo, presente alla conferenza stampa insieme al collega uscente dott. Elio Zilli.

Se è grave la situazione attuale sotto tutti i punti di vista, drammatiche sono comunque - come si diceva - le prospettive per il futuro in vista dei nuovi carichi di lavoro che l'Inps dovrà sobbarcarsi: da qui la preoccupante denuncia del comitato provinciale triestino, al quale peraltro difettano poteri decisionali.

Al Nobel Salam medaglia d'oro della Regione

Giovedì alle ore 18 la Giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria nella sede di via Carducci 6 per consegnare al professor Abdus Salam, premio Nobel per la fisica, una medaglia d'oro della Regione. Alla solenne cerimonia saranno presenti il presidente della Giunta, Antonio Comelli, e tutti gli assessori.

PROVE D'INTERRUZIONE

Black-out (3') nell'energia elettrica

Sono iniziate ieri a Trieste le prove d'interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica connesse sul piano di emergenza predisposto dall'Enel.

Come è stato ampiamente riportato, l'utenza triestina è stata suddivisa in sei gruppi, fra i 20 previsti in tutta Italia, cui corrispondono precise fasce orarie, durante le quali potrà verificarsi a partire dal 1° dicembre la sospensione della fornitura di energia elettrica per la durata di un'ora e mezza. Ieri ci sono state a Trieste e in alcuni Comuni minori della provincia delle prove tecniche di interruzione, con dei black-out di brevissima durata (crica 3 minuti). Dovrebbero servire a consentire agli utenti di individuare il proprio turno di appartenenza e la relativa fascia oraria di rischio.

PREZZI MERCI E QUALITÀ NELLE VETRINE DELL'«EMPORIO»

Le boutique della verdura

Anche quando calano i prezzi all'ingrosso, al minuto è tutto un altro discorso



La «boutique» della verdura: qualche consumatore chiama scherzosamente così quei botteghini dove i prezzi della frutta e degli ortaggi hanno raggiunto cifre proibitive.

Frutta e verdura a Trieste non si vendono soltanto nei botteghini, ma anche nei negozi di generi alimentari e nei supermercati e questo tipo di prodotti subisce sensibili rincari nel passaggio dall'ingrosso al dettaglio.

E un dato di fatto che al mercato all'ingrosso di Riva Ottaviano Augusto (dove, con l'esclusione di qualche partita di angurie, transita tutta la produzione ortofrutticola destinata al consumo cittadino) quest'anno i prezzi siano progressivamente scesi. Così da marzo a giugno sono stati in continua discesa i prezzi degli ortaggi; in diminuzione, da aprile a settembre, i prezzi della frutta; e in diminuzione sono ora i prezzi degli agrumi (da settembre in poi) che erano aumentati fra maggio e agosto.

Stazionari anche i prezzi della frutta secca, con una naturale previsione di leggeri aumenti nell'approssimarsi delle festività di fine d'anno, che segnano l'epoca di maggiore richiesta e consumo di noci, pistacchi, noccioline ecc.

Se questo è stato grosso modo l'andamento del mercato all'ingrosso, la vendita al minuto ha registrato tutt'altro movimento.

E vero che, per certe partite e per certi prodotti, anche nei botteghini il prezzo varia, di giorno in giorno e scende quando esiste abbondanza di merce sul mercato, ma il consumatore sa che negli ultimi mesi i prezzi sono stati sempre sostenuti e che i rincari sono all'ordine del giorno. C'è anche un'altra considerazione da fare. Mentre al mercato all'ingrosso della frutta e degli ortaggi i listini oscillano molto, i botteghini e gli altri punti di vendita tendono a mantenere un prezzo rigido: quando la merce costa molto all'origine, il margine di guadagno è minore. Ma quando viene pagata di meno?

Sul mercato triestino c'è molta varietà di frutta e di verdura, e in genere si tratta di prodotti di ottima qualità. Trieste è anche una città che consuma molti ortaggi e molta frutta. Qualche dato. La punta minima di merce trattata al mercato all'ingrosso di Trieste, e in gran parte avviata al consumo locale, si è avuta quest'anno in febbraio, con 53.470 quintali venduti. La punta massima, in luglio, con 75.779 quintali. La media mensile si aggira su oltre 60 mila quintali, e la media, pro capite, è di oltre mezzo chilo fra frutta e verdura a testa al giorno.

Trieste è, a tutti gli effetti, un mercato terminale. Tutta la merce che arriva al mercato all'ingrosso viene destinata al consumo, e, d'altra parte, come si è detto, i triestini consumano esclusivamente i prodotti che passano per il mercato di Riva Ottaviano Augusto, sottoposti ai normali controlli igienici e sanitari. Altre città italiane sono, invece, dei mercati ortofrutticoli di smistamento. La produzione, in questi mercati, viene venduta e, in parte, destinata al dettaglio e quindi al consumo, in parte avviata verso altri mercati all'ingrosso.

La condizione di Trieste di essere un mercato terminale influisce necessariamente sul prezzo dei prodotti. Una parte della verdura giunge direttamente dalle zone di produzione dell'Italia meridionale. Così anche per la frutta del Sud, e in particolare per l'uva.

A Trieste opera anche un grossista che è socio di una cooperativa siciliana che produce agrumi. Ma gran parte della merce ci proviene non già dalla produzione, ma da altri mercati. Così da quelli di Bologna, di Treviso, di Ferrara, di Padova. Da quest'ultimo arrivano frutta in genere (mele, pere, pesche), cipolle, cavolfiori, radicchio rosso (ma anche dal mercato di Treviso).

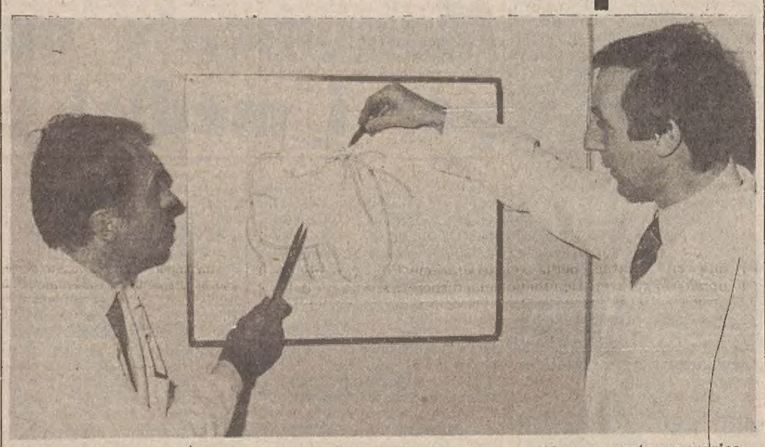
I camion che trasportano frutta e ortaggi viaggiano di notte, per essere nella nostra città alle 5 del mattino. Qualche volta, lungo la strada, questi camion caricano anche altra produzione: così per la verdura, nelle zone di Chioggia, Sottomarina, Cavallino. I prodotti ortofrutticoli che provengono dai mercati di smistamento passano attraverso più mani. Dal produttore al consumatore: non è una regola che trova applicazione a Trieste.

La limitata produzione locale viene a sua volta venduta a prezzi elevati, superiori a quelli delle provenienze nazionali. Di questo fenomeno parleremo domani. C'è da aggiungere che è occasionale la commercializzazione a Trieste dei prodotti ortofrutticoli coltivati nella regione. Se Gorizia continua a gravitare sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso della nostra città, a Udine si sta costruendo un nuovo grosso mercato all'ingrosso di frutta e verdura. I prodotti regionali non giungono a Trieste, ed è anche questa una ragione che incide sui prezzi.

B. U.

INCONTRO AL MAGGIORE CON IL BELGA RAPHAEL DE GEEST

Chirurgia senza frontiere nella cura dei cardiopatici



I dottori Branchini e De Geest esaminano un grafico dell'intervento di by-pass aorto-coronarico effettuato ieri mattina all'ospedale Maggiore. *(Italfoto)*

Le cardiopatie ischemiche, dovute a lesioni anatomofunzionali delle coronarie, possono oggi venir considerate malattie sociali, in considerazione dell'altissima incidenza di mortalità e di invalidità soprattutto in quella fascia della popolazione che ha già raggiunto i quarant'anni. I progressi compiuti dalla scienza medica in questo campo sono però notevoli, e quindi anche vaste le possibilità terapeutiche a disposizione, sia mediche sia chirurgiche.

La qualificazione del personale medico, le nuove metodologie e le modernissime attrezzature di cui è stato dotato il dipartimento di cardiologia dell'Ospedale Maggiore, hanno assicurato alla terapia chirurgica nella nostra città risultati quanto mai qualificanti.

Illustri clinici stranieri sono spesso ospiti della divisione di cardiochirurgia diretta dal dott. Branchini per affiancare l'équipe triestina durante alcuni interventi cardio-chirurgici. Queste prestigiose presenze hanno uno scopo preciso: quello di mantenere costanti rapporti con gli altri centri stranieri e di scambiare esperienze utili ad una rapida evoluzione della cardiochirurgia.

Nello spirito di questa collaborazione è ospite in questi giorni della nostra città uno dei più giovani (37 anni) e famosi cardiochirurghi europei, il dott. Raphael De Geest, con cui abbiamo avuto un simpatico incontro nella divisione di cardiochirurgia.

Il dott. De Geest, nato in Belgio nella cittadina di Lokeren, attualmente presta la sua opera al Saint Antonius Hospital di Utrecht, che è specializzato nel campo delle cardiopatie ischemiche. In quel dipartimento di cardiochirurgia, infatti su mille interventi annuali il cinquanta per cento riguarda cardiopatie ischemiche.

La giovanissima età del dott. De Geest è un fatto insolito, anche perché in Italia i cardiochirurghi di fama non sono certo giovanissimi. Gli abbiamo chiesto a che cosa è dovuta la sua rapida carriera, e con estrema semplicità ha risposto: «Già negli anni dell'Università, gli studenti iniziano a frequentare la sala operatoria, prima come osservatori, poi come assistenti, ed al conseguimento della laurea possono eseguire degli interventi con tutte le responsabilità che ne derivano, al pari del primario. L'età ottimale per un cardiochirurgo — ha aggiunto — va dai trentacinque ai cinquant'anni.

Il dott. De Geest rimarrà a Trieste tre giorni che saranno fitti d'impegni. Già nella mattinata di ieri ha affiancato l'équipe del dott. Branchini in un delicato intervento di «by-pass» aorto-coronarico con l'innesto di più segmenti di vena safena tra l'aorta ascendente e l'arteria coronarica a valle dell'ostruzione.

A proposito del dibattuto problema se sia meglio usare nella cura delle coronopatie ischemiche la terapia medica o quella chirurgica (uno dei temi che sarà appunto trattato nella conferenza di oggi) il dott. De Geest ci ha risposto: «Indubbiamente e secondo i più recenti risultati, è preferibile la terapia chirurgica. L'intervento viene effettuato sul cuore paralizzato e questa condizione di protezione miocardica non serve solo al chirurgo per avere un cuore fermo e operare con ragionevole sicurezza, ma soprattutto serve al paziente, poiché in questa condizione il cuore del malato già notevolmente compromesso non deve subire ulteriori danni». «I risultati che si ottengono con questi interventi — ha aggiunto — sono tali da consigliare, quando le condizioni lo consentano, l'intervento: l'ammalato infatti può continuare dopo a vivere quasi normalmente e senza troppe limitazioni».

La presenza del dott. De Geest a Trieste testimonia l'importanza del nostro dipartimento di cardiochirurgia e la stima e la reciproca collaborazione tra i due centri: il dott. Branchini, infatti tornerà presto in Olanda, per apportare a sua volta un contributo di conoscenze e di esperienze. Il dott. De Geest, a conclusione del breve incontro, ha sottolineato i rapporti di amicizia e di stima che lo legano all'équipe triestina e ha auspicato che quanto prima essa possa avere il riconoscimento che si merita.

De Geest stasera parla al Maggiore

L'Associazione medica triestina, in collaborazione con il dipartimento di cardiologia dell'ente ospedaliero regionale, informa che oggi, martedì, alle ore 18.30, nella sala dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), il dott. Raphael De Geest, del dipartimento di cardiologia del Saint Antonius Hospital di Utrecht, terrà una conferenza su: «La chirurgia delle coronarie».

TONEL LO SOSTITUISCE AL VERTICE PROVINCIALE

Conferma: Rossetti (Pci) nuovo segretario regionale

Il comitato regionale e la commissione regionale di controllo del Pci del Friuli-Venezia Giulia si sono riuniti come da noi già annunciato nella nostra città, alla presenza dell'on. Giorgio Napolitano, responsabile del dipartimento sui problemi del partito e membro della segreteria del Pci, e di Angelo Oliva, membro del comitato centrale e della sezione di organizzazione, per discutere dell'inquadramento del partito.

Il comitato regionale e la commissione regionale di controllo hanno preso atto della nomina dell'on. Antonino Cuffaro a responsabile della sezione per la la ricerca scientifica e tecnologica del comitato centrale, e della necessità di una sua sostituzione nella carica di segretario regionale. All'on. Cuffaro – informa una nota del Pci – sono stati espressi i sentimenti del più vivo apprezzamento per il lavoro di direzione compiuto in anni assai difficili e di fronte ad eventi molto impegnativi anche drammatici nel Friuli-Venezia Giulia, insieme con l'augurio per la sua nuova attività e per l'ulteriore svolgimento del mandato parlamentare a Trieste e nella rezione.

Il comitato regionale e la commissione regionale di controllo hanno quindi eletto all'unanimità – come dal «Piccolo» già anticipato – segretario regionale del partito Giorgio Rossetti, cui tutti hanno rivolto l'augurio di buon lavoro insieme con l'impegno di una piena collaborazione per affrontare e risolvere i gravi problemi aperti nella regione.

Il nuovo segretario regionale ha 41 anni, ed è sposato con due figli; iniziò l'attività politica, all'Università di Trieste, come dirigente dell'Or e segretario dell'Ugi quando in questa organizzazione militavano numerosi attuali esponenti politici, quali Francesco De Carli, Lucio Ghersi, Antonio Cuffaro, Ezio Martone. Iscritto al Pci fin dal 1960, cominciò a lavorarvi come corrispondente de «l'Unità» dal '64; collaboratore per vari quotidiani, mantenne la corrispondenza dell'Unità per otto anni, fino al '72.

Consigliere comunale e capogruppo dal '68 ha mantenuto l'incarico fino al '78, quando venne eletto in consiglio regionale. Segretario della Federazione triestina, dopo Cuffaro, dal febbraio del '72, è membro dal '75 anche della commissione centrale di controllo.

Il comitato federale e la commissione federale di controllo hanno quindi eletto all'unanimità segretario provinciale del partito Claudio Tonel; anche a lui è stato rivolto l'augurio di buon lavoro, insieme con l'impegno di una piena collaborazione per affrontare e risolvere i gravi problemi aperti nella provincia.

TOMBESI PRESENTA LA LISTA DEI FANFANIANI E DOROTEI

Per il rinnovamento della Dc

E' stato illustrato ieri sera il documento programmatico di una delle tre liste espresse dalle componenti interne della Dc triestina in occasione delle assemblee sezionali per la nomina dei delegati al 14.o congresso nazionale del partito. Si tratta della lista «per il rinnovamento della Dc a Trieste», cui fanno capo fanfaniani e dorotei e che ha come capolista l'on. Tombesi, il doroteo Ugo Orlando e l'indipendente Piero Pietri, consigliere regionale. I nomi dei candidati di questa lista, come anche quelli delle altre due liste (quella dei basisti, forzanovisti e andreottiani denominata «Una Dc nuova e unita per Trieste», e quella dei morotei chiamata «Linea Zaccagnini») sono già stati riportati dal «Piccolo», e così anche una sintesi degli indirizzi della «Linea Zaccagnini».

Il documento programmatico della lista «Per il rinnovamento» è stato presentato — come si è detto — ieri sera, nel corso di un incontro nella sede del Centro de Gasperi, dall'on. Tombesi e con la partecipazione di Pietri e Orlando. Il documento che — ha detto Tombesi — è scaturito anche in vista del prossimo congresso provinciale della Dc, propone il superamento delle correnti pur affermando che il gruppo che lo sostiene si pone come alternativa all'attuale maggioranza interna alla Dc triestina. Riguardo alla situazione della città, si individuano nel trattato di Osimo e nella partitocrazia le cause della sconfitta elettorale della Dc a Trieste, e si auspica la ricostruzione di un rapporto di fiducia con gli elettori. Contrarietà netta alle industrie sul Carso, sviluppo delle istituzioni scientifiche e culturali sono i punti del programma della lista. Sul piano politico, si indica alla Dc l'obiettivo di «ricostruire l'unità cittadina» attraverso «alleanze politiche adeguate».

Domenica, intanto, si è svolta nella sezione della Dc di Gretta la prima delle assemblee sezionali democristiane per la nomina dei delegati al congresso regionale chiamato ad eleggere i delegati al congresso nazionale democristiano. Per quanto riguarda gli esiti delle votazioni in questa sezione, la lista di basisti, forzanovisti e andreottiani ha ottenuto 58 voti; seguono la «Linea Zaccagnini» con 26 voti e la lista «Per il rinnovamento» con 16 voti. Altre assemblee sezionali sono fissate — informa una nota di palazzo Diana — per sabato, e si terranno nelle sezioni di Aurisina, Cologna-Scoglietto e Chiadino-Rozzol.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Benigno. — Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 16.31 — La luna si leva alle 6.25 e cala alle 16.49.

Ieri: temperatura massima gradi 12; minima gradi 9,6; pressione millibar 1004,3 stazionaria irregolare; umidità 50 per cento; vento km 10 da Nord Nord-Est; 26 raffiche mare poco mosso. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 8.34 con cm 54 e alle 21.43 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 3.03 con cm 23, e domani alle 15.52 con cm 63 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 12 alle 16: viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre, 4, tel. 796363; via Bernini, 4, tel. 794189; via Commerciale, 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane, 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia, 4, tel. 60958.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Palombita Segat Giancarlo, Ferraro Genni, Rodda Francesco, Franzil Caterina, Antonini Isabella, Jarc Manuel, Benussi Fulvia.

MORTI: Sestan Rodolfo, anni 68; Battini Romeo, 58; Skerlavaj Andrea, 75; Sancin in de Denaro Antonia, 89; Fragiacomo Giorgio, 60; Kaefer Giuseppe, 76; Cosentino ved. Serreli Antonietta, 71; Giarri Emilia, 67; Vernier in Nanut Antonietta, 74; Zocchi Vito, 57; Miali ved. Sabini Caterina, 87; Novak in Marangon Danila, 53; Sersich Giovanni, 68.

HORIZON



TALBOT SIMCA HORIZON:
stupisce per il suo equipaggiamento

HORIZON LS 1118 cm³	L. 4.975.000
HORIZON GL 1118 cm³	L. 5.375.000
HORIZON GLS 1294 cm³	L. 5.795.000
HORIZON PERFORMANCE	L. 5.995.000

Quattro versioni in pronta consegna

CONCESSIONARIA TALBOT - SIMCA - MATRA - SUNBEAM
DUPLICA Giovanni
Viale Ippodromo 2/2 - TRIESTE - Telefono 763487

ULTIME NOVITÀ DALL'URUGUAY
NUOVI ARRIVI DAL MESSICO
E TANTE ALTRE IDEE ORIGINALI PER I VOSTRI REGALI
PATERNITI SHOPPING
Largo a Rolano, 1
(angolo viale Miramare)
Tel. 414452
34135 TRIESTE

NATALE '79
ZENITH
T. Trevisan



Tutte le creazioni dei nomi più prestigiosi
GIOIELLERIA — ARGENTERIA
T. Trevisan
PIAZZA DELLA BORSA 1

CAPODANNO a NIZZA
30/12/1979 - 2/1/1980
in pullman
Lire 168.000 più tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia, 6 tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis, 19 telefono 271295
• IL MONDO AL GIUSTO PREZZO •

CAPODANNO AD ATENE
28/12-1/1/80 in aereo da Trieste
Lire 298.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

ELECTRONIC SHOP



COMPONENTI ELETTRONICI PROFESSIONALI - ARTICOLI FOTOGRAFICI
— Via Fabio Severo 22 — TRIESTE — Tel. 62321 —

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Dissensi fra radicali e contatti con il Psi

Le ragioni del mancato accordo elettorale nella scorsa primavera secondo l'ex segretario della federazione provinciale socialista

Egregio direttore, mi riferisco alla seconda parte del dossier dell'Associazione radicale XIII Maggio «i contatti con il Psi» pubblicato dal Piccolo il 16 novembre. Essendo stato per ovvi motivi, in quanto allora segretario del Psi di Trieste, interessato alla vicenda della eventuale candidatura di Ercolessi nella lista del Psi per le elezioni alla Camera dei deputati, mi pare necessario precisare quanto segue: A parte taluni dettagli ininfluenti nella economia generale del discorso, la piattaforma che Ercolessi ci propose corrispondene nei punti 1-2-3-4 così come pubblicati, non vi è corrispondenza con la verità nelle conclusioni del dossier dove si parla di clamorosità di posizioni assunte dal Psi a livello nazionale in quella precisa occasione come se il Psi, attratto dalla prospettiva di candidare qualche «pannellato» avesse improvvisamente, per questo scopo cambiato radicalmente la sua linea politica. Infatti già il 20 aprile scorso e cioè prima che si stabilisse qualunque contatto tra Psi e Associazione provinciale XXIII Maggio, il Direttivo provinciale in un suo documento votato a maggioranza approvava «il Cdp impegna il partito a promuovere la massima ampiezza di consultazioni e di confronto, ricercando nella misura più ampia la partecipazione popolare a tutte le decisioni al fine di evitare di commettere gli errori di centralizzazione delle scelte commessi nel passato» alla fine di una parte in cui veniva affrontato il problema della zona franca industriale a cavallo del confine e a questo si è ispirato Signorile nella formulazione del documento concordato con Ercolessi tanto che l'accordo fu raggiunto anche nella parte di dettaglio riguardante i mezzi di informazione e i 50000 opuscoli di propaganda elettorale.

Dopo aver terminato la riunione a via Del Corso, Ercolessi era soddisfatto e preoccupato contemporaneamente in quanto l'accettazione delle sue condizioni, che non erano costate niente al partito sulla linea politica, lo ponevano nella situazione di poter lanciare la sfida elettorale a Pannella e ai «pannelliaini» e uscire dal limbo della verbosità e delle intenzionalità schierandosi in campo aperto e affidandosi al giudizio degli elettori radicali, troppo pericoloso, si rischiavano bruciature; i fatti hanno poi dimostrato che contro Pannella è molto più facile dar battaglia in sedi congressuali che in scontri elettorali; ed Ercolessi in quella occasione fece la prima scelta giudicando non prudente candidare in qualsiasi lista.

Questo il primo motivo del mancato accordo; il secondo è da ascriversi alla «democrazia» di Pannella il quale informato dell'incontro la notte del 30 aprile scorso tenne sveglio l'ex segretario dell'Associazione radicale Granara minacciandolo telefonicamente di rappresaglie politiche (voi non farete più politica con il Partito radicale). Di questo sono stato informato dallo stesso Ercolessi al mattino successivo durante il viaggio di ritorno da Roma. Ercolessi e compagni non se la sono sentita di accettare la sfida e prescindere dalle minacce di Pannella, che ciò sia stato saggio o meno non spetta a me giudicare ma cosa centra il Psi con la decisione dei radicali dissidenti a non candidare è difficile da comprendere.

Distinti saluti, Augusto Seghene.

La mozione della LpT ritirata in Consiglio

Egregio direttore, «Ritirata in Consiglio la mozione LpT sulla Foiba monumento nazionale». Così il suo giornale ha intitolato la cronaca della seduta del Consiglio comunale in cui è stata discussa la mozione da me presentata e dò atto che è stato poi spiegato che ho preferito ritirarla «ritenendola snaturata rispetto all'assunto originale», dopo che due emendamenti del partito socialista erano stati approvati con i voti congiunti di democristiani e comunisti.

Desidero però spiegare meglio che, a quel punto, avendo i due emendamenti completamente sovvertito il contenuto originario della mozione, se questa fosse andata in votazione non sarebbe più stata la mozione della LpT, ma quella degli avversari. Non rimaneva dunque che ritirarla, come ho fatto, in modo da non permetterne la votazione. Ma quanto mi preme sottolineare in questa occasione è lo scempio della democrazia che il nostro Consiglio comunale sta perpetrando in continuazione con simili comportamenti. In pratica s'impedisce sempre a una forza politica di minoranza (e la LpT lo è – pur essendo maggioranza relativa – di fronte a democristiani e comunisti) di votare una propria mozione, perché la si sovverte a proprio piacimento mediante gli emendamenti.

Ciò è profondamente scorretto e democrazia esige che il regolamento del nostro Consiglio comunale venga modificato secondo quanto vige alla Camera e al Senato e in ogni altro consesso democratico, dove soltanto il proponente della mozione può decidere se accettare o respingere gli emendamenti presentati sulla sua mozione. Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti. Gianfranco Gambassini.

Valori educativi della zoofilia

Desidero segnalare agli zoofili che, nonostante la deprecata decisione di sopprimere l'Enpa, la sua sede provinciale di Trieste è tuttora operante in via Rismondo 9 (tel. 796700). Richiamo altresì l'attenzione di chi vuol bene agli animali sul rifugio Astad di Villa Opicina (tel. 211292) fondato dalla compianta baronessina Economo.

Vorrei anche invitare i giovani a collaborare con l'Enpa. Questo intervento risulterà formativo della loro personalità che, sensibilizzandosi alla sofferenza degli animali, si aprirà al concetto di aiutare i più deboli e infine tutto ciò che è buono e giusto, allontanandoli nel contempo dai troppi pericoli e falsi miraggi che offre la società consumistica attuale.

Ricordo infine ai genitori il legittimo desiderio di moltissimi figli di avere come compagno di giochi di un animale, richiesta questa spesso respinta con i più vari pretesti.

I ragazzi che manifestano il desiderio di possedere un animale avvertono la necessità di una vicinanza e di un'amicizia quanto mai educativa. Gli adulti che accontenteranno i loro figli scopriranno valori dei quali essi non sospettano l'esistenza appunto perché si rifiutano di tenere un animale in casa. Liliana Passagnoli.

Una finestra sull'America



E' una finestre aperta sull'America questo visore che, negli uffici di via Roma dell'Ica, International communication agency, consente di consultare rapidamente le microschede con tutte le informazioni sulle università e i colleges degli Stati Uniti. Ogni martedì dalle 10 alle 12 e ogni giovedì dalle 15 alle 17 questo utile servizio viene messo a disposizione di coloro che intendono compiere studi a livello universitario in istituti statunitensi

Si tratta di informazioni preziose per i giovani diplomati interessati a frequentare corsi universitari in America, laureati di qualsiasi facoltà che vogliono effettuare studi di perfezionamento o ricerche, nonché per i concorrenti alle varie borse di studio offerte dalla commissione per gli scambi culturali fra l'Italia e gli Stati Uniti.

La documentazione disponibile all'Ica comprende, oltre a numerose pubblicazioni, tutte le notizie riguardanti le modalità e i requisiti per iscriversi negli atenei e nelle scuole superiori degli Stati Uniti, l'articolazione dei programmi di studio, il costo dei corsi e le facilitazioni che si possono ottenere.

L'apparecchio che vediamo nella foto permette di concentrare in pochissimo spazio dati e informazioni che richiederebbero una biblioteca

LE ORE DELLA CITTA'

Il vescovo tra i malati

Il vescovo mons. Lorenzo Bellomi, domani, nella ricorrenza della Madonna della Salute, celebrerà una messa all'Ospedale Maggiore con inizio alle 15.30 e amministrerà l'Estrema Unzione agli ammalati.

Rotary Trieste nord

«La prevenzione degli infortuni e le malattie professionali alla luce della riforma sanitaria» è il tema sul quale l'ing. Nereo Ferluga intratterrà i consoci del Rotary club Trieste nord in chiusa dell'odierna riunione conviviale. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Radio Antenna 101

Dalle 11 alle 12 va oggi in onda da Radio Antenna 101, condotta da Fulvia Costantinides la rubrica «Medicina in casa». Ospite in sudio il prof. Vittorio Giammusso, primario neurochirurgico all'Ospedale Maggiore e docente di neurochirurgia all'Università di Trieste.

Corsi al Cerpe

Il Cerpe aprirà la prossima settimana un laboratorio di disegno per bambini dai 6 ai 10 anni. Nel laboratorio verrà addottato il metodo di Bruno Munari sulle tecniche e regole della comunicazione visiva. Attraverso determinati «giochi» i bambini approfondiranno la conoscenza e l'uso dei più diversi strumenti per creare immagini nuove e stimolanti. Le tecniche gioco proposte sono: il segno, il formato diverso, il colore, le textures, il collage ed il divisionismo. Nella stessa settimana prenderà l'avvio un corso di tecniche pittoriche riservato agli adulti. Il corso comprenderà: stampa e pittura su stoffa, incisione e stampa adigraf, pittura su vetro con smalti, e tecnica e sbalzo su rame. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Cerpe di piazza San Giovanni 6 ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19 (tel. 790976).

Lions Club

Questa sera, con inizio alle 20, meeting dei soci del Lions Club. Gentile ospite, il console brasiliano a Trieste, signora Maud Polly Goes, che porterà qualche immagine della sua patria.

Problema energetico

Sotto gli auspici del gruppo Unuci l'ing. Carlo Tissi terrà questa sera con inizio alle 18 nella sede del Circolo Ufficiali di presidio l'annunciata conferenza sul problema energetico in Italia e l'energia sostitutiva o integrativa.

Immagini di Venezia

Questo pomeriggio, con inizio alle 17, Giuseppe Bortolotti presenterà nella sede di via Mazzini 26 dell'Aimc, Associazione maestri cattolici, una serie di diapositive a colori sul tema «Venezia maggiore e minore».

Virgo fidelis

Nell'odierna ricorrenza della «Virgo fidelis», che coincide con l'anniversario della battaglia di Culquaber, a cura della sezione provinciale dell'Associazione nazionale Carabinieri sarà celebrata, con inizio alle 19, nella chiesa della B. V. del Rosario una messa di suffragio per gli scomparsi che appartennero all'Arma.

Chitarra alla Farit

Alla Farit si accettano le iscrizioni al corso di chitarra le cui lezioni si terranno ogni sabato dalle 16 alle 18 nella sede di via Paduina 9. Per maggiori informazioni gli interessati possono telefonare ogni sera dalle 19 alle 20 al numero 732320. Il primo incontro dei partecipanti è fissato per le 16 di sabato prossimo.

Circolo «Ragosa»

L'assemblea del circolo buiese «Donato Ragosa» si terrà il 25 prossimo con inizio alle 16 nella sede di via delle Zudecche 1/c (secondo piano) dell'Associazione delle comunità istriane.

Regolamento elettorale

Il Consiglio Direttivo della Società Ginnastica Triestina in base all'art. n. 1 del regolamento elettorale sociale, comunica ai signori consoci che con il 30 novembre 1979 scade il termine per la costituzione dei Comitati Elettorali per l'Assemblea generale dei Soci dell'anno 1980.

Cinema 9000

Alle 17 di oggi in via delle Zudecche 1, festoso appuntamento per l'inaugurazione del grande reparto HI-FI dell'Universaltecnica. Silvio e Fulvio Bacchelli saranno lieti di vedere un gran numero di amici, ai quali presentare tante splendide novità. A proposito di novità: funzionerà in via Zudecche un'apparecchiatura «Cinema 9000 Grundig», il telecinema che ingrandisce l'immagine televisiva a ben 60 pollici.

Gonne gonne gonne

Taglie forti in vasto assortimento Mode Ada v. SS. Martiri 12.

Tailleurs tailleurs tailleurs

Taglie forti in vasto assortimento mode Ada v. SS. Martiri 12.

Abiti abiti abiti

Taglie forti in vasto assortimento Mode Ada v. SS. Martiri 12.

L'offensiva del cappotto

Beltrame nel Reparto Signora dà un'ampia visione di quanto di meglio ha preparato la confezione per il mantello da Signora: capi accuratamente scelti, di buona qualità e di ottima vestibilità a prezzi accessibilissimi, garantiti Beltrame.

Laurea

Il 7 c.m. Vincenzo Smrekar si è laureato a pieni voti in Medicina e Chirurgia discutendo col Chiar.mo prof. Gianfederico Monti la tesi: «La teletermografia nella diagnostica del carcinoma mammario». Felicitazioni vivissime al neo dottore.

L'ora del nipote

La trasmissione «L'ora del nipote», condotta da Alfonso Sanco che Radio 99 dedica ogni martedì dalle 19 alle 21 agli anziani della nostra città, ospiterà questa sera il cabarettista triestino Luciano Bronzi, il quale allieterà gli «zii» in un allegro programma dialettale.

L'Alpina sullo Ioànaz

Domenica prossima la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una facile e piacevole escursione sulle Prealpi Giulie: da Stupizza in Val Natisone verrà salito il panoramico monte Ioànaz (m. 1167), con discesa per Erbezzo a Linder di Pulfero. Partenza in pullman alle 7 da piazza Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

A Vilenizza

Domenica 25 con partenza da piazza Oberdan alle 8, l'Escai XXX Ottobre organizza una gita a Senosecchia (m. 565) con salita sull'Auremiano (m. 1025) e discesa a Volce (m. 604). Nel pomeriggio visita alla grotta Vilenizza di Corgnale, attrezzata ed illuminata. Per il programma particolareggiato e le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Architettura al CdS

Per i pomeriggi dedicati al Circolo della Stampa alle signore è organizzati da Fulvia Costantinides domani, mercoledì con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'arch. Serena Del Ponte parlerà sul tema: «Un architetto per la sua città». Saranno proiettate diapositive a colori.

Piccolo albo

Una custodia di pelle rossa con occhiali da vista, rinvenuta in piazza Goldoni, è a disposizione di chi l'ha smarrita negli uffici del «Piccolo».

Una cagna bianca e nera è stata raccolta nella zona di piazza Hortis. Il proprietario dell'animale voglia telefonare al 723831–723931.

E' stato raccolto un cucciolo di circa quattro mesi, nero con le zampette bianche. Il proprietario o chi vuol prendersene cura telefoni al numero 771113.

Nella zona di Servola si è smarrito un cane bianco e nero di razza Collie protetto da una piccola coperta di maglia viola. Chi ne avesse notizia è pregato di telefonare al numero 827018.

Chi avesse notizie d'un cane di piccola taglia, fulvo, pelo lungo, macchia bianca sulla fronte, di nome Rocky, scomparso il 9 novembre, voglia telefonare al 755398.

Su un autobus della linea 11 è stato smarrito un panciotto color verde. Chi l'ha rinvenuto è pregato di telefonare al 93565.

SEGNALAZIONI

Ricordo del colera di 130 anni fa

Il 21 prossimo ricorreranno esattamente 130 anni dal giorno in cui, cessata la tremenda epidemia di colera che aveva colpito Trieste, la popolazione rese solennemente grazie alla Madonna della Salute seguendone in processione l'immagine miracolosa dopo il Te Deum celebrato dal vescovo Bartolomeo Legat.

Mi auguro di tutto cuore che in occasione dell'anniversario si ottenga la trasmissione per radio del rito celebrativo in Santa Maria Maggiore. Pietro Morin, collaboratore della Confraternita della Salute.

Parcheggi abusivi

Da parecchio tempo è invalsa l'abitudine, invero pessima, di adibire la passeggiata alberata lungo le rive a parcheggio di auto. Mai ho avuto il piacere di vedere infliggere una multa a una delle macchine ivi in sosta. Anche il marciapiede antistante un albergo è costantemente occupato da numerose automobili, parimenti impunite. Che cosa legittima simili abusi? G.

UNA MICIDIALE SEGA A MOTORE ALL'OPERA NELL'EX VILLA PRINZ

Gli alberi giustiziati

Ho letto nella cronaca del «Piccolo» quanto è stato pubblicato sul conflitto insorto a Gretta tra la futura nuova scuola e il verde nella ex Villa Prinz.

Il cronista non deve aver visto bene la situazione ora esistente all'interno del recinto, poiché, dopo l'inizio dei lavori, una micidiale sega a motore per diversi giorni ha provveduto a fare giustizia di molti alberi, anche di alto fusto, che riempivano il parco (i ceppi sono ancora visibili).

Perché tutto ciò con così grande indifferenza da parte del Comune?

Per abbattere sulla nostra via – proprietà privata – un vecchio albero morto e cadente, dovemmo chiamare chi di dovere per gli accertamenti del caso onde ottenere il necessario permesso di abbattimento!

Sul tabellone, posto all'ingresso, figurano ben sei progettisti (cinque architetti e un ingegnere): possibile che nessuno di questi avesse a cuore il mantenimento del patrimonio arboreo, così prezioso da giustificare qualsiasi soluzione alternativa, e non ritenesse più opportuno demolire la ex villa per far luogo al nuovo edificio?

Quante amare considerazioni si devono fare oggigiorno sul modo di tutelare il bene pubblico!

Grazie per avermi letto, con stima, Giuseppe Mulas.

Un'altra versione delle vicende al Pri

«Signor direttore, in merito a quanto pubblicato dal «Piccolo» il 9 e il 13 novembre, sulle vicende del Partito repubblicano, con notizie inesatte e lesive del mio decoro e della mia personale onorabilità, la prego di pubblicare la seguente rettifica:

1) Non corrisponde che la direzione regionale del Pri abbia espulso dal partito mesi or sono nove membri tra cui Arnaldo Rossi. È invece accaduto che nel gennaio di quest'anno la direzione regionale ha sciolto le due sezioni cittadine del Pri volendo così privare tutti i repubblicani triestini del loro titolo di iscrizione. Successivamente un gruppetto di diciannove persone (cosiddetto comitato per la rifondazione) con procedura antistatutaria e discriminatoria, contestata perciò anche da alcuno dei diciannove che non volle più far parte del gruppo, decise al proprio interno di non accettare la mia domanda di reiscrizione.

Nel maggio di quest'anno la direzione regionale tentò di convocare il congresso provinciale del Pri, ma su nostra istanza, tale decisione fu cassata dalla direzione nazionale che inoltre deliberò di garantire imparzialità e legalità statutaria nel «ritesseramento dei repubblicani triestini». Non risulta che tale deliberato sia mai stato ritirato o mutato in sede di direzione nazionale del partito, anzi la «Questione Trieste» è all'ordine del giorno della prossima riunione della direzione nazionale per la verifica dell'efficacia della garanzia prestata del rispetto delle norme statutarie.

Alla fine dell'estate con altri amici sono stato ricevuto da Biasini e Terrana, segretario e vicesegretario nazionale del Pri e abbiamo avuto assicurazioni che la nostra richiesta di «ripristinare la legalità statutaria» nella consociazione di Trieste sarebbe stata accolta. Purtroppo l'on. Terrana è deceduto e il vertice del partito mutato.

Giorni or sono ho ricevuto una comunicazione datata 7 novembre, e firmata dal segretario regionale, Dario Barnaba, e solo in questa mi si dice che la mia domanda di reiscrizione non è stata accolta, ovviamente senza indicazione delle motivazioni.

Non sono quindi nelle condizioni, perché mai mi sono stati contestati, di conoscere la «serie di episodi incresciosi di dissenso» che avrebbero motivato la mia così maldetta «espulsione» e mai ho potuto esercitare il diritto alla difesa sancito dall'art. 66 del nostro statuto.

2) Non corrisponde a verità che io sia «dilagato nelle scale approfittando dell'entrata di Mauro e Pacor». Invece ho avuto accesso alle scale perché, documenti alla mano, ho dimostrato al signor Aldo Angeli che mi impediva l'entrata nell'atrio di via Foscolo 7, che ne avevo pieno diritto essendo amministratore della società proprietaria dell'immobile sito al primo piano dello stabile.

Non ho partecipato ad alcuna rissa sulle scale o sul pianerottolo antistante l'accesso della sede del partito, in quanto alcuni minuti prima mi ero allontanato per comunicare telefonicamente da un vicino esercizio pubblico con il mio avvocato. Mentre stavo allontanandomi ed ero già in istrada ho incrociato l'avv. Pacor che stava sopraggiungendo. Al ritorno ho appreso che due degli «amici esclusi» erano stati percossi da ben individuate persone, di cui una sicuramente mai iscritta al partito e poi tempestivamente eclissatasi.

Avendone titolo, ho potuto entrare nella sede del partito in presenza delle forze dell'Ordine, vi sono rimasto sino alle 21,45, e ne sono uscito quasi per ultimo assieme al dott. Volpe e al ten. colonnello Cesari. Risse quindi non ne ho vedute, anzi, tutti coloro che si trovavano sulle scale si sono comportati con correttezza e civiltà. Quando uno viene colpito da terzi e non reagisce nemmeno verbalmente il vocabolo corretto non è quello usato dal suo Giornale, non rissa cioé ma violenza unilaterale. Arnaldo Rossi.

I COSIDDETTI «PESCIOLINI D'ARGENTO»

Piccoli ma insidiosi

In risposta alla richiesta d'informazioni d'una nostra lettrice sugli «strani animaletti» presenti in alcune case, l'Osservatorio per le malattie delle piante cortesemente comunica quanto segue:

Gli animaletti, cui si riferisce la signora P. E., non sono altro che i comuni «Pesciolini d'argento» (Lepisma saccharina).

Sono questi degli insetti molto primitivi (Tisanuri), dal corpo argenteo, guizzanti, spesso frequenti nelle abitazioni dove prediligono gli ambienti più umidi, come stanze da bagno, cucine ecc.. A volte presenti in gran numero nei nidi dei passeri, possono da questi passare alle case e qui, se non combattuti in tempo, diventare delle vere e proprie piaghe.

Di lunghezza che varia dai 7 ai 12 mm, sono provvisti (oltre a tre paia di zampe) di due appendici all'apice dell'addome (lunghe e finemente articolate) e da una terza, per solito più lunga, anch'essa filiforme e mediana alle prime due. Caratteristica della specie è lo splendore grigio-perlaceo del corpo, dovuto a un rivestimento di scaglie minutissime che si staccano facilmente, lasciando così traccia della loro presenza.

Durante il giorno i «Pesciolini d'argento» ricercano i luoghi più oscuri, in quanto un'illuminazione prolungata riesce loro nociva. La durata della vita degli adulti può superare i due anni. La femmina depone poco più di 150 uova. I giovani sono in quasi tutto simili agli adulti.

Il loro nutrimento consiste principalmente di sostanze che contengono amidi o zuccheri, ma non disdegnano la cellulosa, carta, pelli, fibre vegetali ed anche alcune fibre sintetiche. Enzimi quali cellulasi, cellobiasi, amilasi, presenti nel loro intestino medio, consentono loro infatti di digerire tranquillamente dette sostanze. Lana e cotone vengono invece attaccati di rado. I «Pesciolini d'argento» possono di conseguenza risultare dannosi a libri, stampe, carta in genere, fotografie, collezioni botaniche e zoologiche, ma anche stoffe e tendaggi.

Per combatterli si raccomanda anzitutto una scrupolosa pulizia degli ambienti, specie degli angoli solitamente più bui che offrono loro un ricovero ideale.. Per il resto i comuni insetticidi per contatto, d'uso domestico, compreso i tarmicidi in compresse a base di paradiclorobenzolo (globolo), riescono assolutamente efficaci.

Le notizie esaurienti fornite dall'Osservatorio per le malattie delle piante potranno risultare utili anche al nostro lettore E. S., la cui cortese lettera in risposta alla segnalazione della signora E. P., così si conclude: «Non capisco perché la persona che le ha osservate, voglia combattere contro queste bestioline innocue, che tra l'altro mi sono simpatiche». Simpatiche, forse, ma, come ci avvertono gli esperti, non innocue.

Una trappola per automobilisti

Ritengo doveroso segnalare per una situazione di reale pericolo sulla strana nuova per Opicina, nel punto in cui vi si innesta la via dei Baiardi. In questi ultimi tempi ho visto almeno quattro incidenti che avevano coinvolto anche più vetture, in lievi, ma seri, tamponamenti a catena.

Anche durante l'estate erano accaduti fatti simili, e sempre per lo stesso motivo: scendendo verso la città, alcuni ritengono di accorciare i tempi imboccando la via dei Baiardi per scendere verso il Clivio Artemisio. Per fare questa manovra sono costretti ad allargare verso il centro della strada ed eseguire praticamente una conversione a «U». Le vetture che seguono possono essere indotte in errori di valutazione sulle reali intenzioni di chi le precede, dal momento che, nonostante la segnalazione del lampeggiatore, quelle di solito allargano a sinistra. Ne deriva una più o meno decisa frenata che coglie di sorpresa le vetture che seguono con conseguente tamponamento. In effetti ho potuto vedere che proprio alcune volte la vettura che ha eseguito la conversione verso la via dei Baiardi se ne è andata indenne, lasciando due o tre vetture coinvolte nell'incidente.
Tutto sommato un divieto di transito o di conversione in via dei Baiardi potrebbe ridurre ed eliminare questa «trappola per automobilisti».

Con viva cordialità Sergio Meriani.

Fisco e telepatia

Il 26 ottobre è stata pubblicata nelle «Segnalazioni» una lettera, da me scritta qualche tempo prima, con la quale chiedevo informazioni su un mio credito nei confronti del Fisco per l'Irpef pagata in misura maggiore del dovuto.

Dev'essere un vero caso di telepatia: infatti il 25 e il 27 ottobre il postino mi ha consegnato due raccomandate con i vaglia della Banca d'Italia al rimborso dell'imposta, più gli interessi. Ho atteso un anno, ma non inutilmente. Ringrazio, Pietro Rinaldi.

La legge della vita

Come nel deserto

Il volto amaro della vita. Orfano di genitori e senza fratelli, uno studente ventitreenne si era sistemato alla meglio presso il nonno quasi centenario. La solitudine dà sempre pessimi consigli, e il giovanotto finì col ripiegare sulla droga.

Un mattino di gennaio, una pattuglia di carabinieri lo scorse addormentato in un'utilitaria e non diede soverchia importanza al fatto. All'indomani, gli stessi militari lo videro assopito in una media cilindrata, lo destarono e, senza alcuna reticenza, ammise di avere rubato le due auto. Aveva lasciato la casa del nonno per vivere alla ventura. Si drogava da ormai due anni ed era arrivato all'eroina.

L'anno precedente aveva voluto disintossicarsi, si era fatto ricoverare in un ospedale ma, appena dimesso, era stato ripreso dalla spirale di quella maledizione.

Addosso aveva una boccetta con un piccolo quantitativo di morfina e una siringa completa. Dichiarò, infine, di non avere mai conseguito la patente di guida. Imputato di furto aggravato e di guida senza patente, venne giudicato dal Tribunale penale, che gli inflisse sei mesi di reclusione, 60 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda. Con i benefici di legge patrocinato dall'avv. Caprio, impugnò la sentenza e poi sparì dalla circolazione.

La malinconica parabola della sua giovinezza tocca ora la Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Petris, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere il dott. Gelli, che applica l'amnistia alla pena inflittagli per la contravvenzione. Forse la sentenza non lo raggiungerà nemmeno nella disperata solitudine della droga. Ed essere soli, anche a vent'anni, è trovarsi in una pessima compagnia.

mir

Nel pomeriggio un brindisi in via Zudecche

ewviva l'alta fedeltà

Oggi pomeriggio, alle ore 17, appuntamento per l'inaugurazione del reparto HI-FI Universaltecnica in via delle Zudecche, uno dei più vasti e importanti d'Italia: in 500 metri quadrati saranno presenti le più belle novità mondiali sull'affascinante tema dell'HI-FI.

Anche su questi articoli l'Universaltecnica sarà lieta di praticare prezzi e condizioni . . . senza confronti!

COMPLESSI STEREOFONICI (amplificatori, giradischi, sintonizzatori, registratori, casse acustiche, sintoamplificatori);
VIDEOREGISTRATORI; TELECAMERE; HI-FI PER AUTO;
MICROREGISTRATORI; RADIO TRANSOCEANICHE;
ACCESSORI (nastri, testine magnetiche, microfoni, cuffie, ecc.)

In più:
IMPIANTI D'ALLARME, APPARECCHIATURE PER DISCOTECHE,
LUCI PSICHEDELICHE, TELEGIOCHI.

UNIVERSALTECNICA

REPARTO HI-FI: VIA ZUDECCHE 1

TORNA CON LA TRADIZIONE DI FEDE DEI TRIESTINI L'ANNUALE CELEBRAZIONE NELLA CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE

La Madonna della Salute nel sacro rito di domani

La giornata del 21 novembre veniva dichiarata festa votiva 130 anni fa quale segno di gratitudine per la miracolosa cessazione del colera

Domani, festa della presentazione della Beata Vergine Maria al Tempio, si celebrerà l'annuale festa della Madonna della Salute.

Festa di secolare tradizione cittadina per Trieste come per Venezia, molto cara al cuore dei triestini che accorrono numerosi e devoti a S. Maria Maggiore un po' da tutta la città e dal circondario.

Da quando nel 1849, come descriveva il quotidiano cittadino di allora «L'osservatore cittadino», il vescovo della città monsignor Bartolomeo Legat la dichiarava festa votiva cittadina in segno di riconoscenza per la prodigiosa cessazione del colera che aveva fatto innumerevoli vittime a Trieste come un po' in tutta la regione veneta.

A S. Maria Maggiore, infatti tra le altre opere di arte, vi è una ricca cappella dedicata appunto alla Madonna della Salute nella quale si venera una artistica e devota immagine della Beata Vergine Maria attrinuita al Sassoferrato. Detta immagine fu donata alla chiesa dal patriotta Domenico Rossetti, nel 1841, come ex voto dopo una grave malattia felicemente superata.

Quest'anno la festa viene preparata da una settimana di predicazione tenuta dallo stesso vescovo diocesano monsignor Lorenzo Bellomi.

Tutte le sere fino a domani, alle ore 19 si celebra una messa con la predica.

Per domani, festa votiva cittadina, i padri francescani che curano la chiesa e la parrocchia, hanno preparato un accurato servizio religioso coadiuvati da altri sacerdoti.



Un'artistica immagine della Madonna venerata (Italfoto)

Trofeo «Solaris» di fotografia

Fino al 30 novembre si possono consegnare le opere partecipanti al 4° Trofeo Solaris, presso il circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12 (orario segreteria: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 20,30).

Il concorso a carattere regionale si articola quest'anno nelle seguenti sezioni: stampe bianconero a tema fisso («Lei»); stampe a colori a tema libero (sottosezione «Io e il fuoco, il fuoco e l'uomo»), diapositive a colori a tema fisso («Montagna»), (sottosezione «Un mondo verticale»).

Almeno un'opera di ciascun autore verrà esposta alla mostra che si inaugurerà il 10 dicembre. Il bando del concorso è reperibile presso il negozio nella sede del circolo. Per ulteriori informazioni telefonare a Antonio Klingendrath tel. 412079 (040).

Universitari jugoslavi in città per rubare

Sorpresi dalla polizia mentre rubavano sull'auto di una connazionale parcheggiata in riva Nazario Sauro, presso il molo Fratelli Bandiera, due studenti universitari jugoslavi, Stepjan Carin, 27 anni, da Sambor, e Joca Terbec, 28 anni, da Lubiana, sono stato fermati. Il Carin, divincolatosi dagli agenti, ha buttato in acqua una busta contente refurtiva varia, rubata poco prima dall'auto di Lidija Zupanek, da Zagabria, e del dott. Dinko Ribaric, 29 anni, da Fiume. Trovata però altra refurtiva nelle loro tasche, i due studenti sono stati arrestati per furto aggravato e rinchiusi al Coroneo.

ASSEMBLEA La Mutua malattia tra commercianti comunica che per il giorno giovedì 29 novembre 1979 alle ore 18.30 in prima e alle ore 19.30 in seconda convocazione, è indetta presso la sede sociale di via Coroneo 8 l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno. Parte ordinaria: rinnovo delle cariche sociali. Parte straordinaria: esame della situazione in relazione alla riforma sanitaria nazionale ed eventuali deliberazioni per il potenziamento o per la liquidazione della Mutua.

Rassegna delle gallerie

Omaggio all'arte di Renato Daneo a Palazzo Costanzi

Renato Daneo a Palazzo Costanzi. Ad un anno dalla morte dell'artista, il Comune di Trieste ne onora la memoria con la mostra articolata in tre sezioni – 26 disegni; 37 grandi dipinti astratti; 17 opere giovanili dal 1940 al 1965 – e con la monografia e il catalogo.

Alle iniziative, promosse dal Civico Museo Revoltella e in particolare dal curatore Roberto Damiani, ha dato assidue cure Ketty Daneo che così tratteggia la vita del marito: «Nato a Trieste nel 1908, si segnala ancor giovane come una "magnifica promessa della pittura triestina" (Benco). Nel 1934, un soggiorno a Parigi gli si rivela fecondo di risultati: Masaccio, Giotto, Van Gogh, Gauguin, Cézanne sono per lui incontri decisivi. Folgorante è la sua lettura di Kandiski. Ha scavato dentro di sé come scavava nell'intimo di quelle desolate e tragiche petraie del Carso, di Cherso, di Lussino, protagoniste preferite dei suoi quadri».

Pittura di bruciante spiritualità, pittura kandinskiana e lirica che sublima se stessa – la materialità delle tecniche, dal colore ad olio al collage, dal disegno ai sacchi intatti o sfilacciati – e che sublima, nel contempo e in un unico costrutto, i motivi naturalistici dell'ispirazione, l'arte di Renato Daneo è altresì intenzionata verso la chiarezza razionale, l'ideale cezanniano di una equilibrata sistematicità.

Chi scrive ne ebbe la prova quando si vide rifiutare da Renato Daneo una presentazione non perché poco laudativa (caso abbastanza frequente), ma perché avrebbe potuto far credere che si trattasse di un'arte istintiva, irrazionale, non mediata dalla riflessione durante la processualità creativa.

Renato Daneo non assecondava il piacere sensuale dell'elegante disegnare e dell'incorporare i colori, le imprevedibili divagazioni fra gli spunti veristici e le invenzioni astratte. L'opera era da lui concepita come un blocco unitario, fino alla voluta meccanicità ripetitiva dei particolari, come un insieme nitido e limpido di segni saldamente strutturati.

Durezza adamantina della pittura che dà certezza di durata. Bisogna entrare nel suo mondo. Bisogna scavare con lui per arrivare all'essenzialità, all'osso di sé stesso, come ha detto Ketty.

A questo punto il quadro si riapre magico e ridente. Il quadro rivela la conciliazione dei fattori di rottura e di esasperazione portati dall'informale e dal materico, dai Pollok e dai Burri – come bene vide Renzo Rosso – nel divenire storico del far pittura. Il quadro dischiuse un armonioso compendio di microstrutture – l'assoluto della decoratività giapponesizzante – e di espansioni cromatiche ad onde tese verso l'infinito.

Pollok, Burri...Forse l'analisi di quelle motivazioni può aiutare una lettura attuale, impresa difficile, poiché la pittura di Renato Daneo è ormai lontana dalla critica militante ed è troppo vicina per la critica storica.

Eravamo nel pieno del consumismo, la fiducia nelle sorti progressive sembrava incrollabile. A ciò venne opposta l'irrazionalità della disperata testimonianza esistenziale; i rifiuti della civiltà dei consumi furono elevati al rango d'arte. Pollok col colore sprecato, buttato violentemente sulla tela. Burri con i sacchi e con le plastiche lacerate e bruciate.

Ma Renato Daneo andò oltre: intese il paesaggio lussignano e la tela da sacco come combustibile della fiamma del dipingere. Le pitture di Renato Daneo furono pensate ad altissima temperatura, dentro un forno di cottura per la ceramica che rende belle ed eterne anche le scorie ossidate e combuste, che nobilita anche la polvere depositata dall'accelerato fluire del tempo dei consumi, un secolo antico come oggi un anno.

Noi riteniamo che tale lezione di metodo sia valida anche per le esperienze avanzate d'oggi – ad esempio: arte dell'animazione, arte nel territorio –, nelle quali, in modi diversi, ma con analoghi risultati, potrebbero essere riciclati parti del patrimonio immenso del passato e gesti di rifiuto e di rivolta propri del presente, all'interno della tradizione specifica alla pittura, inclusi che siano in essa campi d'azione e tecniche materiali nuovi.

Lasciamo in disparte questa proposta, certo opinabile, certo troppo personale. Rimane indubitabile la grandezza morale di Renato Daneo.

Si era ammalato gravemente a Parigi, a 26 anni, e le sofferenze fisiche che lo accompagnarono fino alla morte furono per lui fulcro di sublimazione della fisicità, movente di una pittura intensamente serena.

Dalla dignitosa povertà della professione – tecnico in un'azienda pubblica, rifiutò ogni vantaggio materiale dalla pittura – ebbe sovrabbondante ricchezza di forme e di colori.

Dalla mitezza nei rapporti umani, dalla estraneità dalle dispute fra gli artisti e con i galleristi e i critici, ebbe in premio il sicuro dominio sulla natura, sulla terra e sul mare liburnici.

In verità la pittura di Renato Daneo celebra le beatitudini, dispiega nelle opere il senso del Discorso della Montagna.

Giulio Montenero

Zevola

Oreste Zevoia alla Cappella. Una serie di minuscoli disegni a china, colorati a tinte vivaci e piatte, rosso, verde, nero, sono impreziositi, simil-

MOSTRE D'ARTE

Tiziana Fantini alla Torbandena

Quest'oggi alle ore 18.30 avrà luogo nelle sale della galleria Torbandena l'inaugurazione della mostra di Tiziana Fantini. La rassegna comprenderà oli e disegni e resterà aperta fino al 4 dicembre.

Giuricin e Marocco al Centro Barbacan

Oggi alle ore 18 al Centro Barbacan di piazza Barbacan 4 si inaugureranno le mostre personali di Virgilio Giuricin di Rovigno (fotografia) e Aldo Marocco di Grado (disegno) dedicate al tema dei «camini veneti». Le rassegne sono sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste.

Ottone Griselli alla Sant'Elena

Domani, mercoledì, alle ore 18 avrà luogo nella galleria Sant'Elena l'inaugurazione della mostra personale del pittore triestino Ottone Griselli; la rassegna rimarrà aperta fino al 30 novembre.

CORSIA STADION
Espone
ALBERTO ALFIERO

«TEATRO ROMANO»
VIA DONOTA 20
PERSONALE
di
GUIDO ANTONI
Feriali 18-21
Festivi 10-13

GALLERIA CARTESIUS
Personale di
OSSI CZINNER

«Il porto»

«Il porto e i suoi aspetti» alla Casa del lavoratore portuale. E' la prima mostra fotografica che svela ai triestini la ragione originaria ed essenziale della loro città, i momenti di una realtà umana, sociale, organizzativa, architettonica e urbanistica in larga parte sconosciuta.

Osservando le immagini che fissano le varie operazioni di carico, scarico, stivaggio, magazzinaggio, trasporto, ci accorgiamo che non possediamo neanche i termini per descriverle, il gergo del porto ci è ignoto, è una parlata a sé.

Da ciò il merito di Furio Angelini e Roberto Arcion, i due «portuali» che hanno realizzato questa campagna fotografica. Il taglio della composizione è solenne, la plasticità delle forme emerge con accenti monumentali ed espressionistici dalla frequente oscurità degli sfondi.

Si sente il supporto di una buona cultura cinematografica e fotografica che li ha guidati verso soluzioni semplici e corrette, che ha consentito di evitare gli opposti pericoli dell'enfasi umanitaria o dell'estetismo compiaciuto.

E si avverte soprattutto la conoscenza profonda dell'ambiente, così da poter documentare in poche foto tutti i settori del comprensorio, tutti i tipi di lavoro. In soli due mesi Angelini e Arcion hanno fotografato gli edifici, i moli, le gru, le stive, gli attrezzi a mano, gli uomini che ci operano.

E' una benemerita iniziativa del Circolo portuale dell'Arci ed è da sperare che dalle immagini venga un libro fotografico.

G.M.

CONDANNATO DAL TRIBUNALE UN PROFESSIONISTA ACCUSATO DI TRUFFA

Ricette un po' «particolari» del farmacista di Basovizza

Ricette un po' particolari quelle di cui si discute al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bernazza, nel processo contro il farmacista dott. Federico Milani, 49 anni, da Basovizza.

Nel febbraio dello scorso anno, un ente mutualistico inoltrò un esposto alla Procura della Repubblica, segnalando alcune anomalie sulle ricette inoltrate dal dott. Milani.

Venne disposta un'inchiesta e, secondo la tesi accusatoria, il professionista avrebbe applicato sulle ricette fustelle non originali ottenute mediante sovrapposizione su piccoli cartoncini o su fustelle di altri farmaci di bollini autoadesivi forniti dai produttori in occasione dell'aumento dei prezzi dei medicinali.

Con tale mezzo, il dott. Milani avrebbe tratto in errore vari enti e, in modo particolare l'Inam, ai quali avrebbe trasmesso tali ricette per ottenere il rimborso dei medicinali, ottenendo così un indebito rimborso di un milione e mezzo di lire.

Sempre secondo l'Accusa, tali prodotti non sarebbero stati venduti agli interessati in quanto le fustelle non erano originali e, in forza di tale assunto, il dott. Milani venne imputato di truffa.

Interrogato in sede istruttoria, il farmacista ammise di avere apposto su alcune ricette fustelle da lui confezionate in quanto aveva smarrito quelle originali o, maneggiandole, le aveva deteriorate.

Il dott. Milani protestò la propria innocenza, sostenendo di non avere avuto alcuna intenzione di truffare gli enti, ai quali aveva chiesto il rimborso che gli spettavano di diritto.

Al processo, il farmacista è contumace e, depongono, quindi soltanto un paio di testimoni.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Cavalieri, patrono di p.c. dell'Inam: chiede la condanna dell'imputato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni all'istituto.

Il p.m. valuta l'episodio sia sotto il profilo del fatto sia sotto quello del diritto e, concludendo, il dott. Staffa chiede che l'assente venga condannato a due anni di reclusione e 200 mila di multa.

Il difensore, avv. Masucci, sollecita la concessione delle «generiche» e dell'attenuante per la particolare tenuità del danno e l'applicazione dell'amnistia.

Accordate al professionista le attenuanti invocate dalla Difesa, il Collegio gli infligge un anno e 4 mesi di reclusione e 400 mila di multa con i benefici di legge, e lo condanna altresì al risarcimento dei danni in favore dell'Inam.

Centauro in ortopedica

Venti giorni di prognosi per un centauro che con il proprio mezzo si è scontrato con un'auto. Si tratta di Duino Barnaba, 41 anni, abitante in via Tigor 8, operaio, il quale in sella alla propria «Guzzi» targata Ts 47736 stava percorrendo via Filzi quando, all'incrocio con via Machiavelli, la moto si è scontrata con la «Fiat 131» jugoslava targata St 193-41, guidata da Josif Ganza, di 34 anni, abitante a Spalato.

Il Barnaba è stato trasportato al Maggiore dove è stato accolto in clinica ortopedica per sospette lesioni con contusioni all'emibraccio destro, contusioni al ginocchio destro ed escoriazioni alle mani. Sul posto i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria.

In assise d'appello la sventurata che gettò la propria creatura dalla finestra

La Corte d'assise d'appello dovrebbe valutare oggi il caso di Luisa Doria-Puntin, la sventurata che, in un momento di profonda crisi morale, si liberò della creatura appena data alla luce, buttandola da una finestra. l'assise di primo grado condannò la Puntin a due anni di reclusione con la condizionale, e contro la sentenza ricorsero sia l'interessata e il p.m.. La causa era stata già fissata nella precedente sessione ma dovette venire rinviata perché l'imputata si trovava all'ospedale.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Edoardo Mazzucato da Gina Crismani 5.000, dalla fam. Bidoli 10.000, dall'ing. Bruno e Lidia Del Neri 20.000, pro istituto ciechi Rittmeyr; da Giuliana e Giacomo Sacerdoti 20.000 pro E.C.A; da Laly e Charlie Bruni 10.000, Maria Rugine 15.000, Eugenio e Romilda Del Neri 20.000 pro Centro Tumori; da Diego e Daniela Del Neri 10.000 pro Aia spastici; da Mario Bos 25.000 pro Villaggio del fanciullo; da Federico, Dorina, Thea Carli 20.000 pro Comunità Famiglia Opicina; dalla famiglia Biasutti 10.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe; da Jolanda, Aldo Raimondi 10.000, Roberto Zar 20.000 pro «Domus Lucis» Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Edoardo De Giorgi dalle fam. Gastone e Giusto Trevisan 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Alma Crisman dalle famiglie Schipizza, Corte, Curci, Gubertini, Vascotto, Forza, Fornasaro, Bussani 37.000 pro Centro Tumori.

In memoria del maggiore Ernesto Cadelli dalla cognata Nilia e dalle nipoti Tiziana e Luciana Cadelli (Mestre) 100.000 pro Opera nazionale assistenza Orfani militari Arma carabinieri (Roma).

In memoria di Umberto Urzan dai colleghi del figlio sala montaggio G.M.T. 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Dambrosi dai colleghi del figlio sala montaggio G.M.T. 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dina Ughi n. Buzan dalla famiglia Merio Bertoni 15.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Cesca, Coco, Lusina, Mariotti, Papo, Plenizio, Prodan, Puppini, Susmel, Tonini 33.000, dai colleghi dell'Università 149.000 pro Società Alpina delle Giulie (sentiero «Tiziana Weiss»).

In memoria dei propri cari defunti da Maria Gelletti 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del dott. Edoardo Mazzucato dalla moglie Elisabetta 500.000 dalla suocera 50.000, dalla cugina Lelia Mazzucato 50.000, da Aldo e Gianna Crismani 100.000, da Carlo e Maria Luisa Ravasini 50.000, dalla famiglia Sommermann-Weber 100.000 pro Associazione Medica Triestina (Fondo borsa di studio Dott. E. Mazzucato); da Ersilia e Eda Brunelli 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 15.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gina Millevoi 10.000, da Deboni Angela e figlia 10.000, da Silvestro e Nucci Pepeu 10.000, da Ennio Pogorelz e famiglia 20.000, da Giuseppe Goruppi 20.000 pro Centro tumori; da Pino e Anita Valente 10.000 pro cassa previdenza medici ammalati; da Maria Clementi-Venezian 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da S.D.P. Stok 5.000 pro Rifugio animali Astad e 5.000 pro Protezione animali (Ass. Zoofila triestina).

In memoria dei propri cari defunti da Lia Cemerini-Erba 30.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Franca Geyer e di Ottone Ulian da Maria Dolenc-Hollstein 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Adele Crevatin ved. Fermo dal figlio Gino 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Nives Rebez-Dirlinger dalle famiglie Sanzin e Luppieri 10.000 pro Centro Tumori e 10.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Franco D'Andrea dai colleghi di lavoro 80.000 pro Centro tumori; da Lea Galazzi 10.000 pro Chiesa Cuore Immacolato di Maria.

In memoria di Giovanna Nemez ved. Girotto da Grazia Crovatin! 10.000 pro Unione italiana Ciechi.

In memoria di Bruno Godini da Laura e Renata 15.000 pro Centro Cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini), e 15.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Gioconda Zanchi 50.000 pro Uildm.

In memoria della mamma della prof. Paola Gerarduzzi dai colleghi della scuola «A. Bergamas» 86.500 pro scuola «A. Bergamas» (premio di studio preside Puleo).

In memoria di Dolores Gregori dalla famiglia Bussani 5.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da P. M. R. 20.000 pro «Pro Senectute», 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Augusta Gustini ved. Furlan dalla famiglia Zanola 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Rocco 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria del prof. Gino de Farolfi dal dr. Giordano Callegari 10.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria dei propri defunti da Ada e Rodolfo Marcon 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Armando Fogher dalla moglie Carmela Fogher 10.000 pro Lega tumori «G. Manni» e 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Enrico Falzari da Giovanna Sbisà 3.000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Gildo della Negra da Ilva e Danilo Loccardi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Mistaro ved. Dolce dalle figlie e nipoti 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; 30.000 pro I geriatria (osp. Maddalena), 20.000 pro Centro tumori; da Miranda ed Egidio Pavan, Rosetta e Nico de Palma, Margherita e Giorgio Vassila 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio e Rita Smoglianovich da Carmen Scucchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arturo Russian da Luciano Pastor e Umberto Cavallini 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ferruccio Rabusin dai colleghi del figlio Fulvio 60.500 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del comm. Carlo Padoa da Mario e Valeria Mocher 10.000 pro Centro Tumori; da Ettore e Nerina Sardo 15.000 pro Centro Tumori; da Roberto e Lylla Hausbrandt 20.000 pro Cri (pronto soccorso); da Ella e Carlo Segre Melzi ed Etta Carignani 50.000 pro Uildm; da Ettore e Alma Schwagel 10.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Licio Mancini 10.000 pro Rotary club (fondo P. Harris F.); da Giorgio, Claudio e Fulvia Piccoli 20.000 pro fondo «Dario Piccoli» scuola F. Dardi; da Clelia e Carlo Frandoli 10.000 pro Croce Rossa Italiana; da Primavera Cali 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Filippo e Claudio Cali); da Livio e Nada Trauner 10.000 pro Lega Nazionale; da Sergio Trauner 10.000 pro Fondo Banelli; da Giorgio e Alma Dorfles 10.000 pro Italia Nostra; da Andreina e Gino Selmo 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, e 10.000 pro «Pro Senectute»; da Ucci Mioni 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Croce Rossa; da Massimiliano e Alice Belsasso 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Millo 60.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Piero Kern 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Cesare Grillo dalla moglie Tina e figlia Laura 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 5.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Vittoria Alessio da Giorgina Bello 5.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 100.000 pro Padri Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Pia Alkalaj da Bruno e Flavia Tassan 5.000 pro Anffas; da Sofia e Fabio 10.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria di Francesco Agati dai nipoti 50.000 pro Anffas.

In memoria di Alma Crisman dalle fam. Vittorina e Giampaolo Cavicchi 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Alda Cok da Antonietta D'Este 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Concetta Corazza in Condorelli dalla famiglia dott. Giuseppe Caluzzi 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; dalla famiglia Gianpaolo Caluzzi-Pilato 10.000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Pina Marsi da Claudio ed Elvia 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Antonio Marsi).

In memoria di Renato Maiola dalla moglie e figlia 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del comm. Francesco Mazzucchin da Annamaria e Franco Rizzi, Giuliana e Guido Franzot 100.000 pro Fondo Beneficenza Lions Club.

In memoria di Ciro Nigris da Natalia e Armanda Bosisio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Petkovic da Dante, Giorgio, Paolo e Roberto 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rita Sbisà da Elda Sarcinelli 5.000 pro Cri; da Nella e Livio Fabro 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Virgilio Reggio da Pina e Sergio Milani 30.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Cepak ved. Roitz dalle famiglie Cepak e Muran 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Sedmak da Amelia e Riccardo Cadorini 10.000 pro «Pro Senectute»; da Aldo e Gianna Crismani 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Italo Rabotti da Fiorella Petronio Cassini e figli 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Vittorio Spagnolo da Giorgio, Rina e Fabio Rossi 10.000, da Odo e Mariella Moretti 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Attilio Spangher da Nerina Giudici 10.000 pro Aia spastici.

In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff da Livia e Ada Alessio 10.000, da Ada Alessio 10.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia ing. Silvio Bari 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro parrocchia S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Beatrice ved. Tulli dall'Associazione parrocchiale di A.C. 35.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Virgilio Torcoli dalla famiglia Torcoli 50.000 , Da Dina Torcoli (Portogruaro) 50.000, da Rodolfo ed Ada Carlini 10.000, dalla famiglia Papa (Verona) 100.000 pro Centro tumori «M. Loventati».

In memoria di Francesco Zugna dalla famiglia Lichiang 5.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

CONDANNA A UN ACCUSATO DI RICETTAZIONE

Non navigò a lungo con la barca a vela

Una barca a vela attracca al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani, e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bernazza, e ne discendono Benito Dodici, 40 anni, via San Maurizio 11, e Corrado Brecevich, 66 anni, da Muggia, via Volta 2.

Il fatto in causa risale al pomeriggio del 27 luglio dello scorso anno quando gli analisti chimici Giorgio Moro, 42 anni, e Guido Viezzoli, 36 anni, scorsero il natante ormeggiato nel porticciolo di Stramare.

Poiché l'imbarcazione era stata rubata la settimana precedente a un loro amico, il dott. Michele Giangaspero, da Monfalcone, via Manzoni 5, segnalarono il fatto alla Polizia.

La barca venne trainata nel porto di Muggia ed ebbero inizio le indagini.

Il dott. Gingaspero dichiarò che il natante era sparito da Grado pineta, dove l'aveva ormeggiato.

Gli inquirenti avevano appena iniziato l'inchiesta quando Brecevich si presentò al Commissariato e informò i funzionari di essere il proprietario della barca. Aggiunse di averla acquistata in assoluta buona fede da Dodici, e di averla pagata 860 mila lire.

Quest'ultimo venne interrogato e, a sua volta, precisò di avere comperato l'imbarcazione da un giovanotto monfalconese. Gli era costata 960 mila lire ma si era deciso a venderla a un prezzo inferiore perché aveva bisogno di fondi per far riparare la propria automobile.

Entrambi vennero incriminati per ricettazione, e al Tribunale confermano ora i rispettivi assunti istruttori.

Per il p.m. la responsabilità di Dodici è fuori discussione e, pertanto, il dott. Staffa chiede sia condannato a otto mesi di reclusione e 100 mila di multa e chiede per Brecevich l'assoluzione con la formula del dubbio. In difesa di quest'ultimo discute la causa l'avv. Tavelli mentre per il coimputato parla l'avv. Zidarich.

Accordate a Dodici le «generiche», il Collegio gli infligge un anno e quattro mesi di reclusione e 340 mila lire di multa e proscioglie Brecevich perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

LASCIA LE AULE DI GIUSTIZIA DOPO 45 ANNI

Giannuzzi in congedo

Al Procuratore generale vive attestazioni di stima e simpatia dal personale e dai colleghi magistrati



In un'atmosfera di simpatia, affetto e grande stima, il Procuratore generale dott. Luigi Giannuzzi ha preso ieri congedo da quello che, per 45 anni, era stato il suo mondo. Di recente, l'alto magistrato è entrato in quiescenza e, nella circostanza, gli è stato conferito il titolo di procuratore generale onorario presso il supremo Collegio.

Alle 11, nell'aula magna del palazzo di giustizia, presenti uno stuolo di magistrati, avvocati, cancellieri, segretari e addetti ai vari uffici, è avvenuta la cerimonia di commiato.

Attorno al dott. Giannuzzi si sono stretti, nella continuità di un lungo rapporto, l'ex Presidente della Corte d'appello Renzi, il Presidente del Tribunale di Trieste, prof. Geraci, di Gorizia dott. Costa, di Udine dott. Teti e di Pordenone dott. Miraglia, il procuratore della Repubblica dott. Zanetti con i suoi sostituti, il procuratore di Gorizia dott. Pascoli e di Udine dott. Drigani, il consigliere istruttore dott. Boschini, il Pretore dirigente dott. Del Conte, il presidente del Tribunale per i minorenni dott. Balani e il procuratore presso quel Tribunale dott. Giordano, il cancelliere capo dott. Maione, il segretario della P.G. Tranquillini, presidenti di sezione e sostituti procuratori generali.

Per primo ha preso la parola l'avvocato generale dott. Cariglia, il quale ha sottolineato l'impegno, la coscienza e la dottrina che il dott. Giannuzzi ha sempre profuso nel suo lungo mandato tra i Codici. Al termine del breve discorso, l'oratore ha consegnato al p.g. l'omaggio di tutti quelli che erano stati i suoi collaboratori: un pregevole orologio.

Il primo Presidente dott. Zumin ha salutato il dott. Giannuzzi a nome di tutti i magistrati e il personale del Distretto, ed ha altresì ricordato i lunghi anni di fattiva attività svolta da entrambi nei quadri della giustizia.

A nome dell'Ordine degli avvocati e della Camera penale l'avv. Moscolin ha rivolto un caldo indirizzo al dott. Giannuzzi, il quale ha parlato per ultimo.

Il procuratore generale ha tratteggiato un'incisiva sintesi della sua vita di magistrato, ha ricordato con toccanti accenti i caduti in toga ed ha avuto parole di caldo affetto per Trieste e di grande stima per tutti coloro che, al suo fianco, hanno lavorato per tredici anni, prodigandosi con lealtà, conoscenza del diritto e grande umanità nell'applicazione della legge.

I presenti hanno, infine, partecipato a un signorile rinfresco ed hanno formulato al dott. Giannuzzi rinnovati auguri di una serena quiescenza, ai quali uniamo i nostri voti più memori e cordiali.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
CAVOLFIORI	460	(600)	690	(800)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(500)	840	(1000)
CETRIOLI	690	(—)	805	(—)
CICORIA CATALOGNA	240	(—)	360	(—)
RADICCHIO VERDE	1440	(1200)	2760	(4000)
CIPOLLE GIALLE	280	(—)	380	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	240	(1000)	1200	(1600)
MELANZANE	690	(—)	920	(—)
PATATE	160	(—)	350	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	690	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	700	(—)
PEPERONI	230	(—)	1380	(—)
ZUCCHINE	403	(—)	748	(—)
FRUTTA:				
UVA	460	(—)	805	(—)
BANANE	990	(—)	1000	(—)
FICHI D'INDIA	575	(—)	805	(—)
PERE	288	(—)	863	(—)
MELE	230	(—)	748	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
KAKI	288	(—)	575	(—)
ARANCE	518	(—)	690	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	9000	(14800)	13000	(14800)
CEFALI	1000	(1880)	2000	(5600)
GUATI GIALLI	1000	(2800)	3800	(2800)
MOLI	2800	(3600)	4500	(6800)
MORMORE	—	(12800)	—	(12800)
ORATE	—	(16800)	—	(16800)
PASSERE	1000	(4800)	4500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(6800)	4500	(6800)
RIBONI	2800	(1600)	8000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	—	(10800)	—	(10800)
SARDELLE	400	(1980)	850	(1980)
SARDONI	850	(1480)	1050	(3200)
SGOMBRI	500	(1200)	700	(1800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(4800)	3800	(5600)
CANOCE	1150	(3600)	3000	(3600)
CAPELUNGHE	2000	(—)	3500	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	700	(—)	750	(—)
SCAMBI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	2500	(4400)	3700	(5800)

(*) Listino prezzi del 19.11.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale - I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.11.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 19.11.1979 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

MONFALCONE
TEL. (0481) 72435 - 40064
FINE ANNO A
RODI
L. 400.000

Viaggi brevi di Natale e Capodanno

22/26 dicembre	Natale a Pedraces, sulla neve
30/12 - 1/1	Klagenfurt, per i festeggiamenti di S. Silvestro
30/12 - 1/1	Capodanno a Zagabria all'Hotel Intercontinentale

PRENOTAZIONI:
UFFICI U.T.A.T

MONFALCONE
TEL (0481) 72435 - 40064
TARIFFE SPECIALI PER L'AUSTRALIA

Alla
GALLERIA TORBANDENA
oggi alle ore 18.30
si inaugura la personale di
Tiziana Fantini

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE

aderente alla CONFARTIGIANATO - Via Ghega 1 - Tel. 64514

Comunica che oggi **martedì 20 NOVEMBRE 1979** alle ore **19.30** si svolgerà presso la Sala Convegni C.C.I.A.A. via S. Nicolò n. 5 pt.

l'assemblea della categoria ACCONCIATORI UOMO e MISTI

con il seguente ordine del giorno:
1. Comunicazioni del Presidente uscente
2. Discussione s

I «DISEGNI» ENTRO IL MESE AL CONSIGLIO REGIONALE

Riforma sanitaria: si stringono i tempi

Entro il mese dovrebbero essere discussi in aula, al Consiglio regionale, i tre disegni di legge che daranno il concreto avvio alla riforma sanitaria nel Friuli-Venezia Giulia. Il tema è di grandissimo interesse e di attualità in quanto riguarda tutti i cittadini di ogni età e di ogni categoria sociale ed anche perché, in attuazione alle esplicite direttive contenute nella legge istituzionale, si considera come base l'integrazione fra i concetti di «sanitario» e «sociale» e ciò, dice il testo «quale garanzia per disporre in maniera equilibrata i rispettivi servizi sul territorio, sottrarre alla burocrazia il più possibile di addetti e risorse per dedicarle al sistema operativo, rendere effettive l'unitarietà e la globalità dell'intervento a favore del cittadino».

Che l'argomento sia attuale lo dimostra anche l'attività del Consiglio regionale dove nella seduta di martedì 13 novembre è stato approvato un disegno di legge presentato dalla Giunta su «ulteriori interventi urgenti nel settore dei servizi socio assistenziali» e dove, nella seduta di questa mattina, è all'ordine del giorno una proposta di legge presentata dal Pci sugli «Interventi regionali in materia di assistenza e delega agli enti locali». Disegno e proposta di legge sono appunto provvedimenti ritenuti necessari in attesa della entrata in vigore delle cosiddette Unità sanitarie locali.

La legge sulla riforma sanitaria, come si è detto, si compone di tre disegni di legge riguardanti rispettivamente l'istituzione, la contabilità e l'organizzazione delle Unità sanitarie locali. I primi due sono già stati approvati dalla I e dalla VI commissione del Consiglio regionale, presieduta dal democristiano Antonio Vigini. Il terzo disegno di legge, riguardante l'organizzazione, sarà discusso domani dalle stesse commissioni. Per comprendere l'importanza e l'urgenza di tale discussione, basta pensare che la seduta del Consiglio regionale in programma appunto domani, è stata rinviata a giovedì.

Sono questi, dunque, i primi atti fondamentali della Regione per dare vita alla riforma sanitaria che costituisce, senza dubbio, un evento significativo per la rilevanza della materia, ma anche un impegno arduo e complesso e che avrà tempi di attuazione «non brevi».

La riforma comporta una profonda trasformazione istituzionale in uno dei settori, quello della salute pubblica, che appare fra i più delicati. L'organizzazione, che sarà discussa domani, è articolata e preordinata in modo che gli organi istituzionali dell'Unità sanitaria locale (Usl) possano svolgere i propri compiti di amministrazione e di gestione degli uffici, servizi e presidi socio-sanitari. Sotto la voce «presidi e servizi» si comprendono tutte le strutture diversamente denominate a cominciare dagli ospedali, per proseguire con i presidi e i servizi di prevenzione, i consultori familiari, i centri di salute mentale, i centri di prevenzione, la medicina sportiva, l'assistenza scolastica, la cura e il recupero dei tossicodipendenti, i poliambulatori, i laboratori, i centri di riabilitazione e ricupero, sino a giungere alle attività di cure a domicilio.

In tale complesso si delinea «il distretto», per le prestazioni più frequenti e più richieste dai cittadini: funzioni medico generiche, funzione di servizi infermieristici e servizi di aiuto a domicilio a carattere prevalentemente socio-assistenziale.

La riforma, dunque, richiede un preciso assetto istituzionale, tale da privilegiare il rapporto tra la popolazione e i presidi

Nautico — I genitori di tutti gli alunni sono invitati a partecipare all'assemblea che si terrà domani, mercoledì, alle ore 18 al secondo piano di via del Teatro 2.

AL CONSIGLIO REGIONALE

Assistenza e delega agli enti locali

Si riunisce questa mattina alle 9.30 il Consiglio regionale per la sua 68.a seduta pubblica. Dopo le interpellanze e le interrogazioni, l'ordine del giorno prevede una discussione sulla proposta di legge dei consiglieri comunisti Miani, Tonel, Zorzenon e Proserpio sugli «Interventi regionali in materia di assistenza e delega agli enti locali».

L'ordine del giorno prevede ancora il seguito della discussione sul disegno di legge riguardante le «Indennità agli amministratori delle comunità, dei consorzi e delle aziende speciali» di cui è relatore il socialdemocratico Vespasiano; osservazioni riesame e nuova discussione sulla legge regionale per la «Disciplina delle sanzioni pecuniarie amministrative regionali e accessorie» di cui è relatore il socialista Zanfagnini: la discussione sul disegno di legge che riguarda le «Modifiche e integrazioni alla legge regionale 29 aprile 1976, n. 12 e successive modificazioni e integrazioni» relatore il democristiano Dominici; la discussione sul disegno di legge per gli «Interventi a favore degli sfrattati» con lo stesso relatore; la votazione per l'elezione di nove membri del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo e la votazione per l'elezione di un componente del consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria dell'Università di Trieste.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE

Cocianni al convegno sulle idrovie

L'assessore regionale ai trasporti e ai traffici Cocianni ha preso parte a Milano — in rappresentanza del presidente Comelli — alla giornata di studio organizzata dalla Regione Lombardia in occasione della firma dell'intesa fra le tre Regioni, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, per la navigazione sul Po.

L'assessore Cocianni, nel suo intervento, oltre a ricordare la decisione della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia di aderire, col il Piemonte, all'intesa, ha comunicato che nel piano regionale di sviluppo per il prossimo triennio, saranno stanziati i fondi necessari all'elaborazione di un progetto riguardante lo ricalibratura della Litoranea veneta — dal Tagliamento a Monfalcone — per il transito di natanti di stazza europea, e cioè da 1350 tonn.

«Il Friuli-Venezia Giulia, ha detto l'assessore, è particolarmente interessato alla riattivazione della Litoranea veneta

PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLA CISL

Un'azione calmieratrice per contenere i prezzi

Il consiglio generale dell'Unione sindacale provinciale nella sua ultima riunione, sentita la relazione del segretario generale Burno Degrassi, che ha tracciato un profilo della difficile situazione locale e nazionale, ha espresso nel documento conclusivo un giudizio negativo sulla recente iniziativa governativa in aumento del reddito catastale interessante i proprietari di un solo alloggio. «Iniziativa che rileva ancora una volta la mancanza di una politica governativa per la casa e colpisce iniquamente chi con grossi sacrifici è riuscito a divenire proprietario dell'abitazione in cui vive».

Nel chiedere la ridefinizione delle aliquote fiscali interessanti i piccoli proprietari, il consiglio ha ritenuto inoltre necessaria l'introduzione di emendamenti alla legge che revoca l'equo canone, al fine di vanificare la senteza del Tar della Regione Lazio che ha accolto la richiesta avanzata dalla grande proprietà edilizia di modificare l'indice Istat per l'adeguamento annuale dei canoni.

Sul piano della politica contrattuale il consiglio ha espresso la propria fattiva solidarietà alle varie categorie attualmente in lotta per il rinnovo del contratto: bancari, marittimi, ferrovieri, autoferrotranvieri e lavoratoridel commercio. Per quanto concerne quest'ultimo settore, è stata sottolineata la dura lotta che i lavoratori sono chiamati a compiere per acquisire l'estensione alla categoria della giusta causa nei licenziamenti, dell'applicazione dello statuto dei lavoratori alle aziende con meno di 15 dipendenti (leggi 604 e 300).

Il consiglio generale ha inoltre preciso che le rivendicazioni relative alla riforma della rete distributiva commerciale nel nostro Paese mediante il contenimento dei punti di vendita e l'eliminazione delle intermediazioni parassitarie sono delle rivendicazioni le quali, per i riflessi che la loro non soluzione determina nell'automatica e continua lievitazione dei prezzi, devono ritenersi proprie di tutto il movimento sindacale.

Per quanto riguarda Trieste in particolare, città più cara d'Italia, la Cisl ritiene che «devono essere portate avanti, unitamente alle altre organizzazioni sindacali, tutte le iniziative indispensabili per tutelare il potere di acquisto delle retribuzioni e dei pensionati, attraverso iniziative calmieratrici tendenti ad un controllo e contenimento dei prezzi, particolarmente per quelli di prima necessità».

Sulla grave situazione locale relativa alle aziende in crisi (Dreher, Sirt, ecc) e alla indispensabile difesa dei livelli occupazionali, il consiglio generale ha approvato la linea politica portata avanti alla segreteria.

In relazione alla necessità di rilancio della funzione industriale della città, il consiglio generale ha ascoltato con particolare attenzione le preoccupazioni espresse da Degrassi per la Dreher, garantendo a quéi lavoratori l'impegno della Cisl per una soluzione positiva, e la parte della relazione che ha trattato del problema Sirt (ex Vetrobel). Degrassi infatti ha detto che anche se permangono tutt'ora delle notevoli preoccupazioni per la riconversione produttiva di questa azienda e la relativa salvaguardia dei posti di lavoro dopo ben 56 mesi di lotta, sono apparsi nella vertenza segnali che fanno sperare, più che nel passato in una soluzione, almeno per quanto riguarda la presentazione al ministero dell'Industria della domanda di riconversione sulla base della 675, dopo che il piano finanziario è stato completato dalle diverse parti pubbliche e private (Friulia-Frie-Socio privato).

Al fine di realizzare un potenziamento organizzativo, secondo gli orientamenti emersi dalla recente assemblea dei quadri della Cisl che ha avuto luogo recentemente alla Stazione marittima, il consiglio generale ha proceduto ad una integrazione della Segreteria che risulta così composta: Bruno Degrassi segretario generale, Giuseppe Gosdan Segretario generale aggiunto e i segretari Livio Feletti, Mario Pastorini e Gianfranco Patuanelli. Il consiglio generale ha inoltre eletto quale proprio rappresentante nel consiglio regionale dell'Usr il dott. Paolo Cespa.

AVVENTURA NOTTURNA SULLE RIVE

Un maleducato

Pattuglia della Volante aggredita verbalmente

«113: la polizia al servizio del cittadino» dicono i cartelli fatti stampare qualche anno fa dal ministero dell'Interno. A questa frase bisognerebbe però aggiungere la parola «educato». Infatti non è ammissibile che succeda ciò che è accaduto la scorsa notte sulle Rive quando un automobilista, con fare da gradasso, ha aggredito verbalmente una pattuglia della Volante, chiedendo in modo arrogante se avessero già preso i cinque giovani.

Gli agenti dovevano però ancora conoscere che cosa era accaduto, in quanto erano stati dirottati via radio sulle Rive dove — secondo la telefonata ricevuta dall'operatore del «113» — cinque giovani lanciavano sassi contro una macchina.

Il capo pattuglia maresciallo Dellia ha invitato l'automobilista a riferire ciò che era accaduto e a mostrargli i documenti. A quest'ultima richiesta egli ha risposto che in quel momento il compito della polizia era di catturare i teppisti e non identificare i cittadini che avevano subito un danno. Quale danno? Ai cristalli e alla portiera, ha risposto l'uomo. Ma gli agenti non hanno notato nulla, anche perché l'automobilista è salito subito al posto di guida allontanandosi.

I poliziotti non lo hanno inseguito perchè hanno ritenuto di giustificare il suo comportamento considerando ciò che gli era accaduto. La pattuglia della Volante ha comunque compiuto una battuta a largo raggio con la speranza di rintracciare un gruppetto di cinque giovani.

Handicappati — Alle ore 17.30 nella sala di via Battisti 13, presso l'Associazione «Famiglia e scuola», il preside prof. Nereo Salvi parlerà su «Gli aspetti positivi e negativi dell'inserimento degli handicappati nella scuola».

IN TRIBUNALE I GIOVANI DI DESTRA CHE PARTECIPARONO AL «RAID»

Condannati due estremisti per i disordini all'Ateneo

Un imponente spiegamento di forze dell'ordine e un pubblico strabocchevole per il dibattimento contro il «raid» dell'estrema destra all'Università. I fatti accaddero dopo le 12.30 dell'8 novembre scorso quando qualcuno telefonò al «113» per segnalare che nei pressi della mensa universitaria c'erano dei disordini. Poco prima, alcune ragazze avevano offerto agli studenti volantini, firmati dal Fronte della Gioventù; i manifestini erano stati rifiutati e da ciò i tumulti.

Una ventina di giovani, con indosso giubbotti, volti coperti con passamontagna e con fazzoletti e mani protette da guanti scuri incominciarono a scagliare sassi contro la Casa dello studente, frantumando sei vetri. A un certo punto, spuntarono anche fionde e chiavi inglesi.

Volante e Digos intervennero sul posto, dove furono fermati Fabio Valencic, 22 anni, via Vergerio 5, il suo coetaneo Sergio Sluga, piazzale Rosmini 3, e Igor Crevatin, 21 anni, via Pasteur 21. Tre giovani denunciarono di essere stati feriti: Paolo Detoni fu colpito al capo con una chiave inglese ed Efremo Smareglia subì lo stesso trattamento (il primo guarì in una settimana, l'altro in una decina di giorni) mentre una studentessa, Oriana Bergamo, si prese una pietra su un piede e riportò lesioni guaribili in due settimane.

Gli inquirenti operarono una ricognizione nella zona dei tafferugli, constatarono che un'auto aveva avuto il parabrezza sfondato e a terra ricuperarono due chiavi inglesi. L'episiodio avrebbe avuto un antefatto: intorno alle 11, in viale XX Settembre – angolo via Paduina, il maresciallo Notaristefano notò un gruppo di giovani, vide altresì un migliaio e più di volantini e un megafono. Tra costoro egli riconobbe Sluga e Valencic.

Gli arrestati vennero interrogati e negarono ogni addebito. Valencic sostenne di essere estraneo ai tumulti: vide dei giovani scappare, qualcuno gli mise tra le mani un megafono mentre un altro gli gridò di allungare il passo perché c'erano i «compagni». Sluga sostenne di essersi recato all'Ateneo per controllare l'albo degli esami. Ad un tratto vide un fuggifuggi e a sua volta si mise a correre. Crevatin andò sul posto perché aveva saputo del «volantinaggio» e secondo lui dalla Casa dello studente sarebbero volate sui giovani pietre e bottiglie. In seguito vennero identificati altri sette giovani che avrebbero preso parte alla sassaiola, ma il loro caso è stato stralciato dal fascicolo inerente i primi tre fermati.



Al banco degli imputati i tre giovani giudicati per direttissima dal Tribunale (Italfoto)

Imputati di concorso in lesioni pluriaggravate, radunata sediziosa, danneggiamento aggravato e porto ingiustificato di arnesi atti ad offendere (le chiavi inglesi), Valencic, Sluga e Crevatin vengono processati ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato da giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Diana Ceppa.

In apertura di udienza, l'avv. Clarici si costituisce parte civile per i due direttori dell'assemblea della Casa dello studente e per la Bergamo, p.m, e difesa si oppongono e, con propria ordinanza, il Collegio respinge la costituzione dell'assemblea. Gli imputati si richiamano alle loro precedenti deposizioni e, quindi, davanti al pretorio si avvicendano 21 testimoni.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Clarici: sollecita l'affermazione delle penali responsabilità dei detenuti e loro conseguente condanna a pene di giustizia e al risarcimento dei danni. Dopo avere valutato lungamente il fatto, che definisce «di mero teppismo», il p.m. chiede che, in considerazione della oro giovane, età, agli accusati siano accordate le «generiche» e vengano, quindi, così condannati: Valencic e Sluga a un anno e sei mesi di reclusione, 8 mesi di arresto e 120 mila di multa ciascuno, Crovatin a 8 mesi di reclusione, 4 mesi di arresto e 40 mila di ammenda, eventuale concessione della libertà provvisoria al solo Crevatin e netta opposizione per il coimputati.

I difensori, avv. Giacomelli e avv. Segariol, si battono con varie argomentazioni per l'assoluzione piena dei loro assistiti da tutti gli addebiti contestati.

La lunga udienza, iniziatasi alle 16 termina qualche istante prima delle 21, quando il presidente, dopo aver rivolto un fermo ammonimento all'imponente pubblico, legge il dispositivo della sentenza che con le generiche e la continuazione condanna Valencic e Sluga a 9 mesi di reclusione, un mese e 5 giorni di arresto e 50 mila di ammenda. Li condanna altresì al risarcimento dei danni alla parte civile, accorda a Sluga la condizionale, assolve Crevatin per insufficienza di prove e ordina l'immediata scarcerazione di quest'ultimo e di Sluga.

Subito dopo una ventina di braccia si alzano nel saluto romano e agenti di polizia e carabinieri identificano buona parte di coloro che si sono lasciati andare al particolare saluto. Il pubblico sfolla lentamente ma davanti al palazzo di Giustizia scoppiano alcuni tafferugli con i carabinieri.

CONFERENZA AL CAFFÈ SAN MARCO

Arte pro arte e i non vedenti

«Non la peggiore delle disavventure» è questo il tema della conferenza-teatro che il prof. Casimiro Quarin, presidente del Movimento apostolico ciechi, nella diocesi di Trieste, terrà stasera alle 19.30 nella sala degli specchi al caffè San Marco.

L'incontro si svolge sotto gli auspici di Arte pro arte, con note e appunti di Lucio Deveglia. Collaborano gli allievi di Teatro-camera, diretto da Mario Pardini, in una lettura critica di brani tratti dalle opere di Nino Salvaneschi, Augusto Romagnoli, Carlo Tomè, e dello stesso Quarin.

Cronache degli spettacoli

Concerto in Basilica con Adrian Vasilache

Giovedì San Silvestro aspiterà il pianista rumeno

Concerto straordinario alla Basilica di San Silvestro giovedì, alle ore 18.30. Interprete della serata sarà il pianista rumeno Adrian Vasilache, giunto in Italia per partecipare a un concorso pianistico internazionale, e attualmente ospite della nostra città.

Il giovane artista, che ha proposto la sua partecipazione artistica agli «Appuntamenti musicali» offrirà al pubblico un'interessante programma musicale comprendente: l'Aria con variazioni in mi maggiore di F. Haendel; la Sonata op. 10 in re maggiore di L.V. Beethoven; il Preludio per la mano sinistra di A. Skriabin; lo Studio Tableau op. 39 n. 5 in mi bemolle minore di S. Rachmaninov; lo Studio op. 25 n. 11 in la minore, lo Studio op. 25 n. 7 in do diesis minore, lo Studio op. 10 n. 8 in fa maggiore e la Sonata op. 35 in si bemolle minore di F. Chopin.

Adrian Vasilache è nato nel 1955 a Bucarest, Romania, ha conseguito il diploma di studi alla scuola di musica ed il liceo musicale principale di Bucarest, sotto la guida della professoressa Viorica Platon, insegnante di pianoforte tra le più celebri in Romania. Dal 1974 al 1978 ha frequentato il conservatorio «Ciprian Pormbescu» di Bucarest perfezionandosi sotto la guida di Viorica Platon e Dan Grigore. Ha ottenuto una borsa di studio ad Amburgo ed a Mosca. Ha tenuto vari concerti in diverse città rumene ottenendo ampi riconoscimenti artistici. Ha partecipato al Festival Nazionali per giovani pianisti nel 1973, 1974 e 1975.

Valetic e Sanvitale stasera al Cca

Oggi, alle 18.45, per gli amici della lirica, si terrà nella sala maggiore del Cca il concerto di canto e pianoforte di Marta Valetic e Anna Sanvitale, con musiche prevalentemente cameristiche.

Venerdì, alla stessa ora, incontro con gli interpreti di Butterfly. L'ingresso alle manifestazioni è libero.

«Via» il 15 dicembre alla terza rete Tv

Il 15 dicembre anche nella nostra regione avranno inizio le trasmissioni della terza rete televisiva. Nella fase iniziale di rodaggio i programmi della terza rete potranno essere captati soltanto dagli utenti di Trieste, Udine e Gorizia con una copertura televisiva equivalente a un terzo della popolazione regionale.

Per ricevere la terza rete televisiva l'utente che usufruisce di un impianto singolo dovrà procedere all'installazione di una nuova antenna, oppure, se predispone di un'antenna a larga banda, a una semplice sintonizzazione. L'utente invece che usufruisce di un impianto centralizzato, per seguire le trasmissioni della terza rete dovrà aggiungere un'altra antenna più un amplificatore.

Teatro dialettale

Oggi, dalle 16.30 sino alle 17.30, alla cassa del teatro di via Ananian (dietro la chiesa di San Vincenzo de Paoli), prevendita biglietti per domani per la III rassegna del teatro dialettale triestino. Il gruppo folcloristico «Refolo» organizzatore della manifestazione, presenta il Gruppo regionale d'arte drammatica, diretta da Dante Fabris in «Cani e gatti», tre atti brillanti di Ricciotti Stringher, la regia è di Dante Fabris. Lo spettacolo verrà replicato giovedì con inizio alle ore 20.30.

Fondo per il cinema

Il ministro del turismo e dello spettacolo con circolare ha emanato le disposizioni riguardanti il fondo speciale per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche.

Gli interessati, per ulteriori informazioni, potranno rivolgersi all'ufficio spettacolo stanza n. 28 in prefettura.

Assemblea provinciale dei precari della scuola

Il coordinamento dei precari e lavoratori della scuola — sezione di Trieste — indice per oggi alle ore 17 un'assemblea provinciale, che si terrà nella sede della Uil, largo Papa Giovanni 6.

L'ordine del giorno è il seguente: relazione del delegato al convegno; designazione dei rappresentanti del coordinamento alle commissioni sindacali di studio su precariato e reclutamento; organizzazione interna e forme di lotta.

Diritto allo studio

Per iniziativa della Federazione nazionale insegnante scuole medie, oggi, alle ore 16.30, si svolgerà un incontro-dibattito sul «Disegno di legge regionale sul diritto allo studio».

Relatore sarà il prof. Adolfo Steindler, presidente regionale della Fnism. All'incontro, che avrà luogo nella biblioteca del liceo «Oberdan» sono invitati docenti, genitori, alunni e quanti vivono e operano nella scuola.

Non scioperano i benzinai triestini

A Trieste e nella regione i gestori degli impianti di benzina non effettueranno lo sciopero di 48 ore proclamato a livello nazionale dalla federazione dei benzinai aderenti alla Confesercenti e alla Confcommercio, che si terrà oggi e domani. A Trieste e nel resto della regione i benzinai continueranno al astenersi dal lavoro ogni sabto pomeriggio e ogni domenica.

Atto teppistico denunciato dal Pci

In un suo comunicato l'ufficio stampa della federazione autonoma triestina del Pci denuncia «un ennesimo atto di teppismo fascista compiuto ai danni della sezione comunista «Pratolongo» già oggetto nei mesi passati di vandalismo. Chiede pertanto «maggiore intervento sulle autorità preposte» e chiama i cittadini a «un forte impegno democratico per isolare lo squadrismo fascista».

RIUNITA A MONFALCONE LA FEDERAZIONE DEL FRIULI- V. GIULIA

Preoccupa gli industriali la carenza di manodopera

Si è riunito a Monfalcone il comitato di presidenza della Federazione regionale Industria presenti il presidente regionale Nazario Romani, anche per l'Associazione di Gorizia, e i presidenti delle altre Associazioni industriali della regione di Pordenone (Lamberto Mazza), Trieste (Paolo Tassi), Udine (Gianni Cogolo), della consulta regionale dell'industria edilizia (Ennio Riccesi) i direttori delle rispettive Associazioni.

Nel corso dell'incontro è stata esaminata con particolare attenzione la situazione del settore industriale a livello regionale, che presenta, ad avviso degli imprenditori, sintomi che inducono preoccupazioni crescenti per alcune caratteristiche anomale che si sono venute a creare nella nostra regione con accenti particolari nell'ultimo periodo: in aggiunta ai numerosi problemi che, anche a livello nazionale, appensantiscono il comparto industriale, una rilevanza del tutto particolare si attribuisce al fattore occupazionale data la carenza di manodopera che viene segnalata in maniera pressoché generalizzata in tutte le quattro provincie del Friuli–Venezia Giulia.

Le cause di questa grave situazione sono in parte riconducibili a ragioni di ordine generale, come ad esempio i sempre crescenti vincoli che vengono posti alla mobilità del lavoro, ed in parte a fatti peculiari della mostra regione, quali il surriscaldamento riscontrabile nelle zone terremotate provocato dallo spessore quantitativo e qualitativo dei fondi pubblici disponibili in quell'area, in carenza di strumenti di riequilibrio nel restante territorio regionale.

Tale situazione – secondo gli industriali – deve essere affrontata in termini realistici, ma non per questo meno immediati, in quanto rischia di ipotecare ogni disegno di sviluppo dell'economia regionale e del settore industriale in particolare. Strumenti atti a favorire la mobilità in un quadro programmato; sviluppo e razionalizzazione dei trasporti pubblici, in una visione anche interregionale, in modo da favorire il collegamento tra i bacini di manodopera e le zone di lavoro; formazione ed orientamento professionale tati da privilegiare scelte di indirizzo produttivo; gestione attiva del collocamento; razionalizzazione dei criteri di utilizzo degli stumenti creditizi: sono queste alcune tipologie di intervento che gli industriali del Friuli–Venezia Giulia indicano agli ambienti responsabili.

Comitato dei trasporti

Si riunisce oggi a Trieste, il comitato regionale per il coordinamento dei trasporti. All'ordine del giorno dei lavori, che inizieranno alle 15, figurano la prosecuzione dell'esame e della discussione del disegno di legge relativo agli impianti a fune e l'approfondimento di diversi problemi connessi all'attività delle autolinee urbane ed extraurbane nel Friuli - Venezia Giulia.

Assemblea Pri

È stata convocata per oggi alle ore 19, nella sala maggiore dell'albergo Excelsior, l'assemblea congiunta delle due sezioni di Trieste del Pri per l'elezione dei consigli sezionali e la nomina dei delegati al congresso provinciale che si terrà domenica 25 novembre.

Mons. Santin domani a Borgo San Mauro

Domani, mercoledì, ricorre la festa di San Mauro, vescovo martire di Parenzo e patrono del Borgo omonimo, a Sistiana. Per rendere più solenne e significativa la celebrazione, il parroco mons. Privileggi ha rivolto l'invito all'arcivescovo mons. Santin a celebrare la messa prelatizia, alle ore 18 di domani. Il gruppo corale del Borgo, per l'occasione, eseguirà i «Canti per la messa» e l'«Inno di San Mauro», composti da don Giuseppe Radole. Alla messa patronale sono invitati, con i parrocchiani, anche gli amici istriani residenti nelle località vicine.

LA RASSEGNA ARTISTICA SI TERRÀ A GORIZIA

Premio Stella Matutina per i pittori più giovani

La IX edizione del «Premio Stella Matutina», biennale regionale giovanile di pittura, si svolgerà a Gorizia dall'8 dicembre al 4 gennaio. La partecipazione è aperta a tutti i pittori di età non superiore ai trent'anni, residenti nella regione Friuli-Venezia Giulia. Ogni concorrente può inviare non più di tre opere entro giovedì 29 novembre al Centro Stella Matutina, Gorizia, via Nizza 36. Sono esclusi disegni, incisioni e acquerelli. Il tema dei dipinti è libero. Le opere non dovranno superare mt 1.20 di base. All'atto della consegna ogni concorrente è tenuto a compilare la scheda di iscrizione.

La commissione giudicatrice per la selezione e la premiazione delle opere, nominata dalla direzione del Centro sarà formata dai signori Ugo Carà di Trieste, Giorgio Celiberti di Udine, Franch Marinotto di Gorizia, Giuseppe Mellinato di Gorizia. Segretario Fulvio Monai di Gorizia.

Messa per Foschiatti

Per iniziativa della scuola elementare «Gabriele Foschiatti» di via Benussi 15, sarà ricordato il 35° anniversario del sacrificio di Gabriele Foschiatti oggi, martedì, alle ore 10, con una messa che verrà celebrata nella chiesa di Gesù Divino Operaio (via Benussi 13). Interverranno alla cerimonia religiosa insegnanti e alunni della scuola.

Si invitano autorità e cittadini a presenziare alle onoranze del martire triestino, spentosi a Dachau il 20 novembre 1944.

Convegno sabato sulla cirrosi epatica

Come annunciato, sabato prossimo, sotto gli auspici della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste, dell'Associazione medica triestina e della Scuola di specializzazione gastroenterologica dell'Università di Trieste, si terrà nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1), il convegno su «Attualità in tema di cirrosi epatica». Moderatore sarà il prof. Mario Coppo di Modena, epatologo di fama internazionale.

Nella seduta antimeridiana (inizio ore 9) parleranno i professori Dioguardi, Naccarato e Chiaramonte, Labò, Amiel, Gentilini, Buzzelli e Laffi. Nella seduta pomeridiana (ore 15) parteciperanno i professori Belsasso, Pasariello, Zivkovic, Ventura di Modena e Leggeri.

CONFERENZA DEL PROF. ROSSITTO AL PANATHLON CLUB

La ricerca nello spazio

Nella riunione conviviale del Panathlon Club, alla presenza del governatore del I distretto, dott. Romolo Gentilin, è stato trattato il tema «La ricerca nello spazio negli anni '80».

L'argomento, com'è facile immaginare, non era dei più digeribili, eppure i numerosi convenuti hanno seguito con estremo interesse e fino ad ora tarda quanto andava illustrando il relatore, prof. Franco Rossitto, docente di fisica al politecnico di Milano, valente sportivo e convocato insieme con altri 11 scienziati europei per il volo spaziale del progetto «Spacelab».

Rossitto, che per la sua esposizione ha avuto a disposizione una serie di diapositive e di filmati, ha illustrato le necessità, per la vita futura dell'uomo sul nostro pianeta, di studi e ricerche scientifiche nello spazio. Egli ha tenuto a precisare che la polemica, oltretutto ormai vecchia e sterile, sullo sperpero di denaro per narcisistiche ed infruttuose imprese spaziali, mentre la nostra terra sarebbe subissata da problemi ben più gravi, non avrebbe più terreno su cui essere coltivata solo che l'opinione pubblica fosse effettivamente a conoscenza dell'enorme importanza che hanno per l'umanità studi compiuti nello spazio, vale a dire in condizioni impossibili da ricreare anche artificialmente sulla terra.

In medicina si è potuto ottenere più facilmente l'enzima estratto da cellule del rene umano necessario per combattere l'emofilia. L'industria elettronica, grazie alla ricerca spaziale, ha potuto rendere commerciabili e «tascabili» apparecchiature sofisticate. Nel campo energetico si è sviluppata l'applicazione delle celle solari al silicio, che convertono direttamente l'energia solare in energia elettrica. Nel campo della scienza dei materiali si sono ottenuti a costi minori, speciali conduttori elettrici, che consentono la riduzione della dissipazione di energia nel trasporto alle altissime potenze dell'energia elettrica fissa.

Andare nello spazio vuol dire studiare meglio il problema della terra e tentare di trovare più in fretta una soluzione; è proprio questo lo scopo che il progetto «Spacelab», che prevede un laboratorio spaziale con a bordo dei ricercatori, si prefigge. Per tale scopo l'astronauta non può essere più esclusivamente un tecnico spaziale per i voli, ma uno studioso di medicina o di fisica o di biologia o di elettronica, addestrato a vivere per un certo tempo nello spazio.

Rossitto ha sottolineato che il progetto «Spacelab» è frutto della cooperazione di dodici nazionali europee, facenti parte dell'Agenzia spaziale europea, compresa l'Italia, la quale ha già fornito l'involucro del laboratorio e il sistema di condizionamento termico.

Latitante da 18 anni arrestata dai CC: sconterà tre anni

Dopo ben 18 anni di latitanza, una donna senza fissa dimora, ma sempre a Trieste, è stata arrestata dai carabinieri e ora dovrà scontare una condanna di 3 anni di reclusione per furto aggravato.

Giudicata in contumacia, Maria Pia Macuz, di 45 anni, è stata rintracciata dai militi, ospite di un conoscente che nulla sapeva sul conto che la donna aveva ancora aperto con la giustizia. Vistasi scoperta, la Macuz ha dato generalità false, ma le impronte digitali hanno confermato la sua identità.

Aderite all'associazione donatori organi

Capodanno a
BAGDAD
affascinante tour della Mesopotamia
dal 26/12 al 6/1
Tergeste Viaggi
Tel. 040/415256

offerte prestagionali
Scarponi Sportinia . . . . da L. 10.000
Scarponi Garmont . . . . da L. 22.500
Scarponi S. Giorgio . . . . da L. 21.500
Scarponi per bambino dal numero 25 al 29 . . . da L. 18.500
e tante altre offerte speciali

tommasini SPORT
via Mazzini, 87-89

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Prime visioni

Manhattan senza gioia

Regia: Woody Allen. Sceneggiatura: Woody Allen e Marshall Brickman. Fotografia: Gordon Willis. Musica: George Gershwin. Interpreti: Woody Allen (Ike), Diane Keaton (Mary), Michael Murphy (Yale), Mariel Hemingway (Tracy), Meryl Streep (Jill). Stati Uniti 1979.

È sempre difficile arrivare tra gli ultimi, e dover parlare di un film del quale quasi tutti hanno già scritto. Difficile per due motivi: da una parte si rischia di ripetere cose lette altrove,



dall'altra si è un po' condizionati dai precedenti giudizi, specie se – come in questo caso – sono stati totalmente positivi, quando non addirittura osannanti. Per Woody Allen pochi mesi fa si è scomodato anche il «Time», dedicandogli una copertina e definendolo «A comic genius». Forse conviene partire da qua.

Innanzi tutto, è ovvio, il termine «genius» è quanto meno discutibile (lo stesso Allen, in «Manhattan», ironizza sull'uso indiscriminato di questa parola), in secondo luogo lo stesso aggettivo «comic», ormai, a questo punto della carriera del regista newyorkese risulta essere sicuramente manchevole e poco adatto a contenere in sé la vena di Allen. Questo perché, da tre film in qua, Woody è andato sempre più rinunciando (o rinnegando) l'umorismo spesso surreale dei suoi primi lavori (anche scritti), per accostarsi a moduli espressivi che, pur ancora conditi da battute frizzanti, battono soprattutto il tasto della malinconia e dell'amarezza: un'amarezza che talvolta sfiora la disperazione, e contro la quale l'arma dell'ironia sembra riuscire a funzionare sempre meno.

Già «Io e Annie» preludeva a questo cambiamento, rivelatosi clamorosamente con «Interiors» (una «caduta» notevole, ma molto indicativa quanto all'evoluzione di Allen), e confermato da quest'ultima opera «Manhattan», girato non certo a caso in bianco e nero, quasi a voler subito dire allo spettatore: attento, qui non c'è posto per la gioia-colore.

La gioia, infatti, è la grande assente di «Manhattan». Nel corso della vicenda – narrata attraverso episodi spezzettati che ne costituiscono la forza, riuscendo a mantenere sempre vivo l'interesse e sempre teso il ritmo: un «bravo» alla sceneggiatura, in altre parole – succedono tante cose, ma mai, neanche per un solo momento, affiora un sentimento gioioso, di serenità. Anche gli attimi più distesi sono avvolti da un'ombra malinconica e «grigia».

La storia. Isaac (Ike), divorziato due volte, sta con una ragazza diciassettenne, Tracy. Molla il lavoro di sceneggiatore televisivo che non lo soddisfa e vorrebbe scrivere un libro su New York, «una città dove la gente si crea continuamente problemi nevrotici superflui per non dover affrontare quelli più spaventosi e irrisolvibili che toccano l'universo». Il suo migliore amico, Yale, che fa il professore, è sposato ma ha una relazione con Mary, giornalista intellettuale. Ike, che intende il suo rapporto con Tracy come «una deviazione nell'autostrada della sua vita», la convince a partire per un corso di recitazione a Londra e finisce poi per innamorarsi di Mary, che nel frattempo ha rotto con Yale. Ma alla fine Yale torna con Mary, deciso a lasciare la famiglia. Ike, rimasto solo, riflette su ciò per cui vale la pena di vivere e, accanto a Groucho Marx, Beethoven, Armstrong, Sinatra e altro, scopre che c'è anche il «volto pulito di Tracy». Corre da lei, ma la ragazza sta ormai partendo per Londra. Ci resterà per sei mesi. Ike tenta di trattenerla: in sei mesi chissà come cambierai. Ma Tracy gli risponde che qualche volta bisogna pur avere un po' di fiducia negli altri.

Una delle «chiavi» di «Manhattan» è forse quest'ultima frase di Tracy, che conclude la vicenda e che racchiude un significato più intenso e permanente di altre battute del film, ora acide ora paradossali, battute che fanno sorridere e che appartengono in pieno alla vena di Woody Allen, ma che ormai appaiono come dei piccoli flash che s'incontrano lungo una via che da essi può essere rischiarata solo per pochi istanti.

L'attacco alla società intellettualoide newyorkese, come già in «Io e Annie», è scoperto, a tratti divertente, ma direi che ormai questo tema è più che altro uno sfondo: ciò che Allen esamina, espone, illustra in «Manhattan» è la sostanziale incapacità umana ad avere rapporti genuini con le altre persone, anche a prescindere dal sesso. In questo senso, di fronte alle nevrosi galoppanti, alle insicurezze, alle paure, alle storture dilaganti, l'unico angolo di serenità che il film addita è, per l'appunto, il «volto pulito di Tracy», che qui svolge un ruolo non troppo dissimile da quello affidato da Fellini al personaggio di Valeria Ciangottini nella «Dolce vita» (la «purezza» in contrasto con la «corruzione», anche se in «Manhattan» di corruzione mentale si tratta).

Film amaro, dunque, dal piglio di commedia, girato molto più in interni che in esterni (ma gli esterni, quando ci sono, sono splendidi nelle loro immagini e suggestivi, grazie anche all'abilità del fotografo Gordon Willis) ma, nonostante tutto, con un risvolto sia pur blandamente ottimistico (così come all'inizio Allen avverte, nel tentare la scrittura del primo capitolo del suo libro). Un ripensamento, una riflessione ad alta voce, in parte autobiografica (ma il punto è qui irrilevante), che offre allo spettatore uno spettacolo accurato, misurato.

Un unico aspetto, che sulle prime può sfuggire, desta qualche perplessità: in fondo «Manhattan» è un film sulla gente «fasulla», ma corre spesso il rischio, nell'analizzarla, di diventare esso stesso «fasullo», in certa misura, e mordersi la coda. E se la lode al bianco e nero è inevitabile, lo è meno quella per la scelta delle musiche di Gershwin, che a tratti scattano con troppa enfasi, togliendo alle immagini quell'«intimità suadente» che è uno dei punti di forza del film.

Accanto ad Allen, bravo come sempre, troviamo ancora una volta Diane Keaton, Michael Murphy (il marito di «Una donna tutta sola»), Meryl Streep (la donna del «Cacciatore»), e Mariel Hemingway (Tracy): tutti all'altezza della situazione.

Francesco Carrara

Video

Ambiguità del muro

Rete 1

«Cinema!» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) -- Seconda delle quattro puntate dell'originale Tv di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Gianni Cavina, Carlo Delle Piane, Roberta Paladini, Adriana Innocenti. Giuseppe ritorna a Bologna dove riceve una lettera della De Laurentiis. Per poter andare a Roma, egli si impegna nella sua attività di venditore di surgelati al punto da triplicare gli affari. Viene così nominato direttore commerciale per l'Emilia-Romagna dalla ditta milanese che lo aveva assunto. Col gruppo dei suoi vecchi compagni, Giuseppe ha preparato il materiale da portare a Roma: è il soggetto di un film sulla vita di Cagliostro.

* * *

«Antenna» (Rete 1 - ore 21.55 - colore) — L'antropologo Alfonso M. Di Nola, attraverso l'analisi del concetto di osceno nelle varie culture e nella storia dell'occidente, arriva alla conclusione che il nudo, la cui diffusione è una prerogativa del nostro tempo, esprime una forte ambiguità: da una parte il bisogno di tornare a una vita più «a misura d'uomo»; dall'altra il pretesto per l'esplosione della più abbietta pornografia. Un tentativo dunque, quello del programma di Fazzuoli e Zanna di interpretare uno dei fenomeni più vistosi di oggi.

Rete 2

«Tg 2 - galleria» (rete 2 - ore 20.40 - colore) – Ancora una volta testimonianze di attualità da parte di Fallivana e Zefferi. Una donna di Torino accetta di esporre una scelta della sua vita. Spiega come vive ogni giorno la sua «diversità» e come reagiscono le persone che la circondano sia nel privato sia nel mondo del lavoro. La donna è lesbica. Il servizio è di Manuela Cadringher.

* * *

«L'occhio che uccide» (rete 2 - ore 21.30 - colore) — Terzo film della serie «Sette passi nel fantastico». Lo girò Michael Powel nel 1970. Interpreti principali: Karl Heinz Boehm, Moira Shearer. La trama: un giovane introverso, Mark , ha una sola passione: la macchina da presa. Se ne serve per filmare la paura e la morte di donne che, prima sorprese e poi terrorizzate, inquadra nel mirino.

Vladimir Delman direttore a Bologna

BOLOGNA – Il maestro Vladimir Delman, un russo nato nel 1923 a Leningrado, è stato nominato direttore stabile dell'orchestra del teatro comunale di Bologna. Comincerà la sua attività il 1° gennaio 1980 e resterà in carica per tre anni. Lo ha deciso, con voto unanime – informa un comunicato – il consiglio di amministrazione del teatro. Delman è noto a Bologna dove ha diretto numerosi concerti, gli ultimi due dei quali – la terza e l'ottava sinfonia di Malher – hanno ottenuto un successo trionfale.

Delman ha studiato nel conservatorio di Leningrado ed ha ricoperto poi vari incarichi nelle istituzioni musicali sovietiche (è stato anche direttore stabile del piccolo teatro di Leningrado). Ha svolto una intensa attività in Francia ed in Inghilterra e, dal 1974, risiede a Roma.

Per la stagione lirica 1979-80, Delman ha assunto due impegni molto importanti con il teatro comunale bolognese: il 15 dicembre aprirà la stagione dirigendo «Così fan tutte» di Mozart e in febbraio presenterà «Otello» di Verdi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Domani alle ore 20 quarta (turni B/B) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore P. Peloso, regia di C. Rapp. Sabato alle ore 18 quinta (turni S).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 terzo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 (termine 23), turno martedì, «Candidato al Parlamento» di Flaubert con Tino Buazzelli. In abbonamento tagliando 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.30, spettacolo per le scuole delle «Famose marionette di Vittorio Podrecca». Sono in prevendita, presso la Biglietteria Centrale i biglietti per le repliche aperte al pubblico di sabato 24 (ore 20.30) e domenica 25 novembre (ore 16).

TEATRO STABILE - Stagione 1979-80: è in vendita ancora un limitato numero di abbonamenti a nove spettacoli, settore A, (platea) per lavoratori dipendenti giovani e studenti presso la Biglietteria Centrale e presso la Cassa del Politeama.

TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle 16 in poi due rappresentazioni di cinema-varietà. La Grandi Spettacoli Canti presenta: Aldo Tarantino, Dedè Fiorelli, Carla Vritz nella rivista sexy-strip «W il sesso» con le vedettes: Nicole Chateaux, Joelle Anderson la vellutata, Mafalda Simon, Erika Gay la pantera nuda, Cristina pelle di luna, Rossella la femmina di fuoco. Sullo schermo: «Italia in pigiama». Costumi sessuali delle tribù italiane. V.m. anni 18. Sospese tutte le tessere.

ALDEBARAN 16.30, 18.20, 20.10, 22. Robert Altman presenta il thrilling: «Ricorda il mio nome», di Alan Rudolph, con la straordinaria interpretazione di Geraldine Chaplin e Anthony Perkins. Prima visione. Colore. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

ARISTON - I.N.C. 17.30 19 20.30 22 Domani e dopodomani il più spregiudicato film di Ingmar Bergman: «Il rito» con Ingrid Thulin e Anders Ek. V.m. 18.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Tre sotto il lenzuolo» technicolor con Walter Chiari, Aldo Maccione, Carlo e Aldo Giuffrè, Liana Trouché. Viet. min. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Il campione» con Jon Voight e Faye Dunaway.

FENICE 16, 18, 20, 22.15: «Manhattan». Dal genio comico di Woody Allen.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: **15.30 ult. 22.** «E continuano a fare le pornomogli». Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: Dino De Laurentiis presenta il colosso che ha superato «King Kong»: «Uragano», interamente girato nell'isola di Samoa durante un autentico uragano. Con J. Robard, M. Von Sydow, Dayton Kane, M. Farrow. Technicolor. Stupendo.

MIGNON. 15.30, 18.45, 22: «Lawrence d'Arabia» il film del 7 Oscar con Peter O'Toole, Alec Guinnes, Anthony Quinn, Omar Sharif. Diretto da David Lean.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Casablanca passage» con Anthony Quinn, Malcom McDowell, James Mason, Patricia Neal e Christopher Lee. Un film di J. Lee Thompson il regista de «I cannoni di Navarone». Una grandiosa storia di spionaggio venuta ora alla luce dagli archivi della Gestapo.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Bersaglio altezza uomo». Con Luc Merenda e Gabriella Giorgelli. Technicolor v.m. 18. Sospese le tessere.

Bonaventura torna in teatro

ROMA – «Il signor Bonaventura» uno dei personaggi più popolari del teatro italiano per ragazzi, un classico, pezzo forte di Sergio Tofano, torna in teatro. L'iniziativa è della compagnia «Agorà 80» che da tre anni svolge a Roma una notevole attività nell'ambito del teatro per i ragazzi. Bonaventura tornerà, in due atti unici, nella seconda parte della stagione teatrale per riproporre due sue avventure, «Bonaventura veterinario per forza» e «Una losca congiura».

«Abbiamo deciso di riproporre il personaggio di Tofano – hanno spiegato i responsabili di Agorà 80 – per dare la possibilità ai ragazzi di un'alternativa tra quella che è la tradizione di spettacoli per ragazzi nazionale, e, invece, tutto ciò che sa di super eroe americano, questo per una chiara riscoperta dei valori di semplicità alla quale i bambini forse non sono più abituati per come i massmedia impongono alcuni modelli di tutt'altro genere».

AL RITZ

«Bersaglio altezza uomo»

con Luc Merenda

Technicolor V.m. 18 a.

AURORA. 16.30: Il settimana! A richiesta proseguono le repliche di «Ratataplan» il film di N. Nichetti che è stato la rivelazione della Mostra di Venezia '79. Technicolor. Straordinario successo comico. Ultimo giorno. Domani un classico della cinematografia erotica «La chiamavano Bilbao».

CAPITOL. 16.30: Il settimana del divertentissimo technicolor di P.F. Campanile «Il corpo della ragassa» con L. Carati, R. Montagnani ed E.M. Salerno. V.m. 14. Ultime repliche.

CRISTALLO. Oggi spettacoli di cinema-varietà. Vedi teatro. Domani prosegue il divertentissimo film con Bud Spencer «Uno sceriffo extraterrestre... poco extra molto terrestre».

MODERNO. 16.30: Mostruose risate nel terrificante technicolor di Steno «Il dottor Jeckill e gentile signora» interpretato da E. Fenech e P. Villaggio. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30 18.10 20 22: Un movimentato e violento film poliziesco «Ritornano quelli della calibro 38» con A. Sabato Dagmar Lassander. Technicolor. V.m. 18.

ABBAZIA. 16: Laura Gemser è «Eva nera» con Jack Palance e G. Tinti. Uno sconvolgente dramma sul mondo della prostituzione. Colore. V.m. 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Pretty baby» di Louis Malle, con Carradine Susan Saradon e Brooke Shields (la dodicenne Violett). Il prestigioso regista ha trattato magistralmente un'argomento, la prostituzione infantile, senza scadere nella pornocinematografia. Critica e pubblico unanimemente hanno suggellato con il loro consenso il successo di questo eccezionale film. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

LUMIERE d'essai (Aiace), (via Flavia 9) 16.30: per la rassegna di «Musica indiana rock e pop». «London rock festival», con Billy Haley, Chuck Berry, Little Richard, Jerry Lee Lewis «Grave new world» con gli Strawbs. Domani ore 16: «Tommy».

RADIO. 16: Technicolor. Bruce Lee nella sua più spettacolare interpretazione: «I tre dell'operazione drago». Ultimo giorno.

Riduzione C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Mercoledì ore 16: «Le nuove avventure di braccio di Ferro».

UDINE

DIANA. 18: «La calda preda». V.m. 18 anni.

ARISTON. 16: «I fantasmi della sera».

PUCCINI. 15: «La poliziotta della squadra del buoncostume».

CENTRALE. 16: «Alien».

CRISTALLO. 16: «Justine». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Killer fish: l'agguato sul fondo».

ODEON. 16: «Fuga da Alcatraz».

PALMANOVA

GARIBALDI. Ore 20: «Storia di Emanuelle». V.m. 18.

ITALIA. Ore 20: «Quen Kong»

TARCENTO

MARGHERITA. Ore 20: «Piraña».

CASARSA

ROMA. Ore 20: «Forza 10 da Navarrone».

CERVIGNANO

NUOVO. «Dimenticare Venezia».

CORMONS

COMUNALE. Spettacolo unico, **20.30** «Voglio la testa di Garcia» di Sam Peckinpak. Rassegna Spazio Cinema.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Uragano» con J. Robards, M. Farrow. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «Il salario della paura», con R. Scheider, B. Cremar. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Riposo. Domani **17, 22:** «I porno desideri di Silvia», con A. Wilson. Colori. V.m. 18 anni.

AUDITORIUM. Stagione di prosa. **20.30:** «Andria» di P. Terenzio. Con la compagnia del Teatro popolare di Roma diretta da Maurizio Scaparro.

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17: «La luna» di Bernardo Bertolucci. A colori.

EXCELSIOR. 16.30: «L'inferno sommerso», con M. Caine e T. Savalas. A. colori.

PORDENONE

VERDI. «Profondo rosso».

SUPERCINEMA. Chiuso.

CRISTALLO. «Piaceri particolari» e «Satisfaction Love». V.m. 18 anni.

CAPITOL. «Ratataplan».

CORDENONS

RITZ. «Dottor Jeckill e gentile signora».

SACILE

NUOVO. Chiuso.

ZANCANARO. «Questo si che è amore».

MANIAGO

VERDI. «Il cacciatore».

MANZONI. «Il prato».

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19, 21: «La moglie del professore».

UGO TOGNAZZI - ORNELLA VANONI

I viaggiatori della sera

ROBERTA PALADINI PIETRO BRAMBILLA WILLIAM BERGER ..... CORINNE CLERY

FRANCO COMMITTERI

UGO TOGNAZZI

Solo oggi e domani

all'ARISTON

un Film di INGMAR BERGMAN



Ingrid Thulin - Anders Ek - Gunnar Bjornstrand - Erik Hell

IMMINENTE FILM-CONCERTO

BOB DYLAN
JOAN BAEZ
ALLEN GINSBERG

Renaldo & Clara

UGO TOGNAZZI ORNELLA VANONI

I viaggiatori della sera

ROBERTA PALADINI PIETRO BRAMBILLA WILLIAM BERGER ..... CORINNE CLERY

FRANCO COMMITTERI

UGO TOGNAZZI

ALDEBARAN

Robert ALTMAN presenta

RICORDA IL MIO NOME

ULTIMO GIORNO

Inserzione pubblicitaria

La

TIPOGRAFIA RIVA

TIPO OFFSET

Via Malaspina 1

Telefono 828383-828580

offre i programmi odierni di

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18.25: Telefilm «Baretta»**; 19.30: Casa mia**; 20.15: Fatti e commenti - Notiziario**; 20.50: Telefilm «Ricercato vivo o morto»; 21.20: Telecronaca: Triestina - Treviso; 22.50: Controsterzo, a cura di Salvatore Aleffi**; 23.25: Sala M; in chiusura: Trieste domani, informazioni e notizie del giorno dopo**.

** a colori - * parzial. a colori

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Garden club; 10: Musicalmente; 11: Medicina in casa; 12: Musica da discoteca; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Cinema; 14: El borineto; 15: Musica fra le nuvole; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: La matta; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3; 20: Un'ora con...; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buonanotte in musica - No stop.

Tele Canale **50-46** UHF

13.40: «Il vedovo», film con Alberto Sordi e Franca Valeri; 18.45: Informazioni di Borsa a cura della Banca Nazionale del Lavoro di Trieste; 19: Telecronaca registrata della partita di pallamano Cividin-Loacker (replica); 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Telefilm della serie «Spectraman», 8.o episodio; 20.55: «La ragazza in vetrina», film con Lino Ventura e Marina Vlady; 22.20: Travolt...i in casa vostra, lezioni di ballo, 6.a puntata - Al termine: L'oroscopo di domani.

RISTORANTI E RITROVI

WANG HO - REDIPUGLIA

Discoteca Ristorante notturno chef PINO VERGINELLA.

7 giorni alla TV

Il guerriero stanco replica

Sprezzante del riposo riservato ai guerrieri stanchi, l'eroe non solo replica la sua battaglia ma la protrae addirittura, con un supplemento di gesta: due puntate in più, che alla prima performance televisiva erano rimaste fuori o tenute di riserva. E allora: Sandokaann Sandokaaannn! ein zwei drei, via con l'inno dei tigrotti di Mompracem e facciamo pure il bis. Del resto, se il vecchio amico Yanez non demorde dal fumare «l'ennesima sigaretta», noi assidui consumatori di avventure sedentarie, possiamo ben fumare due volte (Contessa, che sono mai due volte?) il Gran Fumetto esotico di mastro Salgari, idolo di lontane fanciullezze. Insomma, al suono del celebre motto: – Salgari, piaceri rari –, ecco un altro «come eravamo...», rieccoci tornati ragazzini per qualche ora: chissà, forse guardati con ironia e sufficienza da figli nipoti nipotini, che in quel Sandokan lì non riconosceranno probabilmente nessun segno riconducibile all'idea del grande personaggio d'avventure.

Ma che vuole 'sto Sandokan, 'sta «tigre» senza motore, 'sto invincibile per grazia ricevuta dal Padre Signore suo Emilio Salgari (booh! 'sto Romeo di giungla che fa il cascamorto a una certa «perla di Labuan»? Ridateci Ufo-Robot, Atlas e Goldrake, eroi tutti in ferro, robot invulnerabili, tecnologici celibi, orfani, meccanici, elettronici, telecomandati che appena gli si preme il pulsantone ti distruggono pianeti e galassie come uova di gallina. Ridateci le alabarde spaziali, le lance perforanti di Ufo-Robot o, in via alternativa, almeno i raggi supersonici di Superman. E al diavolo l'anticaglia, gli ometti in carne e ossa, le scimitarrine, i kriss fra i denti... Così, probabilmente, penseranno e diranno i ragazzi dell'ultima leva, e non avranno tutti i torti. Perché, con l'istinto quasi infallibile della gioventù, essi ci ricordano una cosa vera: che Sandokan non si nasce, si diventa, e che nell'arco di mezzo secolo e più, ben altri personaggi, ben altri miti sono diventati i Sandokan, i Sir Broock, i Yanez del momento e delle situazioni. Tutto regolare dunque... Ma povero il «nostro» Sandokan, com'è caduto in basso. Ormai non gli rimane che la grancassa e le repliche della Tv e l'inutile gratitudine dei sopravvissuti alla sua antica gloria. Da eroe dell'infanzia a eroe della senescenza. Attento: i vecchi ti guardano.

A proposito di sceneggiati, si è concluso il romanzo di Joseph Conrad, «Con gli occhi dell'occidente». Tappa d'arrivo, o se preferite punto di caduta della parabola, espiazione e morte di Kirilo Sidorovic Razumov, ambigua figura d'intellettuale russo disponibile a tutti i venti, compreso quello della propria cattiva coscienza.

Certo che «visualizzare» Conrad è un affare che non paga, o non paga come desidererebbero gli affezionati lettori del maestro anglo-polacco. Tuttavia, bisogna riconoscere che Vittorio Cottafavi e Amleto Micozzi, i quali si son fatti carico della difficile impresa, non hanno demeritato e, se non altro, sono riusciti per l'intero arco delle tre puntate a creare un clima di notevole tensione, un respiro di brumosa angoscia. C'era poi, rispetto alla media di tanti sceneggiati, anche qualcosa in più: la prestazione davvero encomiabile di quasi tutti gli interpreti, da Franco Branciaroli (di cui s'è già detto in un'altra nota) a Gerardo Amato, Roberta Paladini, Gianni Santuccio, Milena Vukotic eccetera.

E' il momento dei processi in Tv. Sull'onda d'interesse e partecipazione pubblica sollevata dal Processo di Catanzaro, si è riaperto la settimana scorsa («Dietro il processo: morte di un cronista») anche il caso De Mauro, il giornalista che nove anni fa venne sequestrato a Palermo, sotto casa, da una (chiamiamola così) «anonima omicidi», probabilmente per punirlo di aver ficcato il naso negli affari della mafia e nella misteriosa morte del fu presidente dell'Eni Enrico Mattei, e del quale non si seppe più nulla, posto che i morti ammazzati non parlano e i vivi, in questi frangenti, nemmeno. Dunque, una tipica «cronaca italiana», il solito mistofrutto di mafia e politica, la cassata di misfatti, enigmi, retroscena, omertà e testimoni, spesso fumosi o inattendibili. Un'aria di «mistero» leggermente pulcinellesco, sul quale neanche il Processo ha potuto fare molta più luce di quanta sarebbe riuscita a farne una candela. Nell'introdurci lì dentro, la televisione ha reso comunque un buon servizio, ma ovviamente non poteva portarci quelle buone notizie, di verità sull'affare Mauro De Mauro, che si desideravano.

Notizie buone, invece, da parte di Alberto Lupo, lo sfortunato attore che una grave malattia aveva tenuto lontano dalle sue ammiratrici e dai suoi ammiratori per molto tempo. Ebbene, adesso è tornato al lavoro, conducendo disinvoltamente la trasmissione della fascia pomeridiana «Buona sera con...» Cosa gli diremo? Coraggio che il più è fatto, e auguri.

Ber.

«Dimenticare Venezia» tra gli Oscar

ROMA – La commissione per la designazione del film italiano al Premio Oscar per il miglior film in lingua non inglese, riunitasi oggi presso l'Anica, ha designato il film «Dimenticare Venezia» di Franco Brusati. «Dimenticare Venezia» potrà quindi partecipare, insieme agli altri film in lingua non inglese designati dai rispettivi stati di produzione, alla corsa alle candidature, limitate a cinque film per ogni categoria, che verranno stabilite dai quattromila membri votanti della Academy of Motion Picture Arts ad Sciences. La consegna degli Oscar avverrà a Los Angeles il 14 aprile 1980.

Piace a Menotti «Il Medium» in URSS

LENINGRADO — Giancarlo Menotti ha trovato di sua piena soddisfazione l'esecuzione, in prima sovietica, della sua opera «Il Medium» a Leningrado. In una intervista all'agenzia Tass, il compositore ha detto che non gli capita spesso di ascoltare la sua tragedia in musica in una esecuzione così brillante come quella al teatro dell'opera Maly di Leningrado. Menotti ha assistito allo spettacolo su invito dell'ente sovietico per i diritti d'autore.

Lo spartito de «Il Medium», ha detto Menotti, è difficile per una orchestra non abituata allo stile dell'autore ma l'orchestra di Leningrado, sotto la direzione di Pavel Bubelnikov, ne ha colto lo spirito in modo così eccellente che l'autore non ha avuto il minimo appunto da muovere. Menotti ha sottolineato che del resto gli era già piaciuta moltissimo la prova generale dell'opera.

Anche i giornali sovietici sono unanimi nel sottolineare l'alto livello dell'esecuzione.

AL CCA CON STELIA DOZ E FABIO NIEDER

Vito Levi e Viozzi: liriche a confronto

Una piacevole e inedita serata musicale, quella offerta giovedì scorso al Cca; un concerto che in un certo senso ci esonera da ogni considerazione critica, poiché i due compositori, protagonisti dell'incontro (che sono anche critici musicali) si sono presentati reciprocamente, illustrando ognuno la produzione lirica dell'altro.

Vito Levi e Giulio Viozzi hanno dato vita così ad un suggestivo confronto di musica e poesia che onora la produzione lirica da camera nella nostra città e che ha trovato in due giovanissimi – il pianista Fabio Nieder e il soprano Stelia Doz – non solo una coppia di interpreti straordinari, ma anche un'ideale continuità di consentimento artistico.

Nel presentare le liriche del più anziano collega, Viozzi ha voluto sottolineare come il carattere schivo di Vito Levi guardi adesso con estremo pudore a quei brani giovanili, mentre la raffinatissima invenzione poetica del ventenne allievo di Smareglia ben può inserirsi nella più nobile letteratura vocale del novecento italiano, accanto, per esempio, alle più eleganti pagine di un Ghedini.

Lo confermavano le quattro «Anacreontiche» di Vittorelli e soprattutto le tre «rose mistiche» su versi dello stesso Levi, dove in particolare l'ultima («Risurrezione») rivela nel più risentito disegno pianistico una tensione espressiva di forte personalità.

Salito festeggiatissimo sul podio, Levi ha confessato il proprio turbamento nel riascoltare queste sue pagine «quasi provenienti da un'altra vita». Poi, a sua volta, con quella sua formidabile chiarezza di sintesi e di prospettiva, ha tracciato un nitido profilo di Viozzi come autore di musica vocale, non senza un preciso riferimento alla evoluzione storica della lirica da camera sull'eco letteraria di D'Annunzio e Pascoli.

A quest'ultimo non è rimasta insensibile la vena di Viozzi, di cui Stelia Doz ha eseguito «Sera d'ottobre» del 1935. Ma con particolare lucidità Levi ha posto l'accento sui chiaroscuri più squisitamente viozziani delle «liriche giapponesi» (1943), sull'intimismo delicatissimo dei «Liebeslieder» di Rilke e sull'aspetto «naif» del compositore triestino in «Do note per Laureta» e nella «vitalità canagliesca» di «Volo di pianella».

Nella sorpresa di questo amabile incontro, lietissima la conferma della musicalità degli interpreti, che hanno ormai la concordia stilistica in un «duo»: Fabio Nieder, il cui pianismo cristallino corre nelle pieghe segrete del verso con la sensibilità dell'artista di grande maturità, ed una Stelia Doz che adegua il suo bel colore pucciniano ad una finezza cameristica fragrante e ineccepibile.

Cordialissimo il successo arriso agli autori ed agli ascoltatori.

G. Go

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. - 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: Musicaperta; 11.30: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente; 14.30: Viaggiare nel tempo: Storie dei mezzi di locomozione; 15.03: Rally con A. Giampaoli; 15.30 Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork: varia comunicazione per il pubblico giovane; 18.30: Globetrotter; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Civiltà dello spettacolo; 20.30: Cattivissimo: con Enzo Cerusico; 21.03: Manuel De Falla; 22: Occasioni, periodico di cultura; 22.30: Check-up per un Vip; 23.18: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina, con Gastone Moschin; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.18, 8.45: I giorni con Nantas Salvalaggio; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8.15: GR-2 Sport mattino; 9.05: Cronache di poveri amanti, di V. Pratolini, (11.a); 9.32, 10.12, 15, 15.45: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr-2 Sport; 11.32: Bambini senza genitori, genitori senza bambini, 2.a puntata; 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: GR-2 Economia; 16.30: GR-2 Pomeriggio; 16.37: In concerti; 17.30: Speciale GR-2; 17.55: Interviste impossibili; 18.15: Circa musicalmente con P. Amuriat; 18.33: ....E poi diventò musica (come nacquero i più famosi melodrammi); 19.50: Spazio X Formula 2: D. Salvatori e l'Easy Listening; 20.30: S. Nesi e il rock; 21: C. De Robertis e la disco music; 21.30: B. Videtti e l'International-pop; 22-22.45: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23: Chiusura.

RADIOTRÉ

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. - Quotidiana Radiotré - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long-playing musica e teatro: il Café chantant; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR-3 Cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Schede - Archeologia: La via del sole; 17.30-19.15: Spazio tre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Solista per clavicembalo; 22: Incomincia il progresso per stregaria contro Clara Signorini, contadina...; 23: F. Fayenz: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30-7.55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk-Studio del martedì; 12.35-13: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.21: Ritratti in filigrana; 14.15: L'aria è di tutti; 14.45-15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 18.30-19: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissioni per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronace locali - Notizie spotive; 14.45-15.30: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo 7.45 La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.10: Almanacco del mattino: «Matinée letteraria»; 9: Rassegna della stampa; 9.05: Dall'archivio: «Anime miti», commedia in 3 atti di Franc Detela. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Stana Kopitar; 10: GR; 10.05: Concerto alla radio; 11.30: GR; 11.35: Ve li ricordate?; 12: Spazio culturale: Corrispondenza con le nazioni vicine - replica; 13: Segnale orario - GR; 13.15 Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Vietato agli adulti, a cura di Igor Tuta e Maria Raunik; 15:

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

FRA VERONA E TRENTO È POSSIBILE UN TUFFO NEL MEDIOEVO

A caccia di fantasmi nel castello di Avio

In Italia è il primo esempio di «salvataggio» con la formula inglese Il proprietario lo ha «donato» al Fai ma può continuare a risiedervi



Un tuffo nel medioevo fra scale e scalette, botole e porte segrete, bastioni e contrafforti, e forse, chissà, l'incontro col proverbiale fantasma.

L'occasione di un insolito week-end è offerta dal castello di Avio, interamente restaurato e riaperto al pubblico dal fondo per l'ambiente italiano costituito nel 1975 sul modello del «National Trust» inglese a cui si deve il «salvataggio» di fattorie, palazzi, aree archeologiche e preistoriche.

In Italia, Avio è il primo caso di restauro con questa formula britannica: il proprietario di un castello lo dona a un ente, che lo risistema senza fini speculativi e gli permette di risiedervi senza pagare più né tasse né una lira di manutenzione.

Il castello domina la val Lagarina, quarantatré chilometri a sud di Trento. Dalla nostra regione ci si arriva seguendo l'autostrada per Mestre, Verona e imboccando poi lo svincolo per il Brennero, lungo l'Adige: in tutto per circa 350.

Si vede già da lontano, arroccato sulla collina di Sabbionara con i severi muraglioni a strapiombo e una sinistra torre d'avvistamento, detta «La Picadora», dove era buona regola eseguire le condanne a morte per impiccagione, non infrequenti nel medioevo.

Costruito intorno all'anno Mille e fortificato fra il Duecento e il Trecento dai Castelbarco con il criterio di una macchina da guerra, solo nel 14.mo secolo si è arricchito della cappella e degli affreschi attualmente bisognosi di restauro.

Rimossa la romantica e devastatrice edera, consolidato il palazzo, sistemati i merli, ricostruiti i tetti e le scale, rinforzate le logge e i camini, il castello di Avio ha riaperto i battenti con una serata esclusivissima, dove tra i flauti, i violoncelli e il cicaleccio degli intervenuti ha rivissuto per qualche ora gli antichi fasti.

Adesso, per lui si fanno progetti popolari. Diventerà un museo di armi antiche e di attrezzi della vita contadina, con annessa enoteca per i non pochi estimatori dei vini trentini e «bancarella» di souvenir.

Presto ci sarà anche un ristorante all'interno delle mura, che servirà a finanziare i prossimi restauri: gli interni e un tratto di camminamento rimasto chiuso al pubblico.

Con cinquecento lire appena – tanto costa il biglietto d'ingresso – si diventa castellani per un giorno.

Passaggi segreti, mistero, finestre a cui si affacciavano dame sorridenti, grate, feritoie, prigioni, passerelle di legno, sottratti una volta per tutte al mercato fondiario, all'abbandono e all'avanzare inesorabile della speculazione edilizia, diventano patrimonio dei gitanti domenicali.

Il Fai è convinto che l'iniziativa avrà successo: non è di tutti avere un castello a portata di mano.

Roselina Salemi

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Figlia di Pietro I, conte di Savoia, sposò Bonifacio del Vasto. Chi era?

Soluzione

Cognome

Nome

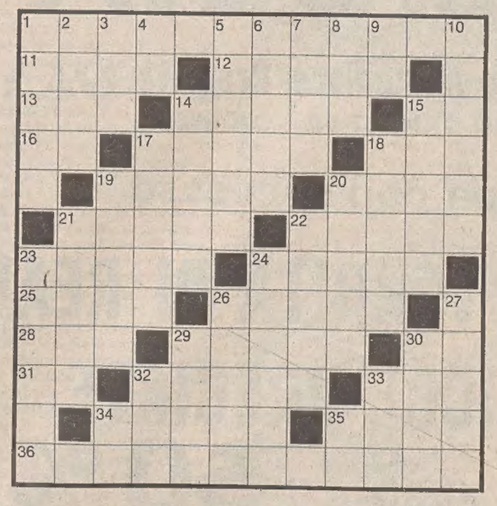
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 13 novembre è «Rino Alessi». Ha vinto il libro il signor Gianfranco Chelleri; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Metropoli sudamericana - 11 Fiume della Spagna - 12 Narra di imprese eroiche - 13 Avverbio di luogo - 14 Il primo omicida - 15 Sigla di Genova - 16 I...confini di Nantes - 17 Un mobile nell'aula scolastica - 18 Esercizio con bancone e tavolini - 19 Scrisse «Michele Strogoff» - 20 Voglia di fare - 21 Oggetti preziosi - 22 Maiali, suini - 23 Un po' meno che sante - 24 I colleghi di Angelo Litrico - 25 Il nome della Fitzgerald - 26 Il padre di Achille - 28 Ruscelletti...cattivi - 29 Tessuto lucido - 30 Mister in due lettere - 31 Preposizione semplice - 32 Il cane di Topolino - 33 Il nome della Martini - 34 Stato africano - 35 L'elenco dei partecipanti al film - 36 Vetta delle Alpi Graie.

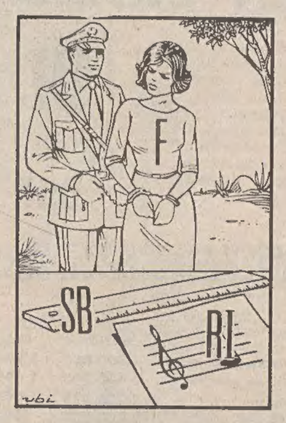
VERTICALI: 1 E' retto da un monarca - 2 Uccello sacro agli Egizi - 3 Non la vede l'impaziente - 4 La prima nota - 5 Il nome della Moreau - 6 Punto culminante - 7 Il nome di Castelnuovo - 8 Risonanza acustica - 9 Fondo di bottiglia - 10 Percepiscono il salario - 18 Giuseppe, lo scrittore di «Il cielo è rosso» - 19 Strade alberate - 20 La Sofia di «Una giornata particolare» - 21 Daniel attore - 22 Se lo disputano le contrade senesi - 23 Famoso navigatore danese - 24 Cane da ferma - 26 Fa rizzare i capelli - 27 Terreno con erba - 29 Costume da bagno - 30 Reginetta di bellezza - 32 Un Peter delle favole - 33 In nessuna occasione - 34 Fine di speranza - 35 Corno Diplomatico.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Bordeaux; 8 alt; 11 unione; 12 racer; 14 Leone; 16 lumi; 17 Gino; 18 beduino; 20 ali; 21 Taranto; 22 RL; 23 Garonna; 25 bisogno; 26 BA; 27 bruschi; 28 bar; 29 predace; 30 taxi; 31 iene; 32 lauta; 33 arnia; 35 Miller; 36 FAO; 37 portiere.

VERTICALI: 1 bulgari; 2 O'Neill; 3 rioni; 4 dono; 5 ENE; 6 AE; 7 Xr; 8 acuita; 9 Lemno; 10 trio; 13 alunno; 15 deroghe; 18 barocco; 19 danni; 21 tassa; 23 giudei; 24 variare; 25 Brenno; 26 Baxter; 27 Brera; 28 baule; 29 Piaf; 30 tali; 32 Lit; 34 AP; 35 MR.

REBUS (Frase: 8, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
L amo; dainI T; ali A - la moda in Italia

TAPPETI ORIENTALI
CONVIENE SEMPRE VISITARE PRIMA
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

gerla sportivo
TUTTO PER LO SCI
Sempre delle occasioni da non sottovalutare.
Quest'anno sconti del 40% sull'abbigliamento da sci, rimasto in casa dalla scorsa stagione.
Inoltre sconti particolari su tutti i nuovi arrivi.
TRIESTE - Via Capodistria 57 - Telefono (040) 825484

TACCUINO DI FAMIGLIA

L'aceto: essenza antica sempre attuale



Tra gli ingredienti di cui si fa normalmente uso in cucina, per aromatizzare le vivande, l'aceto occupa un posto certamente non secondario.

Gradevolmente profumato, amabilmente pungente, questo antico liquido ha il grande pregio di arricchire del suo inconfondibile aroma le vivande in cui viene impiegato oltre che a renderle più digeribili grazie alla sua proprietà di stimolare la secrezione dei succi gastrici.

Un'altra sua peculiarità consiste nel prestare molto bene alla conversazione degli alimenti impedendone la fermentazione, qualità che viene largamente sfruttata soprattutto nell'industria dei sottaceti.

Consumato con parsimonia esso può essere tollerato da chiunque tranne che dai sofferenti di disturbi gastroenterici.

Quando si parla di aceto, ci si riferisce normalmente all'aceto di vino, per quanto esso possa essere ottenuto anche da altre sostanze quali la birra, la frutta, il sidro, e così via.

Relativamente alla produzione dell'aceto commestibile vigono specifiche disposizioni legislative in ordine alla sua genuità, al lato igienico del prodotto ed al controllo di talune materie prime, sì da garantire il consumatore da eventuali contraffazioni e sofisticazioni. Gli altri aceti vengono venduti su rispettiva indicazione.

La produzione dell'aceto di vino si basa sul processo di fermentazione del vino all'aria, dovuta al moltiplicarsi alla sua superficie di un microrganismo vivente che Pasteur chiamò «Mycoderma aceti» che forma sulla superficie del vino una sorta di pellicola denominata madre dell'aceto.

Questi batteri detti «acetificanti» fissano l'ossigeno atmosferico e ossidano l'alcol del vino trasformandolo in aceto.

La trasformazione del vino in aceto, conosciuta fin dalla più remota antichità, è presumibile risalga all'uso del vino e alla trasformazione che esso subisce per esposizione all'aria.

Oltre alla Bibbia, fanno menzione dell'aceto, Ippocrate, Dioscoride, Galeno, Plinio ed altri?.

Secondo Plinio, l'aceto diluito con acqua, venne adoperato come bevanda dissetante dai soldati romani durante le lunghe marce, ed anche ai giorni nostri viene ancora da taluni consumata per sedere la sete, soprattutto durante i grandi caldi.

Già gli antichi lo considerarono un condimento nel quale - si dice – intingessero il pane, ed a tal punto fu apprezzato dai Romani da introdurlo in un numero considerevole di vivande ed ascrivere ad esso proprietà medicinali e terapeutiche.

Accanto all'aceto di vino, gli stessi Romani, usarono aceti ottenuti da varie frutta (fichi, mele, pere, ecc.) ed altri aromatizzati con spezie.

Aromatizzante per eccellenza delle insalate, l'aceto costituisce anche un ingrediente fondamentale per le marinate nonché per certe salse ed intingoli.

Affinché le insalate ne siano più uniformente profumate si può preparare in anticipo un miscuglio di aceto e sale che tra l'altro si conserva anche benissimo.

Un'ottima bevanda da gustarsi, seguendo l'uso degli antichi romani, nelle calde giornate estive si ottiene facendo sciogliere lentamente al fuoco basso dello zucchero nell'aceto, mescolando e badando a tenere la casseruola il più possibile coperta.

E' buona regola effettuare questa preparazione in recipienti non di metallo, quelli smaltati sono indicatissimi per questo scopo.

Tra le salsine alle quali l'aceto dona il suo inconfondibile aroma, vogliamo citarne alcune, semplicissime che si sposano molto bene con carni lesse o uova sode: la prima, all'acciuga che prevede l'impiego oltre che di due o tre acciughe, di due uova sode, uno spicchio d'aglio, una cucchiaiata di capperi, ed un po' di prezzemolo tritati il più finemente possibile in modo da ottenere un'amalgama omogenea, alla quale rimescolando sempre molto bene si uniranno un po' d'origano ed un cucchiaio d'aceto.

Una versione più semplice della precedente comporta il solo impiego di acciughe, capperi, aglio, un bel ciuffo di prezzemolo ed un cucchiaio di aceto.

Una deliziosa salsina al profumo di salmone prevede l'impiego di un rosso d'uovo sodo ben frantumato, un rosso d'uovo crudo, 30 grammi circa di salmone affumicato ed un acciuga anch'essi tritati il più possibile. Vi si aggiunge una puntina di senape ed un cucchiaio di aceto e si amalgama il tutto lavorando finché il composto risulti quanto più possibile omogeneo.

Chi dispone del frullatore, metterà gli elementi previsti da ciascuna ricetta nel bicchiere dello stesso. In un batter d'occhio la salsetta sarà bella e pronta.

Una squisita maionese da accompagnare con uova sode richiede soltanto tre rossi d'uovo sodo, mezzo cucchiaio di capperi, un po' di prezzemolo, un pizzico di noce moscata, sale e pepe quanto basta ed una cucchiaiata d'aceto. Si tritano finissimamente uova, prezzemolo e capperi e vi si incorporano, in una ciotola, gli altri ingredienti, lavorando per bene. Come le precedenti, anche questa salsina può essere rapidamente ottenuta, disponendo del frullatore.

Ottimi aceti aromatizzati da adoperarsi nelle varie vivande possono essere preparati a domicilio con estrema facilità. In un barattolo a chiusura ermetica si aggiunge ad un litro di ottimo aceto un pugno di foglie essiccate di erbe aromatiche, come prezzemolo, basilico, e così via, qualche spicchio d'aglio ed uno o due chiodi di garofano e dopo una sessantina di giorni si filtra.

Proseguendo la civettuola tradizione delle dame ottocentesche le nostre nonne non furono da meno nell'inventare una serie considerevole di aceti aromatici o meglio profumati che adibirono ai più svariati usi; ora per deliziarsi dei loro effluvi, ora per rinfrescarsi, ora per tonificarsi versandone nell'acqua del bagno e persino per alleviare qualche piccolo malessere.

Le peculiarità dell'aceto non si esauriscono dunque al mero settore gastronomico, i suoi pregi anzi possono venir sfruttati in una serie di piccole faccende domestiche nelle quali si dimostra altrettanto vantaggioso.

L'aceto ad esempio è indicatissimo nella pulitura casalinga dei tappeti: ne bastano tre cucchiai diluiti in un catino d'acqua. La procedura è quanto mai semplice: dopo aver eliminato la polvere dal tappeto battendolo dal rovescio o passandovi l'aspirapolvere, si imbeve nella soluzione descritta una pezzuola pulita e con essa si strofina il tappeto nel verso della lana quindi lo si ripassa con uno straccio asciutto e lo si fa asciugare in un luogo arieggiato. I tappeti così manipolati risulteranno belli puliti e si avrà altresì la sorpresa di vederne ravvivati i colori.

Analogo risultato si otterrà con altri tessuti. Preziosissimo l'aceto anche nei confronti dei capelli che, risciacquati con acqua e aceto, dopo la consueta lavatura con i prodotti abitualmente usati, acquisteranno particolare lucentezza.

Fulvia Costantinides

DAL MONDO DELLO SPETTACOLO

Anche un primo disco per Maria Rutigliano



(F. Mar.) Nel recente Festival della canzone triestina tenutosi in una taverna della città di S. Giusto e svoltosi con l'allestimento organizzativo di Virgilio Zucchini e di Girolamo Serafini, la vittoria finale è stata conquistata dal brano «Triestini in Australia» della brava autrice cittadina Erminia Blason. L'interprete che ha portato al successo il motivo era Maria Rutigliano, una cantante fornita di una calda intonazione vocale e di un'ottima impostazione musicale.

Il brano, ricco di temi nostalgici e di sfumature sentimentali per la propria terra lontana, ha trovato nella limpidezza musicale della cantante è l'interprete più adatta. Ma forse la stessa interprete ha saputo «provare» ed impersonare vocalmente questa creazione in dialetto triestino con particolar aderenza perché lei stessa per diversi anni, in due periodi della sua vita e assieme alla simpatica famiglia, ha approdato nel quinto continente per «cercar fortuna». Maria Rutigliano ha così riportato l'affermazione tra un novero di preparati cantanti – sedici per la precisione, tutti obiettivamente meritevoli di molti consensi e approvazioni – e ha conseguito pure lo speciale premio riservato all'interprete primo classificato.

Tra poco ultimerà la sua prima operazione discografica: un disco a 45 giri che racchiuderà tre o quattro brani in dialetto triestino e comprenderà alcuni tra i più rappresentativi pezzi della nostra tradizione musicale. Sarà un omaggio alla città di S. Giusto per lei, rimpatriata dall'Australia. E dunque proprio ispirandosi a tale motivo e grazie alla sensibile creazione musicale della sua autrice – Erminia Blason – la brava e giovanile cantante ha conseguito la brillante affermazione.

I volti della vita



Che ci fa un mazzo di fiori tra i respingenti d'un treno? Si tratta di un'occasione solenne: l'addio alle ferrovie di un anziano della rotaia. Anziano per modo di dire, perché Vincenzo Lauvergnac ha solo 52 anni, ma ha cominciato a prestare servizio nel remoto (e durissimo) 1944. Adesso con il diploma e la medaglia d'oro che s'è conquistato, parte per un viaggio di tutto riposo chiamato pensione *(Foto Ukovich)*

OROSCOPO DI OGGI



La giornata non è favorevole ai viaggi e agli affari: occhio anche alle speculazioni sbagliate. Quindi non prendete decisioni, non firmate contratti. In amore evitate di lasciarvi trascinare dal sentimento e non prendete decisioni azzardate. Salute: lieve depressione.



Qualcuno tenta di ostacolare la realizzazione di un vostro progetto; guardatevi dalle persone troppo curiose e chiacchierone. In famiglia e nella vita sentimentale in genere non mancheranno le difficoltà. Salute: siete troppo stressati e nervosi: curatevi con infusi di erbe.



Non firmate nulla se non siete pienamente convinti della bontà dell'impegno che state per assumere. Domani potreste rimpiangere la vostra leggerezza. Siate comprensivi non soltanto con la persona amata, ma anche con gli altri familiari. Salute: gastrite di origine emotiva.



Giornata piuttosto irritante, date le circostanze poco favorevoli in cui dovrete operare. Non dovete scoprire completamente il vostro modo di pensare, se volete avere un vantaggio affettivo. Salute: intossicazione da alimentazione errata. In serata accettate un invito.



Avete in mano delle ottime carte da giocare: non lasciatevi sfuggire un'occasione favorevole per sistemare nel migliore dei modi i vostri affari. Cercate di essere molto aperti e leali con la persona amata. Salute: anemia e insonnia possono diminuire la vostra difesa organica.



Non dichiarate fallimento prima del tempo, avete la possibilità di salvare il salvabile, purché vi destreggiate abilmente. In amore nulla di nuovo: non tormentatevi con ricordi inutili, ma fate invece un'attenta analisi della situazione. Salute: una cura vitaminica vi potrebbe aiutare.



Seguite le intuizioni del mattino e non sbaglierete. Fino a ieri non trovavate una via d'uscita, oggi vedrete tutto più chiaro e ne sarete sollevati. Giornata buona per quanto riguarda l'amore, specialmente se viene vissuto senza inutili ripensamenti. Salute: la parola chiave è «calma».



Affrontate la realtà per poco piacevole che sia, senza scaricare la colpa su alcuno. Un prezioso contrattempo vi darà modo di pensare meglio sul da farsi. La freddezza della persona amata che voi imputate a incomprensione è dovuta invece al vostro modo di esprimervi. Salute delicata.



Un miglioramento economico vi spingerà ad agire generosamente verso un collega. Dovete farlo con tatto per non urtare la sua suscettibilità. Non è il momento di pensare all'amore: vi sono altre cose più importanti. Salute: mal di capo verso sera dovuto a stanchezza eccessiva.



Nonostante qualche piccola difficoltà iniziale, questa è la giornata in cui potrete portare felicemente a termine un lavoro delicato che vi è stato affidato. In amore vi sentirete un po' trascurati, ma si tratta solo di una sensazione dovuta alla troppa diffidenza. Salute: alti e bassi.



Riceverete un invito che vi farebbe molto piacere poter accettare, ma ciò non sarà possibile per un precedente impegno di lavoro. La persona del cuore ha bisogno di voi, cercate di comprendere, anche se qualche volta è faticoso. Salute: attenti alle correnti d'aria.



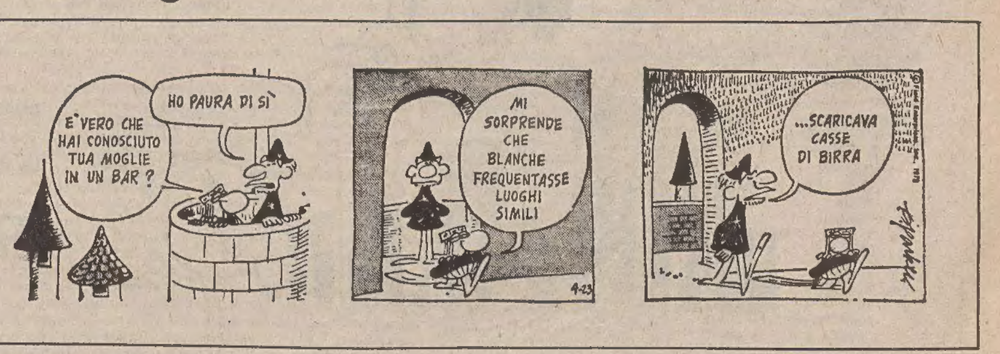
Possedete estro e fantasia; sappiate sfruttare le vostre idee per affermarvi in un campo del tutto nuovo nel quale avete possibilità di riuscire. In campo sentimentale se eviterete di imporre sempre le vostre idee, tutto andrà per il meglio. Salute: consultate il medico di fiducia.

NUOVI ARRIVI D'INVERNO 1979
ANDRÉ
ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via Torrebianca 39 Via S. Caterina 5

AUTOAGENZIA
ZANARDO
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Prenotazione autovetture nuove
vendita autovetture usate
ESPOSIZIONE:
TRIESTE VIA DEL BOSCO 20
Tel. 796348

Le storie di Wiz il mago





Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

PERSONA anziana cerca prestaservizi capace cucinare 5-6 ore giornaliere stipendio altissimo. Tel. 723346 dalle 12 alle 14. 19589 B

PRESTASERVIZI 9-12 pratica cucina cerco per villa Miramare. Telefonare 422595. 19595 B

TRECENTOMILA mensili offro prestaservizi stabile con dormire per villa Miramare. Telefonare 422595. 19595 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia, inabile, anziano, offresi. Tel. 773216 9-12. 18656 C

AUTISTA patente E offresi viaggi nazionali, pratico container ore pasti. Tel. 766644. 19437 C

CAMERIERE giovanissimo diplomato scuola alberghiera, lunga esperienza, conoscenza inglese, cerca albergo per stagioni invernale o annuale. Tel. 080/732688. 19464 c

COMMESSA per mattine offresi raccomandatissima. Scrivere Publikompass cassetta n. 48 T, 34100 Trieste. 19426 C

COMMESSA trentenne capace ottima presenza, pratica abbigliamento e pelletterie, perfetto slavo, tedesco, offresi. Tel. 726130. 1895 C

COMMESSA 36enne pratica con esperienza alimentari salumeria panetteria offresi al mattino. Telefonare pomeriggio 726511. 19490 C

DICIASETTENNE volonterosa bella presenza cerca lavoro negozio o ufficio. Telefonare 791607. 2052 C

DIPLOMATO capace lavoro ufficio, massima serietà e riservatezza, disposto anche a viaggiare offresi per incarichi di fiducia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30 U, 34100 Trieste. 19566 C

DIPLOMATO provenienza import-export disponibile subito, conoscenza settore spedizioni e trasporti e contabilità generale esamina offerte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 U 34100 Trieste. 19566 C

GIOVANE militesente volonteroso patente B pratico consegne e guida furgoni con referenze offresi a ditta seria. Tel. 911269. 19566 C

FUOCHISTA patentato offresi periodo invernale a ditta o case private. Tel. 55503. T.A. 1401 C

GIA' occupato offresi part-time oppure ore esperto lavori ufficio gestione reparto esportazione corrispondenza inglese francese fatturazione amministrazione ecc. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34 U, 34100 Trieste. 19573 C

IMPIEGATO massimo livello diversificata esperienza lavori ufficio organizzazione personale e produzione gestione acquisti vendite esportazione corrispondenza lingua inglese relazioni fornitori clienti banche esamina serie concrete proposte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33 U, 34100 Trieste. 19573 C

OFFRESI signora 41enne per negozio frutta-verdure, alimentari o banconiera. Telefonare 825170. 19588 C

OFFROMI per periodo festivo dalle 8 alle 13 a librerie, cartolerie, articoli regalo, anche solo per confezionare. Tel. ore serali 726703. 19553 C

OTTIMA conoscenza contabilità generale, legislazione IVA, amministrazione personale dipendente incluso calcolo costi adempimenti previsti dalla legge in materia, spiccato senso organizzativo offresi a ditta. Scrivere Publikompass cassetta n. 12/U, 34100 Trieste. 19502 C

STABILE senza impegni offresi signora sola assistenza e lavori, referenze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35-U, 34100 Trieste. 19609 C

60ENNE pensionato conoscenza sloveno, serbo croato, inglese offresi anche mezza giornata. Telefonare ore 13-17, 566810. 2084 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi, tel. 828668. 19133 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa piastica, moquettes Gasparini 755868, 724092 Gambini 27/A. 19290 CC

A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti eseguiamo traslochi. Telefonare 757376 - 725597. 2012 cc

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 19425 CC

PORTE soffietto, avvolgibili legno plastica, tende veneziana, verticali, filtranti, cappottine negozi e poggioli. FORNITURE-RIPARAZIONE MALOSSI, Nordio 9 telefono 732833. 050360 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE pluriennale esperienza settore commerciale operante in Trieste - Gorizia, assume ambosessi culturalmente preparati automuniti. Offresi possibilità carriera 700.000 iniziali. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4, Trieste (primo piano), ore 15-17. 2096 D

ABBIGLIAMENTO cerca commesso-a conoscenza lingua slovena, via Valdirivo 17. 19352 D

CERCASI lavorante parrucchiera pomeriggi. Presentarsi Salone Gaby, Balamonti 56/13. 2046 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste, Agenzia Publivox. 050301 D

CERCASI ragioniere non primo impiego per incarichi amministrativi, specificare curriculum ed esperienze manoscrivere referenziando a cassetta 10 U Publikompass 34100 Trieste. 1234 D

ELETTROMECCANICI assumonsi prontamente. Presentarsi alle ore 16.30 MIRAMAR s.p.a. TRIESTE, via Rio Primario 1. 19606 D

INDUSTRIA locale assume stenodattilo pratica-o lavori ufficio. Lingue richieste inglese e francese. Inviare curriculum vitae a Publikompass cassetta n. 39-T Trieste. 19372 D

LAVORANTE mezza-o cerca «Salone Bruna» viale Ippodromo 16, tel. 741000. 19527 D

MAGAZZINI Riviera abbigliamento assume commesse orario piano buona conoscenza serbocroato via G. Galatti 1/A Trieste, tel. 62923. 2083 2083 D

MAGAZZINIERE autoricambi capace, desideroso migliorare sua posizione, massima serietà, cercasi importante Concessionaria, offerte a Publikompass cassetta n. 32-U, 34100 Trieste. 7-11 D

MANOVALE per manutenzione impianto in zona industriale cercasi. Tel. 820300 o 822258. 19466 D

NEGOZIO mobili cerca commessa-o già pratica-o ramo. Offresi mansioni direttive, stipendio e partecipazione alle vendite. Presentarsi via Maovaz 46. 19375 D

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi. Pres. Maovaz 46. 19375 D

PER custodia villa sul Garda cercasi coppia media età. Scrivere Publikompass, casella 8/U 34100 Trieste. 8 PGM/D

SEGRETARIA diplomata in ragioneria, anche primo impiego assumesi mezza giornata. Presentarsi ore 10-12 Junior Laghi, via S. Caterina 8. 1987 D

SOCIETÀ operante campo petrolifero ricerca: saldatori italiana-americana, sideboomisti, manovali/generici. Ottimo trattamento retributivo, disponibilità trasferimenti. Telefonare 0521/804320. 07001 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

NOTO professore italianista accetta prenotazioni lezioni italiano scuole superiori individuali o gruppo ripasso esami maturità, concorsi, ricupero anni. Tel. 759215. 19382 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITO Breton bianco a macchie arancio risponde al nome di Archi. Tel. 410040. Lautamancia al rinvenitore. 2031 H

USO laboratorio sartoria alta moda cerco appartamento in affitto. Tel. 772839-775138. 2109 L

2 STUDENTI cercano appartamentino in affitto. Tel. 745300. 19013 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

SCARPONI roccia nuovissimi n. 46 vendonsi. Tel. 727643. 2032 M

VENDO registratore Aiwa e amplificatore RCF 35 più 35 Watt. Telefonare 942605. 0019430 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, libri, giornalini, pubblicità, calendari, cartoline, grammofoni, giocattoli, porcellane nonché intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972 - abitazione 941027. 19598 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili tappeti oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 183001 N

EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni compera quasi tutto purché vecchio o curioso. Telefonare 794242 -796856. 19082 N

IL GIARDINO DI VIA Mazzini 12 acquista oggetti antichi, quadri, porcellane, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 18922 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti oggetti liberty, mobili antichi, moderni, sgombriamo appartamenti, tel 68657. 19430 NN

ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti stanze letto pranzo sgombero appartamenti. 31428 - 734640. 19581 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 19599 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET via Roma 20. 19088 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando fino a lire 8.550 al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

APPARTAMENTINO ammezzato modesto riscaldamento scambiasi più grande anche senza riscaldamento. Telefonare 412155 sera. 19242 I

CERVIGNANO ufficio affittasi in nuovo stabile. Telefonare ore ufficio allo 0431/2477. 924 I

GORIZIA ufficio affittasi nel nuovo complesso di corso Italia. Telefonare allo 0431/2477. 942 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCO locale via Giulia tratto via Margherita inizio Dreher. Telefonare ore pasti 413989. 19531 L

GIOVANE coppia cerca appartamento affitto anche ammobiliato, tempo determinato, max. 180.000. Tel. 416566. 19601 L

CERCO per tre studenti veneti di buona famiglia appartamentino con riscaldamento pagando canone libero. Telefono 751897. 19605 L

MONFALCONE dintorni cercasi appartamento 2 camere soggiorno servizi anche da restaurare mensilità da convenirsi. Telefonare 42839. 1093 L

OFFRO LIRE 600.000 a chi mi dà un appartamentino con bagno in affitto, referenze e garanzia. Tel. 725311. 19543 L

PENSIONATO cerca cameretta cucinino massimo 120 mila. Telefonare tutti i giorni ore 12-15, tel. 790912. 19519 L

PICCOLO locale uso lavoretti pomeridiani, falegname cerco possibilmente periferia. Tel. 911335 dopo le 19.30. 19424 L

SCRITTORE austriaco cerca appartamento-atelier per studio per 1-2 anni dall' 1.12. Si può anticipare affitto. Tel. orario ufficio 62480. 1989 L

STUDENTESSA cerca appartamento ammobiliato oppure camera urgentemente. Tel. 213093. 19413 L

STUDENTESSA di lingue cerca miniappartamento ammobiliato o camera presso famiglia. Telefonare: Dall'Antonia a Trieste 040/414532. 19409 L

STUDENTESSA cerca appartamento in affitto qualsiasi zona. Tel. 569280. 19498 L

STUDENTI trentini cercano appartamento ammobiliato di circa 100-150 mq. Tel. 68400. 19423 L

UNIVERSITARIA cerca camera o appartamento con o senza uso cucina corrente anno accademico. Telefonare ore pasti Magaraggia 0437/20658 Belluno. 638 L



A UDINE VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

IL BOOM DELLA

PELLICCIA

Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l.

VIALE SAN DANIELE 45 — UDINE

continua con successo

LA GRANDIOSA VENDITA DI REALIZZO DI PELLICCE PREGIATE

con sconti di oltre il 50%



SCONTI POSSIBILI DATE LE AMPIE AGEVOLAZIONI OTTENUTE NEI MASSICCI ACQUISTI ALL'ORIGINE, DI CUI IL C.L.P.P. INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VENDITA	REALIZZO		VENDITA	REALIZZO		VENDITA	REALIZZO
Visone maschio	4.000.000	1.990.000	Rat visonato	1.400.000	695.000	Castorito	600.000	275.000
Visone pelle intera	3.400.000	1.690.000	Opossum	1.400.000	690.000	Persiano Z.	600.000	275.000
Marmotta G.	2.200.000	1.090.000	Castorino Spitz	1.200.000	590.000	Montone doré	400.000	195.000
Volpe G.	2.000.000	990.000	Bolero visone	1.000.000	495.000	Giacconi uomo	180.000	89.000
Visone Tweed	1.600.000	790.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000	Pellicce bambino	140.000	69.000
Castoro selvaggio	1.600.000	795.000	Lupo coreano	800.000	390.000	Coperte Lapin	180.000	90.000
Visone cinese	1.600.000	790.000	Impermeabile	600.00	295.000	Colli assortiti		15.000
Castorino lontrato	1.400.000	690.000	Agnello P.	600.000	295.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1979-80 munite di regolare **CERTIFICATO DI GARANZIA**

VERONA - Via Dietro Listone 1 - BRESCIA - Via Aurelio Saffi 10 - UDINE - Viale S. Daniele 45
(angolo Piazza Brà) (vicino Cavalcavia Kennedy) (vicino Piazzale Osoppo)

A TUTTI GLI ACQUIRENTI SARANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO



carta prittata
carta fissata



Pritt l'incollacarta

Prodotto Henkel
Distribuzione Pelikan
in cartoleria

ALIMENTARI
OO Lire 235 per parola

DIBEMA distribuzione bevande di marca a domicilio senza cauzione offre ad un prezzo eccezionale sino al 24 novembre l'acqua oligominerale Lora di Recoaro a 170 il litro. Caffè Hausbrandt da 1/2 kg a 3150. Damigiane da 5 lt di Merlot, Refosco, Tocai, Pinot grigio a 2950. Il whisky Glenfiddisch a 8900. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Paglierici 2. Oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente ai n. 569602-793661-418762. 19112 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli via Flavia 47, tel. 827782: BMW 3,0 S - Matra Bagheera; Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 124 ST, 131 S; Lancia Fulvia GT, GT 1600; Ami 8 super, Ami 8 Break; Peugeot 304 S;NSU 4 L; Ford Escort; Volkswaghen 412; Simca 1000 LS, GLS; 1100 LE/S, 1301 S 1307 GLS/S; Chrysler 2 L automatica; Horizon SX automatica. 1984 Q

A.A.A. AUTO seminuove con garanzia rateazioni 36 mensilità autosalone Papo, Artisti 7. 19493 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 18944 Q

A.A. ALFASUD sprint 1978 km 17.000 autosalone Papo, Artisti 7. 20/11 Q

A.A. B.M.W. 525 metalizzato accessoriato 1977 autosalone Papo, Artisti 7. 20/11 Q

A.A. CERCO Fiat 127 ottime condizioni. Tel. 0481-86086. 925 Q

A.A. FIAT 127 1978 km 19.000 autosalone Papo, Artisti 7. 20/11 Q

A.A. FORD Taunus 1979 km 18.000 metalizzato autosalone Papo, Artisti 7. 20/11 Q

A.A. FORD Fiesta 1978 km 11.000 autosalone Papo, Artisti 7. 20/11

A.A. SCIROCCO 1978 km 20.000 metalizzato autosalone Papo, Artisti 7. 20/11 Q

A.A. VENDO Fiat 1300, tel. 757716. 19593 q

A. ACQUISTATE la vs. nuova autovettura presso autosaloni Fiat: via di Prosecco 237 tel. 61550, Opicina e via F. Severo 65 tel. 54089 massime valutazioni vs. usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 127 72 - 3 p. 73 - 127 1050 78 - 128 75 - 128 CL 77 - 128 3 p. 77 - 131 1300 GL 77-78 - Alfetta 1.8 73 - Alfa 2000 72 - GT junior 1.3 72 - Renault 5 TL 76 - Alfasud t.i. 75 - VW Maggiolino 1200 67 - Simca 1000 GLS 74 - Peugeot 204 Break Diesel 74 - Acquistiamo vetture usate. T.A. 2028 Q

A. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621 vende 128 comfort 77-74, 127 comfort 77, 127 Seat 4 porte 77 127/73 - 126 personal 77 e base 77. Simca Crysler 74 automatica, Volkswagen Maggiolone 74, Mini 72, furgone Fiat 850 72/74 - 241 rialzato adatto camper, Renault furgoncino 72, OM 1000/72 ed altre. 1983 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 78 Alfetta GT 75 Alfa 2000 GTV Alfa 2000 berlina impianto gas 72, Giulia 1.3 74 Alfasud t.i. 1300 77 Alfasud super 1350 78 Alfasud L 75. FIAT 132 2000 aria condizionata 78. 132 1800 impianto gas 76 Supermirafiori 78 127 special Giannini 78. 127 special 78 127 3 porte 77. 127 72 Fiat 500 L 70. INNOCENTI Mini Cooper MK 2 1000 71. CITROEN GS 1200 76. RENAULT 5 TL 75. VOLKSWAGEN cabriolet 1200 78. OCCASIONE Lancia Beta spider 1600 76. AUDI GLS 1600 79.SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 19582 Q

ALFASUD super maggio 79, in garanzia vendesi anche ratealmente, visibile mattinate. Junior 2000 via Piccardi 17.19465 Q

AUTOCCASIONI Carli vende Mercedes 200 B 70 130 71 automatica 125 124 AR GT 1300 71 Lancia coupé 1300 72 Alfasud 73 127 A112 AR 2000 72, 128 72 pullmino 850 70 850 coupé 71 1300 Fiat visibile B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 2052 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Giulietta 1.6 '78, Giulia super '71, Fiat 131 '76, 125 '71, 124 coupé '71, 128 coupé 3p '76, 127 '75, 500 R '74, '73, Fulvia coupé '73, VW cabriolet '74, BMW 316 '76 VW Porsche 914 '74, Gilera 125 '75. Acquisto auto usate. T.A. 2016 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122 - Alfetta 1800 '73 - Alfa 2000 '73 e 1750 '70 - Fiat 125 special '70 - Simca 1000 GLS '75 - Prinz 1000 '72 - Peugeot 104 '73 - 127 '74 - Mini 1001 '73 - 850 coupé '69 - 500 L Giannini '72 - 850 special '70 - 500 L '70 - 69 - 238 cassone con cabina allungato '72 - Fiat 130 '72. T.A.2015 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auti da demolire. Tel. 821378. 2056 Q

EUROCASION viale Miramare 1. Prove dimostrazioni su tutta la gamma Citroen. Pagamento in 36 mesi senza cambiali e ipoteche: usato garantito 3 mesi: 500 L 72 - 126 75 - 128 berlina 72 - A 112 71 - Fiat 600 multipla 6 posti 68 - Lancia Beta HPE 1.6 km 9000 - BMW 316 78 superaccessoriato - Innocenti Mini 120 75 - Renault 5 TL 78 - Alfa Romeo 1.3 super 74 - 132 GLS 75 - GT junior 1.3 72 - Fulvia coupé 1.3 71 - Citroen 1015 72 - Honda superaccessoriata - Guzzi California originale. T.A. 2027 Q

Continua in 16.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
15.38 Ex Venezia S.L. (1)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatorie. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30–9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2–1–1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

LUCE E TECNICA
DI MITTI & CARDELLA
VIA DELLA GUARDIA 1 ang. VIA DEL BOSCO ed in VIA S. MARCO 4
LAMPADARI
QUADRI
COLONNE LUMINOSE



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

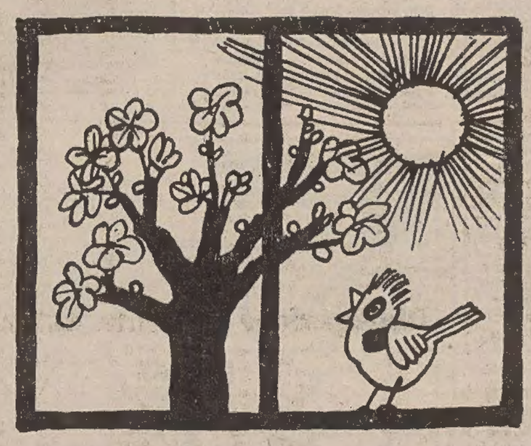
PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass

Via L. Einaudi 3/b - Trieste
Galleria Tergesteo 11



Borse e Mercati

Si fa sentire l'incertezza politica

MILANO - *Diffusi contrasti nei prezzi con scambi modesti. L'inizio del mese borsistico di dicembre ha riproposto le stesse incertezze e perplessità di fondo che avevano condizionato la passata liquidazione. Pur avendo superate le scadenze tecniche e concluse ormai le sistemazioni delle posizioni speculativamente più cariche, il mercato non è stato in grado di impostare e riproporre nuove trame operative.*

Lo sciopero dei dipendenti degli istituti di credito che ha provocato una certa rarefazione degli scambi, non ha certamente influito sulla tendenza negativa del mercato, che appare invece condizionato da motivi di fondo ben più consistenti, quali le incertezze politiche ed economiche a livello internazionale e i timori di nuovi rincari del costo del denaro sul mercato interno.

Dopo un'apertura selettivamente migliore, la quota ha accusato nel finale un improvviso ritorno dell'offerta che ha provocato un arretramento medio dell'indice dell'1,10 pc circa. Da segnalare in proposito il comportamento di alcuni valori guida che hanno finito per condizionare l'andamento della seduta. In particolare ancora offerte le Fiat che hanno perso il 4,2 pc con il titolo ordinario e il 4 pc con quello privilegiato mentre le Ifi priv, che quotano ex dividendo hanno ceduto il 5,2 pc.

Cedenti anche le Saffa risp. (-4,5 pc), Eridania, Miralanza e Ciga (-3,6 pc), Rinascente (-3,4 pc), Ercole Marelli (-3,1 pc), Montedison (-2,5 pc), Italcementi e Bastogi (-1,9 pc), Lepetit priv. (-1,6 pc), Ras e Viscosa (-1,2 pc) e Generali (-0,7 pc).

In recupero invece diversi titoli che hanno chiuso per primi, tra cui Pacchetti (più 9 pc), Olcese (più 7 pc), Liquigas (più 6,6 pc), Aedes (più 5,4 pc), Trafilerie (più 5 pc), Latina priv. (più 4,5 pc), Cantoni e Condotte acqua (più 4,2 pc), Sarom (più 4,1 pc), Toro priv (più 3,4 pc), Cucirini (più 3 pc), Bonifiche Siele, Latina, Italcementi risp. (più 2,7 pc), Banco Roma e Iniziativa edilizia (più 2,6 pc), Italcable (più 2,3 pc), Lepetit ord, Olivetti e Bti (più 2,1 pc).

Attività discreta sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari. L'offerta ha infatti prevalso sui Cct dopo la notizia che nell'emissione in programma per questa settimana il tasso di interesse sarà superiore. Di poco calme anche le Enel indicizzate. Un maggiore interesse si è registrato invece sulle emissioni più «vecchie».

TITOLI TRATTATI: *di stato 1.656.000.000; obbligazioni 1.376.000.000; azioni 7.687.875.*

DOPOBORSA – Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 21.500; Generali 41.700; RAS 91.500; Anic 1150; Liquigas 132; Liquigas priv 41; Liquigas risp 26; Montedison 158; La Rinascente 105; La Rinascente priv. 62, Gerolimich 745; G.L. Premuda 1340; S.I.P. 1222; D. Tripcovich & C 26.000; Bastogi 685; Fimmare 90; Finsider A - B 94; Pirelli S.p.a. 753; S.M.E. 1810; S.T.E.T. 1490; Generale Immobiliare Sogene 71; Fiat 2.240; Fiat priv. 1.720; Dalmine 200; Italsider 305; Terni sospesa; Lane Marzotto priv. 1340; Snia Viscosa 760; Snia Viscosa priv. 432; Patriarca 2730.

LONDRA — Tendenza più ferma sia per le azioni che per le obbligazioni governative anche se la chiusura ha avuto luogo al disotto dei massimi della giornata. Verso la fine della seduta l'indice industriale Dow jones registrava un rialzo di 4,6 punti a 411,6. Rialzi da 2 a 6 pence per i valori industriali ma Ici ha guadagnato 8 pence a 338 in attesa dei risultati che saranno annunciati giovedì.

FRANCOFORTE – I valori guida hanno chiuso con ribassi fino a due marchi al termine di una seduta calma e poco attiva. Tra i bancari, Dresdner Bank ha perso 1,80; tra i siderurgici Mannesmann è declinata di 1,70; tra gli automobilistici Bmw ha perso 1,30.

ZURIGO – Andamento irregolare alla borsa, con un lieve ribasso e uno scarso volume di azioni trattate. La persistente mancanza di interesse degli operatori esteri alimentata dalla debolezza del franco svizzero e i più alti tassi di interesse vigenti all'estero sono stati i fattori di questo andamento del mercato. Una particolare debolezza è stata notata per i titoli bancari, finanziari e industriali.

PARIGI – I prezzi si sono indeboliti nel corso di una seduta poco attiva con tendenza influenzata negativamente dalla situazione iraniana e dal calo di Wall Street venerdì. Tutti i settori sono ribassati eccetto bancari, assicurativi, alberghieri ed elettrici rimasti stabili; immobiliari e finanziari contrastati.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-1/2	15-3/8	15-1/4
Sterl. brit.	17-3/4	17-1/4	16-7/8
Franco sv.	2-3/4	4	4-1/2
Marco gr.	8-1/8	8-7/8	8-3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare lunedì 19 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	391.73	(+4.71)
Hongkong	387.62	(+0.32)
Londra	389.85	(-0.50)
New York	389.85	(-0,50)
Milano	391.95	(+0.41)
Parigi	405.45	(+1.51)
Zurigo	390	(-0.50)

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16/11	19/11
Alimentari e agricole		
Alivar	5355	5355
Bonifiche ferraresi	7300	7285
Chiari e Forti	3740	5730
Eridania	4476	4310
Imm. Vittoria	8100	8100
Ind. Buitoni Perugia	3870	3870
Romana Zucchero	198	201
Sermide	82	82
Sermide priv.	57	58
Sermide risp.	83	81
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13800	13910
Assicuratrice Italiana	21820	21880
Ausonia	2700	2750
Bowring	1980	1980
Comp. Ass Milano	8100	8150
Comp. Ass Milano pr.	5200	5220
Comp. Latina	720	740
Comp Latina priv.	348	364
Firs	3164	2635
Generali	42000	41700
Italia Assicurazioni	17000	17000
L'Abeille Italiana	12800	12810
Fondiaria Incen.	5100	5080
La Fondiaria Vita	27550	27300
Ras	91460	90300
Sai	12020	12010
Toro Assicurazioni	8500	8500
Toro Assicurazioni pr.	3820	3950
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	10198	10400
Banco di Roma	8560	8790
Banco Lariano	2350	2398
Credito Italiano	1450	1450
Credito Varesino	3820	3900
Interbanca priv.	12110	12010
Mediobanca	39100	38250
Cartarie editoriali		
Binda	755	735
Burgo	7200	7170
Burgo priv.	5250	5340
De Medici	625	625
Mondadori priv.	3195	3245
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1398	1399
Cer. Pozzi	121	120.25
Cer. Pozzi risp.	128	128
Eternit	590	635
Eternit priv.	560	580
Italcementi	17600	17250
Richard Ginori	—	—
Unicem	7690	7805
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	12	11 50
Biroschi	25300	25300
Caffaro	393	398
Carlo Erba	2500	2470
Carlo Erba priv.	1191	1200
Italgas	718	724
Lepetit	27300	27900
Lepetit priv.	27550	27100
Liquigas	30	32
Liquigas priv	41	41
Liquigas risp	25.75	25.75
Mira Lanza	19200	18500
Montedison	158	154
Napoletana gas	—	—
Perlier	1100	1099
Petrolifera Italiana	1450	1450
Pierrel	963	969
Rumianca	440	449
Saffa	6200	6180
Saffa risp.	6180	5900
Siosigeno	8340	8400
Commercio		
La Rinascente	108.75	105
La Rinascente priv.	61	62.25
Silos di Genova	2480	2470
Standa	1412	1479
Comunicazioni		
Alitalia	1030	1100
Ausiliare	4680	4680
Aut. Torino-Milano.	924	934
Italcable	4610	4720
Nai	590	585
Nord Milano	1540	1540
Sip	1200	1222
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	600	600
Marelli E.	351	340
Superfila	5730	5750
Tecnomasio	440.50	450
Finanziarie		
Aequa Marcia	1150	1180
Agricola	5325	5330
Bastogi	698	685.50
Siele	8860	9100
Buton	3751	3752
Centrale	6290	6140
Fin Ernesto Breda	1190	1250
Finmare	85	90
Finsider	95.75	94
Generalfin	974	1000
Gim	2890	2870
IFI priv.	2610	2464
IFIL	3860	3899
Invest	1830	1810
Mittel	1020	1010
Part. Fin.	525	525
Pirelli & C.	1999	1975
Pirelli SpA	754	753
Profing	—	231
Reina	8650	8650
Reina risp.	8600	8600
Riva finanziaria	6700	6600
Sarom	865	901
SME	1801	1811
SMI	3534	3315
Stet	1500	1490
Borgosesia	2800	2800
Borgosesia risp.	2005	2005
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	2825	2980
Beni Imm. Italia	489.50	500
Beni Imm It pr.	375	377
Beni Stabili	—	—
Coge	1489	1505
Condotte d'Acqua	235	245
De Angeli Frua	6360	6360
Finrex	1150	1161
Gen. Immobil.	70	71
Iniziativa Edilizia	7250	7440
Isvim	2720	2660
La Milano Centrale	33000	33350
Risanamento	5250	5250
Sifa	628	633
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2290	2194
Fiat priv	1735	1665
Franco Tosi	23400	23350
Gilardini	4000	4000
Olivetti	1286	1315
Olivetti priv.	1125	1140
Westinghouse	16000	15900
Worthinghton	3565	3520
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	735	735
Dalmine	200	200 50
Falck	3280	3280
Falck priv.	2370	2395
Ilisa Viola	1370	1372
Italsider	305	305
Magona	2240	2250
Pertusola	1525	1745
Trafilerie	633	665
Tessili		
Centenari e Zinelli	49	49.75
Cantoni	6590	6875
Cucirini	2960	3049
Cascami Seta	5400	5380
Linificio	609	612
Linificio risp.	631	640
Fisac	1845	1858
Marzotto priv	1340	1350
Olcese Veneziano	49	52.50
Rotondi	13780	13780
Snia Viscosa	770	760
Snia Viscosa priv.	426	432
Unione Manifatture	14400	14400
Diverse		
Acq. De Ferrari	1551	1560
Acq. De Ferrari risp.	1619	1619
Acque Potabili	730	718
Calz. di Varese	4270	4480
Ciga	2355	2270
Cir	8400	8400
Pacchetti	65.25	71.75
Terme Acqui	533	535
Trenno	2385	2368

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		19/11	TITOLI		19/11
Rendita	5%	69.60	Pubbl.Ut.	5,5%	91.50
Edil. Scol '67	5%	90 50	Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.55
» » '68	5,5%	86 60	Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
» » '69	5,5%	83.10	Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» » '70	6%	81.35	» Ind ss. A	6%	—.—
» » '71	6%	78.75	» Ind. ss. B	7%	81 20
» » '72	6%	76.65	» Ind. ss. C	7%	—.—
» » '76	9%	84 15	Isveimer IX	5,5%	—.—
» » '77	10%	88.50	» X	6,5%	—.—
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—	» XI	6%	96 40
» » '77	5,5%	100.—	» XII	6%	94.20
BT '79	9%	—.—	» XIII	6%	90 10
» '79 II	9%	—.—	» XIV	6%	88.25
» '80	5,5%	99 50	» XV	7%	90 10
» '80 Plo.	9%	99.50	» XVI	7%	88.25
» '81	10%	97.15	» XVII	7%	86.40
» '82	5,5%	86.—	» XVIII	7%	85.20
» '82	12%	97 90	» XIX	7%	83 10
» '82 2A	12%	97 60	» XX	7%	81 30
Am. FF. SS. 67/87	6%	75.70	Enel 1965 I	6%	79.10
» » » 68/88	6%	78.10	» 1965 II	6%	81 05
» » » 68/89	6%	72.10	» 1966 I	6%	76.95
» » » 70/90	7%	—.—	» 1966 II	6%	77.25
» » » 71/86	7%	80 30	» 1967	6%	76.50
» » » 72/87	7%	78.—	» 1968 I	6%	72 80
IMI XIII	5,5%	90 45	» 1978 II	6%	72.30
» XXIV	6%	85.—	» 1969 I	6%	71.10
» XXV	6%	88 60	» 1969 II	6%	71.30
» XXVI	6%	74.60	» 1970	7%	84 50
» XXVII	6%	72 20	» 1971	7%	84.80
» XXVIII	7%	75.30	» 1972/87	7%	79.30
» XXIX	7%	76.60	» 1972/92	7%	69 20
» XXX	7%	—.—	» 1973/93	7%	69 05
» XXXI	7%	99.10	» 1974/81 Ind.	7%	128 15
» XXXII	7%	90 20	» 1974/94	8%	81 60
» XXXIII	7%	76.—	» 1975/82 I	10%	95 20
» XXXIV	7%	69.50	» 1975/82 II	10%	94 40
» XXXV	7%	76 70	» 1976/83	10%	93 05
» XXXVII	7%	67 90	» 1976/83 Ind.	10%	118 25
» XXXVIII	7%	65 90	» 1977/84 Ind.	10%	118 20
» XXXIX	7%	69.10	» 1974/84 II Ind.	10%	118 35
» XL	7%	94.—	» Europa	6%	96.10
» XLI	6%	73 40	E.N.I. 64/79	6%	—.—
» XLII	6%	69.30	» 65/80 II	6%	96.85
» XLIII	8%	91.85	» 66/81	6%	93.—
» XLV	8%	89.65	» Gela	5,5%	—.—
» XLVI	8%	76 60	» Sud 61 IV	5,5%	94.—
» XLVII	8%	91.85	» » 62/81 V	5,5%	90.50
» XLVIII	10%	89.65	» » 62/81 VI	5,5%	94.70
» IL	10%	79.—	» » 64/79 IX	6%	—.—
» L	10%	94.70	I.R.I. 59/79	6%	—.—
» Interfund	8%	93.60	» 60/80	5,5%	95 80
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.—	» 61/86	5,5%	76 25
» » »	5,5%	61.50	» 63/83	5,5%	85 15
» » »	6%	59.30	» Alfa R.	7%	79 30
» » »	7%	60.10	» Stet	7%	81.60
Cop. ss. I	6%	81.—	Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» ss II	6%	80.50	» C C '65	6%	—.—
» ss. III	6%	78.80	» C.C. '67	6%	—.—
» Anas '66	6%	58 30	» C.C. '68 I	6%	—.—
» Anas '72	7%	59.30	» C.C. '68 II	6%	—.—
» Dotaz. I	6%	83 20	» C.C. '69	6%	—.—
» Dotaz. II	6%	77.30	» C.C. '71	7%	—.—
» Int. St. I	6%	77.—	» C.C. '72	7%	—.—
» Int. St. 2	6%	74 40	» C.C. '73	7%	—.—
» Int. St. 3	6%	73.10	B. Sic Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. 4	6%	70.80	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. St. 5	6%	69.75	Cred. Fond. 1985	6%	88.10
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1986	6%	83 60
» Int. St. I	7%	72.—	» » 1987	6%	96 80
» Int. St. II	7%	70.75	» » 1988	6%	87.90
» Int. St. III	7%	70.20	» » 1989	6%	83 15
» Int St. IV	7%	69 40	» » 1990	6%	70.30
Ferrovie 1960	5%	95.30	» » 1990	7%	79.—
» 1961	5%	89.50	» » 1991	6%	69.—
» 1965 I	6%	79.80	» » 1992	6%	67.30
» 1965 II	6%	79.70	» » 1993	7%	71.80
» 1966 I	6%	77.05	» » 1994	7%	77.75
» 1966 II	6%	77.30	» » 1995	6%	68.40
» 1967	6%	75.—	» » 1995	7%	69.80
» 1969 I	6%	69.30	» » 1995	9%	85.—
» 1970 II	6%	—.—	» » 1996	7%	64 50
» 1979	7%	—.—	» » 1996	7%	72.—
» 1971	7%	70.90	» » 1996	9%	80.—
» 1972 I	7%	72.—	» » 1997	6%	68 30
» 1972 II	7%	70.10	» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	85.—	B.E.I. 67/86 II	6 1/2%	90 —
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/80	8 3/4%	95 —
» 66/81	6 1/2%	98 50	» 69/84	7 1/2%	75 50
» 67/82	6 1/2%	98 25	» 71/78	7 3/4%	76.—
» 67/87	6 1/2%	90.—	» 71/86	8 1/2%	75 50
» 66 88 I	8 3/4%	98 50	» 71/88	8 3/4%	85.—
» 68/88 II	8 3/4%	98 25	C.E.C.A 66 giug	6 1/2%	84.—
» 69/81	7%	98 50	» 66 dic	6 1/2%	84 —
I.M.I. 70/81	7 1/2%	93.—	» 67/87	6 1/2%	87 —
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—	» 67 87	6 5/8%	87.—
» 67/82	6 1/2%	90 50	» 70/85	5%	—.—

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7698 - Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

La legge pro sfrattati

La domanda surclassa l'offerta di alloggi

ROMA – Il decreto del 19 ottobre scorso che metteva a disposizione dei comuni maggiori 400 miliardi di lire per l'acquisto di alloggi da affittare agli sfrattati ha dato risultati deludenti: ieri sono infatti scaduti i termini entro i quali i proprietari da una parte, e le famiglie sfrattate dall'altra, doveveno inviare ai competenti uffici comunali le offerte di vendita degli appartamenti e, rispettivamente, le richieste di assegnazione dei medesimi da affittare a regime di equocanone.

Ma gli appartamenti offerti in vendita ai comuni interessati sono meno di 1300 in totale, mentre le domande di assegnazione sono state quasi doppie, poco meno di 2500. Tutto questo a fronte di un volume di sfratti che rasenta la cifra di 13000. Il provvedimento di un mese fa, con il quale sono stati rinviati gli sfratti, (la cosiddetta legge Andreatta) ha comunque fallito il suo colpo? Secondo gli assessorati dei comuni interessati, la causa del forte squilibrio fra domanda e offerta è piuttosto da ricercare nel troppo breve lasso di tempo (trenta giorni) concesso dal decreto perché tutta l'operazione andasse in porto.

Entro questo termine i proprietari di appartamenti di superfice non superiore a 120 metri quadrati avrebbero dovuto valutare le condizioni di acquisto contenute nella legge (il prezzo, fra l'altro, non superiore a quello del valore locativo calcolabile con il meccanismo dell'equo canone, maggiorato di un 20 p.c.), redigere una planimetria esatta e inviare il tutto all'ufficio comunale con l'impegno dell'esclusività, cioè di non offrire ad altri la vendita dello stesso appartamento.

Ricevuta l'offerta, un'apposita commissione comunale avrebbe dovuto vagliarne tutti i requisiti e compiere un accurato sopralluogo, operazione questa molto importante per valutare lo stato di conservazione dei vari immobili, così da accertarne sia la mancanza di vizi occulti sia la possibilità di un utilizzo pressoché immediato. Solo successivamente si sarebbe potuto stipulare il contratto di compravendita, perché la proprietà dell'appartamento potesse poi passare agli Iacp che avrebbero provveduto alla gestione.

Secondo l'Anci (Associazione dei comuni italiani) tutta questa operazione avrebbe richiesto un tempo molto più lungo dei soli 30 giorni concessi ed è proprio per questo, nonché alla luce degli scarsi risultati raggiunti, che l'associazione ha chiesto di prorogare i termini o di ripetere il procedimento in maniera coordinata con tutte le altre iniziative già in atto in alcuni comuni e che si riallacciano al problema della mancanza di alloggi - a vario titolo - per migliaia di famiglie. A Napoli, per fare solo un esempio, il comune è alla ricerca di 5000 alloggi di altrettanti baraccati.

In particolare la situazione dei comuni interessati, alla scadenza dei termini, è la seguente: a Roma sono state inviate meno di 40 offerte di cui appena 15 sono in armonia con le limitazioni del decreto, mentre le richieste sono molte di più a fronte di sfratti immediati che assommano a molte migliaia; a Torino le offerte sono state 700 (di queste 400 nelle ultime ore) contro lo stesso numero di domande, mentre gli sfrattati saranno 1300.

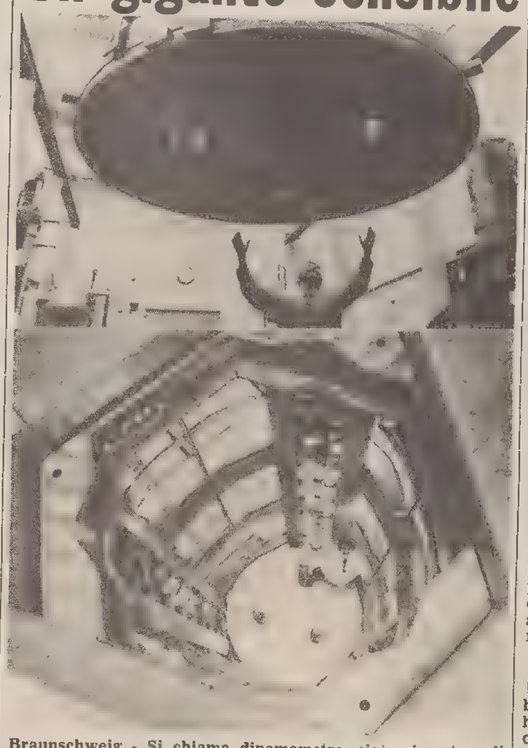
Riscaldamento: non piace alle ditte il nuovo decreto

MILANO – «Il divieto di trasferimento di prodotti petroliferi fra depositi liberi, introdotto dal decreto legge numero 574 del 12.11.1979, aggraverà in modo intollerabile la già difficile situazione dei rifornimenti di detti prodotti, con particolare riferimento al gasolio da riscaldamento, visto il fatto che la maggioranza degli operatori sarà impossibilitata a operare».

Lo ha affermato, in un telegramma inviato alle principali autorità, il sindacato provinciale milanese delle aziende di riscaldamento e prodotti petroliferi. Il ministro dell'industria aveva dichiarato nei giorni scorsi in una nota che il provvedimento (col quale si vieta i trasferimenti tra i depositi commerciali di capacità inferiore ai tremila metri cubici, mentre, per quelli con una capacità inferiore, i trasferimenti possono essere oprati sulla base di autorizzazione dello stesso ministro dell'industria) ha lo scopo di ostacolare le frodi fiscali, di evitare cioè movimenti di merce fittizi che servono a rendere più difficili i controlli sulla provenienza e la destinazione della merce stessa.

■ TASSI PASSIVI – La Deutsche Bank ha deciso di elevare di mezzo punto percentuale i tassi sui depositi a risparmio, portandoli così al 4%. Il provvedimento, che entrerà in vigore lunedì prossimo, segue i ritocchi apportati a questo tasso dagli istituti di risparmio minori. Il presidente della Bundesbank, Otmar Emminger, ha di recente rilevato che i tassi sui depositi a risparmio non hanno tenuto il passo con l'andamento dei tassi praticati dalle banche sui prestiti. Si prevede che altri importanti istituti seguiranno l'esempio della Deutsche Bank.

Un gigante sensibile



Braunschweig - Si chiama dinamometro, cioè misuratore di forze. E' il più grande d'Europa e senza dubbio il più preciso del mondo. Il margine di errore è solo dello 0,1 p.c. *(Foto Dad)*

Scatterà in anticipo l'aumento dei medicinali

ROMA – L'aumento medio del 21,3 per cento del prezzo di tutte le confezioni di medicinali scatterà prima del previsto: già dai primi di dicembre, saranno messe in vendita le nuove confezioni con l'indicazione del prezzo fissato lo scorso ottobre dal Cip. Il numero della «Gazzetta ufficiale» che conterrà il nuovo prezzario è infatti già in corso di pubblicazione e dovrebbe essere pronto alla fine del mese mentre le previsioni erano per la fine dell'anno.

Nella maggior parte dei casi, inoltre, non sarà possibile usufruire della deroga di 40 giorni (dalla data di pubblicazione della «gazzetta ufficiale») prevista dalla delibera del Cip per la vendita, ai vecchi prezzi, delle confezioni di medicinali in giacenza nei magazzini delle industrie farmaceutiche: la maggior parte delle aziende avrebbe infatti già predisposto le confezioni con l'indicazione dei nuovi prezzi. Solo nei casi in cui ciò non si è verificato, i farmacisti potranno applicare sulle vecchie confezioni i «bollini» trasparenti con sovrimpressi i nuovi prezzi.

■ FINANZIAMENTI – La banca per lo sviluppo islamico ha approvato il finanziamento di progetti commerciali e di sviluppo in cinque paesi. Il costo totale dei progetti è di 67,4 milioni di dollari.

NEGATIVA REAZIONE DEL MERCATO ALLA TENSIONE USA-IRAN

Il ribasso del dollaro trascina anche la lira

La valuta italiana scende al quarto posto nella classifica Sme

ROMA – *L'indebolimento del dollaro ha coinvolto parzialmente anche la lira che, sul mercato dei cambi italiano, ha perso terreno rispetto alla maggior parte delle valute estere: il marco tedesco è salito dalle 464,71 lire di venerdì a 466,60 lire, il franco francese da 198,31 a 198,93 lire, la sterlina inglese da 1.778,37 a 1.799,47 lire e il franco svizzero da 500,40 a 501,10 lire. Complessivamente, però, la rivalutazione subita dalla lira nei confronti del dollaro ha sostanzialmente bilanciato la perdita di terreno registrata rispetto alle altre valute occidentali.*

Tutti i mercati valutari internazionali hanno reagito negativamente alla confusa situazione del contrasto tra Stati Uniti e Iran, e soprattutto alla ventilata possibilità che il dollaro non venga più accettato dalle autorità di Teheran in pagamento del petrolio esportato: la moneta americana ha perso terreno nei confronti di quasi tutte le principali valute occidentali.

Sul mercato dei cambi italiano, il dollaro è stato fissato a 823,50 lire, in ribasso di quasi sei punti rispetto alle 829,25 lire di venerdì. A Francoforte il dollaro è sceso al livello di 1,7638 marchi contro 1,7730 della chiusura di venerdì. Il calo della moneta statunitense che si è verificato anche sulle altre maggiori piazze finanziarie internazionali, non ha però provocato un rialzo delle quotazioni dell'oro, che sono rimaste stabili intorno ai 390 dollari l'oncia.

Sulla base dei cambi ufficiali Uic, la lira è retrocessa al quarto posto nelle graduatorie delle valute comunitarie rispetto alle parità centrali. La lira infatti ha registrato un deprezzamento dello 0,46 pc rispetto al franco francese (- 0,15 pc venerdì), dello 0,34 pc rispetto alla corona danese (- 0,06 pc), e dello 0,03 pc rispetto al marco (apprezzamento dello 0,37 pc venerdì). La lira mantiene ancora margini di apprezzamento sulle seguenti valute: più 0,27 pc sulla sterlina irlandese (più 0,43 pc); più 0,86 pc sul fiorino olandese (più 0,99 pc); più 1,07 pc sul franco belga (più 1,38 pc).

Consorzio mondiale di compagnie assicuratrici

FIRENZE - Importanti compagnie di assicurazione di tutto il mondo hanno costituito in questi giorni un consorzio che ha lo scopo di offrire un servizio completo in tutti i rami - escluso quello vita - alle imprese industriali e commerciali che operano su base internazionale. Ne dà notizia la compagnia «Fondiaria».

Questa rete, denominata International Network of insurance (I.n.i.) consente a ciascuna consociata di garantire alla clientela multinazionale il servizio di compagnie primarie, operanti nei mercati di tutto il mondo. Le partecipanti sono state scelte in funzione della loro capacità, esperienza e solidità: il loro introito premi complessivo supera i quattro miliardi di dollari. Per l'Italia, la società membro dell'I.n.i. è la «Fondiaria incendio».

Le altre compagnie aderenti in Europa sono: il gruppo de «Assurance generales» in Belgio, «Les assurance du groupe de Paris» in Francia, la «Victoria Feuerversicherungs A.G.» nella Germania federale, la «Baloise, compagnie d'assurances» in Svizzera, la «Cornhill insurance company limited» in Inghilterra.

Le associate includono, inoltre, la «Fireman's fund» per il Nord America e la «Tokio marine and fire» per l'Estremo Oriente. L'attività del consorzio è coordinata da un ufficio centrale con sede a Bruxelles.

Ora la Nestlè fa sue la Roco e la Frisco–Findus

VEVEY – La Nestlè ha acquistato una quota maggioritaria nella Roco Conserven Rorschach, mediante la quale assume il controllo della Frisco Findus, la nota casa produttrice di surgelati, che dal 1971 apparteneva in compartecipazione alla Nestlè e alla Roco.

L'operazione si è resa necessaria in vista delle concentrazioni avvenute nel settore della distribuzione di prodotti alimentari. La Roco, fra l'altro, ha visto calare costantemente vendite e profitti: dai 101,2 e 2,83 milioni di franchi, rispettivamente, del 1978, a 92,7 e 1,22 milioni di franchi nel 1978.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano - dollaro 833-840; franco svizzero 509-514; marco tedesco 470-478; franco francese 198-202; sterlina 1800-1815.

Citibank porta prime rate al 15-3/4%

NEW YORK – La Citibank ha annunciato l'aumento del tasso prime-rate dal 15-1/2 al 15-3/4 per cento con effetto immediato.

L'annuncio giunge in certo senso a sorpresa in quanto dopo la rettifica dei dati relativi alla crescita monetaria, fatta dalla Riserva federale, che mostravano come la crescita si fosse mantenuta nell'ambito delle direttive governative, gli analisti finanziari ritenevano che i tassi di interesse restassero per un certo tempo stabili, oppure, esaurita la parabola al rialzo, potessero a breve iniziare un movimento al ribasso.

Fissati i tassi d'interesse Cct 1978

ROMA – Il ministro del tesoro ha fissato con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri l'altro i nuovi tassi di interesse che saranno corrisposti sulle cedole in pagamento il primo giugno 1980 sui Certificati di Credito del Tesoro biennali con godimento 1° giugno e 1° dicembre '78. Si tratta rispettivamente della quarta e terza cedola.

Per i Cct con godimento 1° giugno '78 il tasso di interesse è stato fissato al 6,35% mentre per i Cct con godimento 1° dicembre 1978 è stato stabilito al 6,15%.

■ MAR ROSSO – Re Khaled dell'Arabia Saudita ha inaugurato i lavori di ingrandimento del porto di Yanbu, sul Mar Rosso. Il progetto costerà 340 milioni di dollari.

LE AZIONI DELLA CASA AMMESSE AL LISTINO

Le Olivetti quotate pure a Francoforte

IVREA – Le azioni ordinarie della «Olivetti» sono state ammesse nel listino della Borsa di Francoforte. Lo ha annunciato l'ing. Carlo De Benedetti, vice presidente e amministratore delegato della società, nel corso di una conferenza stampa tenuta presso la sede della «Deutsche bank» di Francoforte, presenti numerosi esponenti del mondo economico e finanziario tedesco.

«L'avvenimento – si legge in un comunicato diffuso stamane a Ivrea dell'azienda – è ritenuto particolarmente significativo in considerazione dei criteri rigorosi e selettivi secondo i quali la borsa di Francoforte ammette i titoli stranieri nei propri listini. I titoli Olivetti sono già quotati all'estero alla borsa di Ginevra e a quella di Parigi».

«Con questa operazione – ha detto De Benedetti – la Olivetti conferma, e intende ancor più accentuare in futuro a garanzia della propria indipendenza e della capacità di autofinanziamento, il carattere di impresa ad azionariato diffuso tra il pubblico al quale deve rispondere dei risultati ed assicurare le prospettive di una gestione basata su rigorosi criteri di economicità e redditività».

Dopo aver ricordato i due aumenti di capitali interamente sottoscritti dal pubblico avvenuti alla fine del 1978 e agli inizi del 1979, De Benedetti ha dichiarato di non ritenere conclusa la ricapitalizzazione della società. «Nell'arco dei prossimi due o tre anni – ha detto è dobbiamo tendere a un'ulteriore importante realizzazione. In quest'ottica la borsa diviene un punto di riferimento di grande importanza, un metro di giudizio sensibile e severo di come si evolve la gestione aziendale».

**La nota della Olivetti aggiunge: «Per affrontare questo giudizio occorre avere le carte in regola, presentarsi con programmi economici e finanziari concreti, con bilanci veri, certificati da revisori competenti e indipendenti». De Benedetti ha ricordato in proposito che la Olivetti, in aggiunta agli adempimenti informativi tradizionali, ha pubblicato per la prima volta in settembre una lettera agli azionisti intesa a fornire un quadro esauriente della situazione e della prospettiva della società a metà esercizio 1979».

SOLENNE CERIMONIA NELLA ZONA RESTITUITA DAGLI ISRAELIANI ALL'EGITTO

Sadat ha invocato la pace dalla vetta del monte Sinai

IL CAIRO — «Proclamo questo luogo, da oggi in avanti, aperto a tutti i credenti, a tutti i fedeli delle tre confessioni, islamica, ebraica e cristiana, senza alcuna restrizione in modo che possano venire qui a rivolgersi al Signore».

Con queste parole il Presidente egiziano Sadat ha celebrato ieri il secondo anniversario della sua storica visita a Gerusalemme, pregando ai piedi del monte Sinai restituito dagli israeliani nel quadro dello sgombero della penisola.

Alla presenza di 500 invitati, fra cui il rappresentante del Presidente Carter, il mediatore per il Medio Oriente Robert Strauss, Sadat ha presieduto all'alzabandiera e all'esecuzione dell'inno nazionale. Ma il momento culminante della cerimonia è stato il discorso del «rais». Egli ha lanciato un appello a tutti i popoli perché evitino «spargimento di sangue, violenza e odio».

Poi, ricordando che sul monte Sinai Mosè ricevette le tavole della legge dal Signore, il Presidente egiziano ha detto: «In questo luogo santo dove da Dio discesero le tre fedi, qui noi abbiamo la riaffermazione dei più nobili valori umani; tolleranza e coesistenza fra i popoli». Sadat ha quindi espresso la sua gratitudine agli «amici», il Presidente Carter e il primo ministro israeliano Begin, che lo hanno aiutato a conseguire «il magnifico risultato della pace». Il Presidente egiziano, evitando polemiche nei riguardi degli oppositori arabi dell'accordo di Camp David, ha sottolineato il tema della riconciliazione, dicendo di essere venuto ai piedi del monte Sinai «con cuore colmo di fede, pieno d'amore».

Per l'occasione, Sadat e Begin si sono scambiati messaggi di felicitazioni nei quali mettono l'accento sulla necessità di arrivare a un accordo sull'autonomia per i palestinesi della Cisgiordania e di Gaza. «Continueremo i nostri sforzi, amico mio, per attuare gli accordi di Camp David e realizzare la piena autonomia per gli arabi palestinesi», dice Begin nel suo messaggio.

Sadat ha proposto la costruzione di un unico tempio per le tre religioni nella valle dove i figli d'Israele attesero che Mosè salito in cima alla montagna ricevesse dal Signore le tavole dei dieci comandamenti.

Dopo la cerimonia e il discorso i 500 invitati, fra i quali vi erano ministri, deputati egiziani ed esponenti delle tre confessioni religiose, si sono mischiati a centinaia di beduini, alcuni sui loro cammelli. Sadat si è recato a visitare il monastero di Santa Caterina.

Robert Strauss, congedandosi domenica da Sadat (egli torna negli Stati Uniti essendo dimissionario dall'incarico di mediatore per il M.O.), gli aveva detto: «Fra migliaia di anni quando le nazioni di questa regione vivranno come se fossero una, verrà ricordato che accadde il 19 novembre 1977, quando voi aveste il coraggio di fare il grande passo».

Israele, che catturò il Sinai nella guerra del 1967, ha restituito la regione meridionale della penisola, dove sorge il monte, giovedì scorso, due mesi prima del previsto, affinché Sadat potesse tenere le celebrazioni per il secondo anniversario del suo viaggio a Gerusalemme.



IL CAIRO - Il Presidente Sadat in preghiera sul monte Sinai insieme ai suoi ministri. In primo piano, Mohamed Rahman Bissar, rettore dell'università islamica di Al Ahzar (Telefoto Ap)

Uccide il figlioletto partorito in casa

AVELLINO – Dopo aver partorito in casa, una ragazza di 18 anni, Antonietta Santoli, ha ucciso il figlioletto, nascondendone il corpo su un armadio. E' stata arrestata per infanticidio. Il fatto è accaduto a Rocca San Felice piccolo centro dell'Avellinese. Antonietta Santoli – secondo le indagini della polizia – ha ucciso il neonato, soffocandolo. Subito dopo la ragazza è stata colta da emorragia ed è stata ricoverata nell'ospedale civile di Avellino. I sanitari si sono accorti che la giovane aveva partorito ed hanno denunciato il fatto alla polizia.

Antonietta Santoli ha cercato di negare, poi ha confessato il delitto, sostenendo di aver provveduto ad interrare il corpo del bambino; esso è stato invece trovato sull'armadio, in una scatola di cartone. Antonietta Santoli ha sostenuto di essere l'unica responsabile del fatto; la madre, che era in casa, non si sarebbe accorta di nulla.

Peschereccio di Mazara sequestrato dai tunisini

MARZARA DEL VALLO – Il tredicesimo sequestro dell'anno ad opera dei tunisini. Alle 11.45 di ieri, in una zona di mare 20 miglia.

Est-Nord-est da Capo Capudia, è stato fermato, sequestrato e dirottato nel porto di Sfax il pescheccio mazarese «Scarabeo» di 194 tonn. di stazza con un equipaggio di dodici uomini compreso il capitano Vito Quinci. Sembra che per mettere in atto il sequestro i tunisini, oltre a minacciare i pescatori con i mitra, abbiano anche sparato qualche colpo in aria a scopo intimidatorio.

E' la seconda volta che lo «Scarabeo» viene catturato dai tunisini.

■ ESTRADATI - Le autorità bavaresi hanno riconsegnato a quelle di Praga due cittadini cecoslovacchi che avevano chiesto asilo politico.

MOTOVEDETTA SVENTA UN'INCURSIONE TERRORISTICA

Canotto con quattro fedain bloccato al largo di Israele

Attentati a Gerusalemme contro due autobus: 20 feriti

TEL AVIV — Un pericoloso attacco terroristico è stato sventato l'altra notte in Israele, quando una motovedetta della guardia costiera ha intercettato e affondato un grosso canotto pneumatico, a bordo del quale un gruppo di guerriglieri palestinesi stava dirigendosi verso le coste dello stato ebraico. Poche ore più tardi, altri guerriglieri palestinesi hanno fatto esplodere due bombe su altrettanti autobus nella parte ebraica di Gerusalemme provocando il ferimento di una ventina di persone.

Gli attentati hanno coinciso con il secondo anniversario della visita del Presidente egiziano Sadat in Israele, anniversario che Sadat ha solennemente celebrato ieri al monastero di Santa Caterina nel Sinai, appena restituito dallo stato ebraico in attuazione del trattato di pace.

Secondo quanto ha riferito un portavoce della polizia, il primo dei due ordigni è stato scoperto poco prima che esplodesse a bordo di un autobus in transito per la centralissima piazza Ziyon, già teatro in passato di vari altri attentati dello stesso genere. I passeggeri hanno subito abbandonato il veicolo, ma l'ordigno è scoppiato pochi minuti più tardi, ferendo due poliziotti che lo stavano esaminando.

Nello stesso momento, una seconda carica a orologeria è esplosa sotto un altro autobus fermo a uno dei capolinea periferici della città mentre stavano salendovi i passeggeri. Diciotto persone, tra cui un bambino sono rimaste ferite, tutte peraltro in modo leggero.

Il canotto a bordo del quale i palestinesi — provenienti apparentemente dal Libano — stavano dirigendosi verso la costa israeliana è stato intercettato verso le dieci di domenica sera al largo della cittadina di Achziv, una decina di chilometri a Sud del confine. Ne è seguito un breve conflitto a fuoco, nel quale i guerriglieri hanno, tra l'altro, tirato alcuni colpi con un bazooka, senza però colpire la motovedetta.

Quest'ultima ha, invece, affondato l'imbarcazione dei guerriglieri, due dei quali sono stati uccisi e altri due, tra cui un giovane di 17 anni, fatti prigionieri.

L'ultimo episodio del genere risale al 18 agosto scorso. Anche in quell'occasione la marina israeliana individuò e affondò senza danni un canotto con a bordo guerriglieri palestinesi provenienti dal Libano e diretti verso lo stato ebraico.

A Damasco, intanto, il «fronte del rifiuto» palestinese ha comunicato di aver lanciato un attacco contro il kibbutz di Achziv.

Colera a Cagliari: cessato l'allarme

CAGLIARI — L'allarme per il colera a Cagliari è praticamente cessato. Dal reparto alto isolamento dell'ospedale «SS. Trinità» sono state dimesse le signore Grazietta Casula di 75 anni nativa di Quartu S. Elena e Zebedea Fabris di 51 anni, cagliaritana.

Nel reparto alto isolamento rimangono, per gli ulteriori controlli di sicurezza decisi dal ministero della sanità, altri 5 pazienti. Tutti sono in buone condizioni e i sanitari ritengono di poter rimandare a casa altre due o tre persone nella giornata di oggi. Si trovano tuttora ricoverati Marco Puxeddu di 25 anni, Efisio Serra di 39, Giovanni Littera di 47, Luigi Cappai di 22 e Carlo Cardia di 64 anni. Nessun nuovo ricovero vi è stato da ormai una settimana.

Ciò conferma l'esatta valutazione fatta dai sanitari del reparto infettivi dell'ospedale «SS. Trinità» che avevano individuato nei frutti di mare, in particolare nelle arselle, pescate in zone vietate perché inquinate, la causa dell'infezione colerica. Mentre sta prendendo avvio il piano straordinario del comune di Cagliari per migliorare le condizioni igieniche della città, le competenti autorità hanno deciso di accelerare l'iter delle pratiche relative alla installazione del depuratore fognario e alla bonifica dello stagno di Santa Gilla, la vasta laguna alla periferia cittadina, dove sono state pescate le arselle infette dal vibrione colerico.

SI BACIAVANO IN AUTO

Giovani lapidati da fanatici ebrei

GERUSALEMME — Un uomo di 35 anni ed una giovane di 23 che, abbracciati, si stavano baciando all'interno di una vettura in sosta in una strada di Gerusalemme, sono stati lapidati da una piccola folla di zeloti ebrei che hanno gravemente ferito l'uomo. La ragazza, protetta dal corpo dell'uomo, ha riportato solo leggere ferite. La zona dove è accaduto l'episodio è il quartiere di Tel-Arza (Gerusalemme Nord-orientale), abitata da una popolazione ebrea ultra-ortodossa.

Alcune decine di zeloti, accortisi della coppia che amoreggiava all'interno di un auto hanno bersagliato con grosse pietre la vettura.

POLEMICHE SUL CENTRO DI STUDI

Fondazione Moro: baruffe nella Dc

Fanfani respinge accuse di strumentalizzazione

ROMA - Il presidente del Senato, Fanfani, è intervenuto nella polemica sulla «Fondazione Aldo Moro» (polemica aperta venerdì scorso dalla dichirazione del figlio dello statista assassinato, Giovanni) con una lettera inviata al direttore di «Paese Sera»: «Signor direttore, "Paese Sera" di domenica, a pag. 2, reca: "Pesanti accuse di Luca Milano - si vuole snaturare la fondazione Moro - Gli amici di Fanfani e Forlani all'assalto dell'istituto". A questa presentazione segue un testo, nel corso del quale si asserisce che la manovra di cui al titolo, "ha nome e cognome, quello di Sereno Freato, antico collaboratore di Moro, ed ha anche un padre ideale in Amintore Fanfani".

«E si riferisce la seguente dichiarazione di Luca Milano: "Da tempo avevamo avuto l'impressione che Freato, presidente del consiglio di amministrazione, avesse l'intenzione di trasformare la fondazione in uno strumento politico al servizio della corrente di Fanfani e Forlani. Ora ne abbiamo la certezza". Illustrati i progetti di Freato, si asserisce "che tutto questo significa la nascita di una struttura di supporto congressuale per Fanfani e Forlani, attuata contro la volontà della stessa famiglia Moro"».

Fanfani aggiunge: «Non esito a dichiarare false e diffamatorie tutte le affermazioni a me riferite, non essendomi mai interessato né direttamente, né indirettamente della nascita e dello sviluppo della predetta fondazione; né avendo notizia delle sue vicende interne, né dei progetti di Freato, del quale apprendo da "Paese sera" che sarebbe tra i miei amici. Ho detto più volte, anche pubblicamente, che il nome, la figura, il pensiero di Aldo Moro, chiedono a tutti sommo rispetto, attenta riflessione, rigorosa rinunzia di qualsiasi strumentalizzazione. Resto di questo avviso - conclude Fanfani - al quale rigorosamente mi attengo».

Anche l'ex ministro Giovanbattista Scaglia, amico intimo di Moro e membro del consiglio di amministrazione della fondazione, ha definito «una montatura» le accuse rivolte al presidente della fondazione, Sereno Freato, da Luca Milano, anch'egli membro del Consiglio di amministrazione e amico del figlio dell'on. Moro, Giovanni. «C'è un accordo completo - ha detto Scaglia in un'intervista al "Corriere della sera" - nel consiglio di amministrazione, compresa la signora Moro. Da un po' di tempo in qua il consiglio si è trovato a competere con un direttore del comitato direttivo, Quaranta, che va per conto suo.

Giovanni Moro, dando notizia, venerdì scorso, delle dimissioni dell'avv. Giancarlo Quaranta dall'incarico di direttore della «Fondazione Aldo Moro», aveva affermato di aver assunto egli stesso, «in seguito a nomina del comitato direttivo», la direzione della fondazione. Il giorno successivo il consiglio di amministrazione della fondazione aveva reso noto di aver preso atto delle dimissioni dell'avv. Quaranta, ma aveva anche precisato che le informazioni sulla nomina di un nuovo direttore erano «erronee» perché, «ai sensi del vigente statuto, nessuna variazione degli organi di direzione culturale può avvenire prescindendodalla ratifica del consiglio di amministrazione stesso, ratifica che in questo caso è mancata».

Cossiga in volo supersonico



GIOIA DEL COLLE — Fra le sue esperienze di uomo di governo l'on. Francesco Cossiga potrà registrare anche quella di essere stato il primo presidente del consiglio italiano ad avere superato il «muro del suono», oltre mach 1, cioè la velocità di circa 1.300 chilometri orari. E' accaduto ieri mattina a dieci mila metri di quota con un «TF 104», uno Starfighter biposto, fra Pratica di mare in provincia di Roma e Gioia del Colle in provincia di Bari, dove il presidente del consiglio si è recato per assistere all'esercitazione dell'aeronautica militare «Sparviero 79».

Francesco Cossiga o meglio «Fox-trot Charlie», il suo nominativo secondo l'alfabeto aeronautico, è stato anche intercettato per due volte da coppie di «F104 S». Era stato lo stesso Cossiga a chiedere di partecipare a questa missione per rendersi conto «dal dentro», come ha detto egli stesso, dei difficili compiti degli uomini dell'aeronautica militare.

Alla visita a Gioia del Colle hanno anche partecipato il ministro della difesa Ruffini, il capo di stato maggiore della difesa Cavalera e il capo di stato maggiore dell'aeronautica gen. Mettimano. (Telefoto Ansa)

IL PROCESSO PER LA MORTE DI BENEDETTO PETRONE A BARI

Piccolo verrà costretto a comparire in tribunale

BARI — Giuseppe Piccolo, il neofascista di 24 anni accusato di aver ucciso la sera del 28 novembre 1977 a Bari Benedetto Petrone, di 18 anni, e di aver ferito Francesco Intranò, entrambi aderenti alla Fgci, e rinchiuso nel centro psichiatrico carcerario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) dovrà comparire in aula.

Lo ha deciso la Corte di assise presieduta dal dott. Sarro dopo tre quarti d'ora di permanenza in camera di consiglio nella prima udienza del processo contro di lui e sette giovani missini accusati di aver favorito la sua fuga subito dopo il delitto.

All'inizio dell'udienza — dopo che erano stati dichiarati contumaci, perché assenti in aula, i sette giovani accusati di favoreggiamento e che non sono detenuti — il dott. Sarro ha ricordato che Piccolo ha inviato una dichiarazione nella quale per motivi di salute rinuncia a comparire e che, in risposta a un suo fonogramma, il direttore del centro psichiatrico carcerario di Barcellona Pozzo di Gotto ha comunicato che allo stato attuale Piccolo dimostra capacità di intendere e di volere e che è in grado di assistere al processo. «Questa è la situazione — ha detto il dott. Sarro rivolgendosi al p.m. e agli avvocati difensori e di parte civile — formulate le vostre richieste».

Il primo a intervenire, per i rappresentanti di parte civile, è stato l'avv. Mario Russo Frattasi il quale ha chiesto che fosse disposto l'accompagnamento coattivo di Piccolo per esigenze di ricognizioni e confronti.

Il difensore del neofascista, avv. Franza si è opposto osservando che è diritto di Piccolo rifiutarsi di comparire e che non si può sin d'ora stabilire che siano necessarie ricognizioni e confronti e quindi disporre che sia condotto in aula. Anche per il p.m., dott. Piccioli è necessaria la presenza dell'imputato tenendo anche conto che la sua rinuncia a comparire «è congeniata in modo ambiguo facendo riferimento sia a motivi di salute sia all'art. 427 del codice di procedura penale».

Nell'ordinanza della Corte si rileva che esigenze istruttorie dibattimentali impongono la presenza di Piccolo e che non risultano esservi motivi di salute che lo impediscano. È stato quindi ordinato, applicando l'art. 429 del codice di procedura, l'accompagnamento coattivo dell'imputato per l'udienza di venerdì.

Mentre era in corso l'udienza — durata poco più di un'ora — circa duemila giovani, preceduti da uno striscione «Per Benedetto vogliamo giustizia», hanno attraversato in corteo le vie del centro scandendo frasi antifasciste.

Bloccati dalle fiamme oltre cento degenti

ROMA – Un violento incendio si è sviluppato ieri sera in una casa di cura per handicappati mentali nei pressi di Genzano a circa trenta chilometri da Roma nella zona dei castelli romani. Le fiamme da un deposito di rifiuti si sono rapidamente propagate nel reparto cronici dove erano ricoverati un centinaio di pazienti, molti dei quali anziani e impossibilitati a muoversi. Le operazioni di soccorso scattate immediatamente da parte del personale infermieristico e dei medici cui si sono affiancati i vigili del fuoco della locale caserma e di un contingente giunto da Roma hanno permesso di portare in salvo gran parte degli ammalati mentre scene di panico e tentativi di rivolta contro il personale si verificavano nella corsia investita dalle fiamme.

Nella confusione determinatasi, alcuni pazienti hanno cercato di allontanarsi dalla casa di cura e un malato è riuscito a far perdere le sue tracce fuggendo verso la campagna circostante. Alcuni dei pazienti sono rimasti feriti e molti hanno riportato intossicazioni dalle esalazioni di fumo.

«F-104 G» precipita in mare: due morti

GROSSETO — E' precipitato in mare ieri mattina nella zona dell'Argentario un aereo militare «F-104 G» del quarto stormo di Grosseto. A bordo c'erano due ufficiali istruttori, il tenente colonnello Renato Chionzini, 33 anni, e il tenente colonnello Eugenio Frezza, della stessa età. Entrambi sono morti. La notizia del decesso dei due ufficiali, in un primo momento dati per dispersi, è stata confermata dal comando dell'aeroporto grossetano. L'aereo era decollato dall'aeroporto militare grossetano per un volo di addestramento. Circa mezz'ora dopo la torre di controllo ha perso il contatto radio con il velivolo che era in fase di atterraggio.

In quel momento il reattore si trovava a 2-4 miglia dalla costa fra l'Argentario e Talamone. Sono scattate immediatamente le operazioni di soccorso e nel punto dove l'aereo si presume si sia inabissato si sono recate alcune vedette mentre la zona è stata sorvolata da elicotteri dell'aeronautica alla ricerca dei possibili superstiti. Il tenente colonnello Chionzini era sposato con due figli; il tenente colonnello Frezza era anch'egli sposato e padre di un bimbo. Entrambi erano da tempo in forza al 4.o stormo di Grosseto dove istruivano i giovani piloti. Le squadre di soccorso dell'aeronautica sono impegnate nella ricerca del relitto per recuperare i corpi dei due aviatori.

Rifiutata a Ginevra la libertà a Bozano

GINEVRA — Il tribunale di Ginevra si è dichiarato ieri incompetente a pronunciarsi in merito alla richiesta di libertà provvisoria presentata da Lorenzo Bozano. Bozano — condannato all'ergastolo dal tribunale di Genova per il rapimento e l'uccisione di Milena, figlia dell'industriale svizzero Arturo Sutter, avvenuti nel 1971 — aveva presentato domanda di libertà provvisoria il 9 novembre scorso dopo essere stato arrestato dalla polizia svizzera il 27 ottobre al posto di frontiera di Moillesulaz, ad un paio di chilometri da Ginevra.

Bozano si era rivolto alle autorità del cantone di Ginevra in quanto — secondo quanto sostenuto dai suoi legali — l'arresto era «irregolare e illegale», una operazione di polizia «scandalosa e contraria al diritto».

Gli avvocati — tra i quali il famoso penalista ginevrino Dominique Poncet — avevano sostenuto alla prima udienza della «chambre d'accusation», che la polizia francese aveva praticamente «consegnato» il Bozano alla Svizzera perché quest'ultima procedesse all'estradizione in Italia.

Nella sua sentenza il tribunale invita il Bozano «ad agire meglio» cioè, secondo i termini legali, a ricorrere presso altre autorità. Al termine dell'udienza, i legali hanno infatti dichiarato che intendono ricorrere al tribunale federale elvetico.

Per il momento, comunque, Lorenzo Bozano rimarrà nella prigione di Champ-Dollon, in attesa anche che il dipartimento federale di giustizia e polizia si pronunci sulla domanda di estradizione già presentata dalle autorità italiane.

■ UCCISO – Un bracciante agricolo di 39 anni, Giuseppe Truscia, è stato ucciso con tre colpi di pistola mentre percorreva in motoretta una strada poderale vicino al lago di Pergusa, ad otto chilometri da Enna.

INTERROGATO SUL RUOLO SVOLTO DA ALCUNI SACERDOTI SICILIANI

Teste l'ex arcivescovo di Monreale nel processo all'anonima sequestri



Mons. Corrado Mingo

PALERMO - La terza sezione della corte d'appello di Milano, presieduta dal dottor Alberto Cassone, ha interrogato nel seminario arcivescovile di Monreale l'ex arcivescovo mons. Corrado Mingo, di 78 anni, citato come teste al processo in corso contro l'anonima sequestri.

Il presule, che ha abbandonato la carica per l'età e perché gravemente sofferente di cuore - è portatore di pace maker - non ha potuto affrontare il viaggio da Palermo a Milano. Ha ricevuto la Corte e gli avvocati Vittorio Chiusano (parte civile), Orazio Campo e Vito Ganci (difesa) in un appartamentino di due stanze che occupa nel seminario annesso al duomo arabo normanno. Ha fatto sedere il presidente alla sua scrivania ed ha quindi risposto alle domande dei giudici e della difesa.

L'interrogatorio ha toccato un solo tema: il ruolo di padre Agostino Coppola, come intermediario nei sequestri Cassina (che non è oggetto del processo in corso a Milano) e Rossi di Montelera. Per il sequestro di Luciano Cassina - avvenuto il 16 agosto del '72 e conclusosi il 7 febbraio '73 - fu pagato un riscatto di 350 milioni. Padre Agostino Coppola fu assolto per insufficienza di prove dall'accusa di concorso nel rapimento.

Quando i giudici si ritirarono in camera di consiglio ricevettero una lettera dell'allora arcivescovo di Monreale, con la quale mons. Mingo affermava di essere stato proprio lui ad invitare padre Agostino Coppola, che in un primo tempo si era rifiutato, a fare da mediatore tra i banditi e la famiglia dell'ostaggio.

E questa versione ha confermato ieri il presule ai giudici milanesi, chiarendo che fu lo stesso padre dell'ostaggio, cavaliere del Santo Sepolcro - congregazione della quale mons. Nigro è priore - a pregarlo di intervenire nei riguardi del sacerdote. Perché venne scelto proprio Coppola? Ha chiesto il presidente. Mons. Mingo ha dato una risposta definitiva, ha detto che probabilmente fu proprio il rapporto di parentela tra il sacerdote ed il boss Frank Coppola a fare cadere la scelta su quel nome.

Il presule ha poi ricordato il ruolo che nella vicenda ebbe un altro sacerdote, padre Giovanni Aiello, un gesuita molto vicino alla famiglia Cassina. Padre Aiello invano aveva cercato di stabilire un contatto con padre Coppola e si rivolse infine all'arcivescovo di Monreale, ad una cui chiamata padre Coppola non poteva, proprio per il diretto vincolo gerarchico sottrarsi. Fu il positivo esito della trattativa per Cassina ad indurre un gesuita torinese, padre Costa, intimo della famiglia Rossi di Montelera, a porsi in contatto con padre Aiello, a Palermo, per chiedere i servigi di padre Coppola allorché apparve chiaro che l'ostaggio era in mano di una cosca mafiosa.

Ma su Rossi di Montelera mons. Mingo non ha mai avuto nulla da dire. Ha riferito ai giudici di avere appreso dai giornali particolari di quella vicenda. Ha escluso di essere mai stato informato, sia da padre Coppola che da padre Aiello, della nuova vicenda. Ha anche escluso di avere seguito il corso delle trattative, di avere mai saputo che i banditi e l'intermediario si parlavano da dietro la grata di un confessionale. La deposizione di mons. Mingo ha insomma confermato la versione data da padre Coppola: ebbe un piccolo ruolo soltanto a fin di bene.

Contro padre Coppola, restano tuttavia quei cinque milioni provenienti dal riscatto pagato per l'industriale di Lodi Emilio Baroni, sequestrato nel suo appartamento di Palermo, al momento della cattura. Resta, inoltre, l'accusa dei carabinieri di Palermo secondo i quali fu proprio padre Coppola ad unire in matrimonio Antonietta Bagarella e Salvatore Riina, luogotenente del bandito Luciano Liggio, entrambi latitanti. Restano, infine, le tracce del passaggio del sacerdote da Rocchetta Alta di Fabriano dove l'«anonima» organizzò, senza tuttavia portarlo a compimento, il sequestro di un familiare del senatore Merloni, titolare della Ariston elettrodomestici.

CON UNA MINACCIA AVREBBE OTTENUTO DENARO DAL «BANCO DI ROMA»

Sotto processo per un caso d'estorsione Aventino Frau, ex deputato democristiano

MILANO — Con un'eccezione della difesa, tendente a fare spostare la competenza alla magistratura romana, si è aperto ieri al tribunale di Milano il processo contro l'ex deputato dc Aventino Frau e il suo collaboratore Mario Savoldi.

I due, accusati di concorso in estorsione aggravata nei confronti dell'ex direttore del Banco di Milano, Ugo De Luca, cui con la minaccia di un ricatto avrebbero estorto 200 mila marchi tedeschi e 5.000 azioni del Banco di Milano (valore globale 150 milioni di lire italiane), sono stati sentiti dai giudici ieri mattina. Poco prima il tribunale aveva respinto l'eccezione degli avvocati Là Villa e Pedrazzi (per Savoldi) secondo cui il processo avrebbe dovuto essere celebrato a Roma dato che l'ultimo incontro tra Frau e De Luca sarebbe avvenuto, a loro dire, proprio nel capoluogo laziale. Di qui la esigenza di spogliare della causa i magistrati milanesi, non più competenti.

Respinta l'istanza, il tribunale ha sentito Savoldi e Frau. Il primo si è limitato a confermare quanto disse, a suo tempo, in istruttoria. In quella sede aveva ammesso di avere avuto il denaro e le azioni, ma contestando che ci fosse stata, alla base, un'estorsione. «E' stata un'operazione finanziaria concordata con De Luca — aveva detto all'epoca — fatta all'estero per far salire il prezzo delle azioni del Banco di Milano».

Aventino Frau invece, già sindaco di Gardone, assistito dagli avvocati bresciani Frigo e Martinazzoli (quest'ultimo ex presidente dell'inquirente e attuale senatore Dc), non solo ha confermato quanto aveva già detto ai magistrati ma ha anche fornito a richiesta del presidente Baldi, una serie di precisazioni sulla vicenda.

«Mi sentii in dovere di fare un'interpellanza parlamentare sul Banco di Milano, in cattive acque, dopo che avevo saputo di presunte irregolarità» ha detto in aula. E poi: «Non fui io a farmi vivo con De Luca — ha proseguito — ma fu lo stesso De Luca a telefonarmi quando seppe che avevo presentato l'interpellanza».

Sarebbe stato De Luca in sostanza, a farsi vivo con Frau che, a suo dire, nulla avrebbe sollecitato in pagamento all'ex direttore dell'istituto di credito milanese.

«Quando De Luca venne da me — ha proseguito — si parlò soprattutto di Saccomanni (già uomo di Frau prosciolto in istruttoria). Fu sempre De Luca a mettermi a disposizione una ulteriore documentazione sul Banco di Milano, che io non accettai».

Per ultimo è stato interrogato come testimone Ugo De Luca (non più parte civile, dopo che ha recentemente ritirato la sua costituzione contro i due imputati). Anche lui ha confermato integralmente le deposizioni istruttorie sia relative alla lettera inviata dalla Svizzera alla magistratura nel settembre '75 quand'era latitante, dopo il crack del Banco di Milano, sia quelle relative all'accusa esplicita a Frau. «Frau mi disse che se avessi pagato non avrebbe fatto l'interpellanza», sono parole di allora.

Perché fu fatta allora l'interpellanza? «Perché rifiutai di acquistare per 600 milioni di lire — è sempre la sua versione — un hotel a Gardone Riviera di proprietà di Frau». I soldi furono quindi versati in Svizzera come Frau aveva suggerito a De Luca. Non erano contatti in quanto, ha detto De Luca «volevo conservare la prova dell'estorsione».

L'ex finanziere ha poi detto di essere stato risarcito. «Savoldi ha versato in Svizzera i 200 mila marchi il 19 maggio di quest'anno. Mi debbono ancora restituire le azioni che però non hanno più alcun valore commerciale».

«Chiedo che Aventino Frau sia condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione e al pagamento di quattrocentomila lire di multa». Così ha concluso la sua requisitoria piuttosto breve, il pubblico ministero, Guido Viola, che ha chiesto altresì per l'ex parlamentare dc la concessione delle attenuanti generiche e l'applicazione dell'amnistia che prevede il condono di due anni.

Per Mario Savoldi invece il magistrato ha chiesto una condanna a quattro anni di reclusione oltre al pagamento di cinquecentomila lire di multa. Niente concessione delle attenuanti generiche e applicazione dell'amnistia come per Aventino Frau.

■ FINTO SEQUESTRO – Per riempire la noia del sabato sera cinque studenti roveretani non hanno trovato di meglio che organizzare un finto sequestro di persona.

PER ESSERSI INIETTATO UNA «OVERDOSE»

Ucciso dall'eroina un giovane a Ostia

ROMA – Un tossicodipendente di 19 anni, Claudio Ragno, è stato trovato morto ieri in una strada della periferia di Ostia. Il medico della Croce rossa non si è pronunciato sulle cause della morte, ma tutto lascia ritenere che il giovane sia morto dopo essersi iniettato una «overdose» di eroina. Alla piegatura del braccio sinistro, infatti, il medico ha trovato i segni di punture. Il corpo del giovane è stato portato nell'obitorio dove oggi verrà fatta l'autopsia.

Claudio Ragno, pregiudicato per reati contro il patrimonio, è uscito sconvolto domenica sera da casa, in viale Vasco de Gama, dopo una lite col fratello Massimo, di 16 anni, anch'egli pregiudicato e tossicodipendente. Nel corso della lite Claudio ha ferito il fratello con un coltello, procurandogli ferite ed escoriazioni giudicate guaribili in sette giorni. Alla madre, che cercava di calmarlo, Claudio Ragno ha detto: «Me ne vado da casa, non mi vedrete più».

Vane sono state le ricerche del giovane, protrattesi per tutta la notte, fino a quando ieri poco dopo le sei, una pattuglia di vigili urbani lo ha visto riverso al suolo, ormai morto. La polizia presume che il tossicodipendente si sia iniettata la sostanza stupefacente in una zona diversa da dove è stato trovato (vicino al suo corpo non sono state trovate né siringhe, né lacci emostatici) e che poi è morto presumibilmente per un collasso cardiocircolatorio.

Con Claudio Ragno sono 113, dal primo gennaio ad oggi secondo i dati del Dad (divisione antidroga del ministero dell'interno), le vittime dell'eroina in Italia. 14 di esse sono morte nella capitale. Lo scorso anno le vittime furono 62. La mortalità dei tossicodipendenti è andata aumentando di pari passo con il diffondersi dell'uso delle droghe pesanti (eroina soprattutto).

Un'altra vittima

GENOVA – Un giovane di 27 anni, Marco Bobbio, è stato trovato morto in un albergo di via Pré. Gli inquirenti ritengono, avendo trovato anche siringhe ed altri strumenti, per praticare iniezioni di droga, che sia deceduto a causa di una eccessiva dose di sostanze stupefacenti. Il giovane era un sorvegliato speciale, pregiudicato, noto alla polizia come eroinomane.

CRONACHE DELLO SPORT

John il terribile



Londra — John McEnroe, il più terribile avversario degli azzurri in Coppa Davis, ha vinto il Gran Premio Benson and Hedges, con in palio 35 mila dollari. Un bell'allenamento in vista della finalissima di San Francisco *(Telefoto Ap)*

IL PAREGGIO CON IL TREVISO RIACCENDE PERPLESSITÀ TATTICHE

Attacco e centrocampo problemi da risolvere

Il pareggio con il Treviso e la vittoria della settimana scorsa con il Mantova, hanno in comune parecchie cose. In primo luogo che la Triestina continua ad essere una fra le squadre più discusse, nella buona e nella cattiva sorte, come lo hanno dimostrato le ultime due partite interne. D'accordo: tutti hanno piccoli «nei», problemi da risolvere per quanto riguarda l'organizzazione del gioco; quelli della Triestina però sembrano di natura più grave e coinvolgono soprattutto le punte e un paio di uomini del centrocampo.

Tagliavini afferma: «Non è il caso di fare drammi; le cose prima o poi, almeno è sperabile, si aggiusteranno. La squadra, non lo si deve dimenticare, è sempre prima in classifica». Che sia deluso dal comportamento dei due attaccanti non ci vuole molto a comprenderlo, viste come sono andate le cose contro il Treviso.

«È un po' il nostro tallone d'Achille - dice - complice anche quello di Paina... Sono mancati i gol che naturalmente non possono arrivare se non si tira a rete. Tanto Panozzo quanto Coletta devono darsi più da fare, mettersi a disposizione della squadra, giocare anche per gli altri, come fanno del resto i compagni per loro. Non è ammissibile che in 90' entrambi si facciano sempre anticipare dagli avversari e offrano di settimana in settimana un rendimento altalenante».

Panozzo e Coletta, contro il Treviso, hanno pasticciato molto, ostacolandosi quasi di continuo al centro dell'area, con il risultato di lasciare scoperta la fascia sinistra. Non è insomma tanto il problema di una sola o due punte, quanto di una maggiore disciplina tattica. Altre soluzioni per il momento, non ci sono. In attesa di Paina, che se tutto andrà bene sarà disponibile solo fra tre mesi, Tagliavini deve sperare che i due non si infortunino o non siano costretti a mettersi a letto con l'influenza, ché altrimenti è costretto a giocare a una sola punta. Il Treviso, squadra che è partita con l'obiettivo di disputare un onorevole torneo a metà classifica, sta ad esempio molto meglio della Triestina in fatto di punte, considerato che nel secondo tempo ha potuto sostituire l'affaticato Fantinato con un'altra punta, Parlato.

Visto come stanno le cose, è molto probabile che la società alabardata decida nei prossimi giorni di perfezionale l'ingaggio del diciannovenne Tomei, il giovane attaccante che dalla settimana scorsa si allena con la Triestina. Qualche cosa di più preciso lo si saprà forse giovedì, all'indomani cioè dell'amichevole fra una mista alabardata e il Monfalcone, organizzata appositamente al «Cosulich» per verificare e valutare le caratteristiche di questo giocatore.

I problemi, come detto, non sono solo all'attacco ma anche a centrocampo. Giglio e Quadrelli, ad esempio, non riescono ancora a convincere; è parso di vedere inoltre che Mitri «soffre» la presenza di Magnocavallo.

«Che qualche cosa sia da registrare anche in questo settore - dice Tagliavini - sono d'accordo, non condivido invece il discorso su Mitri e Magnocavallo. Non capisco poi perché si voglia creare a tutti i costi un "caso Giglio". Il ragazzo non si è ancora espresso al meglio, stenta enormemente ad inserirsi nell'ambiente, ma è un giocatore professionalmente esemplare, che non tarderà molto a farsi valere. Comunque non ci sono grossi problemi per questo settore: visto e considerato che ho a disposizione delle alternative valide, posso inserire in ogni momento un Politti o un Lenarduzzi».

- Come può migliorare il gioco?

«Solo se tutti si mettono a disposizione della squadra, del collettivo che è stata una delle migliori armi della passata stagione. Ora ci attendono quattro partite molto difficili, forse anche decisive. Possiamo uscire in bellezza da questo ciclo solo se i giocatori in campo sapranno sacrificarsi al servizio della squadra».

Claudio Nordio

Trasferta a Varese con il Club «Al Gallo»

Il Triestina Club «Al Gallo» organizza per domenica una trasferta al seguito della Triestina in occasione dell'incontro di calcio che gli alabardati disputeranno a Verese. La quota di partecipazione viene fissata in lire 11 mila per i soci e lire 12 mila per i non soci.

Prenotazioni e informazioni presso il Club, in via dell'Istria 75, entro venerdì.

Tre mondiali di boxe sullo schermo al Palasport

Abbiamo già annunciato l'altro giorno la serata pugilistica che avrà effettuazione il 30 novembre al Palasport di Chiarbola, imperniata sui confronti fra i pesi mediomassimi Tony Mundine e il campione italiano Ennio Cometti e fra i pesi medi junior Kenny Bristol e l'argentino naturalizzato italiano Everaldo Costa Azevedo.

Giuliano Zaccardi e Gianni Ara, nuova coppia della boxe regionale, hanno comunicato adesso che nella stessa serata, poiché a Las Vegas sono in programma gli incontri validi per i campionati del mondo dei medi Antuofermo-Hagler e Benitez-Leonard (welters WBC) mentre a New Orleans si affronteranno per il titolo dei mediomassimi WBA Galindez e Johnson, saranno proiettati dopo la riunione, su un gigantesco schermo, le riprese dirette dei tre incontri. Essi dovrebbero andare in onda dalle 2 del 1.o dicembre alle 5. Per la stessa serata saranno presenti a Trieste i più popolari campioni del pugilato italiano.

I dettagli di questa eccezionale serata saranno perfezionati fra giorni.

Altre notizie a pagina 14

A caccia del gol







Tre immagini dei maggiori avvenimenti sportivi di domenica. Dall'alto osserviamo il criticato tandem d'attacco alabardato, Coletta e Panozzo, a ridosso del portiere del Treviso; al centro, un tentativo di conclusione di testa di Coletta, nella ripresa: la palla è finita alta; in basso, una realizzazione di Calcina, che batte il portiere del Loacker Klemera, nella vittoriosa partita della Cividin al Palasport di Chiarbola *(Italfoto)*

A SAN FRANCISCO UN AVVERSARIO IN PIÙ PER I NOSTRI TENNISTI

Temono il fondo sintetico gli azzurri della «Davis»

Cresce di giorno in giorno l'attesa degli appassionati di tennis in vista dell'appuntamento che, perlomeno in Italia, vale da solo l'intera stagione. Fra circa un mese infatti, il 14, 15 e 16 dicembre, si disputerà a San Francisco, in California, la finalissima dell'edizione 1979 della Coppa Davis.

Vi sono arrivate, dopo alterne vicende, la squadra statunitense e quella italiana: la prima presenza appariva quasi scontata, mentre ha destato notevole sorpresa, secondo la stampa straniera specializzata, la qualificazione dell'Italia, in crisi di credibilità dopo la débâcle ungherese dell'edizione 1978.

A parte la formalità dell'esordio contro una Danimarca troppo lontana dagli attuali vertici di gioco, gli azzurri si sono sempre trovati di fronte ad avversari validi e pericolosi, dalla Polonia di Fibak, superata a Varsavia grazie alla tenacia di Barazzutti, all'Ungheria di Taroczy e Szoke, che evocà tristi fantasmi di un recente passato, da un'Inghilterra battuta nonostante il peggior Panatta dell'anno, all'ultima vittoriosa semifinale contro una Cecoslovacchia che non superavamo da tempo immemorabile.

La finale sembrerebbe effettivamente al di sopra delle nostre possibilità: caratteristica costante delle avversarie sin qui incontrate è stata la presenza di un forte «numro uno», affiancato però da una «spalla» non all'altezza della situazione. La squadra statunitense non si presta certo a simili considerazioni: sia McEnroe sia Gerulaitis sono infatti atleti di assoluta levatura mondiale, 3° e 5° rispettivamente nell'ultima classifica Atp di ottobre, dove Panatta e Barazzutti figurano ben più indietro, al 20° e 33° posto.

Ad accrescere ulteriormente le già notevoli possibilità di vittoria americane ci sarà il fattore campo, da identificarsi non tanto nel supporto del pubblico, trascurabile ad un certo livello, quanto nel fondo dei campi, che sarà sintetico, l'ormai famoso «supreme court» su cui si giocano molti tornei statunitensi, e con il quale purtroppo i nostri atleti hanno ben poca dimestichezza.

Il gioco sul terreno sintetico presuppone notevoli differenze, non solo rispetto alla terra battuta, ambiente naturale dei nostri giocatori, ma anche rispetto agli altri campi veloci, quali possono essere quelli in erba o in cemento.

Il gioco da adottare sul terreno americano è quello del «batti e scendi a rete»; il palleggio da fondo campo non è possibile, bisogna correre subito a rete per anticipare l'avversario, che cercherà sicuramente di fare altrettanto. Per essere competitivi su di un simile terreno occorre possedere innanzitutto un servizio potente, quindi una buona velocità di base ed infine un ottimo gioco a rete. McEnroe possiede, ad esempio, queste tre doti in misura altissima, ed è quindi considerato pressoché imbattibile su tale superficie. Il ritmo di gioco è rapidissimo, quasi fulmineo. Interminabili serie di palleggi sono impensabili su una superficie come quella americana.

Quest'ultima constatazione apre la strada ad un giudizio sereno sulle nostre reali possibilità: Corrado Barazzutti sarà quello che incontrerà i maggiori problemi ad adattarsi alla superficie sintetica. Il suo modulo di gioco, basato sul palleggio da fondo campo in attesa di un errore avversario, incontrerà notevoli difficoltà ad imporsi quando la velocità della palla lo obbligherà a risposte molto più affrettate di quanto conceda la terra battuta. Chiedergli di imparare a giocare in altro modo in un solo mese è ovviamente impossibile, quindi la sua unica speranza starà nel passante, colpo che l'atleta friulano possiede, perlomeno sui campi lenti. Ad un avversario come McEnroe, che attaccherà presumibilmente su ogni palla, Barazzutti opporrà pallonetti e passanti. La chiave del match è infatti tutta qui: riuscirà il nostro giocatore ad avere la necessaria precisione per scavalcare l'avversario a rete?

Per quanto riguarda Panatta, le difficoltà saranno sensibilmente minori; a parte il suo tipo di gioco, nettamente più confacente di quello del compagno a simili terreni, Panatta può vantare il servizio, imprendibile se l'azzurro sarà in giornata, e l'eccellente gioco al volo.

Un Panatta in piena forma, anche se probabile perdente con McEnroe, può battere Gerulaitis, dal gioco vivace e fantasioso, ma sostanzialmente più attendista di quello del nostro atleta. E qui sta il primo dei tre punti necessari per la conquista dell'insalatiera. Il secondo potrebbe venire dal doppio: visto che il capitano non giocatore americano è così sicuro di sè da lasciare fuori la coppia più forte del mondo, McEnroe-Fleming, vincitori si-curi su qualsiasi superficie, a favore dei veterani Smith-Lutz, validi si, ma non certo al livello degli altri due, non si vede perché l'Italia non dovrebbe approfittarne. Panatta e Bertolucci, se in forma, sono in grado di cogliere qualsiasi risultato (ricordate con stracciarono sull'erba di Sdney i conclamati Alexander–Dent, non più tardi di due anni fa?), compreso un successo su Smith-Lutz.

La ricerca del terzo e decisivo punto è indubbiamente la più difficile: considerando onestamente Barazzutti chiuso da McEnroe, restano due singolari, dove gli americani partono favoriti ma non imbattibili.

Molto dipenderà dal sorteggio iniziale: ipotizzando un Panatta–Gerulaitis in apertura, col successo del nostro giocatore, e la favorevole conclusione del doppio, ci potremmo trovare a vantaggio per 2-1 alla vigilia della giornata conclusiva; a questo punto entrerebbe in gioco il fattore nervoso che potrebbe riservare più d'una sorpresa, come un successo del glaciale Barazzutti su un più emotivo Gerulaitis, per non parlare di un'eventuale grande impresa di Panatta.

Paolo Condò

DOMANI CAMPIONATO D'EUROPA

Il posto per Roma tra DDR e Olanda

ROMA — Settimana piena di appuntamenti importanti per i gironi di qualificazione del campionato d'Europa per nazioni, la cui fase finale si svolgerà in Italia dall'11 al 22 giugno 1980. Dopodomani si disputeranno sei incontri, che dovranno chiarire la situazione nei vari gironi. Per ora sono certamente qualificate alla fase finale l'Italia (paese organizzatore) e la Grecia, che si è aggiudicata il gruppo 7. Questa l'analisi dei vari gironi.

GRUPPO 1 — Domani: Inghilterra (11 punti) - Bulgaria (5); Irlanda del Nord (7) - Eire (7). Una vittoria o un pareggio permetterebbe all'Inghilterra di qualificarsi. In caso di sconfitta degli inglesi e di una concomitante vittoria dell'Eire sull'Irlanda del Nord diventerebbe decisivo l'ultimo incontro Inghilterra-Eire del 6 febbraio 1980. Praticamente è quasi certa la qualificazione dell'Inghilterra.

GRUPPO 2 — Domani: Belgio (8 punti) - Scozia (5); Portogallo (9) - Austria (9). La situazione è molto fluida: l'Austria gioca la sua ultima partita e sembra fuori gioco. La Scozia, che dovrà ospitare il 19 dicembre il Belgio e il 6 febbraio 1980 il Portogallo, potrà inserirsi nella lotta solo se otterrà almeno un pareggio. Le favorite sembrano quindi Belgio e Portogallo.

GRUPPO 3 — Dopo la vittoria su Cipro per 5-0 è la Jugoslavia che guida la classifica del girone con 8 punti davanti alla Spagna (7). Gli iberici però sono favoriti per la vittoria nel girone.

GRUPPO 4 — Domani: Ddr (11 punti) - Olanda (11). In testa al girone è la Polonia con 12 punti che però non si qualificherà in nessun caso. La partita di mercoledì è infatti l'ultima di questo raggruppamento. Chi vince si presenterà in giugno in Italia; in caso di pareggio di qualificherebbe l'Olanda.

GRUPPO 5 — Sabato: Cecoslovacchia-Lussemburgo. Alla Cecoslovacchia basta la vittoria con il minimo scarto per passare il turno nonostante la sconfitta subita nei giorni scorsi con la Francia per 2-1.

GRUPPO 6 — Il girone si è concluso con la vittoria della Grecia che ha eliminato Unione Sovietica, Ungheria e Finlandia.

GRUPPO 7 — Domani: Turchia (5 punti) - Galles (6). La Rtf (6 punti), che deve ricevere la Turchia il 21 dicembre e Malta il 27 febbraio 1980, sembra in grado di aggiudicarsi agevolmente il girone.

Insomma, oltre a Italia e Grecia, già qualificate, quasi certamente saranno presenti alla fase finale italiana l'Inghilterra (gruppo 1), la Spagna (3), la Cecoslovacchia (5) e la Rtf (7). Negli altri due gironi incertezza, rispettivamente, tra Belgio e Portogallo, e tra Olanda e Ddr.

EDERA: PREATLETICA

Inizierà domani un corso di preatletica organizzato dall'Edera e riservato alle ragazze nate negli anni dal 1968 al 1972. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'Edera (via Machiavelli 3) ogni giorno dalle 17 alle 19.

Intensa stagione agonistica per il nuoto della regione

E' imminente l'inizio della stagione agonistica di nuoto. Per gli atleti triestini, un anno molto importante: dopo i lusinghieri risultati ottenuti a livello nazionale e regionale, e in considerazione della loro giovane età, è logico aspettarsi quest'anno quei piazzamenti che possono rilanciare definitivamente il nuoto triestino.

I primissimi appuntamenti prevedono le fasi eliminatorie, a carattere regionale, della Coppa Mosca, e, sotto Natale, la Coppa Caduti di Brema, indetta dalla Fin, a carattere regionale, per squadre di società.

Da gennaio, i nuotatori triestini saranno impegnati con la Coppa Mosca, le cui finali nazionali si terranno probabilmente a metà giugno, e quindi col Criterium e con le eliminatorie e finali dei campionati regionali.

Ecco il calendario completo delle manifestazioni natatorie, da dicembre a maggio:

1-12: Trieste, Coppa Mosca; 7-12: Trieste, esordienti; 15-12: Trieste, Coppa Mosca; 15-12: Codroipo, esordienti; 22-12: Trieste, Caduti Brema. 1980 - 12-1: Gorizia, esordienti; 12-1: Trieste, esordienti; 19-1: Udine, Coppa Mosca (piscina Tomadini); 26-1: Fontanafredda, Coppa Mosca; 26-1: Trieste, esordienti; 16-2: Fontanafredda, esordienti; 23-2: Gorizia, Coppa Mosca; 23-2: Trieste, esordienti; 1-3: Gorizia, Coppa Mosca; 15-3: Udine, esordienti (Tomadini); 15-3: Trieste, esordienti; 12-4: Codroipo, esordienti; 12-4: Trieste, esordienti; 19-4: Trieste, eliminatorie camp. regionali; 24-4: Trieste, eliminatorie camp. regionali; 3-5: Trieste, distanze lunghe camp. regionali; 3-5: Fontanafredda, esordienti; 9-5: Trieste, finali camp. regionali; 10-5: Trieste, finali camp. regionali. Entro 17-5: eliminatorie provinciali Criterium esordienti; 16-5: Trieste, eliminatorie Criterium esordienti; 17-5: Trieste, eliminatorie Criterium esordienti; 31-5: sede da stabilire, finali Criterium regionali esordienti.

A. B.

IL CAPITANO DELL'HURLINGHAM UNO DEI PIÙ REGOLARI DI TUTTA LA SERIE «A»

Meneghel: accanto ai «superstar» un protagonista in zona d'ombra

Spesso lo sport è ingeneroso. Riserva onori ai primattori e soltanto oneri ai comprimari. Si è portati a comprendere e giustificare il genio e la sregolatezza della squadra, e magari non si sopportano i peccati veniali di chi recita la parte di secondo piano. Prendete l'Hurlingham: il «leone» in tutti i sensi è Rich Laurel, invocata «superstar», ma sarebbe giusto qualche volta scandire il nome di altri «protagonisti d'ombra». Tra i neroverdi c'è un campione nascosto, semplice, umile, utilissimo, bravo e modesto. Parliamo di Gino Meneghel, l'uomo in grigio dell'Hurlingham che però sta rivelandosi come il giocatore più redditizio. Abituato a parlare con i fatti sul campo, si rivela piuttosto disinvolto quando si cerchi di carpirgli dei segreti.

— Allora, capitano, la vita comincia a trent'anni, nella pallacanestro?

«Per quanto mi riguarda, dovrei dire che continua, anche se sto ottenendo delle soddisfazioni e un'età che spesso è di "pensionamento" nel basket».

— I bene informati sostengono che sei il giocatore più regolare di tutta la serie A, con quasi il novanta per cento di realizzazione, diversi recuperi e rimbalzi a partita.

«Bisogna puntualizzare: in gara non è che tiri molto. A Pordenone ho fatto due centri su quattro tentativi e stavo per rovinare la media...».

— Molti si chiedono perché così poche conclusioni da uno che non ha certo la mano «quadrata».

«Ormai è una questione di mentalità. Con la presenza dei due americani è cambiata anche una certa impostazione. E poi un buon passaggio vale più di un tentativo a canestro».

— Una malignità: visto il rendimento di Gino Meneghel, qualcuno sostiene che c'è stato una sostituzione col gemello, già della Gabetti.

«E' una discreta battuta. Certo che la Gabetti non aveva fatto un affare a darlo via due stagioni or sono. Franco, senza dubbio, ha avuto più fortuna agli inizi della sua carriera, io adesso. Però in serie B ha risolto la sistemazione che voleva quanto a lavoro».

— Eppure Gino Meneghel è stato uno dei più giovani atleti a voler appendere le scarpe al chiodo.

«Effettivamente avevo deciso di smettere dopo aver fatto una trafila in serie C, alla quale ero approdato dallo Splügen, dove avevo giocato soltanto 2' in B. Le prospettive di un posto di lavoro mi hanno ridato fiducia, anche a proposito della mia attività di cestista».

— Sei sempre il più tartassato, quello cioè che più ricorre alle cure del massaggiatore Klatowski. Il ruolo di guardiano comporta fatica e colpi, senza contare peso e statura degli avversari.

«Per la verità procuro... lavoro al nostro "mago" dei massaggio, però ormai ho fatto l'abitudine al mio ruolo che è conseguente a certe caratteristiche di difensore. Qualche volta si sopporta più volentieri l'avversario duro e massiccio che non tipi come Grochowalski che ti fanno ammattire».

— Lombardi raramente toglie dal campo la bandiera: non crediamo sia solo una questione di prestigio...

«Ritengo che l'allenatore abbia fiducia nella tranquillità che riesco a conservare nei momenti difficili, quando anche un solo rimbalzo o un buon "tagliafuori" possono risultare determinanti».

— Quest'Hurlingham è cambiata, però in diverse partite accusa dei momenti di buio: perché?

«Intanto direi che abbiamo mutato mentalità e questo mi pare un aspetto positivo fondamentale: la prova viene dalle tre vittorie esterne. Certe indecisioni dipendono sovente dall'abilità della squadra avversaria».

— Meneghel farà da secondo americano nel prossimo torneo?

«Penso di poter giocare ancora 4-5 anni, non so a quale livello. Per adesso le differenza di età con i miei compagni l'avverto solo in certi modi di pensare. Sul campo siamo tutti giovanissimi... E fin quando riesco a conciliare famiglia, lavoro e sport, tutto diventa un divertimento».

Severino Baf

FACILE LA PRIMA AFFERMAZIONE CASALINGA DELLA CIVIDIN

Lo Duca: «Loacker? Un buon rodaggio»

Cividin a vele spiegate. Il successo conquistato dai triestini contro il modesto Loacker rientra, però, nell'ordinaria amministrazione. Pellegrini e soci non hanno certo dovuto spremersi per debellare la tenue resistenza opposta dagli altoatesini, che quest'anno dovranno stare attenti a non rimanere incagliati nei bassifondi della classifica. La Cividin, anzi, nel corso dell'incontro si è potuta concedere alcuni momenti di rilassamento, per evitare un inutile dispendio di energie che si possono, invece, tenere in serbo per partite più impegnative. Nel clan verdeblù, quindi, la vittoria con il Loacker è stata accolta con contenuto entusiasmo, in quanto la squadra ospite era, in pratica, una vittima designata. Per rendere di più, come ha detto il prof. Lo Duca, i suoi ragazzi hanno bisogno di maggiori stimoli che la gara di domenica non ha certamente offerto loro.

«Il verdetto scaturito dal campo mi sta ovviamente bene – ha esordito l'allenatore della Cividin – ma non tutto è filato liscio. Abbiamo infatti giocato per lunghi tratti dell'incontro a corrente alternata, in quanto non tutti i miei ragazzi hanno affrontato il Loacker con la dovuta concentrazione. Bozzola, Sivini e Scropetta non hanno ancora del tutto smaltito le fatiche accumulate negli impegni di quest'estate con la nazionale e Petrovic, al contrario dei giocatori stranieri che lo hanno preceduto, pecca troppo di altruismo. Pischianz e Andreasic hanno invece disputato una grossa partita ma nemmeno Manzin, Pellegrini e Calcina mi sono dispiaciuti. Non bisogna inoltre dimenticare che sulla nostra strada abbiamo trovato un Klemera a dir poco strepitoso, che si è esibito in interventi di gran classe. L'arbitraggio, per concludere, ha forse palesato qualche incertezza di troppo».

Il folto pubblico presente al palasport nonostante la pochezza tecnica della formazione ospite, non se n'é andato via deluso, tributando al termine della contesa un caloroso applauso alla Cividin. Chi ben comincia....

Il Trieste è stato fermato a Pesaro dal maltempo. La pioggia caduta persistentemente in questi ultimi giorni ha infatti trasformato il campo all'aperto della compagine marchigiana in una vera e propria piscina, per cui l'incontro è stato giocoforza rinviato. Meglio così per i triestini, i quali non avrebbero potuto schierare Paskulin, rimasto a Trieste per impegni di lavoro, e lo jugoslavo Kastelic, che non ha ancora ricevuto il nulla osta dalla federazione. Con l'ingaggio di Kastelic, un centrale di 32 anni prelevato dal Kosina, la squadra di Fortunati dovrebbe compiere un notevole salto di qualità sul piano del gioco, diventando di conseguenza più competitiva. Il giocatore jugoslavo vanta tra l'altro una presenza in nazionale. Il Trieste ha finalmente trovato uno sponsor locale in grado di sostenere economicamente la squadra questo campionato; gli ultimi dettagli dovrebbero venire definiti in settimana. Dopo il difficile inizio di stagione, il Trieste dovrebbe cominciare a respirare senza affanno.

M.C.

Calcio minore

Terza categoria

GIRONE M

C.G.S. e Kras hanno fatto il vuoto alle loro spalle eliminando dalla lotta al vertice le due più pericolose antagoniste, rispettivamente l'Edera e il Gaja.

Risultati: Aurisina-Esperia San Giovanni 4-1, Sistiana-Cave 2-0, Kras-Gaja 4-0, C.G.S.-Edera 2-0, San Luigi For You-Inter Trieste 1-3.

Classifica: C.G.S. e Kras p. 13; Gaja ed Esperia San Giovanni p. 8; Sistiana p. 7; San Luigi For You, Edera e Aurisina p. 6; Inter Trieste p. 4; Cave p. 3. Esperia San Giovanni, Kras, Sistiana e Cave una partita in più.

GIRONE N

Opicina Supercaffè sola al comando. La squadra di Bandini ha superato nello scontro diretto la Grandi Motori che è stata raggiunta al secondo posto dal Sant'Anna.

Risultati: Rabuiese-San Vito 0-5, Artigiani-Chiarbola 1-0, Opicina Supercaffè-Grandi Motori 3-0, Roianese-Unione 2-0, Rabuiese-San Vito 0-5, riposava il San Sergio.

Classifica: Opicina Supercaffè p. 13; Grandi Motori e Sant'Anna p. 11; Sant'Andrea p. 8; Roianese, Artigiani, Rabuiese e San Vito 6; Union e San Sergio p. 5; Chiarbola p.1.

Regionali giovanili

ALLIEVI

La Triestina, sconfitta inaspettatamente nel derby con la Libertas, ha permesso al Ponziana di rimanere da solo al comando della classifica. I biancocelesti hanno un punto di vantaggio sull'Udinese e due sugli alabardati.

Risultati: Sangiorgina Udinese-Monfalcone 1-1, Pro Cervignano-Tisana 1-4, Udinese-Portuale 4-0, Pro Gorizia-Ponziana 0-2, Libertas-Triestina 2-0, Op. Supercaffè-Costalunga 2-2, riposava la Sangiorgina.

Classifica: Ponziana p. 14; Udinese p. 13; Triestina p. 12; Sangiorgina e Libertas p. 8; Monfalcone e Pro Gorizia p. 7; Costalunga e Tisana p. 6; Opicina Supercaffè p. 5; Pro Cervignano, Sangiorgina Udine e Portuale p.2. Triestina, Udinese, Pro Cervignano e Sangiorgina Udine una partita in più; Opicina Supercaffè, Sangiorgina e Libertas una partita in meno.

GIOVANISSIMI

Monfalcone e Triestina sono già in fuga. Le due squadre, divise fra loro di due lunghezze, sono inseguite da vicino dalla coppia Donatello e Manzanese.

Risultati: San Giovanni-Sangiorgina 5-1; Triestina-Primorje 5-1, Ronchi-Muggesana 2-3, Donatello-Manzanese 1-0, Monfalcone-Chiarbola 6-1.

Classifica: Monfalcone p 12; Triestina p. 10; Donatello e Manzanese p.7; Muggesana p.6; Chiarbola e Primorje p.4; Ronchi e Sangiorgina p.3; San Giovanni p. 2.

Quote Totocalcio

Ai 6 vincenti con punti 13 spettano lire 321.641.700; ai 205 vincenti con punti 12 spettano lire 9.413.900.

Il montepremi è di 3.859.700.580 lire.

Nella zona un tredici e 8 dodici. Il tredici a Pordenone è stato realizzato su una scheda precompilata e giocata al bar «Carlet» in via Udine 4. Allo stesso bar Carlet un anonimo ha totalizzato un dodici. A Trieste un dodici anonimo al bar «Si» di via Roma.

Novità AGV al salone del Motociclo di Milano

AGV è sempre all'avanguardia in fatto di novità. Basta dare un'occhiata alla passata produzione: il primo a produrre il casco Jet e il primo con l'integrale (lo hanno imitato in molti). AGV propone adesso CX2000: la sintesi evolutiva, perfetta in fatto di caschi.



Perfetta perché riesce a ridurre del 53% la superficie d'impatto e pertanto a ridurre di più della metà la forza cinetica trasmessa in caso di urto.

Perfetta perché la forma del CX2000 è il frutto di attente ricerche, fatte nella galleria del vento. La sua linea infatti non presenta parti di attrito all'aria, evitando così quei fastidiosi fenomeni che si verificano alle alte velocità derivanti dal carico dinamico dell'impatto con l'aria.

Perfetta perché CX2000 è comodo dentro e non affatica neanche dopo centinaia e centinaia di Km.

Perfetta anche nei particolari. Ogni casco AGV CX2000 è corredato di una serie di adesivi rifrangenti per comporre la sigla del proprio gruppo sanguigno.

Perfetta perché AGV lavora solo in questo modo.

agv Sicurezza in velocità.

CRONACHE DELLO SPORT

MARIO MAGRIS, PORTIERE DEL SAN GIOVANNI, RACCONTA LA SUA LUNGA CARRIERA

«Non essere passato alla Triestina è rimasto il mio maggior rammarico»

Mario Magris, attuale «saracinesca» del S. Giovanni, non ha bisogno di presentazione per gli sportivi triestini. Lo abbiamo incontrato all'imbocco degli spogliatoi del «Grezar», dopo che il Signor Maino di Vicenza era stato costretto dall'imperversare degli elementi a tornare sulle sue decsioni, interrompendo il derby Ponziana–San Giovanni, in seguito allo stoico tentativo di condurre in porto l'incontro.

«A questo punto – ha spiegato Magris – credo che nessuno abbia in mente il risultato. Poco importa se al momento della sospensione esso sia di uno, due o tre a zero: era davvero impossibile proseguire. In tanti anni non mi era mai capitato di soffrire così le sferzate di vento e pioggia gelata. Non avrei resistito altri cinque minuti. Roba da mettersi a piangere!»

Così si sfoga il numero uno rossonero, approdato alla corte del presidente Colino, dopo una carriera da non trascurare. Messosi in luce nel Crda Trieste e passato in quello di Monfalcone sino alla partenza per il servizio militare, Magris viene richesto dal Belluno, che disputa il campionato di Promozione. Vi rimane tre anni, dopo aver vinto un campionato e disputati altri due in quarta serie. Ma non può rimanere lontano dalla sua città e ritorna a Trieste col proposito di trovare prima di tutto un lavoro.

Viene in ciò aiutato dai dirigenti dell'Edera ed eccolo per due anni in difesa della rete rossonera in Promozione. Ingaggiato dalla Torvis Snia, disputa due campionati in quarta serie per poi passare alla Pro Gorizia, che si classifica seconda al termine di una stagione ricca di soddisfazioni. Passa finalmente al Ponziana, dove disputa due campionati, prima di tornare al Monfalcone, che dopo tre annate lo cede al S. Giovanni all'inizio della corrente stagione.

Il pubblico del «Grezar» lo ricorda ancora per le sue spettacolari parate che hanno consentito al Ponziana di vincere quello storico derby con la Triestina in serie D e per aver impedito agli alabardati la rivincita nella gara di ritorno, sventando un tiro dal dischetto di Veneri, prodezza che frutto ai biancocelesti la divisione della posta.

– Ricordi ancora quelle due giornate che ti videro protagonista nei derbies che divisero la città in due fazioni, nella stagione in cui Triestina e Ponziana si trovarono faccia a faccia, allo stesso livello?

«Eccome. Il ricordo dei due incontri con la Triestina, con lo stadio stracolmo, fa parte di quelli che rimangono indelebili. Al di sopra dello stesso campionato disputato, che fu senza dubbio eccezionale».

Come giudichi il pubblico del "Grezar", tu che hai vissuto direttamente l'ebbrezza del suo incitamento o lo scoramento provocato dai suoi fischi?

«Il pubblico del "Grezar" è meraviglioso, anche se, a volte, un tantino troppo esigente. Purtroppo però, nei nostri confronti non riversava a quei tempi tutta la sua simpatia, a causa dell'errata politica della dirigenza di allora. La squadra non ne aveva assolutamente colpa e non meritava quell'ostentata ostilità».

– Cosa hai provato trovandoti di fronte alla squadra in cui hai disputato una delle stagioni più fulgide della tua carriera?

«Non saprei dire. Benché del "mio" Ponziana non siano rimasti che Gerin e Ravalico e non sia lo cresciuto nel vivaio biancoceleste ho sentito qualcosa di diverso, più forse per la maglia biancocelese che per l'ambiente stesso, tanto diverso da quello che ho conosciuto io».

Nel tuo peregrinare, dove hai trovato l'ambiente più sereno e il pubblico più vicino?

«Senza dubbio a Gorizia, dove ho trascorso una stagione bellissima. In seno alla Pro Gorizia ho trovato infatti tanta armonia e attorno alla squadra tutto il calore di un pubblico vicino ed entusiasta. Diverso ad esempio da quello rionale: ti accorgi veramente di giocare per una città e senti vicino l'attaccamento dei tifosi».



Mario Magris impegnato nell'ultima partita disputata dal San Giovanni contro l'Opicina: protetto da Prandi è minacciato da Privileggi *(Italfoto)*

– Si era parlato con insistenza, dopo la stagione fortunata in serie D, di un tuo possibile passaggio dal Ponziana alla Triestina, che doveva sostituire il baffuto Fontana, questo prima dell'arrivo di Valsecchi.

«E' vero. Ed ancor prima della Triestina molte società di categoria superiore si erano interessate a me. Ma dopo aver trovato lavoro e formatomi una famiglia, non mi sono sentito, a 28 anni, di cominciare a girare l'Italia. Alla Triestina ci sarei andato volentieri, poiché c'era la prospettiva di mettere radici in una società in ascesa e si sa quanto ciò possa influire sulla tranquillità di un giocatore, un portiere in primo luogo. Dirò solo che qualcuno ci ha messo lo zampino, mandando a monte un trasferimento possibile. Certo il mancato passaggio alla Triestina è l'unico rammarico che mi sia rimasto».

– Un giudizio, infine, sulla tue vecchia e sulla tua nuova società...

«Quest'anno ho visto il Ponziana solo contro la Stock e sinceramente non mi ha impressionato favorevolmente, anche si mi hanno detto che si è trattato di una delle più brutte apparizioni di questo campionato. Però, seguendo i risultati ottenuti, credo si tratti di una formazione omogenea e compatta, difficilmente battibile.

Noi invece siamo partiti con più di un'incognita, ma pian piano sono arrivati buoni risultati anche in trasferta, interrotti solamente dalle ultime sconfitte, che davvero non meritavamo appieno. Miriamo ad un buon piazzamento, anche se, personalmente, preferisco non azzardare pronostici di sorta».

Questi i ricordi e le impressioni di un atleta triestino, trentatreenne, sposato e padre di un bel maschietto di nove anni. «Tira i suoi primi calci – ci confida ancora – ma non farà il portiere scavezzacollo come il suo papà».

Luciano Zudini

Né vinti né vincitori



Sette uomini in pochi metri quadrati in viale Sanzio in una fase concitata dell'acceso derby San Giovanni-Opicina anticipato sabato. Botta di Ramani, risposta dell'«ex» Venier, ne è scaturito un risultato classico di parità, 1-1, tipico dei confronti di campanile *(Italfoto)*

SERIE A FEMMINILE

Tennistavolo

Nella seconda trasferta consecutiva della serie A femminile di tennistavolo, le ragazze del Kras di Sgonico hanno subito una nuova sconfitta con un pesante 4-1. Il Canottieri Lecco, che si avvale di Monti e Stucchi in ottima forma ha sfruttato nel migliore dei modi la giornata poco felice della Milic, che ha dovuto soccombere di fronte alla Monti e conquistando il punto della bandiera contro la Stucchi. Il 1° dicembre il Kras ospiterà l'AGMA Marano, incontro che delineerà le posizioni e le ambizioni delle due compagini.

Delegazione del Coni in visita a Lubiana

Una delegazione di dirigenti regionali del Comitato olimpico italiano si è incontrata con i dirigenti della Zveza Telesnokulturnih Organizacij Slovenije di Lubiana, organizzazione rappresentativa dello sport della Slovenia.

La delegazione del Coni, presieduta dal delegato regionale prof. Enzo Civelli, ha visitato alcuni impianti sportivi di Lubiana (palazzo del ghiaccio e dello sport «Tivoli», piscina e palestre varie, i trampolini di Planina, ecc.).

Nel corso di alcuni incontri svoltisi a Lubiana, nella sede delle Federazioni sportive slovene e nel rifugio di Planina, sono stati approfonditamente discussi problemi bilaterali che interessano lo sport e gli sportivi delle due regioni confinanti.

Della delegazione del Friuli-Venezia Giulia facevano parte il presidente del Comitato regionale della Federazione italiana tennis rag. Antonino Lenaz, il presidente del Comitato provinciale del Coni di Gorizia comm. Lino Bregant, il presidente del Comitato regionale della Federazione italiana pesca sportiva rag. Renato Del Castello e il presidente dell'Associazione dei circoli sportivi sloveni in Italia Vojmir Kocman, che fungeva anche da interprete.

Al termine delle riunioni, protrattesi per molte ore, è stato deciso di proseguire gli incontri, anche per concretizzare i futuri rapporti di scambi sportivi a tutti i livelli.

Torneo di minibasket «Zini e Rosenwasser»

E' da poco iniziato il 3° torneo Zini e Rosenwasser di minibasket, organizzato dall'US Servolana e dalla Pall. Alabarda, torneo che è un vero e proprio campionato provinciale, partecipandovi tutte le società triestine che curano il settore «giovanissimi».

La manifestazione viene articolata in una prima fase che va dalla prima decade di novembre, a metà dicembre, ed in una fase finale che dura fino a febbraio. Sono diciassette, le squadre che hanno aderito al torneo, divise in tre gironi all'italiana, alla fine dei quali, a seconda del piazzamento ottenuto, accedono ai gironi finali che vanno dal 1° al 6° posto, dal 7° al 12°, e dal 13° al 17°.

Probabilmente, come ci ha riferito Sergio Posar, che con Klamert e Scuderi cura l'organizzazione della manifestazione, nella prima settimana di dicembre, verrà organizzata una riunione, al Palasport, denominata «giochi sotto canestro», alla quale parteciperanno tutti i ragazzi del Zini e Rosenwasser.

A. B.

A rendere forte il Moto Club Bora manca solamente un valido sponsor

Si è svolta a Prepotto, organizzata dal MC.Motosport, una delle ultime prove del campionato regionale di regolarità fuoristrada. Il Moto Club Bora vi ha partecipato con due squadre; la prima, formata dai piloti Massarotti, Bruchi e Korenica si è piazzata al terzo posto; l'altra, formata da Stoini, Galluzzo e Benussi, al quarto. I risultati individuali, anche se non sono stati quelli dei giorni migliori, sia per situazioni particolari dei piloti, sia per alterne fortune di carattere tecnico, dimostrano comunque che le squadre del Bora riescono sempre ad imporsi con una costanza decisiva.

Giorgio Bruchi, nonostante l'impegno del servizio militare riesce a partecipare a qualche gara e anche se non allenata riesce a vincere come a Prepotto la classe 50. Steno Stoini, dopo la vittoriosa prestazione nella gara di Fogliano, è arrivato 5° sulla Ancillotti 50 fornitagli dalla Tecnosport Morena. Nella classe 125 Franco Galluzzo su Aprilia ha ottenuto un bel quarto posto, nonostante il momento di scarsa attività dovuto al servizio militare appena terminato. Nella stessa categoria Mario Massarotti su Aprilia «Due ruote» di Pinat è giunto solo 13° a causa di un calo del motore. Franco Korenica si è piazzato nella 175 al 5° posto su Ktm mentre Antonio Benussi per la troppa foga cadeva in prova speciale, finendo nelle retrovie con la Cagiva 250 Racing Store.

Con i risultati di questa manifestazione sembrano ormai certi il piazzamento del Moto Club Bora al 2° posto nel campionato regionale a squadre e i primi posti di Stoini nella 50 cc, di Galluzzo nella 125 e di Korenica nella 175.

Fra l'intenso programma del 1980 il Bora intende far partecipare i piloti migliori al campionato italiano. Per far questo il sodalizio è impegnato nella ricerca di quei finanziamenti che a Trieste il motociclismo non è mai riuscito a trovare. Sarebbe un gran peccato che i nostri giovani migliori dovessero, per poter continuare a correre, «emigrare» verso scuderie che non fossero quelle della nostra città. Il Moto Club Bora rivolge l'invito, a chiunque abbia interesse, che a Trieste può contare su piloti di alto livello.

Sempre vitale il M.C. Duino

Si porta a conoscenza dei soci vecchi e nuovi, nonché dei simpatizzanti del sodalizio udinese che il 2 Dicembre (ore 10) verrà indetta una riunione plenaria dei soci, per il rinnovo delle cariche del direttivo, per l'accettazione delle iscrizioni

I piloti sono invitati ad inoltrare le richieste alla segreteria del sodalizio con una certa sollecitudine.

Il Moto Club Duino, nell'intento di favorire l'attività dei propri iscritti e per adeguarsi a specifiche richieste si propone di lanciare prossimamente una neocostituita squadra di «trial» e la formazione di una squadra di «Piloti di velocità».

Premiazione all'Adriaco

Si è svolta sabato sera nella sede dello Y.C. Adriaco, dopo una cena alla quale sono stati invitati personaggi che ruotano attorno il mondo della vela, la premiazione di alcune regate organizzate dal sodalizio durante la trascorsa stagione. La premiazione si riferiva alla riunione velica per la classe 470, che ha visto al primo posto la coppia Gerin-Bertocchi del (C.V. Muggia) e al secondo Geletti-Rizzi dell'Adriaco. Si è proceduto quindi all'assegnazione della Coppa Adriaco per le derive monotipo della classe laser, nella cui regata la prima piazza è andata a Stoppani (Svoc); seguono nell'ordine Andrea De Manzini (YCA), De Marchi (STV), Marassi (YCA) e Cattarini (Svoc).

A Guglielmo Danelon è stata conferita la coppa speciale «Gino Paulin», a riconoscimento dell'eccezionale attività del giovane atleta dell'Adriaco e quale miglior timoniere del golfo alla luce dei risultati di prestigio colti in campo internazionale (Kiel-Travemunde-Helsinki), oltre al conseguimento del secondo posto nel campionato italiano classe tornado. Danelon rappresenta la continuità dei valori sportivi del Club Adriatico. Dopo il felice periodo di avviamento trascorso con i «cadet», viene considerato dai tecnici federali tra i migliori timonieri della spettacolare e difficile classe dei biscafi. Vi sono fondate speranze che Danelon e Michelini facciano parte della rosa azzurra alle prossime olimpiadi.

Caminada roianese

Classifica individuale dei primi trenta arrivati:

1) Deponte Maurizio, 2) Liberale Rocco, 3) Licata Roberto, 4) Cicco Valerio, 5) Licata Claudio, 6) Germani Armando, 7) Tufano Gaetano, 8) Caussi Roberto, 9) Fonda Fabio, 10) Baruzza Sergio, 11) Fonda Sergio, 12) Ruzzier Fabio, 13) Galletti Lorenzo, 14) Pignatelli Paolo, 15) Straniero Domenico, 16) Butinar Giorgio, 17) Martellani Walter, 18) Martarin, 19) Penso Marco, 20) Loro Giovanni, 21) Chiarelli Massimo, 22) Feluga Bruno, 23) Nocerino Antonio, 24) Curci Angelo, 25) Potossi Maurizio, 26) Giorgeri Adamo, 27) Gregori Davide, 28) Correnta Fulvio, 29) Saksida Marco, 30) Del Gallo Andrea.

GIRO PODISTICO

Con pochi concorrenti, in una giornata grigia e ventosa, si è svolto il «I giro podistico della città». Sono arrivati fra i primi: Persamo Diego, Zucchero Alberto, Balsamo Tuffio, Culot Giorgio, Cefalù Giuseppa.

PALLAVOLO

Formati i gironi della serie C

La sezione organizzativa della Cng ha suddiviso le squadre di serie C nei vari gironi. Questa la composizione dei gironi che interessano le squadre della regione:

Serie C maschile: Girone «F» Valdosport, Mogliano V., Volley Trieste, Solaris Trieste, Kras, Kennedy Udine, Apies Fiume V., Contin Pav Natisonia.

Serie C femminile: Girone «C» Fratte S. Giustino, Torrefranca Mattarello, Agi Gorizia, Azzurra Gorizia, La Scarpoteca Torriana, Lib. Cormons, Pordenone, Sokol Trieste.

Campionati giovanili

Risultati delle prime quattro giornate campionato juniores femminile:

Girone A: Oma–Sokol 3-0; Sloga-Solaris 3-2; Kontovel–Il Modulo 3-0; Oma A.–Solaris 3-1; Sokol–Il Modulo 3-2; Kontovel–Sloga 3-0; Sloga–Sokol 3-2; Oma A.–Il Modulo 3-0.

Girone B: Breg–Oma B. 3-2; Inter–Bor 3-1; Bor–Volley 3-0; Breg–Inter 3-1; Inter–Oma B. 3-0; Breg–Volley 3-0; Breg–Bor 3-0; Oma B.–Volley 3-0.

Torneo Total della Rozzol

La Polisportiva Rozzol organizzerà, sotto il patrocinio della Total, un torneo quadrangolare di pallavolo che si svolgerà nei giorni 24 e 25 novembre nella palestra del Cus di via Monte Cengio. Al torneo prenderanno parte le seguenti squadre: Cus Trieste, Internazionale 1904, Solaris, Polisportiva Rozzol.

Programma del torneo: sabato 24, ore 16.30 sorteggio; ore 17 I incontro; ore 19 II incontro. Domenica 25, ore 9 finale III e IV posto; ore 11 finale I e II posto; seguirà la premiazione.

BASKET: AZZURRE

Elisabetta Zumin, dell'Alabarda, è stata convocata a un raduno nazionale della categoria «cadette» che si svolgerà a Forlì dal 3 al 5 dicembre.



LA CEE PUNTA ALLA CONVERGENZA DELLE ECONOMIE

Riesame del bilancio urgente per i «Nove»

BRUXELLES — «La posizione italiana sul problema della convergenza delle economie dei "nove" si è molto rafforzata dallo scorso settembre in poi: le situazioni da noi denunciate e in cui taluni tendevano a vedere un "caso italiano" sono infatti considerate ora come un "caso europeo"»: lo ha dichiarato il ministro del Tesoro Filippo Maria Pandolfi, in un incontro con i giornalisti italiani dopo i lavori del consiglio della Cee, svoltosi ieri a Bruxelles al livello dei ministri responsabili degli affari economici e finanziari.

Il ministro italiano ha altresì manifestato un certo ottimismo circa la possibilità che al problema della convergenza, cioè della riduzione degli squilibri fra paesi prosperi e meno prosperi, venga dato un avvio di soluzione al «vertice» europeo che si svolgerà a Dublino il 29 e il 30 novembre.

«A Dublino» ha dichiarato Pandolfi, «è indispensabile andare al di là delle dichiarazioni d'intenzione: si tratta di riconsiderare il bilancio generale della Comunità, di definire un obiettivo cifrato delle spese, incluse le risorse proprie della Cee».

A proposito del «caso britannico», cioè del disavanzo di poco meno di duemila miliardi di lire denunciato dalla Gran Bretagna nel conteggio del proprio dare e avere comunitario, il ministro Pandolfi ha ricordato che la commissione della Cee non ha finora presentato proposte limitandosi a formulare vaghi suggerimenti.

Attualmente il governo britannico versa annualmente un miliardo netto di sterline (1750 miliardi di lire) alle casse della Cee. Il premier Margaret Thatcher — che ha parlato ieri dell'argomento con il Presidente francese Giscard d'Estaing — ha ripetutamente sostenuto la necessità di eliminare tale passivo, riservandosi di trarre adeguate conclusioni nel caso in cui il suo appello non fosse ascoltato. La stampa di Londra ritiene che ella assumerà un atteggiamento piuttosto duro con Giscard, considerato l'oppositore più intransigente alle richieste britanniche.

Congresso Cisl riunito in Spagna

MADRID - Un no deciso a tutte le forme di terrorismo, dovunque e sotto qualsiasi forma si presentino: è stato questo il primo dei «segnali» politici che il dodicesimo congresso della Cisl internazionale, pur nei limiti di carattere celebrativo che hanno caratterizzato l'apertura dei lavori, ha lanciato in direzione di tutti quei paesi nei quali tali forme di violenza mettono in pericolo le istituzioni democratiche e le conquiste sindacali e sociali dei lavoratori.

■ AGENZIA - È cominciata ieri a Belgrado la riunione del comitato di coordinamento del «pool» delle agenzie di stampa dei paesi non-allineati.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK - Variazioni di scarso rilievo sono state registrate nelle quotazioni alla seduta della Borsa di New York, ove gli operatori sembrano avere ignorato il succedersi degli sviluppi iraniani e la caduta del dollaro sui mercati valutari internazionali, provocata dalle preoccupazioni originate a Theran.L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso in ribasso di appena 0,43 punti, chiudendo a 815,27. Hanno chiuso in rialzo 670 titoli, contro i 510 in ribasso.

CONTRO NATO E CEE

Pressioni di Gromiko a Madrid

MADRID - Con l'udienza concessa da Re Juan Carlos è cominciata ieri la visita ufficiale in Spagna del ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, la prima di un governante sovietico in questo paese dopo la guerra civile.

Dalla visita del ministro degli esteri, che è anche membro dell'ufficio politico del Pc sovietico, ci si aspettano chiarimenti sul miglioramento in atto delle relazioni fra i due governi, nonostante l'intenzione di Madrid di entrare a far parte della Comunità europea e della Nato. Mosca ha già fatto capire nel modo più chiaro che questo sviluppo atlantista della politica spagnola non le è affatto gradito.

L'udienza protocollare del Re a Gromiko si è svolta al palazzo della Zarzuela di Spagna. Pare probabile che Juan Carlos verrà invitato a compiere una visita ufficiale in Unione Sovietica, secondo quanto affermano fonti spagnole; il sovrano, come noto, è il successore a capo dello stato del generalissimo Francisco Franco, il dittatore contro il quale i sovietici si batterono apertamente durante la guerra civile.

Appena messo piede sul suolo spagnolo, tuttavia, Gromiko ha subito lasciato capire di essere latore dell'espressione della preoccupazione sovietica per il rafforzamento della Nato ed ha anche adombrato la contrarietà del suo governo per il progetto sulla dislocazione in Europa occidentale di oltre 500 missili moderni a medio raggio d'azione.

Nel discorso pronunciato all'aeroporto, tuttavia, Gromiko non ha pronunciato la parola «missili» né la parola «Nato»; ha sottolineato però la premura sovietica per «l'approfondimento della pace», la quale, ha detto, «ispira tutte le attività dell'Unione Sovietica in campo internazionale».

COLLEGATI RIARMO E DIALOGO CON L'EST

Missili: Schmidt pronto a trattare

BONN – Il cancelliere tedesco Schmidt, nella sua lettera di risposta a Leonid Breznev, ha espresso l'interesse di Bonn ad un pronto avvio dei negoziati con l'URSS sugli euromissili. Il cancelliere ha inoltre sottolineato, con riferimento alla prossima riunione della Nato in dicembre, di considerare sullo stesso piano la decisione che sarà presa sulla produzione degli euromissili e quella dell'offerta di negoziati che la Nato rivolgerà all'Unione Sovietica.

Nella lettera di diverse pagine, che è stata consegnata a Mosca sabato scorso dall'ambasciatore tedesco, il Cancelliere ricorda che durante la visita di Breznev a Bonn nel maggio dell'anno scorso entrambi avevano concordato che né Est né Ovest devono avere una superiorità militare.

Inediti dettagli sul rinnovamento degli euromissili sovietici sono forniti intanto dalla «Pravda», nella sempre più incalzante campagna polemica lanciata dalla stampa dell'URSS sul problema dell'equilibrio delle forze nucleari in Europa.

«In Unione Sovietica è in corso una modernizzazione dei sistemi missilistico-nucleari a medio raggio che sono in dotazione già da vari decenni – ha dichiarato il generale Vladimir Tolubko, comandante in capo dei missili strategici sovietici – ma con ciò essi rimangono missili a medio raggio, non certamente in grado di raggiungere il territorio degli Stati Uniti, contrariamente a quanto affermano gli esponenti più irresponsabili del Pentagono». «Contemporaneamente avviene – prosegue il generale sovietico – una riduzione quantitativa di questi mezzi».

La stampa sovietica – sempre ricca di spunti polemici e di dettagli nei riguardi degli armamenti dei paesi Nato – non fa mai la minima allusione ai pronti armamenti, considerando "segreto militare" persino il nome di codice di buona parte di essi.

Il generale Tolubko ribadisce delle colonne della «Pravda» che «negli ultimi dieci anni L'Unione Sovietica non ha aumentato neanche di un solo missile o di un solo aereo la quantità dei vettori dell'arma nucleare dislocati nella parte europea del paese, mentre il numero delle rampe di lancio dei missili a medio raggio, come pure la potenza delle cariche nucleari di tali missili, sono alquanto diminuiti».

«Intanto, gli ambienti politico-militari della Nato, in contrasto col buon senso, non cessano di parlare di "squilibri pericolosi" relativi ai mezzi a medio raggio, sorvolando sul fatto che in Europa sono dislocate centinaia e centinaia di vettori dell'arma nucleare americana capaci di raggiungere il territorio dell'URSS», sostiene il comandante in capo dei missili strategici sovietici.

«Se si tiene conto anche di questi vettori – prosegue il generale Tolubko – i paesi Nato dispongono nel continente europeo di una quantità di mezzi nucleari a medio raggio superiore a quella in possesso dell'Unione Sovietica. Il loro numero totale ammonta a circa 1.500 unità».

«Sì» romeno alla proposta di Breznev

BUCAREST — Un giudizio positivo sulle note proposte di ritiro unilaterale di truppe del Patto di Varsavia avanzate all'inizio di ottobre a Berlino dal Presidente sovietico Breznev è stato dato ieri da Nicolae Ceausescu, nell'esposizione di politica estera contenuta nel rapporto da lui letto ai delegati del 12° congresso del Partito comunista romeno, durato cinque ore e mezzo.

Il congresso del Per si è aperto a Bucarest, presenti 2.664 delegati in rappresentanza di quasi tre milioni di iscritti al partito.

«Alcuni considerano le proposte dall'URSS per il disarmo simboliche e dimostrative — ha detto Ceausescu —, la Romania, dal canto suo, le considera come una misura positiva, conforme agli interessi e alle esigenze prioritarie della sicurezza in Europa e nel mondo».

Parlando della crisi energetica, Ceausescu ha annunciato al congresso che sondaggi nel Mar Nero hanno portato alla scoperta di petrolio.

DOMANI UN DIBATTITO SUL CASO AI COMUNI

Si allarga ancora lo scandalo Blunt

LONDRA — L'«affare Blunt» andrà ai Comuni per un ampio dibattito che potrebbe terminare con una mozione e un voto. Lo scandalo Blunt si allarga, così, a macchia d'olio. Le polemiche, le accuse e contro accuse si incrociano e si duplicano. Tutti i massimi esponenti della Gran Bretagna ne sono coinvolti, non escluse Margaret Thatcher e perfino la Regina Elisabetta.

Il dibattito parlamentare si svolgerà domani. Gli interrogativi principali che i deputati porranno al governo saranno i seguenti: chi è il «quinto uomo» della rete spionistica filosovietica Burgess-Maclean-Philby-Blunt che ha fornito all'URSS preziose informazioni prima, durante e dopo l'ultima guerra mondiale?

Il «quinto uomo» è stato tirato in ballo dal libro «Clima del tradimento», di Andrew Boyle, che ha innescato lo scandalo. Inoltre: quanti altri agenti filosovietici sono stati «perdonati» come Blunt dalle autorità britanniche (in cambio di una «collaborazione») e sono oggi in piena libertà? E ancora: la Regina Elisabetta sapeva o meno che il suo esperto d'arte Sir Anthony Blunt era una spia? E, infine, perchè il premier Margaret Thatcher ha permesso che un suo funzionario avvertisse l'ex spia il giorno prima della sua rivelazione ai Comuni, permettendo che si dileguasse?

Le opinioni, in Gran Bretagna, non sono però del tutto concordi nel giudicare la linea seguita dalle autorità del paese; mentre alcuni rimproverano al governo di aver tenuto segreto il caso Blunt per una quindicina di anni (Blunt ha confessato nel 1964), altri appaiono furiosi perchè è stato rivelato, anche se con ritardo.

I dirigenti dei servizi di sicurezza e del controspionaggio sarebbero tra questi ultimi: essi ritengono, infatti, che da oggi in poi nessuna altra spia potrebbe decidere di diventare un agente doppio dietro la promessa di immunità, che presuppone anche il silenzio. A Blunt era stata promessa l'immunità, nel 1964, a condizione che confessasse e che collaborasse con l'«M. I. 5», l'ufficio del controspionaggio britannico.

■ PETROLIO - Il segretario del tesoro americano William Miller partirà giovedì per l'Arabia Saudita, il Kuwait e gli emirati arabi uniti, in una missione volta a garantire un continuo flusso di forniture di petrolio agli Stati Uniti a prezzi ragionevoli. L'hanno annunciato oggi funzionari governativi.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari il

DOTT.
Giuseppe Botteri

Affranta dal dolore lo annuncia la moglie LICIA assieme all'adorato figlio GIANGI, unitamente alle sorelle ROSA, VALERIA e ANTONIETTA, ai nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipano al dolore:
— rag. TULLIO SCARTEZZINI
— dott. MARINO VARINI
— ing. ARALDO ROMANO
— ing. GIULIO CHIANDUSSI
— ing. UGO PRETI
— prof. LUCIO ERCOLESSI
— dott. BRUNO MEZZARI
— sig.ra EGIDIA VALDISTENO MILIANI
— prof. SALVATORE DI FEDE
— sig.ra OLGA ERCOLESSI

Trieste, 20 novembre 1979

STELIO, RENATA e GIORGIO REDONI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Botteri

Trieste, 20 novembre 1979

Caro

zio Nini

ELIO con SONIA, EZIO con i figli, ENRICO con ANTONELLA, MARGHERITA con FRANCO, MARIA,

Ti ricorderemo sempre

Trieste, 20 novembre 1979

Prendono parte le cugine:
— LUCIA, PINA, LISETTA e famiglie.

Trieste, 20 novembre 1979

Prende parte al lutto il personale della Fisioterapia «RINALDI».

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipano al lutto gli affezionati amici
— ANTONIO DE BONI e CONSUELO TEDESCHI
— GIAN MARIO LAZZARINI
— NINO e LAURA ZANETTI assieme a MARINA
— famiglia MUSCILLO

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipano al lutto per la perdita dell'indimenticabile amico

DOTT.
Giuseppe Botteri

— ANITA e ARTURO BURIAN
— LUCIANA e LINO FERRARESE
— SILVANA ed ETTORE FERRARESE
— ONDINA e SILVANO GABRIELLI
— NERINA e RICCARDO MARZI
— GRAZIA e GIORGIO RICHETTI
— MARGHERITA e CLAUDIO ZAMPIERI

Trieste, 20 novembre 1979

Ricordano con grande affetto e rimpianto l'indimenticabile amico

DOTT.
Nini Botteri

— LIVIO e IDA ROSIGNANO
— PAOLO SUSMEL
— TINO PIERI
— AMEDEO e LICIA ASTORI
— ORESTE E LIA DEQUEL
— ALDO RAVBAR
— BRUNO SERSA

Trieste, 20 novembre 1979

Prendono parte al lutto:
— ANTONIO e FIDES CASTELLANA

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipano al lutto
— LISETTA, NINO, GIORGIO, FABIO BOSCO
— FRANCO e LICIA ZALAR

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipano al lutto
— cugini BRUNO, LAURA e DANIELA
— GIAN e SILVIA

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipano al lutto
— GASTONE, BIANCA e MAURO

Trieste, 20 novembre 1979

ENRICO CARNINCI rimpiange addolorato la morte del

DOTT.
Giuseppe Botteri

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipano al lutto per la morte del

DOTT.
Giuseppe Botteri

— GIANNI e ARIELLA GIURICIN

Trieste, 20 novembre 1979

SILVIA MARCHIOLI e DIANA SATTI partecipano al lutto per la morte del chiarissimo

DOTT.
Giuseppe Botteri

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipa al lutto
— famiglia SCARIGLIA

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipano al dolore dei familiari SANDRO MILLEVOI e ALIDA CATTARUZZA.

Lanzo Intelvi (Como),
20 novembre 1979

I Repubblicani triestini ricordano nel XXXV anniversario del suo sacrificio la medaglia d'oro

Gabriele Foschiatti

animatore della Resistenza giuliana deportato e morto a Dachau.

Trieste, 20 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, ringraziamo quanti ci sono stati vicini nel grande dolore per la perdita della nostra cara

Maria Cherbocci nata Altin

Un grazie vada al dottor LUCIO MERZEK.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa parrocchiale Salesiani venerdì 23 novembre alle ore 11.

I FAMILIARI

Trieste, 20 novembre 1979

Il personale medico e paramedico della Divisione Ortopedica di Trieste partecipa al lutto per la morte del

DOTT.
Giuseppe Botteri

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipa al lutto famiglia
— MARIO e SONIA DUKCEVICH

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

Il giorno 18 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pizzamus (Pina)

Ne danno il triste annuncio le sorelle GIUSTINA e BRUNA, il cognato, i nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. FANNA, alla sua équipe per le loro amorevoli cure ed a tutto il personale della II Geriatria.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 20 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:

PIZZAMUS, COLONNA,

BOSCOLO, SANTIN,

RIDULFO, BORTOLI

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

Il giorno 18 novembre ha raggiunto la sua amata ITA

Carlo Gherini

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVA in PRIBETTI e MARIUCCIA in HAMMERLE, le sorelle MERI e FANNY unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il Primario prof. LENARDON, nonché i medici, Suor GINA ed il personale infermieristico tutto del Reparto Guardia Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi 20 novembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— GHERM
— POGLIANICH
— ORSETTI
— SCATTARO
— PALLADINI
— GRUM

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

A Piano di Sorrento vicino a tutti i suoi affetti più cari serenamente ha lasciato la vita terrena confortato dalla fede

Renato Ruan

Lo annunciano con profondo dolore a tutti coloro che Lo hanno conosciuto e stimato la moglie LUCIANA, la figlia MARINA col marito FRANCO dottor GAMBARDELLA e l'adorato nipotino GIANLUCA.

Piano di Sorrento,
20 novembre 1979

Partecipano al lutto ADA e ELIO MALFATTI.

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

Il 19 novembre è mancato improvvisamente il nostro caro papà

Benedetto Flego

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO con la moglie e i nipoti GIORGIO e PAOLO, le sorelle, ANNA e ROSA, i nipoti, unitamente alle famiglie SLUGA.

I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

Il giorno 16 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Emilia Cecchi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio con la moglie, i nipoti, i fratelli e sorelle unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 20 novembre 1979

Nel IV anniversario della morte di

Antonio Zaratin

i familiari Lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

Il giorno 18 novembre ha raggiunto in Cielo l'adorata figlia LILIANA

Carlo Parovel

Ne danno l'annuncio la moglie ANTONIA, i figli ORLANDO con la moglie SILVANA, PALMIRO con la moglie CLAUDIA, LUCIANA con il marito ERVINO ANDRINI, i nipoti ELENA, DEBORAH, DAVIDE e CARLO unitamente ai nipoti SUSANNA e DAVIDE e al genero BRUNO (assenti).

I funerali si svolgeranno giovedì 22 novembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne,

20 novembre 1979

Si associano al dolore:
— GIOVANNI e GIORGIO POSEGA

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipano al lutto, con immenso dolore, i consuoceri MARIA ed EMILIO CINI assieme a MARINO.

Trieste, 20 novembre 1979

GENOVEFFA GIURGEVICH affettuosamente vicina, partecipa al lutto di PALMIRO e famiglia, per la scomparsa del caro papà.

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipa al lutto:
— fam. SORGATO

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipa al lutto
— famiglia PIANURA

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipano al lutto gli affezionatissimi nipoti BRUNA, MARIO ed EZIO.

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

Il giorno 18 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Uccio Stradi

marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie IVANA, il figlio FABIO e la madre LUIGIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 20 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1979

Si associano al dolore i cugini:
— VINICIO e BRUNA
— NINO e MARIUCCIA e gli zii CARLO PIERINA

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

Nonna

Maria Fragiacomo ved. Dessardo

ha raggiunto i suoi figli.

Ci rimane un dolcissimo e vivo ricordo e tanta tristezza.

Le nipoti FRANCA, RENATA e ROBERTA. La nuora OLGA, il genero UMBERTO, ARDUINO, GIUSEPPE e MAURIZIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 20 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1979

Si associano al cordoglio LUISA e PAOLO COK.

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

Il 18 corrente di è spento

Giovanni Braico

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi al cimitero di Momiano d'Istria alle ore 14.30.

Trieste, 20 novembre 1979

I colleghi della ditta RITOSSA partecipano al dolore di FLAVIO.

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

Il giorno 16 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Käfer

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie, i figli, il genero, i nipoti e la sorella ANTONIETTA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 20 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Vasco Vascon

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

Domenica 18 novembre è serenamente spirato il

DOTTOR
Diego Merluzzi

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie PISANA MURATTI, il figlio RICCARDO con la moglie ROSETTA ed i figli GIULIANO e LETIZIA, il figlio GIUSTO con i figli RICCARDO e GIOVANNI, il fratello SILVIO, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il dottor GIAMPAOLO MARSI per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 20 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipa al lutto:
— MARIA GAZULLI TROMBA

Trieste, 20 novembre 1979

La Sezione di Judo della Società Ginnastica Triestina partecipa vivamente al dolore che ha colpito il suo caposezione.

Trieste, 20 novembre 1979

Profondamente addolorati prendono parte al lutto i nipoti FABIO, LIVIO, DARIO con le loro famiglie.

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

Il 18 novembre, dopo breve malattia, ma lungo calvario per lenire le sofferenze del figlio, si è spenta serenamente a 92 anni

Angela Stefani ved. Furlan

Addolorati ne danno l'annuncio le sorelle ANNA e MARIA, il fratello CARLO con la moglie SILVESTRA, nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

Il giorno 15 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Luigia Ballarin ved. Benedetti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli CARMELA, SILVANA e ALBERTO,la nuora, il genero, i nipoti PAOLO con la moglie ADELE, MICHELA e ROBERTO, il pronipote e la sorella unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della II Geriatria e nel contempo si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare al loro dolore.

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipano al lutto la sorella INES, la nipote LIDIA PAIERO con il marito.

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nazario Zago

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, la nipote LORELLA, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto della Clinica Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 novembre 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Macuzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario dott. VALENTE che per lunghi anni L'ebbe in cura, ai medici ed al personale tutto della I Medica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 20 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1979

I familiari di

Carmen Bartoli

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia maniera hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

Il 18 novembre ci ha improvvisamente lasciati

Dino Cociancich

Lo annunciano con profondo dolore la moglie NORMA, la figlia NORETTA col marito DOMENICO, il figlio GIORGIO con la fidanzata BARBARA, la mamma ADELINA, il fratello ALBINO, le sorelle MARIA e ROSETTA, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti unitamente a parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1979

Si associa al dolore
— famiglia STIFANICH

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipa al lutto
— famiglia LOZER

Trieste, 20 novembre 1979

Costernati partecipano al dolore per la perdita del caro

Dino

zia LETIZIA, figlie e generi.

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipano al lutto SERGIO, ORNELLA, LUIGI e BRUNA.

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipa al lutto
— famiglia SCRIGNIER

Trieste, 20 novembre 1979

Si associano al dolore NINI EVELINA ORNELLA e CLAUDIO.

Trieste, 20 novembre 1979

Si associa al lutto
— famiglia CIGLIANI.

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

Il giorno 18 novembre si è spenta serenamente la nostra cara

Ida Ianni

Ne danno il doloroso annuncio i cugini ADAMI e IANNI unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. OKORN, alla direttrice e al personale di Villa Vercelli.

I funerali seguiranno giovedì 22 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze ci ha lasciati la cara moglie e madre

Norma Danisio nata Ricci

Lo annunciano con profondo dolore il marito ENZINO, il figlio PINO con la moglie ELFRIDE, la nipote CRISTINA e le cognate.

Un grazie particolare al Primario dott. VALENTE che per lunghi anni L'ebbe in cura, ai medici ed al personale tutto della I Medica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 20 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipa al lutto la famiglia PIGNATELLI.

Trieste, 20 novembre 1979

Il 18 corrente a Roma è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Polvi

Lo annunciano costernati la mamma WILMA e il papà LEONARDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Trieste mercoledì 21 alle ore 9 partendo dalla Cappella del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipano al doloroso lutto zia GETTA, i cugini UMANI HRAST BIANCHI.

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

Il giorno 18 corr. si è spenta

Anna Legoni

Ne danno il triste annuncio i figli NADIA e LIBERO, nuora, genero e nipoti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. PRESCA.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà e nonno

Elio Millo

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 20 novembre 1979

---

†

Si è spento improvvisamente, il 15 novembre

Franco Zanetti
maestro di casa a r.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'inconsolabile moglie MITZI, i figli TONI, LORETTA, FRANCO ed EDDA, la sorella LORETTA ed i fratelli CORRADO e MAURO (assenti), le nuore ed i nipoti.

Trieste, 20 novembre 1979

Con profondo dolore partecipano al lutto FRIDA e MARIO.

Trieste, 20 novembre 1979

Prendono viva parte al lutto HEINI, ANNY e BRIGITTE HINTERWALDNER.

Trieste, 20 novembre 1979

Prendono parte al lutto NELLA e ANTONIO CAFORIO con i figli ROBERTO e ELENA.

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipano al lutto:
— FURLAN - PEZZER

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

A tumulazione avvenuta, annunciano la morte della loro cara mamma e nonna

Giuseppina Veronese ved. Moncalvo

i figli STELLIO, IGINIO con la moglie LIBERA, i nipoti ANNALIA, GIORGIO con ARABELLA, SERENA con il marito YOUSSEF FADEL e il piccolo AMIR, i fratelli e le sorelle.

Trieste, 20 novembre 1979

Partecipa la famiglia FELICE FRANCESE.

Trieste, 20 novembre 1979

L'UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE partecipa, con commosso cordoglio, al lutto del preside, prof. IGINIO MONCALVO, membro del Consiglio direttivo e, da lunghi anni, infaticabile collaboratore dell'Ente, per la dolorosa scomparsa della madre, signora

Giuseppina Veronese ved. Moncalvo

Trieste, 20 novembre 1979

Il personale dell'Istituto «Duca d'Aosta» partecipa commosso al dolore che ha colpito il preside prof. MONCALVO per la scomparsa della mamma.

Trieste, 20 novembre 1979

---

†

E' tragicamente mancata all'affetto dei suoi cari, vittima di uno scippo

Roma Barzilai
anni 80

Ne danno il triste annuncio la nipote MARISA PRISTER col marito RENZO FOGAR ed i figli PAOLA, PIERO e FRANCO, i nipoti GLAUCO e LUCIO PARTEL con BIANCA e LAURA, la COGNATA ADA BARZILAI, i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno a Padova, parrocchia di S. Camillo, domani mercoledì 21 alle ore 10.

Padova, 20 novembre 1979

---

†

Improvvisamente è ritornata alla casa del Padre l'anima buona di

don Fausto Domini
di anni 76
Parroco di Ruttars

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti, i parrocchiani e i confratelli sacerdoti.

La data e l'ora dei funerali saranno rese note con un successivo annuncio.

Ruttars di Dolegna del Collio,
20 novembre 1979

---

†

Il giorno 18 novembre si è spenta serenamente

Santa Padar in Iesi

Ne dà il triste annuncio il marito unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 20 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1979

I familiari di

Emilia Stokelj ved. Vertovec

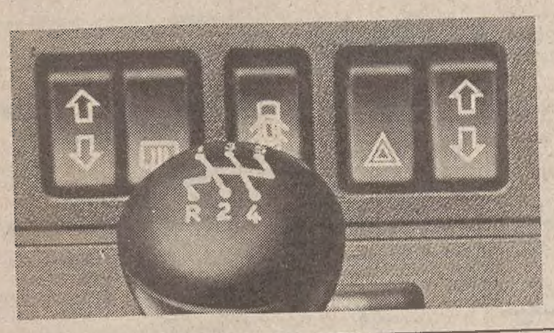
ringraziano tutti coloro che hanno in qualsiasi modo partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 novembre 1979



Styling, equipaggiamento, prestazioni, solidità, economia di uso e manutenzione: Renault 18 è la risposta più attuale alle nuove esigenze internazionali.

Renault 18, il richiamo della bellezza



È un richiamo distinto, chiaro, armonioso. La bellezza della Renault 18 non ha bisogno di essere dimostrata. Basta uno sguardo. Se lo sguardo si fa più attento, si scopre che la Renault 18 è un'automobile perfettamente equilibrata nella distribuzione dei tre volumi fondamentali (vano motore, abitacolo, bagagliaio); all'avanguardia nella ricerca della migliore soluzione aerodinamica (i consumi sempre contenuti ne sono una conferma); personalizzata da una linea elegante ma meditata (alle dimensioni esterne giustamente contenute corrisponde un notevole spazio interno).

La Renault 18 è esemplare anche per altre caratteristiche: la sicurezza, la solidità, l'affidabilità, la tenuta di strada, le prestazioni. E soprattutto per l'equipaggiamento (vedere riquadro a fianco), che contribuisce a fare della Renault 18 un'automobile decisamente competitiva.

La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti di Vendita e Assistenza della grande Rete Renault. E naturalmente è garantita per 12 mesi senza limitazioni di chilometraggio.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT

Un grande equipaggiamento di serie

Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergifari, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabili, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

Continuaz. dalla 10.a pagina

FIAT 238 promiscuo 1977 benzina gas vendesi. Telefonare ore ufficio 31870. 19392 Q

OPEL Rekord Diesel '75 - Dyane furgoncino '79 - Renault 18 GTL '78 con garanzia e pagamento dilazionato alla Renault Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511/12. 16/11 Q

RITMO 60 CL 5 porte semestrale vendesi. Tel 0481-44144 ore serali. 1092 Q

VENDO Mercedes 200 benzina 1970 perfetta, tel. 826084 ore ufficio. 7/11Q

850 special 1968 vendesi, meccanica buona. Tel. 0481-44144 ore serali. 1092 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.G. ALIMENTARI varie zone cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2034 R

A.G. BAR ottimo incasso cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2034 R

A.G. BUFFET con cucina possibile sviluppo cedesi. ADRIA, Mazzini 30. tel. 68758. 2034 R

A.G. FRUTTA verdura varie zone cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2034 R

A.G. LATTERIA zona possibilità sviluppo cedesi. ADRIA, Mazzini 30. tel. 68758. 2034 R

A.G. LOCANDA Borgo teresiano utile garantito cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2034 R

A.G. PULITURA secco validissimo avviamento cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2034 R

A.A.G. VUOI CEDERE la TUA ATTIVITÀ NOI TI AIUTIAMO. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2034 R

A aziendali parastatali prestiti cessione quinto stipendio anticipi solleciti Brokers Finanziaria Treviso, tel. 55597, Trieste 764087. 19608 R

BOSCHETTO Immobiliare vende bar bene avviato. S. Giovanni 35 milioni. 55491. 19587 R

CEDESI per motivi familiari avviatissimo bar-pizzeria con annessa abitazione garage parcheggio orto terreno mq 1000 strada statale Cervignano-Grado. Telefonare solo se interessati 0431/91138. 050377 R

CONIUGI assumerebbero gestione edicola-tabacchi. Tel. 751520. 19594 R

NEGOZIO fiori con immobile, forte lavoro documentabile, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

PIZZERIA-bar, bene avviata, ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

PER cessazione attività liquidasi a prezzo di realizzo 200 milioni di merce o parte, costituita da lampadari in stile, mobili di ingresso, soprammobili ecc. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

SALUMERIA centrale, bene avviata cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

PIZZERIA-bar centrale, ottimo avviamento, vende Solario, piazza San Giovanni 3, 16-19. 19585 R

TRECENTO milioni dispongo per affari breve termine o rilevo/associo attività commerciale/industriale redditività dimostrabile. Offerte cas. post. 49 Trieste 34100. 19595 R

VENDESI causa malattia locale licenza ampissima ferramenta zona SAN GIACOMO. Prezzo interessante. Tel. 68677. 1931 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19470 s

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze con servizi zone OSPEDALE MILITARE - GHIRLANDAIO vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19470 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze con servizi zone PONTEROSSO - GHEGA - IMBRIANI - BARRIERA vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19470 S

A.C. LOCALE LIBERO 40 mq Pascoli alta adatto diverse attività commerciali o laboratorio artigiano vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19470 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO libero gennaio 3 stanze cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19470 S

A.C. GHEGA appartamento libero 2.o piano adatto ufficio-abitazione 4 stanze cucina wc mq 100 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19470 S

A.C. VILLA REVOLTELLA appartamento ultimo piano signorile salone matrimoniale 2 stanzette cucina doppi servizi ripostiglio soffitta terrazza riscaldamento box auto vista mare vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 19470 S

A.I. SETTEFONTANE occupato ultimo 2 stanze grandi cucina bagno cantina 18.000.000 MINIMO CONTANTI 8.000.000 ESPERIA, Battisti 4. 19513 S

A.I. LOCALI D'AFFARI SETTEFONTANE occupati mq 70 e 100 vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19513 S

A.I. VIA UDINE ...imi appartamenti occupati camera cucina wc proprio POSSIBILITÀ DOCCIA 7.000.000. ALTRI ... stanze cucina servizio 13.500.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4. 19513 S

A.I. PIAZZA TRA I RIVI, ultimi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina servizio vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4. 19513 S

A.I. GARIBALDI pressi IV piano mq 100 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento LIBERO 33.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19513 S

A.I. ALTURA BELLISSIMO V piano 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta posto auto LIBERO 36.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19513 S

A. ACQUISTO pagando contanti appartamento libero in Trieste 150 mq o più. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

A. COMPRO pagando contanti appartamento libero a Trieste 100-140 mq. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

A LIGNANO «Terramare» appartamenti vicino spiaggia, ogni dimensione, mutuo e dilazioni eventuale posto barca. Tel. 0431/71210. 314 UD/S

A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendonsi. Tel. 775735. 19486 S

A. ACIT. RIGOLATO vendonsi appartamenti costruzione soggiorno 2 stanze bagno riscaldamento. Visione piante S. Lazzaro 3, tel 68810. 19557 S

A. ACIT. PRIMENTRATA mini eleganti vendonsi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19557 S

A. ACIT. GRETTA (zona 2) prenotansi appartamenti soggiorno 3 stanze servizi, su due piani, giardinetti propri, vista panoramicissima. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19557 S

A. ACIT. OCCUPATI VIA CRISPI 4-5 STANZE SERVIZI, CONTANTI 4.200.000 RESTO MUTUO APPROVATO. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19557 S

A. ACIT. via VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti 1 stanza cucina wc. Minimo contanti 2.500.000 resto mutuo. XX SETTEMBRE 5 stanze servizi. MANSARDA CORSO 2 stanze cucina wc doccia. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19557 S

A. ACIT GABROVIZZA vendesi terreno 14.000 mq con vllino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19557 S

A. ACIT CONDOMINIO vicino VILLA REVOLTELLA varie grandezze tutti confort cantina posti macchina prezzi bloccati. Si accettano permute. Libera visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19557 S

A. ACIT BORGO S. SERGIO vendesi attico soggiorno due stanze cucina terrazza 95 mq cantina, posto macchina, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19577 S

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

A. ACIT. VENDESI terreno 2000 mq vicinanze OPICINA CON PROGETTO APPROVATO PER VILLA S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19577 S

A. ACIT. MOLINAVENTO consegna imminente. Mutui al 70%. Permute appartamenti. Ultime disponibilità 1-2 stanze soggiorno cucina servizi. Prezzi bloccati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19557 S

A. ACIT. LOCALE MQ 80 SAN GIACOMO, ADATTO qualsiasi attività; altro 170 mq per officina, autorimessa, magazzino, vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19557 S

A. ACIT. VILLINO CATTINARA su due piani 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi, cantina ampissima, 1000 mq terreno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19557 S

A. ACIT. VIALE D'ANNUNZIO vendesi bellissimo appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi, terrazza, poggiolo con veranda, cantina. Libero. S. Lazzaro 3, tel.68810. 19558 S

A. ACIT. ROSSETTI (zona) vendesi libero 2 stanze cucina bagno poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19558 S

A. ACIT. SAN Giacomo. Vendesi 2 stanze cucina doccia rinnovato, libero, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19558 S

A. ACIT. VILLINI CATTINARA, con giardino proprio, entrate indipendenti, garage, salone 2-3 stanze doppi servizi. Mutui approvati progetti presso S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19558 S

A. ACIT. VENDESI appartamento su due piani in villa padronale OPICINA soggiorno 3 stanze doppi servizi, giardino, da ristrutturare, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 19558 S

**ABITARE IN UNO STABILE D'EPOCA IN POSIZIONE INCANTEVOLE: PROPONIAMO APPARTAMENTI A PREZZI ECCEZIONALI A PARTIRE DA LIT. 2.000.000. IL NOSTRO FUNZIONARIO SARÀ A VOSTRA DISPOSIZIONE TELEFONANDO AL 775115. 1000/11 S

ACQUISTASI zona Rossetti alta appartamento occupato 2-3 stanze comforts. Telefonare 93752. 19586 S

ACQUISTO stabile anche occupato da ristrutturare in qualsiasi posizione. Tel. ore ufficio 729256. 19509 S

ACQUISTO appartamento libero 2 stanze soggiorno cucina più servizi. Tel. 729256. 19510 S

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste 50-80 mq. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

A.A.M. LIBERO salone 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2034 S

A.A.M. SEMINUOVO soleggiato zona residenziale soggiorno 2 stanze cucina bagno comfort vendesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2034 S

A.A. ACQUISTO contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

APPARTAMENTI in costruzione tutti panoramici consegna fine 1980 vende direttamente impresa. Tel. 775700, geom. SBISÀ. 19596 S

APPARTAMENTO camera cameretta cucina wc V piano senza ascensore vendesi. Tel. 31792 Bonzanini. 2045 S

APPARTAMENTO casa recente Conti camera cameretta salone tinello cucina doppi servizi terrazza vendo. Tel. 31792 Bonzanini. 2045 S

APPARTAMENTO occupato Pindemonte 85 mq e 70 di giardino ingresso indipendente 8.500.000 vendo. Tel. 31793. 19602 S

APPARTAMENTO occupato Gatteri casa d'epoca 120 mq riscaldamento autonomo II piano vendo. Tel. 31792 Bonzanini.

APPARTAMENTO occupato casa recente Ireneo Croce due camere cucina bagno poggioli riscaldamento centrale 16.500.000 vendo. Tel. 31792 Bonzanini.

APPARTAMENTO Roiano semi-nuovo due camere cucina bagno riscaldamento centrale vendo. Tel. 31792 Bonzanini. 2045 S

BAIAMONTI signorile salone 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. tel. 61712. 19515 S

BARCOLA vista splendida sul golfo in villa bifamiliare salone 3 stanze cucina doppi servizi vastissimi terrazza mansarda posto macchina vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 19515 S

BORGO Teresiano appartamento I° piano superficie mq 300 adatto ufficio-abitazione vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 19515 S

BOSCHETTO immobiliare vende magazzino mq 200 S. Giacomo 52 milioni.55491. 19587 S

BOSCHETTO immobiliare vende Barcola terreno costruibile mq 660 progetto approvato 60 milioni. 55491. 19587 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO libero da restaurare quattro stanze cucina. Esente mediazione. Tel. 69349. 19532 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende VENIER ultimo piano, panoramico, stabile recente tutti comfort, matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio. Tel. 69349. 19532 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende IMBRIANI, SAN LAZZARO primi piani, liberi da restaurare cinque stanze, cucina, servizi. Tel 69349. 19532 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende PONTEROSSO restaurato, libero, appartamento dieci stanze, cucina, servizi. Tel. 69349. 19532 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende ORSERA occupato matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, poggiolo, cantina. Altro due stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, poggiolo, cantina. Prezzo ridottissimo. Tel. 69349. 19532 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CAPODISTRIA (via) primo piano, matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, poggiolo, occupato. Tel. 69349. 19532 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende REVOLTELLA occupato, due stanze, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo. Prezzo convenientissimo. Tel. 69349. 19532 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BUONARROTI libero da restaurare tre stanze, cucina, servizi. Altro due stanze, cucina, servizi libero gennaio. Prezzi convenienti. Tel. 69349. 19532 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CORNELIA ROMANA libero, in perfetto stato, tre stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Quarto piano senza ascensore. Tel. 69349. 19532 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BANNE adiacenze camionale terreno mq 4800, costruibile «E 2». Tel 69349. 19532 S

CERCO in condominio appartamento salone 3 stanze, cucina, servizi telefonare 61712 19515 S

CERCO per propria numerosa clientela APPARTAMENTI moderni periferici CASETTE VILLE anche da restaurare libere. Per informazioni tel. 775700. 19495 S

COMPRO contanti casetta o villa Trieste e circondario. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19470 S

GEOM SBISA' vende Opicina casetta ristrutturata come nuova tre camere cucina bagno giardinetto. Tel. 775700. 19596 S

GEOM SBISA' vende vista mare casa ristrutturata Barcola alta cinque camere cucina doppi servizi garage magazzino 170.000.000 dilazionabili. Tel. 775700. 19596 S

GEOM SBISA' vende S. Vito cinque camere cucina bagno ripostiglio poggioli cantina. Tel. 775700. 19596 S

GRADO cercasi URGENTEMENTE appartamento pagamento contanti. Tel 823919 pomeriggio. 19590 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Barriera soggiorno 4 camere cucina servizi solaio lire 26.000.000. 1000/11 S

GRIM S.p.A.764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Rive in casa signorile libero soggiorno 2 camere biservizi 2 ingressi cucina lire 42.000.000 1000/11 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Stazione libero vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi cantina ripostiglio lire 43.000.000. 1000/11 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Roiano in casa recentissima proponiamo attico con vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi balcone cantina box giardino codominiale lire 45.500.000.

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste V.le XX Settembre monolocale con servizi lire 6.500.000. 1000/11 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste V.le XX Settembre soggiorno 2 camere cucina servizi ingresso lire 22.500.000. 1000/11 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste centro soggiorno 4 camere cucina servizi ripostiglio balcone lire 28.500.000. 1000/11 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Baiamonti soggiorno 2 camere cucinotto servizi ingresso balcone cantina ripostiglio lire 37.500.000. 1000/11 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste centro 2 camere cucina ingresso servizio lire 7.500.000. 1000/11 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Barriera soggiorno 3 camere cucina servizi lire 17.500.000. 1000/11 S

LOCALE d'affari 120 mq 60 terreno vendo. Tel. 31793. 19602 S

MINI appartamento nuovo, signorile, pronta consegna, zona Garibaldi vende impresa mutuo approvato. Tel. 775735. 19486 S

MOLINO A VENTO 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 19515 S

MONFALCONE acquisto appartamento libero 2 stanze, soggiorno, cucina, più servizi. Tel. 0481/44411. 19509 S

MONFALCONE acquisto stabile anche occupato da restaurare. Telefonare ore 8-10 al 0481/45505. 19509 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina OCCASIONE. 41807. 1081 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ultimo piano 130 mq. 41807. 1081 s

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa con giardino zona tranquilla 41807. 1081 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello appartamenti 2-3 letto grarage-taverna. Mutuo fino al 70%. Contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. 41807. 1081 S

MONFALCONE L'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende i VOSTRI appartamenti, case, terreni,celermente senza pretendere SPESE DI MEDIAZIONE. INTERPELLATECI!! Tel. 0481/41569 Largo Anconetta 1° piano. 1094 S

PRIVATAMENTE acquisto appartamento consegnabile nel 1980 confort moderni. Telefonare 414035 19441 S

PRIVATO inintermediari, acquista monovani e soffitte da ristaurare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16/T 34100 Trieste. 19251 S

ROIANO vende direttamente impresa in corso costruzione alloggi varie grandezze, monolocali con mansarda, box, riscaldamento autonomo metano, finiture accurate, mutuo approvato. Tel. 772377. 2054 S

STABILE 10-15 appartamenti acquista privato pagamento contanti. Scrivere a publikompass cassetta n.4/S 34100 Trieste. 18711 S

TERRENO Basovizza L.3.500 al mq. prato vendo. Telef. 31793. 19602 S

ULTIMI appartamenti prezzo bloccato Fabio Severo monte Cengio finiture signorili possibilità mutuo contributo regionale vende direttamente impresa Riccesi via Diaz 6 Tel. 760666. 19180 S

VENDESI due appartamenti zona Tigor. Telefono 31244. 19603 S.

25.000.000 Buonarroti ottime condizioni 3 stanze stanzino servizi giardinetto proprio cantina vendesi affittato minimo contanti 12.000.000 Tel. 766676 19/11 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

CADORE S.Pietro, Pensione Stella Alpina, Natale-Capodanno camere con servizi L. 15.500 tutto compreso, ottimo trattamento, Telefono 0422/63013 30 S/T

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057 18814 V

VENDESI occasione pelliccia astrakan nera nuova taglia 48 Telefonare 0481 - 33044. V/926

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

CABINATO m.8 legno plastificato farymann 9 hp albero Cancilni 4 cuccette 6.000.000 Tel. 762610. 10517 Z

VELA Tucano anno 75 pronto alla boa con il vaso e fuori bordo Evinrude quatto hp l. 4.900.000 vendo anche senza accessori. Tel. 825962 Giorni feriali. T.A. 2030 Z

dalle antiche ricette del Premiato Forno di via Archimede

A TUTTI GLI INTENDITORI DI BISCOTTI.

Vi invitiamo a tener ben presente questo marchio quando effettuate i vostri acquisti. Solo i biscotti venduti con questo marchio



sono tratti dalle antiche ricette del Premiato Forno di Via Archimede, e si chiamano gli Zufoli, gli Sbozzi, i Firmati e le Fornelline.

Premiato Forno di Via Archimede. I biscotti con tutta la novità della vecchia ricetta.

pianoforti
Vendite, noleggi rimborsabili, permute.
RICORDI
via S.Lazzaro 12

AVVISO AI CARICATORI

Europa - India Pakistan Bangladesh Ceylon Conferences

Si informano i sigg. Caricatori che, con decorrenza 26 novembre 1979, il «bunker surcharge» per gli imbarchi per l'India, Pakistan, Bangladesh e Ceylon viene aumentato dal 9% al 10%.

Primaria azienda metalmeccanica triestina
CERCA
PERITO MECCANICO
con esperienza in organizzazione del lavoro.
Scrivere a:
PUBLIKOMPASS cassetta N. 5-T 34100 Trieste